DAL 1887

# IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 268

il Quotidiano  del NordEst

Domenica 10 Novembre 2024 FRIULI www.gazzettino.it

**Udine**
**In Fvg le partite iva pagano il 43% di tasse in più**
Lanfrit a pagina V

**La storia**
**Quella sfida dell'idrogeno in Veneto 100 anni fa**
Graziottin a pagina 16

**Serie A**
**Va alla Juve il derby di Torino Frena il Milan Cade il Venezia**
Alle pagine 19 e 20



# Migranti, la rivoluzione di Trump

▸Il piano per cambiare il Pentagono e avere mano libera sui rimpatri utilizzando i militari

▸Il nodo dei costi: l'operazione di massa su 13 milioni di persone costerebbe 315 miliardi

All'indomani della sua vittoria alle elezioni presidenziali Donald Trump non ha nascosto che, nonostante le difficoltà, vuole mantenere «a tutti i costi» la promessa della deportazione di massa di oltre 13 milioni di migranti. Per questo il suo team sta valutando tutte le possibilità per attuare un piano costosissimo e complesso, soprattutto dal punto di vista logistico e legale. Per ora l'idea dei suoi è quella di una rivoluzione al Pentagono, in modo da ridurre le difficoltà interne. Il problema dei costi: un'operazione di massa su 13,3 milioni di migranti costerebbe 315 miliardi di dollari.
**Paura** a pagina 4

**L'analisi**

## La lezione americana sulle vere priorità

**Luca Ricolfi**

Sul fatto che le follie del politicamente corretto abbiano aiutato Trump, in questa elezione come in quella del 2016, quasi tutti convengono. Meno chiaro, invece, è quali lezioni, dalla vittoria di Trump e dalla sconfitta di Harris, possano trarre la sinistra e la destra in Europa.

A prima vista, chi ha più da imparare è la sinistra. Per lei, la lezione principale è che l'adesione acritica alle istanze del politicamente corretto (cultura woke, ideologia gender, cancel culture) è una zavorra elettorale insostenibile, tanto più se – come accade in Italia, Francia, Germania – il mondo progressista è lacerato da profonde divisioni. È vero che la cosiddetta cultura dei diritti è diventata, da almeno tre decenni, il principale cemento identitario della sinistra e del suo sentimento di superiorità morale, ma bisognerà prima o poi prendere atto che continuare su quella strada la allontana sempre più non solo dai ceti popolari (che hanno altre priorità, a partire dalla sicurezza) ma anche da una parte del mondo femminile, che non vede di buon occhio (...)
Continua a pagina 23

**Pordenone.** Una giovane molestata, poi la rissa

## Scontro fra bande di ragazzi caos in centro e alla stazione

PAURA **Decine e decine di ragazzini poco più che quindicenni hanno creato caos e paura in centro e alla stazione di Pordenone. Il maxi-scontro sembra sia nato per vendicare una ragazzina molestata.**
**Salvador** a pagina 12

**Il caso**

## Amsterdam, il flop della polizia: liberi tutti gli aggressori

**Francesca Pierantozzi**

L'Esnoga ieri è rimasta chiusa. Nella grande sinagoga portoghese di Amsterdam, nel cuore dell'antico ghetto di Jodenbuurt, doveva svolgersi la commemorazione (...)
Continua a pagina 2

## Da Marghera al Texas «Mio fratello Paolo ucciso per le sigarette»

▸Centrato dai colpi di pistola esplosi da un 17enne. Lo choc degli amici veneti

"Me l'hanno ammazzato per una sigaretta". Elisabetta Tescari con un lungo post su Facebook piange la morte del fratello Paolo, assassinato a 47 anni da un 17enne a Temple, in Texas, dove viveva da 13 anni. Tescari sarebbe stato raggiunto da colpi di pistola esplosi da un 17enne, in seguito arrestato dalla polizia. Choc e commozione nella comunità di Marghera, che "Paolone" - così lo chiamavano - aveva lasciato 13 anni fa. In tanti lo hanno ricordato con affetto sui social.
**Zennaro** a pagina 11

**Il femminicidio**

## «Un anno senza te» Lo straziante post dello zio di Giulia

**"Un anno senza di te". Comincia così un lungo post pubblicato sui social dallo zio di Giulia Cecchettin, Andrea Camerotto, a un anno dal femminicidio.**
**Zennaro** a pagina 12

**L'allarme**

## Tagli ai Comuni sos da Padova «Meno servizi o tasse più alte»

Il Governo con la legge di Bilancio ha deciso di diminuire le risorse ai Comuni. Un taglio che per Padova vale 14,6 milioni in cinque anni. Il sindaco Sergio Giordani non usa mezzi termini: «Le scelte del Governo stanno mettendo a serio repentaglio la tenuta dei conti pubblici dei Comuni italiani. Si tratta di una vera e propria tassa governativa, non esistendo infatti la possibilità di "stampare moneta" i sindaci non hanno scelta: o tagliano i servizi, anche quelli più delicati, o operano aumenti nell'imposizione fiscale.
**Giacon** a pagina 9

**Olimpiadi**

## Milano-Cortina Saldini assicura «Opere pronte per marzo '25»

Tutte le opere sportive per le Olimpiadi invernali di Milano Cortina 2026 «saranno realizzate nei tempi, quindi per marzo 2025». Lo ha detto il commissario di Governo e ad di Simico, la Società Infrastrutture Milano Cortina 2026, Fabio Saldini, intervenuto ieri al Forum internazionale del turismo a Firenze. «Sono stato nominato a marzo e non c'era un cantiere aperto, i progetti spesso erano inadeguati per i tempi previsti. Le Olimpiadi si terranno nel febbraio 2026, ma le opere per essere sede di Olimpiadi devono essere testate un anno prima».
A pagina 9

**Mestre**

## Centrodestra in piazza per la giovane iraniana Critiche le femministe

**A Padova la Lega, a Mestre Fratelli d'Italia. Pur in città diversi i due partiti del centrodestra sono scesi in piazza ieri per manifestare solidarietà ad Ahoo Daryaei, la studentessa iraniana arrestata perché invece di sistemarsi il velo come le era stato richiesto si è spogliata rimanendo in intimo. L'iniziativa leghista è stata criticata dal movimento "Non una di meno - Padova".**
A pagina 13



**Pordenone**

## «Cercansi hostess alte 1.70, taglia 40-42» Scoppia la polemica

Non più basse di un metro e settanta. E devono entrare nella taglia 42. Anzi, restare in una fascia di peso e misure che parte dalla "40" e finisce alla "42". Devono rispettare questi requisiti le hostess ricercate da un'agenzia per un evento martedì a Pordenone. E l'annuncio non è passato inosservato a Dusy Marcolin, presidente della Commissione regionale per le pari opportunità e capo segreteria del ministro Ciriani (FdI), che ha bollato l'iniziativa come «agghiacciante».
**Agrusti** a pagina 13

**REDAZIONE:** via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Castelli delle Venezie" + €7,90

## Le violenze di Amsterdam

Le strade di Amsterdam blindate dopo le violenze contro i tifosi israeliani del Maccabi. La caccia all'uomo scatenata da simpatizzanti filo palestinesi

# Caccia all'ebreo, flop della polizia Gli aggressori (quasi) tutti liberi

▶Il governo avvia un'indagine sulla sottovalutazione dell'allarme fatto arrivare dagli 007 di Tel Aviv
Al palo l'inchiesta sull'assalto: solo in 4 andranno davanti a un giudice. A casa gli altri 58 sospettati

### LA GIORNATA

PARIGI L'Esnoga ieri è rimasta chiusa. Nella grande sinagoga portoghese di Amsterdam, nel cuore dell'antico ghetto di Jodenbuurt, doveva svolgersi la commemorazione della notte dei Cristalli. Ma 86 anni dopo il primo grande attacco nazista contro gli ebrei, le autorità olandesi hanno giudicato che non esistono le condizioni di sicurezza per una cerimonia ebraica in città. Per gli ebrei Amsterdam era "mokum", parola che in yiddish indica un "luogo sicuro", un rifugio per la comunità. Forse non lo è più. Fino a domani vige una sorta di stato di emergenza in tutta la città e nella vicina Amstelveen: manifestazioni vietate, controlli e perquisizioni autorizzate, vietato circolare col volto coperto. Un modo per correre ai ripari dopo le falle alla sicurezza che venerdì notte hanno lasciato la città in balia dell'odio antisemita.

Il bilancio dei feriti si è fermato a cinque: tutti non gravi. Ma lo choc è immenso. I circa tremila tifosi israeliani del Maccabi sono tornati quasi tutti a casa con voli speciali organizzati da Israele. Gli ultimi partiranno oggi. In 48 ore, 62 persone sono state fermate, e quattro erano ieri sera ancora in detenzione, tra queste due minori. Saranno presentati davanti al giudice all'inizio della settimana. Finora i fermati sono implicati in scontri prima e durante la partita. Soltanto un 26 enne sarebbe stato fermato per la "caccia all'ebreo" di venerdì' notte.

### LE INDAGINI

La polizia dice che l'inchiesta «è in corso» e ieri ha rivolto un appello ai partecipanti ai raid di costituirsi, senza aspettare che siano identificati dalle telecamere di sorveglianza. Molti interrogativi restano però sull'organizzazione e la valutazione del rischio legato alla partita Maccabi-Ajax. E non certo per problemi di tifoserie. Per la sindaca di Amsterdam Femke Alsema alla vigilia della partita, mercoledì, «non c'erano elementi concreti che facessero pensare a una situazione di pericolo». Eppure Israele e il Mossad avrebbero inviati diverse "segnalazioni" che indicavano proprio il contrario. Il ministro della Giustizia Van Weel ha fatto sapere ieri al parlamento che sta »verificando». Tutto congiurava per fare della notte dell'8 novembre una notte difficile. L'arrivo in città di tremila cittadini israeliani, la commemorazione della notte dei Cristalli, la presenza in città dei tifosi turchi del Fenerbahçe di Mourinho reduce da una partita contro l'olandese AZ ad Alkmaar. Inoltre un'autorizzazione era stata data a una manifestazione in sostegno di Gaza sulla piazza Anton de Kom, a meno di un chilometro dallo stadio Johan Cruijff Arena. Per l'Ufficio nazionale per la lotta al terrorismo e la sicurezza era tutto sotto controllo. Nel paese l'allerta è ormai da tempo al livello 2.

La polizia aveva inoltre deciso di inviare vicino allo stadio sei unità antisommossa e ottocento agenti. Non basteranno: saranno presto sopraffatti da gruppi molto mobili e organizzati di manifestanti filo palestinesi che riuscirанno presto a superare il limite imposto alla loro manifestazione e a disperdersi per la città.

CHOC Il rientro a Tel Aviv dei tifosi aggrediti ad Amsterdam

### LA REAZIONE

Domani il premier Schoof, che ha rinunciato a recarsi alla Cop29 a Baku, dovrà spiegarsi davanti al Consiglio dei ministri. Per ora l'allerta rossa sulla sicurezza della comunità ebraica in Olanda sembra rientrato, anche secondo fonti dell'intelligence israeliana. «È un momento terribile per la città» ha detto la sindaca Halsema. Ieri è volato ad Amsterdam anche il ministro degli Esteri israeliano Gideon Saar. Schoof ha cercato di rassicurarlo: «il governo olandese sta facendo tutto il possibile per garantire che la comunità ebraica nel nostro paese si senta al sicuro». Sul piede di guerra è il leader del Pvv di estrema destra Geert Wilders che ha fustigato il lavoro della polizia e della giustizia: «Sono senza parole. La polizia ha appena confermato che nessuno è stato arrestato durante la caccia all'ebreo islamico ad Amsterdam giovedì sera. Tutti gli arresti sono stati effettuati prima e durante la partita di calcio». La maggior parte dei fermati finora sono giovanissimi, quasi tutti di origine araba.

Francesca Pierantozzi



## Francia e Israele, sì al match blindato

### IL PIANO

ROMA L'Olanda è ancora sotto choc ma «la Francia non si tira indietro». Dopo le violenze di Amsterdam contro i tifosi israeliani, nel giorno della partita di calcio fra l'Ajax e il Maccabi di Tel Aviv, il ministro dell'Interno francese, Bruno Retailleau ha confermato che il match di Nations League di giovedì prossimo allo Stade de France, fra i Bleus e Israele, si svolgerà regolarmente. Il contesto di tensione attorno alla partita è aumentato dopo che militanti filopalestinesi hanno manifestato davanti alla Federcalcio francese per chiedere l'annullamento della partita. Il piano sicurezza prevede misure di sicurezza rinforzate: droni e 2.500 gendarmi schierati. Il 13 novembre 2015, come parte di una serie di attentati terroristici nella capitale francese, due kamikaze e una bomba scoppiarono all'esterno dello Stade de France, nel corso di un'amichevole tra Francia e Germania.



# I preparativi nelle chat di Telegram «La vera partita la faremo in strada»

### IL RETROSCENA

PARIGI La chat su Telegram era pronta già alla vigilia, forse anche prima. Titolo: "Buurthuis", che in olandese indica i centri comunitari di quartiere. Dove ci si ritrova soprattutto in base all'origine, magari alla religione. Obiettivo principale dei messaggi: organizzare l'accoglienza ai tifosi del Maccabi, in arrivo da Israele per la partita di Europa League contro l'Ajax al Johan Cruijff Arena. Due squadre quasi gemellate, perché l'Ajax è considerata storicamente la squadra della comunità ebraica di Amsterdam. E infatti, nella notte nera di Amsterdam, finirono presi a botte anche i tifosi dei lancieri bianco-rossi. Due settimane fa cominciano ad arrivare i primi supporter da Tel Aviv, su Telegram e anche su svariati gruppi Whatsapp cominciano a correre i messaggi. I primi scontri sono cominciati, sulle app ci si organizza: «Domani, dopo la partita, di notte, parte la seconda della caccia all'ebreo». È la stessa notte, quella tra il 9 e il 10 novembre, di 86 anni fa: quella dei Cristalli.

> *Abbiamo bisogno di tanti fuochi di artificio per lanciarli contro quei cani*

> *Domani dopo la partita ne comincia un'altra: la caccia all'ebreo*

### LA PREPARAZIONE

L'altro ieri ad Amsterdam l'appello corre sulle app: «Caccia all'ebreo». Il quotidiano olandese De Telegraaf cita alcune frasi, come «domani ce li lavoriamo». È la prova che gli attacchi della notte tra venerdì e sabato erano stati premeditati, organizzati, pianificati. «Chi porta i fuochi d'artificio?», si legge in un'altra chat. Fuochi d'artificio usati come armi, lanciati da motorini che per ore hanno lanciato dei raid, aiutati dai messaggi che consentivano di seguire in tempo reale gli spostamenti dei tifosi. Come un "pogrom" ha detto anche la sindaca Femke Halsema. «Cani col cancro» definiscono i tifosi ebrei gli aggressori. Un'onda nera di antisemitismo emerge dai telefoni sequestrati ai fermati. Un'organizzazione che ha coinvolto anche diversi tassisti, che hanno potuto contare sui messaggi della radio interna per coordinarsi. Secondo alcuni testimoni il coinvolgimento di numerosi conducenti sarebbe nato da un attacco a un tassista orchestrato da un gruppo di ultrà dei Maccabi Fanatics, mercoledì. La ritorsione sarebbe stata quasi immediata, e anche questa facilitata da complicità dentro la città. Quando circa 400 tifosi del Maccabi cercano rifugio all'Holland Casino, ristoranti e sale giochi con vista sui canali sul Max Euweplein, è proprio un agente della sicurezza ad avvertire, sempre via chat, i tassisti: «venite, sono qui». «Vedrete che al casinò non ci andranno più», scrive qualcuno su Telegram. Ieri la direzione dell'Holland Casino ha confermato che un dipendente di una ditta incaricata della sicurezza è stato licenziato: «Abbiamo ricevuto conferma che l'agente era presente su chat coinvolte nell"incidente». Theodoor van Bove, proprietario della famosa e colorata "condomerie", negozio di preservativi che si affaccia sul Dam, la grande piazza cuore di Amsterdam ed epicentro degli scontri, ha detto di aver visto «gruppi di ragazzi olandesi correre in gruppo, quasi tutti su motorini, scambiandosi messaggi: sembravano molto, ma molto, organizzati».

Fr.Pie.

Le tensioni

# Antisemitismo e scontri Le piazze calde d'Italia

▶Al corteo pro-Pal di Milano applausi per gli aggressori di Amsterdam e cartelli con la foto del capo di Hamas. A Bologna incidenti tra la polizia e gli antagonisti

IL CASO

MILANO Palestina libera, ma anche «solidarietà ai fratelli di Amsterdam». Il manifesto dei 700 attivisti che ieri hanno sfilato per il centro di Milano ha messo subito in chiaro l'opinione in merito agli agguati ai tifosi israeliani del Maccabi Tel Aviv. «È una reazione alle aggressioni nei nostri confronti attuata con le stesse modalità, siamo stati insultati e malmenati», è la risposta del corteo. «Il vittimismo è una caratteristica del movimento sionista. Tutti i media hanno detto che erano atti antisemiti. Non è così, ciò che si è verificato ad Amsterdam erano atti antisionisti».

«BUGIE E VITTIMISMO»

I manifestanti si sono radunati nel primo pomeriggio in piazzale Cadorna per la consueta mobilitazione a sostegno della Palestina, che dal 7 ottobre 2023 viene organizzata ogni sabato. Questa volta preceduta da un presidio davanti al McDonald's di largo Cairoli per un boicottaggio alla catena di fast food accusata di distribuire pasti gratis ai soldati israeliani: «Ogni volta che mangiate un panino, mangiate il sangue dei palestinesi», il monito degli attivisti. Alle 15,30 si è messo in marcia il corteo, aperto da uno striscione con impresso il motto "Save Gaza", ma subito dopo aver mosso i primi passi si è bloccato per lasciare spazio agli interventi al megafono. E i toni sono immediatamente saliti, con la dichiarazione esplicita che il pestaggio ai sostenitori del Maccabi debba essere un esempio da seguire: «La lotta al genocidio va portata anche nelle strade italiane, come in Olanda». Tra i partecipanti si sollevano grida, applausi e anche qualche fischio. «Questa bugia di vittimismo - sostengono i manifestanti - vale più di tremila tifosi che hanno provato a strappare le bandiere palestinesi, aggredendo i giovani arabi olandesi fino al momento in cui questi giovani hanno reagito con una dimostrazione di forza». Si punta il dito contro i «politici sionisti italiani ed europei», che chiamano «la nostra autodifesa antisemitismo. Vergogna».

I MANIFESTANTI: «LA LOTTA VA PORTATA ANCHE QUI» MELONI SUGLI ATTACCHI AGLI AGENTI: «I SOLITI VIOLENTI, CERTA SINISTRA LI TOLLERA E FORAGGIA»

A sinistra gli scontri tra manifestanti e polizia nelle strade di Bologna, sopra i cortei pro-Pal organizzati a Milano

Tra le prime file del corteo spiccano due foto dell'ex leader di Hamas Yahya Sinwar, ucciso lo scorso ottobre. Una di queste corredata dalla scritta «Bastone di Sinwar», che in una delle sue ultime azioni il terrorista ha lanciato contro un drone israeliano, gesto divenuto simbolo della resistenza a Israele.

Lungo il tragitto sono i fatti di Amsterdam ad animare i partecipanti. A metà percorso impugna il microfono un attivista dell'Associazione dei Palestinesi in Italia: «Cittadini olandesi, che sono europei, permettono a questi fascisti di venire a casa nostra a strappare la bandiera palestinese», afferma. Ribadendo che i «nostri fratelli ad Amsterdam hanno agito contro il sionismo. Questa è la solidarietà». E incita: «Dobbiamo farlo anche qui in Italia, non bastano le piazze di solidarietà, dobbiamo agire. Bisogna agire oggi, non domani»

GLI SCONTRI A BOLOGNA

Alla fine il corteo si è sciolto senza incidenti, mentre la tensione è esplosa a Bologna in scontri con la polizia durante la manifestazione della Rete dei Patrioti e di Casapound colpita da insulti e liquidi lanciati dalle finestre.

In contemporanea è partito il corteo dei collettivi studenteschi, che hanno tentato di raggiungere la zona del presidio dei Patrioti entrando in contatto con la polizia a più riprese, tra oggetti scagliati e petardi. Tre poliziotti sono rimasti lievemente feriti. Per il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi si tratta «di vergognose aggressioni e violenze da parte di gruppi di facinorosi». Dura la reazione della premier Giorgia Meloni affidata a un post su X. «La mia totale solidarietà va agli uomini e alle donne delle Forze dell'Ordine, che con fermezza e professionalità hanno affrontato i soliti violenti, tra lanci di petardi e sassi, rischiando la loro incolumità». Poi il dito puntato contro «certa sinistra» che «continua a tollerare e, talvolta, a foraggiare questi facinorosi, anziché condannare apertamente questi episodi e mostrare solidarietà a chi, ogni giorno, lavora per garantire la sicurezza di tutti».

Claudia Guasco

LA STRATEGIA

# Trump rivoluziona il Pentagono per deportare i migranti irregolari

▶Il presidente eletto studia il piano per epurare i vertici della Difesa e avere mano libera sui rimpatri
Il problema rimangono i costi: un'azione di massa su 13,3 milioni di migranti costerà 315 miliardi di dollari

All'indomani della sua vittoria alle elezioni presidenziali Donald Trump non ha nascosto che, nonostante le difficoltà, vuole mantenere «a tutti i costi» la promessa della deportazione di massa di oltre 13 milioni di migranti. Per questo il suo team sta valutando tutte le possibilità per attuare un piano costosissimo e complesso, soprattutto dal punto di vista logistico e legale. Per ora l'idea dei suoi è quella di una rivoluzione al Pentagono, spostando generali e cambiando in parte i vertici, in modo da ridurre le difficoltà interne. Ma certo è che il dipartimento della Difesa non sta a guardare: Cnn scrive citando fonti anonime interne al Pentagono che i generali stanno studiando come arginare le sue proposte, in particolare le due più problematiche.

GLI OSTACOLI

Trump vuole infatti usare l'esercito regolare sul suolo degli Stati Uniti per svolgere diverse missioni, tra le quali la deportazione di massa, e allo stesso tempo prevede di licenziare tutti i dipendenti del Pentagono senza una appartenenza politica o che in passato lo hanno criticato, parlando più volte di una campagna per «ripulire il dipartimento dai corrotti». Non è certo una novità che Trump e i generali abbiano una relazione molto tesa: nei primi quattro anni di presidenza aveva avuto diversi scontri e aveva definito i capi dell'esercito «woke», «deboli», «leader inefficaci». «Ci stiamo preparando per l'ipotesi peggiore anche se per ora non sappiamo cosa succederà», ha detto a Cnn un funzionario.

IL PROSSIMO INQUILINO DELLA CASA BIANCA PREME SULLE CITTÀ CHE "PROTEGGONO" GLI IMMIGRATI SENZA I DOCUMENTI

Inoltre nel corso della campagna elettorale il generale John Kelly, ex capo di gabinetto di Trump, aveva detto che il presidente ha ripetuto più volte che vorrebbe che i generali gli fossero fedeli come lo erano quelli di Adolf Hitler. La questione dell'obbedienza al presidente è molto complicata, visto che è lui il capo dell'esercito. Rachel VanLandingham, ex avvocato dell'esercito, sostiene che «i militari seguiranno gli ordini del presidente». C'è da ricordare però che l'esercito può disobbedire agli ordini del presidente se sono chiaramente contrari alla legge. Inoltre una legge del 1878 - scritta subito dopo la guerra civile per evitare abusi di potere - proibisce di usare l'esercito regolare sul suolo interno per svolgere compiti che dovrebbero dipendere dalla polizia, sempre che il presidente non riceva l'approvazione del Congresso. Ma sembra che Trump non abbia interesse a rispettare queste leggi e, anzi, sia pronto a obbligare decine di agenzie federali a iniziare la caccia ai migranti senza documenti, cercando anche di fare pressioni sulle «città santuario», metropoli liberal come New York o San Francisco che da anni aiutano e proteggono i migranti senza documenti. Il presidente eletto, infatti, non vuole ripetere l'esperienza della sua prima presidenza, quando aveva avuto molte difficoltà nel riportare i migranti nei propri paesi.

> Ho intenzione di governare per quattro anni seguendo un solo motto: «Promessa fatta, promessa mantenuta»

> Nessuno sarà escluso dalla deportazione: se sei nel nostro Paese illegalmente, è meglio che ti guardi le spalle

L'INCONTRO CON BIDEN MERCOLEDÌ

Il presidente Biden e Trump si incontreranno mercoledì nello Studio Ovale. L'incontro con il presidente uscente è una tradizione

I PRECEDENTI

Nel 2023 l'amministrazione Biden è riuscita a deportare più persone rispetto a qualunque anno di Trump, questo perché i dem hanno cercato di recuperare terreno, sapendo che sull'immigrazione i repubblicani avrebbero ottenuto ottimi risultati. Il piano di Trump prevede di coinvolgere tutti gli Stati repubblicani, i diplomatici americani nei paesi di provenienza, fondi federali per arginare le azioni legali e i ribelli degli stati democratici o delle associazioni per la protezione dei migranti. Tra queste l'American Civil Liberties Union, non profit attiva nella protezione dei diritti civili, ha già pronte decine di cause per fermare Trump.

I COSTI

Un aspetto importante è anche la questione economica: un calcolo dell'American Immigration Council, una non profit bipartisan con sede a Washington, prevede che deportare 13,3 milioni di migranti costerà 315 miliardi di dollari, mentre per mantenere un programma annuale che riporti nei propri paesi di origine circa un milione di migranti l'anno vale 88 miliardi. Tutto questo, spiegano diversi economisti, avrebbe un impatto sulle casse federali e sulla vita dei cittadini americani, visto che i migranti irregolari lavorano, producono ricchezza e spendono denaro: un calcolo approssimativo prevede una perdita di tasse di circa 47 miliardi di dollari a livello federale e una diminuzione del Pil del 4-6%. Intanto il segretario alla Difesa, Lloyd Austin, ha cercato di alleviare le tensioni. Il giorno dopo la vittoria ha detto che il Pentagono condurrà «una transizione calma, ordinata e professionale con l'amministrazione Trump».

**Angelo Paura**



IL RETROSCENA

# Esplode la faida nei dem Pelosi all'attacco di Joe «Doveva ritirarsi prima»

Se formalmente è stata Kamala Harris la candidata democratica a perdere le elezioni 2024, nelle stanze interne al partito il nome rimane quello di Joe Biden. L'ultima voce, la più autorevole, ad aggiungersi al coro di chi imputa al presidente di aver aspettato troppo prima di rinunciare a correre per la rielezione, è Nancy Pelosi. Se lo avesse fatto «ci sarebbero potuti essere altri candidati nella corsa. Credo che Kamala avrebbe potuto vincere, anzi sarebbe stata più forte», ha detto la ex speaker della Camera (si è ritirata nel 2022), ancora oggi una delle figure più potenti a Washington, in una intervista rilasciata alla giornalista Lulu Garcia Navarro per il New York Times.

LE PRESSIONI

Dopo il dibattito disastroso di Joe Biden con Donald Trump, Nancy Pelosi fu la prima tra i democratici a spingere perché il presidente si ritirasse. Lo fece privatamente in una conversazione in cui gli disse che i sondaggi lo davano per sconfitto, ma anche in riunioni con i colleghi del partito. Il presidente si decise solo dopo settimane di pressioni. Il 21 luglio l'annuncio e subito dopo il suo endorsement a Kamala Harris, per blindarne la candidatura e chiudere subito i giochi. «Noi ci aspettavamo che se il presidente si fosse fatto da parte, avremmo avuto primarie aperte e che Kamala avrebbe partecipato, avrebbe ottenuto un buon risultato e ne sarebbe uscita rafforzata- ha spiegato Pelosi nell'intervista - Ma non lo sappiamo. Non è successo. Il presidente ha appoggiato subito Harris, rendendo impossibile l'opzione di avere primarie aperte».

L'EX SPEAKER DELLA CAMERA: «POTEVAMO AVERE QUALCHE CHANCE SE AVESSIMO FATTO LE PRIMARIE»

L'ex speaker della Camera, che il 5 novembre ha conquistato il suo ventesimo mandato alla Camera per rappresentare l'Ilesimo distretto della California, ha spiegato che ovviamente se Biden avesse abbandonato prima l'aspirazione a restare altri quattro anni alla Casa Bianca, il partito avrebbe potuto mettere in piedi primarie più competitive per scegliere il sostituto nella corsa.

I RAPPORTI RAFFREDDATI

La californiana rimane coerente con le posizioni espresse in questi ultimi mesi, che le sono costate un'amicizia con Joe Biden che durava da cinquant'anni. I due, sembra, non si parlino infatti da luglio e lei stessa ha ammesso di «non dormirci la notte» per questo. La lunga intervista di Pelosi al New York Times, ad onor del vero, non è stata solo un'occasione per scaricare le colpe sul presidente o rimandare al mittente le accuse di chi considera anche lei una delle responsabili della sconfitta democratica. Ha, infatti, elogiato la presidenza Biden, ricordandone i successi, soprattutto nei primi due anni, quando lei era ancora Speaker, e ha avuto parole molto belle per Harris. «Penso che abbia fatto un lavoro eccellente presentando la sua agenda per il futuro, con una lista di cose da fare per gli americani. Ci ha dato speranza con dignità e grazia. Sono orgogliosa della sua candidatura. È poi una mia amica e ho molto rispetto per lei».

Nancy Pelosi riceve la medaglia d'onore da Joe Biden

LA DEMOCRATICA ORMAI DA LUGLIO NON PARLA CON IL PRESIDENTE CON IL QUALE AVEVA UNA FORTE AMICIZIA

Non è invece felice delle parole del senatore del Vermont Bernie Sanders, secondo cui la sinistra avrebbe perso perché troppo concentrata sulle politiche identitarie, a scapito dei problemi della classe media. «Non sono per niente d'accordo con lui - ha detto Pelosi - Per il partito democratico, le famiglie, lavoratori rimangono centrali». E per spiegare meglio il suo pensiero, ha ricordato tutto quello che ha fatto l'attuale amministrazione per loro, a differenza di Donald Trump che «quando era presidente ha tagliato le tasse ai più ricchi».

**Donatella Mulvoni**

LO SCENARIO

# Ucraina, effetto Donald Biden accelera con gli aiuti e invia 500 missili a Kiev

▶Il consigliere del nuovo presidente americano: «La Crimea è da considerare persa» Mosca lancia la nuova offensiva per guadagnare terreno prima dell'arrivo di Trump

A Kiev, l'allarme era scattato già prima del voto. Donald Trump durante la campagna elettorale era stato chiarissimo. Ha dato del "piazzista" al presidente ucraino Volodymyr Zelensky, ha promesso ai suoi elettori di finirla con gli aiuti a pioggia al Paese invaso, ha parlato di un accordo di pace tra Kiev e Mosca prima di insediarsi alla Casa Bianca. E ora, dopo il trionfo contro Kamala Harris, tutti aspettano il cambio di passo sul fronte ucraino. Lo sa bene lo staff di Zelensky che, come ha rivelato il ministro degli Esteri Andrii Sybiha, sta cercando di organizzare un incontro con Trump. Ma ne è consapevole anche l'amministrazione Biden, che per evitare che The Donald rivoluzioni la strategia Usa in Ucraina, ha fatto scattare il piano d'emergenza. Il primo punto nell'agenda di Joe Biden, che ha di nuovo detto di no all'invio di altri missili Atacms, è stato quello di blindare i cieli ucraini. La Russia continua a colpire con droni e missili in tutto il Paese. Zelensky da tempo chiede all'Occidente di fare di più. E come ha rivelato il Wall Street Journal, il Pentagono ha ordinato l'invio di altri 500 intercettori all'esercito di Kiev.

**WASHINGTON FA SCATTARE IL PIANO DI EMERGENZA: I RAZZI INTERCETTORI PER POTENZIARE I SISTEMI DI DIFESA AEREA**

### IL PIANO

Missili che serviranno per il sistema di difesa missilistico Patriot e per il National Advanced Surface-to-Air Missile System, anche noto con l'acronimo Nasams, e che per i prossimi mesi dovrebbe dare a Kiev una boccata d'ossigeno. L'amministrazione Biden però guarda anche oltre. Non basta solo mandare missili, su cui pende anche la spada di Damocle dei tempi per farli arrivare in prima linea, bisogna anche quei sistemi svolgano il loro lavoro alla perfezione. Perché gli arsenali Usa non possono rimanere vuoti e il Pentagono non può sprecare armi. La Casa Bianca ha giurato che non saranno mandati soldati americani in Ucraina, e così Washington ha deciso di dare il via libera ai contractor. Appaltatori che rimarranno lontani dalla prima linea ma che gestiranno la manutenzione di tutto quanto fornito dagli Usa e dagli alleati europei e che necessita di una preparazione specifica. Un tema, questo, che riguarda non solo i Patriot ma anche i caccia F-16. Da Oltreoceano hanno provato a minimizzare la revoca di questo divieto. I funzionari sentiti dai vari media hanno assicurato che si parla di poche unità, massimo duecento. Tuttavia, molti si chiedono se questa mossa piacerà al nuovo presidente, che non ha solo criticato la politica di Biden su Kiev, ma ha anche ammesso che presto parlerà con Vladimir Putin. Ieri il viceministro degli Esteri russo, Sergei Riabkov, ha detto che non esistono «soluzioni semplici» al conflitto. Ha nuovamente aperto al dialogo con gli Usa ma solo se ci saranno segnali di discontinuità rispetto a «pompare il regime di Kiev con ogni tipo di assistenza».

I soldati ucraini impegnati nelle operazioni di controffensiva

### I PALETTI

E queste parole sono sembrate anche una risposta alla possibilità che Washington continui a sostenere l'Ucraina per vie traverse. Per ora, dallo staff di Trump non sono trapelati dettagli sul suo piano di pace. Tra ipotesi di zone cuscinetto, peacekeeper lungo la linea del fronte e cessioni territoriali, gli scenari sono ancora molti. Il consigliere del presidente eletto Bryan Lanza ha dichiarato che la nuova amministrazione Usa si concentrerà sul raggiungimento della pace in Ucraina ma pretende da Kiev una visione realistica: «Se Zelensky venisse al tavolo a dire che la pace ci sarebbe solo con la Crimea ci mostrerebbe di non essere serio, perché la Crimea è persa». E su Kiev incombe un enorme punto interrogativo. Domande che si pone anche l'Europa, che dovrà fare i conti con le idee del tycoon. Ieri, nella capitale ucraina, l'Alto rappresentante Josep Borrell è stato netto. «Abbiamo sostenuto l'Ucraina fin dall'inizio e in questa mia ultima visita trasmetto lo stesso messaggio: vi sosterremo il più possibile» ha detto l'inviato Ue prima di annunciare il quindicesimo pacchetto di sanzioni contro la Russia. Ma il ciclone Trump rischia di mettere alle strette anche Bruxelles e tutti gli Stati membri.

**L'ALTO RAPPRESENTANTE BORRELL: «L'UE DALLA PARTE DEGLI UCRAINI, PRONTO IL 15ESIMO PACCHETTO DI SANZIONI CONTRO LA RUSSIA»**

Lorenzo Vita



# Così cambiano le guerre

LA TRATTATIVA

## Il Qatar espelle i vertici di Hamas E rinuncia a mediare per la tregua

Fine dei giochi. Con l'elezione di Donald Trump presidente degli Stati Uniti, non c'è più né spazio né tempo per proseguire l'estenuante e finora inconcludente mediazione indiretta tra Israele, Usa e Hamas, attraverso Qatar ed Egitto, per la tregua a Gaza e il rilascio degli ostaggi israeliani. Ed è così che le autorità di Doha hanno intimato ai leader palestinesi di lasciare l'emirato, e al tempo stesso annunciano di ritirarsi dal negoziato almeno fin quando «entrambe le parti, Hamas e Israele, non dimostreranno una sincera volontà di tornare al tavolo delle trattative». Svolta avvenuta su iniziativa dello staff del presidente Biden, ma già in vista del voto e della possibile transizione dei poteri. Hamas, del resto, aveva firmato di fatto la propria espulsione dal Qatar con l'uccisione dell'ostaggio israelo-americano Hersh Goldberg-Polin e il rifiuto delle ultime proposte sia pur minimali di tregua, ridotta a due giorni in cambio di qualche ostaggio.

### L'ESPULSIONE

A quanto si apprende adesso, dieci giorni fa le autorità del Qatar, l'emirato arabo che ospita il movimento terrorista e che si è prodigato a lungo come mediatore, ha comunicato il benservito ai leader palestinesi. A cominciare dall'unico superstite tra quelli che hanno guidato Hamas negli ultimi anni, Khaled Meshaal. Il premier del Qatar, Mohammed bin Abdulrahman bin Jassim Al Thani, si tira fuori dagli incontri quadrilaterali tenuti fino a poco tempo fa: oltre a lui, con i capi della Cia, del Mossad e dei servizi segreti israeliani. E con Hamas, ovviamente, a distanza. Che però smentisce e sostiene di aver saputo che il Qatar non intende prestarsi più a mediare, ma anche di non avere ricevuto «alcuna comunicazione di lasciare il Paese».

La vita tra le macerie delle famiglie di Gaza, nelle città devastate dai bombardamenti degli ultimi mesi

Un alto funzionario americano ha confidato alla Cnn la ragione dello strappo. «Hamas è un gruppo terroristico che ha ucciso degli statunitensi e continua a tenerne in ostaggio. Dopo avere rifiutato ripetute proposte di rilasciarli, i suoi leader non dovrebbero più essere benvenuti nelle capitali di nessun nostro alleato. Lo abbiamo detto chiaramente al Qatar dopo l'ultimo rifiuto qualche settimana fa di liberare i prigionieri». I funzionari qatarini confermano di aver avuto l'indicazione dagli americani, ed evidentemente di condividerla, sul fatto che l'ufficio politico di Hamas che si trova a Doha «non serve più e non ha ragion d'essere».

### IL FUTURO

Incerta ora la destinazione del gruppo dirigente terrorista. Secondo alcune indiscrezioni potrebbe spostarsi in Turchia, che però è alleato degli Usa nella Nato e già in passato aveva allontanato il numero 2 di fatto del Movimento, Harouri, pure lui eliminato da Israele con un attacco mirato a Beirut. È probabile, perciò, che Meshaal e gli eredi di Sinwar, ucciso a Gaza, traslochino in Iraq, paese al quale guarda anche l'Iran, gran protettore di Hamas, per investire su milizie e sistemi d'arma contro Israele dopo che la guerra di Netanyahu in Libano e a Gaza ha fortemente compromesso l'efficacia militare di Hezbollah e Hamas. Sullo sfondo c'è sempre il confronto tra Israele e l'Iran, quest'ultimo in forte difficoltà con l'elezione di Trump. Il Presidente eletto, infatti, nel primo mandato alla Casa Bianca aveva ritirato Washington dall'accordo sul nucleare con Teheran e aveva potenziato le sanzioni. Adesso, potrebbe incrementarle e avallare un attacco preventivo di Israele agli impianti nucleari iraniani. In questo senso vanno lette anche le indiscrezioni Fbi sui complotti di cittadini iraniani per uccidere Trump e dissidenti famosi come l'influencer Masih Alinejad, che vive a New York sotto stretta protezione. Il Ministro degli Esteri di Teheran, Seyed Abbas Araghchi, si affretta a smentire e derubrica come «una commedia di terza categoria» le ricostruzioni dell'Fbi. Ma è palpabile la preoccupazione del regime degli Ayatollah per l'avvento di Trump 2.

**I RAPPRESENTANTI DEL GRUPPO TERRORISTICO, DA OLTRE UN ANNO A DOHA, ADESSO ANDRANNO IN IRAQ**

Sara Miglionico

# Mattarella, appello a Xi «Fermi l'invasione russa E stop al protezionismo»

▶La visita del Capo dello Stato: «La Cina usi la sua autorità per far terminare la guerra» Poi l'invito a «rimuovere le barriere» negli scambi commerciali con l'Italia

LA GIORNATA

ROMA Un appello franco, senza «veli» perché così conviene «fra amici». A fuggire le tentazioni isolazioniste, in uno scacchiere internazionale che rischia ora di modellarsi a immagine e somiglianza di Donald Trump. Al secondo giorno della visita ufficiale a Pechino il Capo dello Stato Sergio Mattarella chiede alla Cina di fare la sua parte.

L'APPELLO

Nella guerra in Ucraina, perché «faccia uso della sua grande autorevolezza sul proscenio internazionale per ribadire la sua tradizionale posizione a sostegno delle norme di convivenza della comunità internazionale». Ma anche sui mercati internazionali, rompendo le «barriere» e gli «steccati» citati il giorno prima di fronte al presidente Xi Jinping. «Nessuno in Europa, men che meno l'Italia, immagina una stagione di protezionismo» mette in chiaro il presidente della Repubblica che ieri ha incontrato il primo ministro Li Qiang, auspicando il ritorno nei rapporti tra Cina ed Europa a «un'equa e corretta concorrenza» che porti ad «intese reciprocamente vantaggiose».

Università di Beida, Pechino. Mattarella, in visita di Stato insieme al ministro degli Esteri Antonio Tajani, tiene una lectio magistralis in uno dei più importanti atenei nella capitale, ventottomila gli studenti formati ogni anno in quelle aule. E in tanti si presentano ad ascoltare il presidente italiano. Che parte dai rapporti bilaterali fra Italia e Cina, la cooperazione in campo culturale nel segno di Marco Polo di cui si celebrano i 700 anni dalla nascita. Per arrivare a costruire insieme «un futuro di pace». Prende di petto, Mattarella, la questione ucraina. Con parole decise sull'aggressione russa che infatti non riscuotono l'applauso unanime degli studenti cinesi. «La guerra distrugge ogni cosa», esordisce, «impedisce che ci siano vincitori». E ancora: «Non è pensabile che un membro permanente del Consiglio di Sicurezza dell'Onu violi come ha fatto la Federazione Russa invadendo l'Ucraina, norme fondamentali del diritto internazionale usando la forza contro un suo vicino più piccolo per imporgli la propria volontà. Accondiscendere a un tale comportamento significherebbe consegnare alla barbarie la comunità degli Stati». Dunque l'invito rivolto al governo cinese perché eserciti un ruolo di vera mediazione - finora assente, anzi vanificato dallo schieramento a fianco di Mosca - perché cessi «la brutale aggressione russa all'indipendenza e alla integrità territoriale dell'Ucraina, primo passo per una pace giusta sulla base dei principi della Carta delle Nazioni Unite». Non meno utile può essere una vera discesa in campo della diplomazia cinese, nota Mattarella, per provare a spegnere la polveriera mediorientale e scongiurare una guerra a tutto campo tra Israele e Iran. Nella speranza che «la Cina vorrà aggiungere la sua voce affinché i diversi attori regionali esercitino moderazione e possa essere finalmente applicata una soluzione a due Stati tra Israele e Palestina».

I PATTI

Agenda fittissima nel secondo giorno della visita di Stato. L'incontro e la stretta di mano con il premier Li nel Salone del popolo e con il presidente dell'Assemblea nazionale del popolo cinese Zhao Leji. Poi all'università di Beida, l'inaugurazione di una cattedra di "Studi italiani" finanziata dalla fondazione Agnelli (tra i presenti John Elkann).

Il file rouge sono i rapporti bilaterali, da rilanciare in un mondo in subbuglio, scosso dal ritorno di Trump e del trumpismo sulla scena internazionale, con quel che ne consegue per il mercato e la cooperazione con la Cina.

Mattarella, si diceva, sceglie un registro schietto. Spiega ad esempio che i buoni uffici tra Roma e Pechino devono poter convivere con «qualche critica, ad esempio sui diritti umani, senza che queste siano considerate inferferenze». Ben vengano poi gli scambi, a patto che la Cina rimuova «le barriere che ostacolano l'accesso al mercato cinese di prodotti italiani di eccellenza». Patti chiari, "amicizia" lunga.

**Francesco Bechis**



INCONTRI Sergio Mattarella con il premier cinese Li Qiang

La nomina

## Forum italo-cinese Casini alla guida

**A latere della visita del Capo dello Stato in Cina, ci sono altri appuntamenti che segnano il rapporto tra Roma e Pechino, nel segno del rafforzamento degli scambi tra i due Paesi. In Cina, in questi giorni, c'è anche Pier Ferdinando Casini, senatore eletto da indipendente nelle file del Pd, già presidente della Camera, nominato nuovo presidente onorario del Forum filantropico Cina-Italia. Casini succede all'ex premier Romano Prodi. Il passaggio di consegne è avvenuto alla Peking University (Pku), mentre la co-presidenza onoraria per la parte cinese è affidata a Lu Mai.**



Pechino

## Prodi, prima cattedra di Cultura italiana

**Sarà Romano Prodi, ex premier, ex presidente della Ue, il primo titolare della Angelli Chair of Italian Culture, la cattedra di cultura italiana che è stata inaugurata a Pechino alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. La cattedra sarà ospitata e gestita e gestita dal China-Europe Philanthropy Innovation Research Center (Cepirc) dell'Università di Pechino. L'iniziativa è stata ideata e promossa dalla Fondazione Agnelli (presente il presidente John Elkann) in collaborazione con il ToChina Hub dell'Università di Torino.**

# Avanti con la difesa Ue e stop ingerenze straniere Il dopo-Trump di Meloni

▶La linea della premier all'indomani delle elezioni americane. Entro il 2025 il decimo invio di armi a Kiev: satelliti e blindati ma niente Samp-T. Golden power su un'azienda cinese

LO SCENARIO

ROMA La via stretta per spedire aiuti militari all'Ucraina, ora che una tregua obbligata si staglia alla vista di Zelensky. Con la Cina, un giro di vite sugli investimenti in settori sensibili per la sicurezza. E poi la sfida della Difesa europea, il vincolo del 2 per cento del Pil impegnato per aumentare la spesa militare, come chiede la Nato, senza però «pesare sui cittadini». Al governo ripetono come un mantra: con Donald Trump alla Casa Bianca «non cambia nulla». Amici e alleati come prima, Italia e Stati Uniti, questa è la versione di rito. Eppure un deciso, sia pur discreto cambio di passo sul fronte diplomatico è già visibile nelle scelte e nelle prime parole della presidente del Consiglio Giorgia Meloni da quando il ritorno alla Casa Bianca del Tycoon è diventato ufficiale.

IL MONITO

Merita un replay l'invito rivolto all'Ue da Meloni a margine del vertice di Budapest. Perché «trovi la quadra» da sola, dai dazi alle spese militari, senza aspettare il pronto-soccorso americano: «Non chiederti cosa gli Stati Uniti possano fare per te, chiediti cosa l'Europa debba fare per se stessa». Trump, il presidente allergico alla Nato e alle organizzazioni internazionali, ci metterebbe la firma. Incognite tante, certezze poche. Meloni ha ancora i galloni della presidenza G7, ai suoi confida come sia un «errore» rincorrere Trump a suon di tweet festanti (come fa invece Matteo Salvini) e per questo anche all'indomani del 5 novembre, a cose fatte, ha scelto un registro discreto. Auguri ufficiali, buon lavoro «al presidente Trump». Con licenza per i vertici di Fratelli d'Italia, qui e lì, di uno sfogo liberatorio e meno istituzionale contro «la sinistra» e «certi giornali» che avevano previsto un successo a valanga di Kamala Harris. Fin qui la forma. Poi c'è la sostanza di una linea diplomatica che, piaccia o no, dovrà adattarsi al (nuovo) ciclone Trump. L'Ucraina resta un cruccio per la premier. Decisa a non rinnegare il sostegno ferreo a Zelensky. Rimodularlo invece si può. Da mesi a Palazzo Chigi, anche per scongiurare frizioni con la Lega, si fa slalom nei comunicati, si evita per quanto possibile di parlare di «armi». Accortezze che tengono conto della stanchezza dell'opinione pubblica europea per l'invio di munizioni e armi a Kiev - quella italiana non fa eccezione - e si tradurranno in atti concreti. Tra la fine dell'anno e l'inizio del prossimo, prima che Trump prenda posto nello Studio Ovale, l'Italia approntèrà un decimo pacchetto di aiuti militari. Meno pesante, quanto a rifornimenti, rispetto a quelli precedenti. Scelta poco ideologica, molto pragmatica. Intorno al 20 settembre, passando dalla Polonia, è arrivato in Ucraina il secondo Samp-T italiano, la batteria anti-missili agognata da Zelensky per creare uno scudo intorno alle città contro i lanci russi. Gli ucraini vorrebbero una terza batteria, ma privarsene significherebbe sguarnire le difese italiane (in tutto il Paese ne ha 5): niente da fare. Mentre dovrebbe essere confermato il via libera all'esercito ucraino per utilizzare i due satelliti mobili Cosmo Sky-Med, gli "occhi" italiani che dall'inizio della guerra permettono alle truppe di Kiev di individuare le postazioni russe (ma solo in territorio ucraino: la cooperazione si è fermata durante l'operazione nella regione russa di Kursk). E ancora: da mesi gli ucraini pressano Roma perché invii gli M-113, cingolati per il trasporto delle truppe. Nel deposito militare di Lenta, il "cimitero" dei carri armati obsoleti in Piemonte, ce ne sono tra i 400 e 500 fermi e inutilizzati. Problema: alcuni dei più vecchi hanno componenti in amianto e la legge italiana impedisce di venderli all'estero. Servirebbe dunque una costosa, impegnativa riparazione a spese del governo. Si vedrà.

IL CAMBIO DI FASE

Di certo c'è che i tempi degli invii "pesanti" a Kiev sono finiti. E non è l'unico cambio di passo. L'elefante nella stanza, per la Trump-diplomacy, si chiama Cina. Un anno fa Meloni ha ufficialmente abbandonato la Via della Seta come da tempo auspicava l'alleato americano.

Per poi rilanciare i rapporti con Pechino durante il viaggio di fine luglio. Tuttavia negli ultimi mesi, e al netto della visita di Stato di Mattarella in corso a Pechino, ai piani alti dell'esecutivo si è fatta strada una certa cautela. All'insegna del motto: sicurezza first. Nasce anche con questa logica il patto tra intelligence e università appena annunciato dal governo per fermare le «ingerenze di Stati stranieri» nella ricerca italiana. Della Cina non fa menzione, ma è l'ovvio convitato di pietra. Come non è casuale la crescente attenzione a Palazzo Chigi sugli investimenti cinesi. Al monito del ministro Giorgetti durante uno degli ultimi Cdm sono seguiti i fatti: il governo ha bloccato con il golden power la joint venture tra la cinese Shenyang Aviation Industry Group e l'italiana Manta Aircraft per la produzione di velivoli ibridi. Segnali e indizi che si sommano. Preparano il terreno per altri quattro anni di Trump.

**LA CAUTELA SUGLI AIUTI ALL'UCRAINA E IL GIRO DI VITE SULLA SICUREZZA: COSÌ IL GOVERNO "ASPETTA" GLI USA**

Francesco Bechis



La premier Giorgia Meloni insieme al suo portavoce Fabrizio Alfano durante il vertice europeo informale che si è tenuto alla Puskas Arena di Budapest giovedì e venerdì scorsi

## L'aspirina di Arianna: al lavoro con la febbre

Arianna Meloni

LA POLEMICA

ROMA Il giorno prima le «tutele sindacali» che la premier non ha. Ieri, «l'aspirina» citata dalla sorella d'Italia, Arianna Meloni. Che, tornando sulle polemiche del giorno prima, ha detto: «Noi donne abbiamo dei superpoteri, siamo persone che reggono la tensione più di ogni altro uomo e con una grande tenuta fisica: quando abbiamo 38 di febbre noi con la tachipirina andiamo a lavoro, qualcun altro con 37 sta già a casa... sappiamo fare mille cose nello stesso momento e ricordiamo mille cose nello stesso momento. Ho detto a mia sorella "ma come fai? Io ho l'ansia solo a guardarti". Lei ha detto "anch'io, ma la combatto e vado avanti"».

LA REPLICA

Le risponde Francesco Bonifazi, di Italia Viva: «Sulla Tachipirina di Arianna Meloni confesso di aver perso le speranze di un dibattito civile. Io non so se davvero Arianna Meloni crede a quello che dice. Ma in ogni caso provo imbarazzo per lei».



# "Effetto Kamala" da scongiurare Adesso Schlein punta sulle piazze

LA STRATEGIA

ROMA Sarà lunghissima, per la sinistra italiana, l'onda lunga che ha mandato Trump alla casa Bianca. Ed Elly Schlein, che oltretutto è mezza americana e conosce bene quel Paese, non fa che pensare e ripensare a ciò che è accaduto nel martedì maledetto per i progressisti di tutto il mondo. I ragionamenti che si fanno al Nazareno, per evitare che la destra spadroneggi anche qui, ma intanto governa, sono di questo tipo: ritrovare il rapporto con la gente, parlare dei bisogni delle persone, insistere sul temi forti di interesse quotidiano dei cittadini: sanità uber alles (ossia attese ospedaliere, tagli nel welfare e ieri ha avvertito: «Stiamo raggiungendo il minimo storico di spese sanitarie») e trasporti che non funzionano (eccola infatti l'altro giorno al presidio dei conducenti dei bus in sciopero). Elly come sinistra al caviale? Macchè!

La nuova fase di Schlein è quella dell'orizzontalità al massimo livello e nel massimo sforzo. E del format pop e laburista. La vedremo dunque alla manifestazione della Cgil e della Uil, il 29 novembre per lo sciopero generale? Non ha ancora deciso la segretaria del Pd se essere affianco a Maurizio Landini, ma ci sta pensando. La sua strategia del, chiamiamolo gergalmente così, "gentismo" ossia calarsi nella vita vera delle persone e nelle loro esigenze quotidiane perché come s'è visto anche negli Stati Uniti a favore di Trump è l'unica strategia che funziona (ma Gramsci c'era arrivato prima di The Donald quando parlò della necessità della «connessione sentimentale» tra partito e popolo), farebbe pensare che andrà in piazza. Anche perché potrebbe esserci Conte con Landini ed è meglio marcare il territorio.

Questo si vedrà. Intanto, tra la sconfitta di Kamala, le elezioni in Umbria e in Emilia Romagna (in questi giorni sta facendo la spola), le difficoltà di Conte che portano sconquasso nell'ex campo largo, la segretaria del Pd ha bisogno di ridefinire il profilo della sua leadership.

PROPOSTE

La lotta sulla manovra economica, e si sta lavorando a emendamenti comuni con le altre opposizioni, al Nazareno la considerano un passaggio fondamentale. «Non dobbiamo essere soltanto contro ma che pro», è la linea che ha tracciato Schlein. Significa che per ogni critica alla legge di stabilità verrà presentata in Parlamento e nelle piazze una controproposta sostenibile, cioè basata sulla chiarezza del dove e come verranno trovate le risorse per concretizzarla.

Kamala sorrideva sempre e ha perso malamente? Elly sorriderà poco da qui ai prossimi anni, non per cattiveria o per seriosità ma perché la lezione americana le dice che non serve il leggerismo e tantomeno il frettoloso inseguimento dell'avversario sul suo terreno - e urge il sostanzialismo. Dove prendere i soldi per la sanità, ecco un esempio. E un altro. Schlein in direzione del partito ha chiesto a tutti i dirigenti e militanti del Pd si sparpagliarsi nei centri minori dell'Italia profonda, nelle cosiddette aree interne, nell'enorme periferia del Paese - che non è ztl e che in piccolo è l'equivalente dell'America dove ha vinto Trump - per ascoltare, proporre e sforzarsi di recuperare alla sinistra il non voto dilagante. C'è un report che sui tavoli del nazareno viene letto e riletto che dice infatti questo: l'astensionismo riguarda soprattutto le aree dove i servizi sono meno garantiti. E queste non sono certamente i centri della grandi città.

In questa strategia nazional-popolare sono state individuate le stazioni dei treni come un luogo cruciale. La prossima settimana, sul modello del Pd Toscana che ha già cominciato questa campagna di ascolto del malcontento dei viaggiatori, è prevista una riunione dei responsabili della comunicazione delle varie federazioni locali del partito proprio per allestire la lotta contro i ritardi nei trasporti ferroviari. Quelli che, da Nord a Sud, penalizzano la vita degli studenti e dei pendolari. Il diritto alla mobilità, ossia a una migliore qualità di vita per le persone e per le famiglie, come uno dei diritti civili in cima all'agenda Schlein. Il Nazareno ha questo frame: «Il nostro è un Paese in cui ogni giorno c'è qualcuno che parte con un'ora di ritardo». E dunque una sinistra che accorcia i tempi potrebbe non accorciare i voti.

**DAL CORTEO DI DUE GIORNI FA ALL'IDEA DI MANIFESTARE CON LANDINI: IL PIANO DI ELLY PER NON MOSTRARSI LONTANA DAL POPOLO**

Mario Ajello



LA SEGRETARIA E IL RAPPORTO CON I SINDACATI

Elly Schlein, segretaria del Pd, al corteo per lo sciopero dei trasporti di due giorni fa. La leader dem ora sta pensando di prendere parte anche alla manifestazione per lo sciopero generale del 29 insieme a Landini

# Fitto va all'esame finale Il soccorso dei popolari

▶Martedì l'audizione dell'esponente di FdI come vicepresidente della commissione
Per superare le resistenze dei socialisti, arriva la sponda del Ppe: niente veti incrociati

IL RETROSCENA

BRUXELLES I sì sono 19, uno è in forse e sei sono ancora da valutare, tra cui l'italiano Raffaele Fitto. La grande tregua siglata dai gruppi dell'Eurocamera alla vigilia delle audizioni di conferma dei commissari della nuova squadra guidata da Ursula von der Leyen arriva adesso all'ultimo giro di boa. Martedì prossimo sarà, infatti, la volta dell'esame parlamentare dei sei candidati alla vicepresidenza esecutiva della Commissione, tutti pesi massimi dei rispettivi gruppi che sono stati destinati all'ultimo giorno della procedura (iniziata questa settimana) e, nel frattempo, tenuti al riparo da possibili agguati e incidenti di percorso. Con un proposito preciso: legarli a doppio filo uno all'altro, in una formula pacchetto, così da blindare la sorte di ciascuno di loro.

LE AUDIZIONI

A cominciare, grazie alla sponda dei popolari del Ppe, da Fitto, alle 9 del mattino. All'audizione del titolare della Coesione e delle riforme saranno presenti ben sette commissioni parlamentari: oltre alla Sviluppo regionale, competente per materia, anche Trasporti, Agricoltura, Pesca, Lavoro, Affari economici e Bilancio, coinvolte nel "cluster" tematico che von der Leyen gli ha affidato. Per approvarne la candidatura servono i voti dei capigruppo che rappresentano almeno i due terzi dei deputati dell'organismo responsabile; in caso di dubbio, si va ai supplementari con un altro round di domande a cui rispondere in una nuova interrogazione oppure per iscritto (come accaduto con l'ungherese Olivér Várhelyi, l'uomo di Viktor Orbán a Bruxelles scelto per la Salute, l'unico in bilico, chiamato dagli eurodeputati a chiarire le sue posizioni sui diritti riproduttivi delle donne). È questo uno scenario possibile anche per Fitto, visto che socialisti, liberali e verdi continuano a fare muro contro l'italiano, chiedendo la rimozione del titolo di vicepresidente esecutivo e la recessione a commissario semplice per l'unico esponente di un partito - i Conservatori di Ecr, dove siede Fratelli d'Italia - al di fuori di quella ampia maggioranza che, con l'aggiunta del Ppe, ha sostenuto a luglio la rielezione di von der Leyen.

Di recente è tornato a minacciare lo stop il leader dei socialisti francesi Raphaël Glucksmann, ma la pistola sembra scarica poiché i popolari, principale gruppo d'Aula che nella nuova Commissione ha ipotecato ben 15 posti su 27, ha già fornito uno scudo al vecchio democristiano Fitto (la storica appartenenza alla Balena Bianca è stata rievocata dal ministro stesso nella lettera di presentazione all'Eurocamera).

LA STRATEGIA

Il profilo è ritenuto competente e affidabile, mentre la vicepresidenza esecutiva un naturale riconoscimento a un grande Paese come l'Italia, sullo stesso gradino di Francia e Spagna. Proprio il ruolo promesso a Madrid spiega la strategia del centrodestra continentale: la casella della socialista Teresa Ribera alla Transizione giusta, pulita e competitiva (formula erede del Green Deal) e alla Concorrenza è quella che rischia di più in caso di blitz anti-Fitto da parte dei progressisti. Il suo nome è, infatti, l'ultimo che sarà scrutinato dall'Europarlamento, martedì sera; scelta passata, un mese fa, con i voti dei soli gruppi di destra e centrodestra che mandò su tutte le furie i socialisti di S&D. Secondo questo schema, uno sgambetto a Fitto si tradurrebbe in una rappresaglia contro Ribera, l'incubo peggiore a sinistra. La linea dialogante mantenuta finora da Ecr, poi, viene vista come un segnale mandato al Ppe di lealtà nelle dinamiche Ue: a differenza dei Patrioti (il gruppo di Orbán, Marine Le Pen e della Lega), i conservatori hanno già detto sì a pressoché tutti i candidati commissari, al pari delle principali forze di maggioranza (e persino più dei verdi), mandando già pure alcuni profili non proprio digeribili a destra. Adesso, però, è tempo di passare all'incasso.

**L'OBIETTIVO È VOTARE "A PACCHETTO" I SEI NOMI INDICATI DA VON DER LEYEN FACENDO PASSARE ANCHE RIBERA**

**Gabriele Rosana**



LA VICENDA

**1 Le elezioni di giugno**
Alle elezioni dell'8-9 giugno, la maggioranza l'hanno avuta le forze della maggioranza che sosteneva von der Leyen: popolari, socialisti e liberali

**2 Il bilancino di Ursula**
La presidente, per il suo bis, ha adottato il "bilancino": un sistema di pesi e contrappesi per comporre la commissione Europa che guiderà la Ue per 5 anni

**3 Il ruolo dell'Italia**
Meloni (e il gruppo dei Conservatori) non ha votato per Ursula, ma l'Italia - come Paese come fondatore - avrà un ruolo di primo piano, con un vicepresidente

Raffaele Fitto, nato a Maglie (Lecce) il 28 agosto 1969, è stato nella sua carriera presidente della Puglia, e già ministro delle Regioni nel governo Berlusconi IV. Qui stringe la mano alla presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen

# Dalla caduta del Muro ai nuovi steccati L'Ue e la lezione dimenticata di Berlino

LA RICORRENZA

ROMA Questo del 9 novembre, in ricordo di quando 35 anni fa venne buttato giù il Muro di Berlino, è un anniversario più frenato del solito. Meno enfatico rispetto alle celebrazioni degli anni scorsi, meno ottimista, più preoccupato. Perché al posto del Muro, e mai più divisioni in mezzo all'Europa è stato il coro pluripartisan dal 1989 in poi, sono proliferati i muri nel continente che doveva essere unito non solo formalmente ma anche praticamente.
Al posto della kantiana pace perpetua e dell'Inno alla gioia di Beethoven, diventati da subito gli spartiti del post caduta del Muro, ci si è ritrovati con la guerra quasi in casa (quella russa in l'Ucraina) e con un musica inquietante, a cui però si può reagire dandosi da fare invece di lagnarsi a vanvera, che è quella del gigante americano che è meno affezionato e interessato di prima a questa parte del mondo.
In una situazione così, non è facilissimo lanciarsi in chissà quali feste per quella grande occasione, il 9 novembre, che ha portato tantissima libertà e ha mantenuto la promessa principale e la più bella - comunismo? Mai più! - e però, per i casi della storia o per la responsabilità di chi non ha saputo interpretarla e guidarla, sta impattando su una realtà fatta di sovranismi e di nazionalismi e soprattutto sull'evidenza, potevamo accorgercene prima e così non è stato, che gli interessi delle superpotenze mondiali, Stati Uniti e Cina in primis, non fanno sconti a nessuno.
In questa atmosfera politica e mentale, sia a livello di élites che di popolo, come stupirsi di un anniversario sotto tono? Colpisce in queste ore, quasi che sotto le macerie del Muro dopo 35 anni ci sia rimasta più la seconda che la prima, un particolare non irrilevante: a celebrare il 9 novembre, in Italia, è più la destra che la sinistra. I big dell'opposizione non rilasciano dichiarazioni su quella data cruciale, e la scena se la prendono - ma senza esagerare, perché appunto l'anniversario della caduta del Muro non coincide con un momento di entusiasmo per l'Europa - per lo più i leader della maggioranza.
Osserva Giorgia Meloni: «Oggi celebriamo il Giorno della libertà, istituito con la legge numero 61 del 15 aprile 2005. Una giornata per ricordare il crollo del Muro di Berlino e la fine del comunismo sovietico e dei regimi del '900. Abbiamo ancora negli occhi le potentissime immagini della folla che preme per aprire i varchi e poi danza sulle macerie di quel simbolo di oppressione che per quasi 30 anni ha diviso la Germania e, di fatto, il mondo intero». Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani: «La caduta del Muro ci ricorda quanto la libertà sia uno dei valori più importanti che abbiamo e va difesa sempre». Salvini è sulla stessa linea e così gli altri ministri e il leader di Noi Moderati, Maurizio Lupi. Ma perché i big della sinistra, viceversa, sembrano distanti dalla celebrazione? Non certo perché rimpiangono il comunismo, il che sarebbe ridicolo. Ma magari perché vedono questa Europa che vira verso destra e sono talmente insoddisfatti che, sotto sotto, sono sul piano soltanto sentimentale in modalità «Goodbye Lenin», il film sulle Germanie separate a cui Giulio Andreotti dedicò una delle battute migliori («Amo così tanto la Germania che preferisco averne due») e ovvero vivono la strana tentazione del si stava meglio quando si stava peggio? Chissà.
Di fatto negli anni scorsi, tra socialisti, democratici e progressisti vari, il 9 novembre era una data vissuta più calorosamente. Così come la stanno vivendo ancora, con una coerenza che gli fa onore, personaggi come Francesco Rutelli, il quale ha celebrato l'anniversario numero 35 in una prospettiva di lunga durata e mantenendo intatta la speranza originaria. Ma si tratta di casi particolari. Il dato preminente è che è difficile gloriarsi troppo del 9 novembre nel momento in cui la Germania attraversa la sua crisi più nera della sua storia post Muro. E nel momento che alle due Germanie se ne sono sostituite altre due, e la seconda - che coincide con la vecchia Germania comunista dell'est - si sta affidando all'estrema destra che la sinistra considera più o meno nazista. Fosse soltanto questo.

**35 ANNI FA CROLLAVA LA DIVISIONE AL CENTRO DELL'EUROPA OGGI IN ITALIA SOLO IL CENTRODESTRA CELEBRA LA DATA**

L'ILLUSIONE

Il 9 novembre '89 fu l'inizio della fine del mondo bipolare, con il suo confronto tra Stati Uniti e Unione Sovietica, e l'inizio di un periodo di illusione unipolare. Ma il risveglio imperialista della Russia, di cui la guerra contro l'Ucraina è il simbolo ma i segnali erano evidenti da tempo, ha dimostrato che si erano sbagliati i calcoli. Altro che fine della storia! Altro che Francis Fukuyama, il politologo americano che interpretò quel momento come la «fine della storia», convinto che il modello capitalista e democratico-liberale avesse trionfato definitivamente. Basti pensare che Orban, il liberale che inneggiò alla caduta del Muro, oggi è l'illiberale che imbarazza perfino una parte della destra italiana.
Negli ultimi 35 anni la storia non solo non ha smesso di esistere ma si è messa a correre. Talmente forte, e in senso ostinato e contrario, che la paura di questo sprint imprevisto e bruciante sta provocando uno choc. E il 9 novembre in sordina questo ci racconta.

**Mario Ajello**



NUOVA ERA
La foto, postata dalla premier Giorgia Meloni sui social, della caduta del muro di Berlino, il 9 novembre del 1989. Sullo sfondo, la porta di Brandeburgo, simbolo della Germania riunificata

# Tagli ai Comuni, grido d'allarme di Padova: «Così salgono le tasse»

▶Il primo cittadino Sergio Giordani contesta la politica del Governo Meloni: «Costretti a ridimensionare i servizi o ad aumentare l'imposizione fiscale»

LA SITUAZIONE

PADOVA Il Governo con la legge di Bilancio ha deciso di diminuire le risorse ai Comuni. Un taglio che per Padova vale 14,6 milioni di euro in cinque anni (da 1,8 nel 2024 in progressione fino ai 4,1 nel 2028). Il sindaco di Padova Sergio Giordani non usa mezzi termini: «Le scelte del Governo Meloni stanno mettendo a serio repentaglio la tenuta dei conti pubblici dei Comuni italiani e, paradossalmente, in particolare di quelli con politiche di bilancio più virtuose. Si tratta di una vera e propria tassa governativa su tutte le cittadine e tutti i cittadini, non esistendo infatti la possibilità di "stampare moneta" i sindaci non hanno scelta: o tagliano i servizi, anche quelli più delicati, o operano aumenti nell'imposizione fiscale. Poi c'è il rinnovo dei contratti firmati a Roma dal Governo ma a carico delle amministrazioni. Parliamo di altri potenziali 4,5 milioni con il contratto collettivo 2022/2024 e altri 4 milioni del 2025/2027».

LA CONSEGUENZA

«La proiezione di minori entrate è drammatica. Solo per il Comune di Padova, supera abbondantemente i 14 milioni di euro. I tagli violenti del Governo stanno mettendo in difficoltà tutti i sindaci. Sinistra, destra o centro tutti siamo costretti a scelte dolorose e a non dormire la notte per far quadrare i conti o provare a farli quadrare. È inaccettabile - prosegue -. Chiedo e chiediamo al Governo e al Parlamento di rispettare i Comuni e operare da subito scelte diverse a partire da questa manovra di bilancio».

I SERVIZI

Il rischio tagli. «Si tratta dei pasti che arrivano agli anziani in difficoltà, dell'assistenza alle persone non autosufficienti, degli asilo nido e delle scuole, della qualità di autobus e tram, della cura del verde e dei nostri parchi, della sicurezza, della cura del disagio giovanile e le attività per adolescenti e ragazzi, del sostegno alle piccole società sportive e culturali, del diritto alla casa per chi ha meno. Servizi necessari che ci riguardano tutti ma il cui taglio colpirebbe soprattutto le persone più in difficoltà».

LIMATURE E TUTELE

Che cosa tagliare? «La nostra prospettiva sarà quella di operare scelte che tutelino tutta la comunità e in particolare chi ha più bisogno, anziani, giovani coppie, ragazzi e bambini, persone con disabilità». Ma qualche tempo fa Giordani ha evocato anche lo scenario peggiore: «Si arriverà a un momento in cui o sarà il Governo ad aumentare le tasse o saremo costretti a farlo noi. Cercherò in tutti i modi di non trovarmi in questa situazione, ma non dipende da me». Detto che il Comune ha appena rimodulato allo 0,8 per cento l'addizionale Irpef per i redditi oltre i 50mila euro (1 milione in più in entrata) e che l'allargamento della base imponibile aggiungerà un altro milione, quest'anno resta poco da fare. La Tari ha un meccanismo autonomo, si può puntare su Imu, tassa occupazione suolo pubblico, imposta di soggiorno e pubblicità. Ma prima sarà chiesto ai vari settori di tagliarsi la spesa.

**L'ASSESSORE ALLA MOBILITÀ: «PER COLPA DELLA REGIONE PENALIZZATI ANCHE NEI TRASPORTI»**

TRASPORTI

Sul tema interviene anche l'assessore alla Mobilità Andrea Ragona. «Il Governo premierà nel riparto dei fondi nazionali le Regioni che hanno investito di più. Siccome il Veneto non lo ha fatto è possibile una diminuzione di 5 milioni di euro nel riparto che arriverà dalla Regione al Comune, circostanza che porterebbe al taglio delle corse».

EDILIZIA

Altro grido d'allarme arriva dalla presidente dei Costruttori edili padovani (Ance) Monica Grosselle: «L'aumento dei costi sta facendo lavorare le aziende sottocosto anche del 30 per cento e non sono ancora arrivate le compensazioni del caro materiali del 2022. Senza risorse solo nel padovano stimiamo una perdita di 100 milioni e il rischio di stop a cantieri importanti come il tram, l'alta velocità e la nuova pediatria».

L'ESORTAZIONE

«È necessario che i primi cittadini si facciano sentire e chiedano ascolto e rispetto - chiude Giordani - non si può davvero immaginare di chiedere ai Comuni i soldi perché significa colpire il primo e più vicino presidio di tutela delle persone e soprattutto inevitabilmente vuol dire mettere le mani in tasca ai cittadini per conto terzi».

**Mauro Giacon**



**«FACCIAMOCI SENTIRE, ALTRIMENTI DOVREMO METTERE LE MANI IN TASCA AI CITTADINI PER CONTO TERZI»**

SINDACO Sergio Giordani guida l'amministrazione comunale di Padova

## Domani l'incontro

### Autonomia, trattativa sulla Protezione civile

**VENEZIA Sarà la Protezione civile la materia al centro della seconda riunione, fissata per domani con il ministro Roberto Calderoli (foto) e le Regioni che hanno avviato le procedure per l'Autonomia differenziata. Lo riferisce una nota della Giunta regionale del Veneto. Il governatore Luca Zaia parteciperà all'incontro - in calendario alle ore 16 - nella sede del ministero per gli Affari regionali e l'Autonomia. Il giorno dopo, martedì, ci sarà invece la seduta in udienza pubblica della Corte**

**Costituzionale per discutere i ricorsi presentati da Campania, Toscana, Puglia e Sardegna sulle questioni di costituzionalità riguardanti la legge numero 86 del 2024 (Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione) e decidere l'ammissibilità degli interventi ad opponendum, in alcuni dei giudizi, delle Regioni Piemonte, Veneto e Lombardia.**



## Stangata rifiuti nel Veneziano: rincari del 10% nell'ultima bolletta

SERVIZI

VENEZIA L'aumento era annunciato (ma non troppo), e soprattutto finora non si era ancora visto in bolletta. Ma ora, con l'ultima rata del 2024 della Tari, tutti i residenti della provincia di Venezia se lo sono ritrovato nella fattura della tassa rifiuti, con tanto di conguaglio sulle tre rate precedenti di quest'anno. Una stangatina di fine anno, pari a qualche decina di euro ad utenza, che tocca tutti i 44 Comuni veneziani, più quello trevigiano di Mogliano Veneto, che fanno parte del "Bacino Venezia Ambiente" per il servizio di raccolta dei rifiuti urbani, arrivando anche a sfiorare il 10 per cento in più rispetto a quanto dovuto nel 2023. «Inflazione e aumento dei costi energetici con effetto retroattivo» viene spiegato negli uffici, mentre la fattura attualmente in distribuzione e che andrà in pagamento in dicembre è accompagnata da una lettera che, oltre ad annunciare il conguaglio, ricorda anche alcune "componenti tariffarie aggiuntive" disposte da Arera, cioè l'Autorità nazionale di regolazione del settore: "A partire dall'1 gennaio 2024, le nuove componenti tariffarie perequative UR1, del valore di 0,10 euro ad utenza per anno a copertura dei costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati e dei rifiuti volontariamente raccolti, e UR2, del valore di 1,50 euro ad utenza per anno a copertura delle agevolazioni riconosciute per eventi eccezionali e calamitosi". Non proprio chiarissimo, ma ciò che tutti hanno già capito è che il servizio di igiene ambientale costa sempre di più (e una stangata analoga potrebbe arrivare pure nel 2025), anche a fronte del continuo incremento della raccolta differenziata che, invece, dovrebbe abbattere i costi. «L'aumento è comunque inferiore agli incrementi stabiliti da Arera che sono del +13,7% nel 2024 e +8,8% nel 2025, in ragione dei forti incrementi di prezzo dell'energia e del gas e di altre materie prime e beni di consumo - spiegano dal Bacino Venezia Ambiente -. Tale aumento è stato in parte contenuto nel nostro Bacino, e complessivamente l'adeguamento tariffario annuo massimo per la maggior parte dei comuni è pari al 9,59%». Quasi un 10% in più, dunque, con la sola eccezione del Comune di Venezia che ha deciso di destinare 7 milioni ottenuti dall'imposta di soggiorno per contenere l'aumento a carico delle famiglie fra il 4 e il 5%.

*(f.fen.)*



RIFIUTI Cassonetti a Mestre

**MA NEL CAPOLUOGO SI SONO USATI I FONDI DELLA TASSA DI SOGGIORNO PER NON GRAVARE SULLE FAMIGLIE**

# Milano-Cortina, Saldini assicura: «Opere pronte per marzo 2025»

VERSO I GIOCHI

FIRENZE Tutte le opere sportive per le Olimpiadi invernali di Milano Cortina 2026 «saranno realizzate nei tempi, quindi per marzo 2025». Lo ha detto il commissario di Governo e amministratore delegato di Simico, la Società Infrastrutture Milano Cortina 2026, Fabio Saldini, intervenuto ieri al Forum internazionale del turismo a Firenze. «Sono stato nominato a marzo, pur prendendo servizio da febbraio scorso, e mi sono trovato quando sono arrivato davanti ad una situazione per me inedita - ha ricordato Saldini -. Non c'era un cantiere aperto, i progetti spesso erano inadeguati per i tempi per cui erano stati previsti. Le Olimpiadi si terranno nel febbraio 2026, ma le opere per essere sede di Olimpiadi devono essere testate un anno prima. A marzo scorso avevo circa due mesi per dimostrare al Comitato olimpico che ero in grado di completare le opere e circa nove mesi per completare le opere che devono essere sottoposte a test».

CANTIERE I lavori a Cortina d'Ampezzo per la realizzazione della nuova pista da bob, skeleton e slittino

GLI INTERVENTI

Saldini ha sottolineato che «dobbiamo realizzare circa un centinaio di opere, alcune le realizziamo direttamente, in altre siamo soggetti monitori, 44 sono le opere sportive, 56 sono quelle infrastrutturali, 3,4 miliardi di euro l'investimento, l'80% di esso è destinato alle opere infrastrutturali, 400 milioni alle opere sportive. Stiamo proponendo a due Regioni, e due province autonome, a tutta l'Italia quindi, un progetto di territorio che migliorerà l'assetto precedente».

**L'AD DI SIMICO: «PER LA PRIMA VOLTA I GIOCHI SARANNO ACCESSIBILI ALLE PERSONE CON DISABILITÀ»**

«Noi stiamo realizzando non solo le opere olimpiche ma anche le opere paralimpiche per persone con disabilità - ha proseguito -. Questo significa che non solo l'Arena di Verona, ma tutte le opere olimpiche saranno utilizzabili anche per persone con disabilità. Per la prima volta in Italia nella storia delle Olimpiadi viene affrontato un progetto complessivo con questo spirito».

BOB E SKELETON

Saldini infine ha concluso: «Lo Sliding Center di Cortina sarà uno degli impianti più belli al mondo, forse il più bello per lo svolgimento del bob, dello skeleton e dello slittino, e sarà concluso anch'esso per marzo. Si mettano il cuore in pace chi conta i giorni, le ore ed i minuti per dire che l'opera non sarà pronto. Inoltre a Cortina è concluso il primo lotto del Palazzo del ghiaccio, un'opera d'arte vera, ed è in corso il progetto di ristrutturazione del trampolino inaugurato da Nervi e che si trova alle porte di Cortina».

SUI BINARI I ragazzi protagonisti della maxi rissa scoppiata ieri pomeriggio in stazione a Pordenone che ha richiesto l'intervento delle forze dell'ordine

# Ragazza molestata dai "nemici" Oltre cento alla rissa in stazione

▶Sabato pomeriggio choc a Pordenone: scoppiano tafferugli tra baby gang, aggressioni e inseguimenti

▶La contesa tra clan rivali, molti i giovani di origine straniera coinvolti negli scontri. E spuntano i coltelli

## IL CAOS

PORDENONE Erano un centinaio, forse più, ragazzini poco più che quindicenni, alcuni anche più giovani. E hanno messo a ferro e fuoco nella prima serata di ieri il centro di Pordenone: un'onda che si spostava correndo e gridando tra piazzetta Cavour, via Mazzini, la stazione ferroviaria e l'autostazione davanti agli occhi esterrefatti e impauriti di famiglie con bambini, anziani e giovani coppie. C'è chi ha rischiato di essere travolto, chi si guardava in giro cercando di capire cosa stesse accadendo, chi telefonava al 112 per allertare le forze dell'ordine, chi scappava terrorizzato. Una lunghissima ora durante la quale una minorenne è finita al pronto soccorso per aver bevuto troppo, mentre un centinaio di suoi coetanei tramite whatsapp si davano appuntamento in varie zone del centro per vendicare una ragazzina molestata. L'ultima tappa la stazione ferroviaria: il luogo d'incontro per lavare l'onta, al comando del fratello della giovanissima "vittima". Binari diventati una sorta di terra di nessuno dove questi scalmanati sembravano aver piantato le loro bandiere, senza che qualcuno li fermasse. È spuntato anche un coltello, come ha raccontato una testimone che con la figlia ha assistito da vicino alla scena. E, a dimostrazione che non si è trattato solo di un sabato diverso, le tracce di sangue lungo il sottopasso pedonale che porta da un binario all'altro e sulla banchina.

### NEL "BRONX"

Sono le 18.30 di un sabato novembrino che riempie il centro di persone. Improvvisamente si sentono prima uno, poi due, tre sirene nella zona che i pordenonesi chiamano "Bronx": una serie di palazzi sede di uffici e scuole che dopo le 17 si svuotano. C'è un'ambulanza che, si saprà poi, è stata chiamata per soccorrere una giovanissima ubriaca fradicia: era con un'amica ma quest'ultima almeno riusciva a stare in piedi. Le due minorenni erano con un gruppo di ragazzini che assistevano alla scena, quasi divertiti, finché una delle due è letteralmente crollata sull'asfalto. Caricata in ambulanza e portata al pronto soccorso, è stata poi consegnata al padre. E questo è il primo episodio che non sembra avere nulla a che fare con quanto accaduto subito dopo.

Mentre l'ambulanza porta via la minorenne ubriaca, un centinaio di ragazzini, soprattutto maschi e molti dei quali di origine straniera, sbucano improvvisamente da Borgo Sant'Antonio per dirigersi, correndo e urlando, verso piazzetta Cavour. Rischiando di buttare a terra chi si trova nella loro traiettoria. Poi il caos. «Vada in stazione, si sono dati appuntamento lì perché la sorella di uno di loro è stata molestata e devono picchiare il colpevole», suggeriscono tre ragazze. I sistemi di messaggistica la fanno da padrone anche per dare vita a minuti di follia. Come accaduto ieri sera. Il passo si fa più veloce, d'altronde bastano una manciata di minuti per raggiungere il luogo X: lungo via Mazzini c'è un andirivieni continuo di ragazzini che sono accorsi, chiamati dal tam tam per vedere da vicino cosa accadeva. Ma è all'interno della stazione ferroviaria che la scena si fa surreale. Il caos: sono un centinaio, molti dei quali con il cappuccio della felpa alzato per nascondere il volto. Corrono all'impazzata da una parte all'altra della stazione come se avessero perso la bussola. Poi l'onda si dirige verso il sottopasso per raggiungere il binario 2 che conduce a Venezia. E per una decina di minuti si sposta, corre, grida. Ed è qui che spunta un coltello, come racconta una testimone: l'arma fa scappare la gran parte di loro e, forse, quello con il coltello è il molestatore. Un canovaccio che si ripete per un altro quarto d'ora, con i ragazzini che attraversano i binari, cadono, si rialzano. Poi arriva la Polizia.

**LA VENDETTA ORDINATA DAL FRATELLO DELLA "VITTIMA" UN'ALTRA MINORENNE UBRIACA È FINITA AL PRONTO SOCCORSO**

**Susanna Salvador**



BAGNO DI FOLLA
L'inaugurazione della passerella di Fontana di Trevi (foto PRESSANTE/TOIATI)

# Senza acqua (né biglietto) Trevi si mette in passerella Stop al lancio della moneta

## IL CASO

ROMA La grande vasca rettangolare che raccoglie le acque della Fontana di Trevi è vuota. Sul fondo di marmo si vedono i segni dell'ossidazione delle monetine che i turisti vi gettano dentro in omaggio alla tradizione sul buon auspicio del ritorno nella Città Eterna. Però i selfie saranno unici. Si potranno fare su una passerella che consentirà di vedere dettagli delle statue, da quella del dio Oceano a quelle dei due cavalli, "Agitato" e "Placido", dalle rocce alle raffigurazioni allegoriche del mondo agreste e delle origini dell'acquedotto dell'Aqua Virgo, l'Acqua Vergine.

### DUE MESI

Fino a dicembre, guai a gettare monete nel vascone della fontana. Si potranno gettare ma nella piccola piscinetta costruita appositamente. Per chi non osservasse il divieto, in arrivo multe salate. In compenso, i turisti potranno avere una specie di "Gronchi Rosa" (il francobollo emesso nel 1961 e subito ritirato a causa di un errore grafico, ndr) della visione della fontana che non ha avuto neanche Anita Ekberg nel film "La Dolce Vita" di Federico Fellini.

### RESTAURO

La storia dei grandi restauri della Fontana - 1998, 2014 e 2019 - si arricchisce di un nuovo capitolo. A dicembre, al termine dei lavori di manutenzione straordinaria, l'acqua Vergine tornerà a scorrere nel monumento immacolato, in tempo per il Giubileo.

### INAUGURAZIONE

Il primo a percorrere la passerella è stato, ieri, il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, assieme all'assessore alla Cultura Massimiliano Smeriglio e al sovraintendente capitolino, Claudio Parisi Presicce. Alle loro spalle, in pochi minuti, si forma già la fila: spagnoli, giapponesi, argentini. Parecchio sorpresi - il turista perplesso davanti ai cantieri romani è ormai un format sui social - ma anche incuriositi dalla novità. «La prospettiva è spettacolare» dice il sindaco dalla passerella metallica.

### SOLO POCHI PER VOLTA

Si potrà salire al massimo in 130 per volta - c'è il personale di Zètema che regola il flusso - tutti i giorni, dalle 9 alle 21 tranne il lunedì e il venerdì dalle 11 alle 21. Non si paga biglietto.

In futuro, quando il numero chiuso sarà applicato alla Fontana post-restauro, si vedrà: «Quello che abbiamo deciso di fare è il contingentamento - ribadisce il sindaco - Poi valuteremo cosa fare successivamente». L'obiettivo in prospettiva è permettere «una fruizione migliore del monumento», senza ressa e gomitate, e la passerella è un po' la prova generale. Anche di comportamenti più adatti a un museo a cielo aperto: sulla passerella è vietato fumare, vietato consumare pasti, e vietato anche gettare oggetti, come la scaramantica monetina. Perché, spiegano i vigili, il soldino in genere è un'eccezione tollerata dai regolamenti comunali, ma al momento Trevi non è considerata "fontana" ma "area di cantiere", e a gettar giù cose si rischiano tra i 50 e i 300 euro di sanzione. «Serve anche a mettere in sicurezza i restauratori che lavorano, che si prenderebbero le monetine in testa» ricorda l'assessore Smeriglio, ringraziando tecnici e maestranze. Per il soldino c'è la ormai famosa "piscinetta", che assieme alla passerella ha fatto storcere qualche naso, sul web e all'opposizione. Per Gualtieri però sono polemiche incomprensibili: nel 2014 in occasione del restauro finanziato da Fendi, ricorda, si fece lo stesso e ciò «ha suscitato interesse e nessuna polemica: sarà lo spirito dei tempi...». La piscinetta, anzi, in una settimana ha già raccolto 10 mila euro per i poveri della Caritas, rivendica il sindaco. E se la passerella di Fendi appariva esteticamente più rifinita di quella attuale - che ha un aspetto decisamente funzionale - c'è un motivo tecnico: «Deve rimanere solo due mesi ed è stata montata in 4 giorni: quella del 2014 richiese un mese per il montaggio e un mese per lo smontaggio» a fronte di un restauro che durò 17 mesi.

Meglio concentrarsi sulla grande bellezza, finché si può, suggerisce il sovrintendente Parisi Presicce: «Spesso i visitatori stretti nella calca non riescono a percepirla - dice - Questo è un punto di vista inedito e irripetibile, forse al massimo 500 mila persone riusciranno a vederlo. Occorre approfittarne».

**INAUGURATO IL NUOVO PERCORSO PER I TURISTI DELLA FONTANA, FINO AL TERMINE DELL'ANNO. NUMERO CHIUSO: 130 PERSONE ALLA VOLTA**

**Fernando M. Magliaro**

# Da Marghera alla morte in Texas «Paolo ucciso per una sigaretta»

▶Aveva 47 anni, centrato dai colpi di pistola esplosi da un 17enne a Temple dove si era trasferito dal 2010

▶La sorella: il diverbio scoppiato per una semplice richiesta rivolta al minorenne. Che è stato arrestato

### IL DELITTO

MESTRE "Me l'hanno ammazzato per una sigaretta". Elisabetta Tescari con un lungo post su Facebook piange la morte del fratello Paolo, assassinato a 47 anni da un 17enne a Temple, in Texas, dove viveva da 13 anni.

#### FREDDATO

La tragedia è avvenuta giovedì mattina nei pressi di Santa Fe Plaza a Temple: secondo le ricostruzioni della polizia texana, Paolo Tescari sarebbe stato raggiunto da colpi di pistola esplosi da un 17enne che poi si sarebbe allontanato a bordo di un'auto. Un testimone ha fornito una descrizione della macchina e del giovane, contribuendo al suo ritrovamento. Sembra che il ragazzo, ora in custodia presso le autorità locali, abbia già confessato la sua colpevolezza. Sulle motivazioni dell'omicidio vige il massimo riserbo e le indagini sono ancora in corso, ma stando alla sorella il diverbio sarebbe scoppiato proprio per la richiesta di una sigaretta rivolta al minorenne.

**QUALCHE GUAIO CON LA GIUSTIZIA IN ITALIA E NEGLI USA VIVEVA PER STRADA CON L'AIUTO DEI SERVIZI SOCIALI**

#### LA VITTIMA

Originario di Marghera, a 34 anni Paolo si era trasferito con la madre Mary Dianne Bernard negli Stati Uniti dopo la morte del padre Daniele. Negli States vivono anche le due sorelle Elisabetta e Patrizia con cui, però, pare che i rapporti non fossero distesi per presunte controversie legate all'eredità della madre. La donna aveva deciso di portare Paolo negli Stati Uniti per allontanarlo dalle cattive compagnie che frequentava a Marghera: si parla anche di amicizie con ex membri della Mala del Brenta, anche se Paolo non aveva avuto condanne o vicende giudiziarie riconducibili a quell'ambiente.

La sua fedina penale non era immacolata: in Italia aveva collezionato precedenti per aver rubato autoradio e un motorino e per aver simulato il furto di un'auto insieme all'ex compagna nel 2010, prima di sparire negli States. Anche in Texas aveva avuto qualche guaio con la giustizia, per aver sparato a un poliziotto e per violazione di domicilio, ed era stato anche in carcere a Houston nel 2021. Dopo la morte della madre, qualche anno fa, qualcosa nella mente di Paolo si era spezzato e non era riuscito a rimettere insieme la sua vita, finendo per diventare un senzatetto, aiutato dai servizi sociali e da realtà di volontari come Feed my Sheep, attiva a Temple.

«Non ci sono parole per esprimere il dolore che la famiglia di Feed My Sheep sta provando oggi - ha commentato Jeff Stegall, un volontario dei servizi sociali -. La perdita di Paolo è tragica. Non conosco tutti i dettagli di ciò che è accaduto, ma so che la vita di un altro dei nostri amici è giunta al termine. Questa orribile perdita di vite deve finire».

Il luogo

OKLAOMA
Texas
Dallas
TEXAS
Waco
Temple
Austin
Fredericksburg
Houston
San Antonio
Glaveston
Withub

**AVEVA LASCIATO VENEZIA DOPO LA MORTE DEL PADRE**
Paolo Tescari, 47 anni, ucciso in Texas, si era trasferito da Marghera dopo la morte del padre, con la mamma americana e le due sorelle. Una vita sconvolta poi dalla scomparsa della madre qualche anno fa.

Anche il sindaco di Temple Tim Davis ha espresso rammarico per la sorte toccata a Paolo e ha ribadito che servono politiche sociali che aiutino le persone in difficoltà. Viene da pensare che le situazioni di marginalità che si possono osservare nel territorio veneziano si presentano, per certi versi in maniera simile, anche in contesti radicalmente diversi come quello statunitense. Dalla biblioteca comunale di Temple, che frequentava per ripararsi e utilizzare Internet, Paolo scriveva molti post sul proprio profilo Facebook da cui si intuisce una vita complicata, anche con trascorsi di tossicodipendenza, da cui scaturiva una certa confusione mentale alimentata dalla marginalità.

#### LE REAZIONI

La comunità di Marghera lo ricorda ancora con affetto e ha reagito con commozione alla notizia della sua morte. Sul profilo social della sorella Elisabetta, che ha dato l'annuncio ufficiale della scomparsa di Paolo, si sono moltiplicati i messaggi e i ricordi di chi lo conosceva e se lo ricorda ragazzo. "Paolone", così lo chiamavano gli amici, è ricordato come una persona sicuramente problematica ma con un grande cuore. "Riposa in pace, gigante buono", lo saluta un amico d'infanzia.

**Giulia Zennaro**



# Lo choc degli amici di gioventù «Fuori dalle righe, ma buono»

### IL RICORDO

MESTRE La notizia della morte di Paolo Tescari dagli Stati Uniti è rimbalzata fino a Marghera, dove la famiglia aveva vissuto fino alla morte del padre e dove molti ancora ricordano "Paolone". Elisabetta Tescari, dalla capitale Washington dove lavora come cantante, scrive sui social per informare gli amici rimasti in Italia della morte di Paolo.

#### IL POST DELLA SORELLA

"Amici vicini e lontani, purtroppo sono vere le cose che state leggendo riguardo nostro fratello Paolo. Ieri mattina è venuto a mancare. Siamo gravemente addolorate, non solo per la sua scomparsa, ma anche per la gravità delle circostanze riguardo la sua morte. Un ragazzino di 17 anni gli ha sparato e a nulla sono valsi gli immediati soccorsi medici che ha ricevuto. Il ragazzo che ha commesso questo crimine si trova già in carcere e sembrerebbe abbia già confessato. C'è un indagine in corso per cui ci saranno più informazioni del corso delle prossime settimane. Grazie a tutti per i messaggi. A Paolo stavano molto a cuore i suoi amici, e sono sicura che anche adesso vi guarda dal Cielo e si sente amato. La cosa bella è che adesso è in pace e se ne sta in panciolle assieme alla mamma e papà in Cielo dove l'amore di Dio ci avvolge e tutte le cose brutte e la sofferenza non ci sono più. Io e mia sorella Patrizia vi mandiamo un abbraccio forte. Paolo non ha vissuto una vita violenta, voi lo conoscevate, una testa dura sì, ma non era aggressivo. Gli hanno sparato per un malinteso, non faceva parte di nessuna gang o gruppo criminale. Stava solo chiedendo al ragazzo una sigaretta. Lui è davvero la vittima. Lo dico perché non vorrei si pensasse che se la fosse cercata".

**SU FACEBOOK** Così la pagina "Buongiorno Marghera" ha reso omaggio a Paolo Tescari

#### L'AMICO D'INFANZIA

«Era una persona fuori dalle righe, ma buono - lo ricorda Francesco, un amico d'infanzia, con il quale Paolo aveva frequentato le scuole quando ancora abitava a Marghera -. Abbiamo frequentato le scuole medie insieme all'Einaudi di Marghera, aveva tanti amici qui. Non tutti proprio raccomandabili: so che frequentava anche qualche personaggio che era stato affiliato alla Mala del Brenta. Qualche guaio con la giustizia lo aveva avuto e per questo era seguito da un avvocato di Belluno. Con lui avevamo perso i contatti quando si era trasferito in Texas ma li avevamo riallacciati tempo fa. Mi scriveva quando riuscita a connettersi a Internet dalla biblioteca locale. Era finito ai margini della società ma non era una persona cattiva. La mamma l'aveva portato via dall'Italia per non farlo finire male, è finita male dall'altra parte del mondo».

**«LA MAMMA L'AVEVA PORTATO IN AMERICA PER NON FARLO FINIRE MALE» LA FAMIGLIA: «VITTIMA DI UN MALINTESO»**

**G.Zen.**

**FIORI, BIGLIETTINI E PELUCHE PER RICORDARLA** Giulia Cecchettin è stata uccisa tra Vigonovo e Fossò l'11 novembre del 2023. La sua tomba a Saonara è sempre piena di fiori e oggetti in suo ricordo

# Un anno senza Giulia, domani Lo zio: «Sei nel cuore di tutti»

▶L'11 novembre 2023 il brutale assassinio della 22enne veneziana. La tomba a Saonara meta di pellegrinaggio

▶Un minuto di silenzio al dipartimento dell'Università in cui si stava laureando. Iniziative anche a Vigonovo

## L'ANNIVERSARIO

VIGONOVO "Un anno senza di te". Comincia così un lungo post pubblicato sui social dallo zio di Giulia Cecchettin, Andrea Camerotto, a un anno dal femminicidio della nipote. Ricordi, strazio e bilanci di un anno difficile si susseguono nelle sue parole.

### IL RICORDO

" Ci vorrebbe un vocale per far sapere a tutti come dicevi tu "Ciao zio" e mi pareva di essere l'unico che avevi. Ma forse anche agli altri zii faceva lo stesso effetto. L'11 novembre è San Martino. Nel 2023 è stato festoso, chissà quando tornerà a esserlo. Ricerche, appelli, tra il 12 e il 18 novembre. Sembrava un limbo. E quante trame di film la mia mente ha provato a elaborare, tutte finivano bene. Invece il 18 novembre le speranze sono svanite. Dopo una lunga attesa abbiamo potuto darti una degna sepoltura vicino a Monica (la madre morta un anno prima, ndr)".

Andrea Camerotto ripercorre i risultati dell'ultimo anno, frutto dell'attivismo di tutta la famiglia. "Ci sono stati un libro, una fondazione, parchi, panchine rosse, alberi e molto altro per ricordarti. Sei entrata nel cuore di tutti". La tomba di Giulia Cecchettin a Saonara è, in questi giorni, meta di pellegrinaggio di persone che lasciano biglietti e omaggi. "Dove sei ora ci sono sempre fiori freschi e ordine. Ancora oggi arrivano bigliettini per te e per la tua famiglia - scrive lo zio, che mostra i tanti peluche che inviati alla famiglia -. Io preferisco venire presto a trovarti o in orari dove non trovo nessuno. La tua foto l'abbiamo cambiata già 3 volte, tante sono le mani che ti accarezzano. Sei sempre bella come l'ultima volta che ti ho vista. Rimarrai eternamente bella". Nelle parole dello zio si legge la difficoltà di continuare ad andare avanti nonostante la perdita. "Un anno è quasi passato e i nonni sono quelli più in difficoltà. Incontrano spesso persone che arrivano da lontano per te. Noi più giovani cerchiamo svaghi nel lavoro, nello studio, nel divertimento. Ma poi arriva la sera e i pensieri vanno a te. Il dolore la sofferenza fanno parte della vita: lo dicevano i poeti che si nasce piangendo ma il dolore per la tua perdita è diverso. Tra una settimana sarà un anno che non sento dire "ciao zio". Ti risponderei "Ciao Giulietta".

**IN UN LUNGO POST ANDREA CAMEROTTO ESPRIME TUTTO IL DOLORE DEI FAMILIARI PAPÀ GINO STASERA A "CHE TEMPO CHE FA"**

### LE INIZIATIVE

Per ricordare Giulia Cecchettin, lunedì mattina il dipartimento di Ingegneria dell'informazione dell'università di Padova, dove la giovane era in attesa di laurearsi in Ingegneria biomedica e che le ha conferito il titolo di dottoressa ad honorem, oltre ad averle intitolato borse di studio, osserverà un minuto di silenzio. Lunedì è previsto anche un momento di incontro aperto a tutti, alle 12.10, davanti alla panchina del campus dello stesso dipartimento, per ricordare la studentessa e riflettere sulla violenza di genere. Iniziative in ricordo di Giulia sono previste per lunedì anche a Vigonovo, dove la giovane viveva.

Stasera Gino Cecchettin sarà ospite di Fabio Fazio alla trasmissione Che tempo che fa. Un appuntamento ricordato anche nella pagina social della fondazione Giulia Cecchettin, nata proprio dalla volontà del padre per ricordare la sua "oplita", una guerriera diventata simbolo della lotta contro la violenza di genere, e che si impegna nel diffondere la cultura del rispetto e della consapevolezza e nella difesa delle vittime. Una fondazione finanziata dai proventi del libro scritto da Gino insieme a Marco Franzoso, "Cara Giulia". Un viaggio nel dolore e nella consapevolezza che "L'amore vero non umilia, non delude, non calpesta, non tradisce e non ferisce il cuore. L'amore vero non urla, non picchia, non uccide".

**Giulia Zennaro**



## Padova A Sant'Angelo di Piove di Sacco l'ultimo saluto a Eleonora

### L'addio alla ragazza travolta La lezione dei genitori

**PADOVA «Cara Ele, conoscendoti, so che avresti voluto abbracciare anche il ragazzo che hai incrociato lunedì, per dargli sollievo. Avvolgici tutti con la tua spensieratezza, veglia su di noi angelo caro». Le parole di mamma Silvia, dedicate alla figlia Eleonora, hanno sciolto l'assemblea nel pianto, condividendo il dolore della famiglia Chinello per la scomparsa della 14enne, deceduta il 28 ottobre in un incidente stradale. La chiesa di Sant'Angelo di Piove di Sacco, era gremita fin dal mattino. Dopo Silvia, anche papà Massimiliano è salito sul pulpito, ricordando Eleonora con parole tenere e intime. E il sacerdote: «Questa famiglia ci insegna che non c'è rancore».**

# Un altro giovanissimo ucciso a Napoli: vittima di un gioco assurdo per strada

## LA TRAGEDIA

NAPOLI Si pensava a un agguato. A una vera e propria esecuzione, viste le modalità: un colpo alla testa, in fronte, poco prima dell'alba, nel centro storico di Napoli. Sembrava una vicenda già raccontata la morte di Arcangelo Correra, morto ieri mattina a soli 18 anni. E invece, con il trascorrere delle ore, la storia è cambiata: l'ennesimo ragazzo che ha perso la vita violentemente tra Napoli e provincia, il terzo in soli 17 giorni, sarebbe morto per un 'gioco' finito male. In serata il fermo di un suo amico e parente: sarebbe stato lui a esplodere il colpo «per errore». Poco prima delle 5 Arcangelo, incensurato, era con altri due amici tra cui un suo parente, Renato Caiafa, 19 anni, fratello minore di Luigi Caiafa, un ragazzo ucciso nel 2020 nel corso di una rapina da un poliziotto. Sembra che proprio Renato stesse maneggiando una pistola quando è partito un colpo che ha raggiunto Arcangelo alla testa. In particolare, forse per testare l'arma, il giovane avrebbe «scarrellato» e sarebbe stato espulso anche un proiettile, trovato a terra, sul posto. Poi è partito il colpo mortale. Inutile la corsa e il ricovero all'ospedale Vecchio Pellegrini. A raccontare questa versione è stato lo stesso Caiafa, che si è recato spontaneamente in questura.

### LE INDAGINI

Il fermo riguarda i reati di porto illegale d'arma e ricettazione; il giovane è stato poi indagato per omicidio colposo. La polizia dovrà ora verificare se le cose sono andate effettivamente così, quello che però è certo è che a morire è stato un altro ragazzo, solo di qualche anno più grande del quindicenne Emanuele Tufano, ucciso nella notte tra il 23 ed il 24 ottobre nel corso di una sparatoria tra adolescenti nel pieno centro di Napoli. Pochi giorni dopo, ancora di notte, tra il 1 ed il 2 novembre, questa volta in provincia, a San Sebastiano al Vesuvio, è invece scoppiata una lite per una scarpa pestata. Ancora armi, ancora spari e ancora un morto, Santo Romano, 19 anni: il ragazzo che ha confessato quell'omicidio ha 17 anni. E ieri la morte di Arcangelo. La lista, dunque, si allunga e sono in tanti a chiedere un intervento del governo: sui giovani, sulle armi, su una violenza che non fa sconti a niente e nessuno. Il primo cittadino di Napoli, Gaetano Manfredi, ammette che quello che fanno le istituzioni «non è sufficiente» e parla della necessità di lavorare sull'educazione: «Le forze dell'ordine sono già molto attive», poi è importante la videosorveglianza, il controllo del territorio, dice, «ma soprattutto va fatta un'attività di sostegno forte negli ambienti dove crescono questi giovanissimi» e questo «ci deve spingere ulteriormente a lavorare sul lavoro, sull'inclusione sociale e sull'educazione». Ma i cittadini vogliono risposte. Anche chi vive di turismo, a Napoli, è preoccupato. «L'ennesima sparatoria ci allarma, abbiamo ricevuto decine di segnalazioni di gestori e ospiti, ed alcuni hanno comunicato di voler lasciare le strutture della zona del centro storico. Auspichiamo una maggiore azione di monitoraggio e controllo sul territorio soprattutto nelle ore serali», dice il presidente dell'associazione dei b&b, affittacamere case vacanze, Agostino Ingenito. Proprio ieri, intanto, circa 300 persone sono scese in piazza per la manifestazione 'Liberiamo Napoli dalle violenze', organizzata da Libera e dalla diocesi. «Una straordinaria mobilitazione civile», l'ha definita Manfredi.

**IERI SERA IL FERMO PER OMICIDIO COLPOSO DI UN AMICO E FAMILIARE DEL 18ENNE. IL COLPO ALLA TESTA SAREBBE PARTITO PER ERRORE**

**VITTIMA** Arcangelo Correra aveva solo 18 anni

### LE POLEMICHE

«A Napoli, in soli 17 giorni, tre ragazzi sono stati uccisi con armi da fuoco. Piantedosi dove sta?» si chiede Angelo Bonelli, deputato di Avs e portavoce nazionale di Europa verde, mentre per il Pd «il governo non può cavarsela con più carcere e basta. Abbiamo bisogno di un piano straordinario di intervento. Più assistenti sociali, più psicologi, più maestri». Secondo FdI quello che sta accadendo «rappresenta in tutta la sua drammaticità il fallimento della sinistra a Napoli». Anche Geolier è intervenuto sui social: «Terra mia il tuo 'popolo' ti sta umiliando a colpi di pistola. Ancora un'altra vittima... ancora un'altra volta basta».

# Cercansi hostess alte almeno 1.70 e solo taglie 40-42: ma è polemica

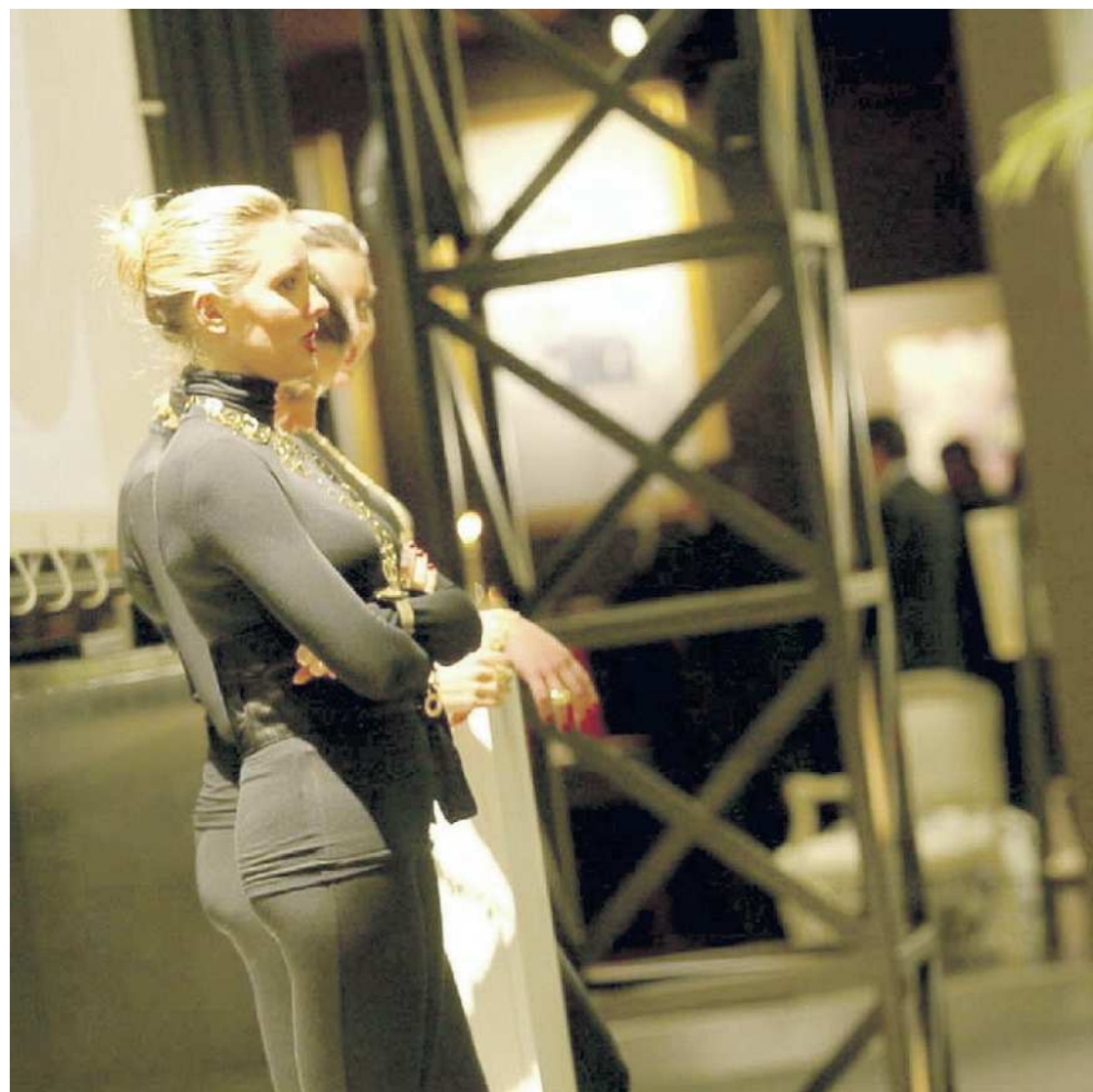
▶Pordenone, fanno discutere i "requisiti" richiesti da un'agenzia napoletana per un evento in città

▶La presidente della commissione pari opportunità del Friuli VG: «Agghiacciante, non presentatevi»

IL CASO

PORDENONE Non più basse di un metro e settanta. E devono entrare nella taglia 42. Anzi, restare in una fascia di peso e misure che parte dalla "40" e finisce proprio alla "42". In caso contrario, nemmeno presentarsi all'appello. Anzi, meglio specificare il tutto prima, come allegato al curriculum e all'immancabile foto. Devono rispettare questi requisiti, le hostess ricercate dall'agenzia napoletana "Animania Italia" per un evento in programma martedì mattina a Pordenone. E l'annuncio non è passato inosservato a Dusy Marcolin, presidente della Commissione regionale per le pari opportunità e capo segreteria del ministro Luca Ciriani (Fratelli d'Italia), che ha bollato l'iniziativa come «agghiacciante», di fatto invitando le potenziali candidate a non presentarsi nemmeno.

COS'È SUCCESSO

Che sarà mai, si potrà pensare. Le agenzie che reclutano hostess per l'accoglienza degli ospiti a margine di conferenze e convegni sono soggetti privati. Ma nel tempo la sensibilità è cambiata e quello che fino a pochi anni fa poteva rientrare nel campo della consuetudine, oggi può ferire. O discriminare. L'annuncio dell'agenzia napoletana è comparso su diverse pagine social che parlano di Pordenone. Anche perché è lì che si concentra la ricerca di hostess. L'appuntamento è per martedì in mattinata per un «evento conferenza», si legge nell'annuncio. E fino a qui tutto normale. È richiesto un codice per l'abbigliamento: «Jeans semplici e scarpe da ginnastica». Ancora tutto ok. Poi però si arriva alla frase che ha fatto saltare sulla sedia la presidente della Commissione pari opportunità. Le caratteristiche fisiche delle candidate, infatti, non possono sforare parametri decisamente stretti: «Altezza minima un metro e settanta - riporta l'avviso di selezione - taglia 40/42». Uomini? Non ammessi, perché la ricerca punta solamente alle donne. La fascia d'età ammessa, invece, va dai 20 ai 35 anni. Il tutto per dieci euro l'ora, dal momento che la retribuzione consiste in 30 euro (pagamento entro il 12 dicembre) per tre ore di lavoro. Alle ragazze selezionate verrà fornito un cappellino con felpa. Tutto brandizzato. Ovviamente a patto di essere alte perlomeno un metro e settanta e di non eccedere la taglia 42. In quel caso meglio non presentare nemmeno il curriculum, perché l'annuncio parla chiaro. Infine un'ultima richiesta: l'agenzia napoletana, infatti, chiede di ricevere con il curriculum anche due foto. Profilo intero e primo piano. Ma ciò che colpisce è la rigidità relativa ad altezza e peso.

BELLA PRESENZA Due hostess nel corso di una manifestazione (archivio)

NELL'ANNUNCIO SI LEGGE CHE L'APPUNTAMENTO È PER MARTEDÌ MATTINA PER UNA CONFERENZA. COMPENSO DI 30 EURO PER 3 ORE DI LAVORO

DUSY MARCOLIN: «È ORA DI DIRE BASTA ALLE DISCRIMINAZIONI: RAGAZZE NON FATEVI ETICHETTARE IN BASE AD ALTEZZA E PESO»

LA REAZIONE

Dusy Marcolin non ricopre solo il ruolo di presidente della Commissione pari opportunità del Friuli Venezia Giulia ma occupa anche la poltrona più importante del coordinamento nazionale di tutte le Commissioni pari opportunità regionali. E una volta venuta a conoscenza dell'annuncio relativo alla conferenza in programma a Pordenone, non è andata per il sottile. Per descrivere la richiesta inerente peso e misure delle candidate, ha usato due termini: «Agghiacciante e allucinante». «È brutto - ha aggiunto - che ancora si possano riproporre cose del genere. Direi alle ragazze di non farsi ingannare, di non farsi etichettare per la loro altezza oppure per il loro peso. Devono essere valutare per la loro testa, perché sono brave e hanno studiato. Non per le caratteristiche fisiche. È il momento di dire basta a queste discriminazioni. Anzi - aggiunge ancora la presidente regionale della Commissione pari opportunità del Friuli Venezia Giulia - scoraggiamo queste cose e chiediamo alle ragazze di non pensare a questo ma solamente al loro valore».

L'agenzia, contattata sia telefonicamente che attraverso i contatti mail riportati sul sito ufficiale, al momento non ha risposto.

Marco Agrusti



# «Non si fuma» Capotreno presa a schiaffi

L'AGGRESSIONE

PAVIA Ancora un capotreno aggredito su un convoglio, pochi giorni dopo quanto accaduto lunedì scorso a Genova con un dipendente delle Ferrovie accoltellato da un 21enne egiziano alla stazione di Rivarolo. L'aggressione si è verificata l'altra sera a Mortara (Pavia), in Lomellina. Ad essere presa di mira stavolta è stata una donna, per fortuna con conseguenze meno gravi rispetto al suo collega ligure. Il fatto è successo su una carrozza del Milano-Mortara. Il treno stava arrivando alla stazione della cittadina lomellina quando la capotreno, 48 anni, ha visto un passeggero che stava fumando e quindi si è avvicinata, invitando il giovane (descritto come un nordafricano) a spegnere la sigaretta. Il passeggero le ha risposto che non aveva alcuna intenzione di smettere di fumare: «Io faccio quello che voglio». La capotreno ha ribadito il suo invito, spiegando all'uomo che il regolamento non consente di fumare sul treno. A quel punto il passeggero si è alzato e ha aggredito la donna, schiaffeggiandola e spingendola per farla allontanare. La 48enne ha lanciato l'allarme: dal treno, che nel frattempo era transitato dalla stazione di Vigevano, è partita una chiamata al 112. Quando il Milano-Mortara è giunto nella città lomellina, erano presenti i carabinieri. L'aggressore però ha approfittato della confusione che si era creata, si è nascosto tra gli altri passeggeri che scendevano dal treno ed è riuscito ad allontanarsi facendo perdere le proprie tracce.



# Il centrodestra in piazza per la giovane iraniana Ahoo Le femministe: «Misogini»

LE INIZIATIVE

VENEZIA A Padova la Lega, a Mestre Fratelli d'Italia. Pur in città diverse i due partiti del centrodestra sono scesi in piazza ieri per manifestare solidarietà ad Ahoo Daryaei, la studentessa iraniana arrestata perché invece di sistemarsi il velo come le era stato richiesto si è spogliata rimanendo in intimo. L'iniziativa leghista è stata criticata dal movimento "Non una di meno - Padova": «L'atto di rivolta di Ahoo Daryaei è una coraggiosa azione di autodeterminazione femminista che nulla ha a che vedere con le idee e le politiche sessiste e misogine di uno dei partiti al governo».

SEMINUDA PER PROTESTA A TEHERAN

I leghisti a Padova e, a destra, i Fratelli a Mestre. Sotto, Ahoo Daryaei a Teheran prima dell'arresto

LEGA

Una cinquantina gli esponenti del Carroccio che ieri pomeriggio si sono trovati di fronte al municipio di Padova, presenti il deputato e segretario della Lega-Liga Veneta Alberto Stefani e il sottosegretario Andrea Ostellari (che ha ricordato «l'impegno della Lega cui si deve il Codice Rosso contro la violenza sulle donne»). «Siamo qui per la libertà di tutti e soprattutto delle donne che devono potersi vestire come credono, poter studiare ed essere libere, siamo dalla parte di Ahoo Daryaei e di tutte le donne, e delle persone, che nel mondo lottano per difendere la loro libertà - ha detto Stefani -. È una battaglia che interessa tutti, in Italia e nel mondo e non dobbiamo dimenticare i troppi femminicidi né i milioni di donne alle quali è impedito lo studio: lottare è un dovere di chi crede nella libertà. Dispiace che alcuni opinionisti, molto attenti alla sicurezza, abbiano una visione ideologica del tema dei diritti e credano che questi argomenti siano prerogativa della sinistra».

STEFANI: «BATTAGLIA CHE INTERESSA TUTTI NON SOLO LA SINISTRA» SPERANZON: «VICINI A CHI DENUNCIA VIOLENZE»

FDI

A Mestre manifestazione di Fratelli d'Italia in piazza Ferretto «per celebrare il crollo del muro di Berlino e le libertà dei popoli». «Doveroso ricordare questa ricorrenza - ha detto il vicecapogruppo dei meloniani al Senato, Raffaele Speranzon - per denunciare quello che accade ancora nel mondo, dove i regimi totalitari vietano e sopprimono le libertà dei popoli, come fecero e continuano a fare i comunisti nei paesi da loro occupati e governati». La data del 9 novembre, ha aggiunto, «deve anche farci sentire vicini a chi denuncia violenze, come la ragazza iraniana che si è coraggiosamente opposta all'oscurantismo del regime dei mullah con una protesta simbolica, mettendo a rischio la sua stessa vita».

LE PROTESTE

«Curioso - hanno scritto in una nota le attiviste padovane di "Non una di meno" - che questa "solidarietà" venga espressa solo quando la violenza di genere arriva da paesi di fede musulmana, mentre in Italia la medesima violenza ai corpi delle donne e delle libere soggettività è agita dal governo di cui la Lega fa parte».



A MILANO L'immagine di Ahoo Daryaei, arrestata a Teheran dopo che si era spogliata per protesta, davanti al Consolato iraniano: a ritrarla l'artista aleXsandro Palombo. La ragazza indossa un reggiseno con la bandiera dell'Iran e slip con la scritta Freedom.

L'intervista Paola Severino

# «Diamo fiducia ai detenuti con formazione e lavoro»

▶La presidente della Fondazione premiata agli RFK Human Rights Italia Awards: «Siamo in prima linea nel sostegno soprattutto alle donne strappate alla famiglia»

**Professoressa Paola Severino, il premio "Be the hope - RFK Human Rights Italia Awards 2024" appena ricevuto da Kerry Kennedy, presidente onoraria della Robert F. Kennedy Human Rights Italia, è un riconoscimento prestigioso dell'impegno nella difesa dei diritti civili profuso dalla Fondazione Severino da lei presieduta. Poter tendere la mano a un detenuto deve essere però un premio quotidiano. Com'è nata l'idea della fondazione?**

«Soprattutto durante la mia esperienza da ministro della giustizia, ho visto tanta sofferenza nelle carceri e toccato con mano come si possa cambiare la vita dei detenuti se si dà loro supporto e si lavora su formazione e inserimenti lavorativi, dando attuazione alla funzione rieducativa della pena. È stato questo a spingermi a mettere la mia esperienza al servizio degli altri».

Paola Severino, presidente della Fondazione Severino

**C'è un episodio che più di tutti l'ha spinta?**

«Da donna e da madre mi sconvolgevano particolarmente alcune donne ristrette con figli da cui erano state separate all'ingresso in carcere o con figli sotto i tre anni che vivevano con loro in istituto. Non smettevo di pensarci. Tornavo a casa e ne parlavo con la mia famiglia. E mia figlia, che fa l'avvocato come me, mi ha spinta a costituire la nostra Fondazione, cui si dedica con tanta passione ed energia. È stata sempre lei a insistere perché dessi il mio nome alla Fondazione. Io avevo molte perplessità. Diceva che avrebbe permesso alla fondazione di poter accedere con minori difficoltà al mondo del carcere. In effetti, così è stato».

**Un'opera per una «società più giusta e coesa», dice lei, anche per i detenuti. Funziona? Quale sostegno date?**

«Siamo partiti facendo formazione finalizzata a inserimenti lavorativi. Una formazione accessibile anche a chi non avesse un livello di scolarizzazione elevato, esperienze lavorative pregresse e non parlasse perfettamente la lingua italiana. E lo abbiamo fatto su professionalità che il mercato del lavoro ha difficoltà a reperire».

**Per esempio?**

«Penso ai corsi da montatore di ponteggi, da guidatore di muletto, di educatore e operatore cinofilo, di sommelier, di HACCP. Andando in carcere ci siamo poi resi conto che per chi ha una pena molto lunga corsi di questo tipo hanno spesso poco senso. E allora abbiamo organizzato laboratori artistici, culturali e sportivi. Fondamentali, perché si lavora sull'autostima, si offre un diverso punto di vista sui partecipanti all'area educativa, si dà uno strumento di elaborazione del proprio vissuto, di confronto con altri detenuti e si crea un ponte con l'esterno attraverso chi conduce i laboratori».

**Un mondo parallelo proiettato verso la vita futura.**

«È così. Abbiamo sportelli di counseling sui diritti dei detenuti, facciamo screening per evitare alcuni problemi di salute e ricerca su temi penitenziari e diritti dei detenuti con la Luiss. Sensibilizziamo infine le aziende sui vantaggi dell'inclusione lavorativa».

**EMERGENZA CARCERI, I NUMERI**

In tutta Italia, secondo il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (Dap), il numero di detenuti presenti al 30 giugno 2024 risulta pari a 61.480, con un tasso di affollamento del 129,3%. Nella foto il carcere di

> CI SONO MAMME CHE DELINQUONO PERCHÉ COSTRETTE DA UN UOMO DELLA FAMIGLIA: VANNO ACCOMPAGNATE NELLA RISOCIALIZZAZIONE

> NON CI FERMIAMO: IL NOSTRO CONTRIBUTO È CRUCIALE PER RESTITUIRE UNA PROSPETTIVA E ABBASSARE LE RECIDIVE

**La realtà femminile deve essere però la più dura e delicata.**

«Molte delle donne provengono da contesti difficili e commettono reati perché costrette da un uomo della loro famiglia. Necessitano quindi di un supporto per avviare un efficace percorso di risocializzazione e reinserimento. Peraltro siamo molto connotate al femminile, perché tanti degli avvocati, operatori e volontari sono donne e abbiamo a Roma il carcere per sole donne più grande di Europa. Per tutta questa serie di ragioni siamo particolarmente attivi in istituti e sezioni femminili, dove abbiamo, laboratori di ceramica, di scrittura, di teatro, di riciclo creativo, di rigenerazione di prodotti informatici. Da quest'anno abbiamo, infine, portato con Komen Italia le loro unità mobili fornite di mammografi ed ecografi per lo screening senologico.

**La riabilitazione non funziona sempre. A che punto siamo?**

«Ovviamente su tossicodipendenti e psichiatrici bisogna lavorare su un altro tipo di riabilitazione, affidata alle istituzioni e alle comunità. Ma con la fetta di popolazione non affetta da questi problemi la formazione e l'accompagnamento nella fase dell'uscita dà la quasi assoluta certezza che la persona seguita non tornerà a delinquere. Perché si fornisce uno strumento per raggiungere l'emancipazione economica, presupposto indispensabile per un percorso nella legalità e per non tornare a perdere la libertà».

**C'è una storia di recupero che porta nel cuore?**

«Una giovanissima detenuta ha commesso l'errore di portare un carico di droga in Italia. Aveva la mamma malata e, abbandonata dal padre e senza fonti di reddito, non sapeva come affrontare le spese per le sue cure. Ma è stata arrestata appena arrivata a Fiumicino e ha trascorso in carcere il durissimo periodo del covid. Qui in Italia non aveva nessuno ed era destinata all'espulsione appena finito di scontare la pena. Non solo. In vista del suo ritorno in patria l'organizzazione per la quale aveva portato la droga in Italia le aveva prospettato gravi ritorsioni per lei e la sua famiglia, visto che aveva collaborato con le autorità italiane per individuare mandanti e destinatari della droga. Sulla base di questo presupposto con un'associazione che si occupa di donne vittime di violenza, Befree, abbiamo ravvisato gli estremi per chiedere asilo. La abbiamo così inserita in un corso da sommelier svolto a Rebibbia e le abbiamo trovato un lavoro. Al momento è ancora in Italia e continua a lavorare nel mondo dell'enogastronomia con grande successo.

**Quanta strada c'è ancora da fare?**

«Tanta, però lavorando su formazione e risocializzazione si può contribuire ad abbassare la recidiva, a garantire la sicurezza sociale e a diminuire gli investimenti che lo Stato deve fare per mantenere così tanti detenuti in carcere e garantire la sicurezza di noi tutti. Si tratta di un compito troppo importante per poterci fermare».

**Roberta Amoruso**



# Da Meredith al mostro di Firenze quando i delitti diventano passatempo

IL CASO

ROMA Dalla magia del Natale spunta anche il regalo dark, macabro, pulp. Conquisti piazzole e spii coppiette. Sulla scatola ci sono tutti, anche i noti "compagni di merende". Dedicato al mostro di Firenze, si chiama Merendopoli ed è una specie di Monopoly a "tema". Per ora è in vendita sull'omonima pagina Instagram e ha già suscitato polemiche, «una trovata deplorevole, è come fare un gioco sulla strage di Bologna», ha commentato Vieri Adriani, avvocato di parte civile per i parenti di Nadine Mauriot e Jean Michel Kraveichvili, la giovane coppia di francesi uccisa nel settembre 1985 a Scopeti di San Casciano e ultime vittime del mostro. Nel gioco choc - tetto massimo sei giocatori, sconsigliato agli under 14 - sulle banconote e le carte spiccano i volti dei principali protagonisti della vicenda processuale, da Pietro Pacciani, Mario Vanni, Giancarlo Lotti, Fernando Pucci. Ci sono anche il pubblico ministero Paolo Canessa (grande accusatore di Pacciani) o l'avvocato Nino Filastò, difensore del Vanni. «Aggiudicatevi le piazzole, sistemate i vostri appostamenti, evitate di pagare troppe spese legali e danni morali, ma soprattutto state lontani dal carcere di Sollicciano», l'inquietante invito scritto sulla confezione.

Non è un caso isolato, non c'è fine all'orrore poiché, è stato lo stesso avvocato Adriani a ricordarlo, i luoghi delle stragi del mostro di Firenze, molti altri segnati da una tragedia, sono diventate mète di pellegrinaggi singolari, rimpatriate-dibattito, c'è addirittura chi fornisce servizi di accompagnamento. Il cosiddetto dark tourism, tanaturismo, turismo oscuro ha portato visitatori a Cogne, Erba, Rigopiano, Novi Ligure, fino all'isola del Giglio (per vedere l'effetto che fa vedere la Concordia affondata vennero organizzati tour dall'Argentario).

> L'ULTIMA TROVATA È "MERENDOPOLI", IL GIOCO CHE SULLE TRACCE DEL MONOPOLI RICOSTRUISCE LE TAPPE DEL SERIAL KILLER

TOUR E FICTION

Non solo viaggi morbosi sui luoghi dell'orrore. I più efferati fatti di sangue hanno sollecitato autori e sceneggiatori e ispirato serie tv. Dopo i tour fai da te nella sconosciuta, silente e anonima Avetrana, in Puglia, assurta ogni onori della cronaca dopo l'omicidio di Sarah Scazzi e il coinvolgimento di zio, zia e cugina, la serie tv "Qui non è Hollywood" è attualmente la più vista della piattaforma Disney+. Diretta dal regista Pippo Mezzapesa, basata sul libro "Sarah la ragazza di Avetrana" è in cima alla classifica. Dopo le polemiche che hanno provocato un ritardo nell'uscita: il sindaco di Avetrana aveva fatto ricorso per togliere il nome della città dal titolo della serie. Così è stato. Avetrana si è smarcata da una impopolare notorietà, ciò non ha impedito il successo della miniserie che il regista non a caso apre con la scena di un pullman pieno di turisti che attraversa le strade di Avetrana, osservando i vari luoghi del delitto, mentre i giornalisti sono al lavoro.

Boom di ascolti nel 2023 anche "Per Elisa - Il caso Claps", che ha scalzato dalla classifica anche "Il caso Yara". Gli appassionati di cronaca nera e giudiziaria, s'interrogano e sentenziano davanti alla tv, seduti comodamente sul divano. Le vittime sono vere, non è fantasia. Show must go on, purché si rispettino. Proprio in questi giorni sono iniziate a Perugia le riprese della serie su Amanda Knox. Si chiamerà Blue Moon e racconterà la vita dell'americana coinvolta nelle indagini sull'omicidio della studentessa inglese Meredith Kercher nel 2007. La sindaca Vittoria Ferdinandi, pur avendo dato l'autorizzazione, ha sentito il bisogno di scrivere una lettera alla città: «Perugia mia scusami, voglio chiederti scusa nonostante io abbia scelto pensando di fare il meglio per te, per tutelarti». La popolarità a volte è un boomerang. E su un balcone è apparso un manifesto: «Rispetto per Meredith».

**Raffaella Troili**



MISTERI A sinistra Meredith Kercher, la studentessa uccisa a Perugia nel 2007. Sotto, Pietro Pacciani, sospettato (e assolto, prima di morire) per i delitti commessi dal mostro di Firenze

> L'OMICIDIO DI MEREDITH KERCHER A PERUGIA DIVENTA UN FILM SU AMANDA KNOX. DUE SERIE TV SU ELISA CLAPS E AVETRANA

# Economia

«GRAZIE A RESPONSABILITÀ E RISANAMENTO L'ITALIA HA OGGI PIÙ CREDIBILITÀ ALL'ESTERO»

Giancarlo Giorgetti
*Ministro dell'Economia*



**Gli aumenti per gli statali nel nuovo contratto**

(valori medi mensili lordi in euro)

| Area | Dal 01.01.2024 |
|---|---|
| Elevate professionalità | 193,90 |
| Funzionari | 155,10 |
| Assistenti | 127,70 |
| Operatori | 121,40 |

**I nuovi minimi tabellari**

(in euro annui, importi lordi)

| Area | Dal 01.01.2024 |
|---|---|
| Elevate professionalità | 34.634,49 |
| Funzionari | 25.363,13 |
| Assistenti | 20.884,37 |
| Operatori | 19.847,64 |

Fonte: Contratto Funzioni Centrali 2022-2024

Withub

# Statali, piano anti-fuga indennità e lavoro agile per trattenere i giovani

▶Solo pochi giorni in presenza e bonus per coprire gli spostamenti Così si provano ad arginare le dimissioni dei vincitori di concorso

## IL CASO

**ROMA** Non ci sono soltanto gli aumenti di stipendio, le ferie e i permessi. Nel nuovo contratto degli statali, quello firmato mercoledì scorso, c'è quello che si potrebbe definire un "piano anti-fuga" dei neo assunti. Il problema è noto ed è emerso da tempo. Con la ripresa delle assunzioni nel pubblico impiego, e la semplificazione delle procedure di selezione, il numero dei partecipanti ai concorsi si è moltiplicato. Nei primo otto mesi dell'anno, circa due milioni di candidati a un posto pubblico hanno risposto a bandi per assumere poco più di 200 mila dipendenti statali. La pubblica amministrazione, insomma, sembrerebbe aver ritrovato un suo appeal. Eppure c'è qualcosa che non funziona. Il risultato finale è che un gran numero di posti continua a rimanere scoperto a causa del fenomeno delle "rinunce". Anche il pubblico impiego di trova a dover fare i conti con le nuove dinamiche del mondo del lavoro.

Oggi sembra sempre più difficile far spostare i neo assunti dai loro luoghi di residenza, soprattutto se si tratta di farlo per spostarsi in città dove il costo della vita è percepito come più alto. Nel caso del settore privato, il governo ha provato a dare una risposta con la manovra di Bilancio introducendo una norma che permette di esentare fino a un massimo di 5 mila euro, i benefit concessi dalle aziende ai dipendenti che spostano la propria residenza nei luoghi di lavoro se si trovano ad una distanza superiore ai 100 chilometri. Nel pubblico il nuovo contratto, prova a fare qualcosa di simile. «Per la prima volta», spiega Antonio Naddeo, presidente dell'Aran, l'Agenzia che tratta a nome del governo il rinnovo dei contratti, «vengono introdotto degli strumenti che tentano di introdurre delle politiche a favore dei nuovi assunti». Di quali politiche si tratta? Nella definizione del contratto integrativo, si legge nel testo sottoscritto dall'Aran e dai sindacati, le parti valuteranno l'adozione di strumenti volti a favorire l'inserimento del personale neoassunto quali, ad esempio, politiche di welfare o accesso al lavoro a distanza. Si tratta insomma, di riconoscere delle indennità specifiche per i "fuori sede" o consentire un maggior ricorso al lavora da remoto per evitare che un neo assunto rinunci al suo posto. Una maggiore flessibilità che permea tutto il nuovo contratto di lavoro dei dipendenti statali.

A cominciare dalla settimana lavorativa di quattro giorni mantenendo fermo il numero delle ore lavorate (36 in tutto) e su base volontaria per i lavoratori. Ma anche ad un uso più generalizzato dello smart working. L'idea di fondo è fare in modo che un giovane campano, piuttosto che calabrese o pugliese, se vince un concorso in un'amministrazione pubblica che ha la sua sede a Milano o a Roma, non rinunci poi all'incarico per la preoccupazione di non poter sostenere i costi del trasferimento.

### IL MECCANISMO

E questo non solo permettendogli di lavorare per quattro giorni a settimana, la maggior parte dei quali da remoto. Ma magari introducendo anche una indennità di prima destinazione che consenta di coprire i costi di viaggio e di alloggio per i periodi in cui sarà comunque necessario recarsi fisicamente in ufficio. Funzionerà questa strategia? Si vedrà. Molto dipenderà da come (e soprattutto se) sarà adottata dalle singole amministrazioni. Molte delle misure sono rinviate infatti alla contrattazione integrativa con i sindacati. E la contrattazione integrativa dipende dai fondi che i singoli ministeri o le agenzie pubbliche, hanno a disposizione. Per quelle più ricche e che già sono considerate più attrattive, come l'Agenzia delle Entrate o l'Inps, attuare le novità del contratto potrebbe essere più semplice che per altre.

I nuovi accordi tuttavia, non si preoccupano soltanto di agevolare l'ingresso dei giovani nella pubblica amministrazione. Ma anche di affrontare il problema dell'invecchiamento dei dipendenti pubblici. Così vengono previste delle misure di "age management", che permettono maggiore flessibilità di orario al personale più vicino alla pensione e, anche in questo caso, la possibilità di lavorare per più giorni da remoto. In realtà il progetto di age management è più articolato. Prevede anche che il personale più "anziano" faccia da tutor a quello più giovane e che i neo assunti, che hanno competenze digitali, aiutino il personale in servizio a familiarizzare con le nuove tecnologie. Una trasmissione bidirezionale di saperi, pensata anche per colmare il buco generazionale causato da oltre un decennio di blocco del turn over nel pubblico impiego.

**Andrea Bassi**



# E cambiano le carriere: dirigenti senza selezione

## IL PROVVEDIMENTO

**ROMA** Per rendere più appetibile la Pubblica amministrazione per i giovani, il ministro per la Funzione pubblica Paolo Zangrillo sta preparando una riforma delle carriere. Una delle ragioni che tiene lontano dal pubblico impiego i giovani, soprattutto i talenti specializzati nelle nuove tecnologie, non è soltanto la difficoltà a spostarsi dalla propria città di residenza, quanto la percezione di una minore possibilità e, soprattutto, velocità di carriera rispetto a quanto è in grado di offrire il mondo delle imprese private. C'è la percezione che nella Pubblica amministrazione, l'avanzamento avvenga più per anzianità che per merito. Un paradigma che il governo vuole provare a scardinare attraverso un disegno di legge al quale sta lavorando lo stesso Zangrillo e che potrebbe vedere la luce già nelle prossime settimane. L'idea di fondo è semplice quanto delicata nella sua attuazione: rivedere il principio per cui nel pubblico impiego si può diventare dirigenti soltanto vincendo un concorso pubblico. C'è insomma, da "ammorbidire" l'interpretazione rigida dell'articolo 97 della Costituzione secondo il quale «agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge».

Fino ad oggi il precetto costituzionale è stato inteso nel senso che anche alla posizione di dirigente si può accedere soltanto passando per la selezione pubblica. Anche per chi è già nei ranghi delle amministrazioni, come i funzionari di livello più elevato. In realtà si tratta di dipendenti pubblici che sono entrati negli uffici passando già per il concorso. Per loro, insomma, l'articolo 97 della Costituzione sarebbe rispettato anche nel caso di una "promozione" interna alla funzione dirigenziale. Nel provvedimento allo studio del governo, però, soltanto il 20 per cento delle posizioni dirigenziali vacanti all'interno delle piante organiche delle singole amministrazioni, potrà essere occupato utilizzando il canale delle promozioni interne.



# La Cgia: «Concordato flop, c'è poca evasione»

## L'ANALISI

**VENEZIA** Il concordato preventivo biennale (Cpb) è un «mezzo flop» perché in Italia c'è molta meno evasione fiscale di quella stimata. Lo sostiene l'Ufficio studi della Cgia di Mestre, secondo cui i dati del Mef sull'evasione degli autonomi non sono «attendibili». E non sono pochi nemmeno i controlli, che tra lettere di compliance, accertamenti e verifiche, nel 2023 hanno interessato 3,7 milioni di attività imprenditoriali (65%).

Secondo le prime indiscrezioni avrebbero sottoscritto il Cpb poco più di 500mila partite Iva, che dovrebbero assicurare all'erario 1,3 miliardi di euro, rispetto ai 2 preventivati. Si tratta dell'11% circa su 4,5 milioni di lavoratori autonomi e di imprese potenzialmente interessate da questo strumento. Ogni soggetto che ha sottoscritto questo «patto» con il fisco ha quindi pagato mediamente 2.600 euro. I dati del Mef stimano, riporta la Cgia, in 82,4 miliardi il "tax gap" delle entrate tributarie e contributive in Italia. L'imposta più evasa sarebbe l'Irpef in capo agli autonomi, per 29,5 miliardi, con un'evasione di poco meno del 70%. Un dato per la Cgia inattendibile: artigiani e commercianti nell'anno di imposta 2021 hanno dichiarato mediamente 33mila euro lordi; se queste attività evadono quasi il 70% per cento dell'Irpef, per essere ligi alle richieste dell'erario avrebbero dovuto versare il 120% in più, 74mila euro all'anno. Secondo gli artigiani però la stragrande maggioranza di essi lavora da solo, quindi è poco più di un lavoratore dipendente e le stime del Mef non convincono, anche alla luce del fatto che, per ragioni di natura tecnica, non includono il tax gap riconducibile agli autonomi esclusi dal pagamento dell'Irap, ossia quelli in regime "de minimis" (1,8 milioni di soggetti).

**IN VENETO I LAVORATORI AUTONOMI DICHIARANO PIÙ DEI COLLEGHI DEL MERIDIONE**

### IL CONFRONTO

Dall'analisi della Cgia emerge che nel Veneto gli autonomi in contabilità semplificata (regime fiscale che coinvolge la grandissima parte degli artigiani e dei piccoli commercianti) dichiarano il 43% in più dei colleghi del Sud: "Se, mediamente, nel Veneto si dichiarano poco più di 33 mila euro all'anno, al Sud solo 23 mila". In Lombardia gli autonomi dichiarano 35.462 euro, in provincia di Trento 34.436 euro, in Veneto 33.318, in Friuli 33.205 euro. Per contro, in Sicilia ci si attesta sui 23.946 euro, in Puglia 23.223 euro, in Campania 22.662 euro. La media nazionale è 29.425 euro.

## Venezia, "Proto" per 35 anni

# Addio a Ettore Vio, guru della basilica di San Marco

VENEZIA È mancato all'età di 89 anni l'architetto Ettore Vio, per 35 Proto della Basilica di San Marco, cioé il responsabile della conservazione del monumento. Sulla Basilica ha lasciato in eredità una monumentale opera che tuttora è considerata la più completa scritta sull'argomento. Frutto di 60 autori diversi da lui coordinati e dell'esperienza accumulata in tutti i restauri compiuti a San Marco. A lui si deve, tra l'altro, la riapertura della cripta. Vincitore del prestigioso premio Torta per il restauro nel 1991, Vio non è stato sempre focalizzato su Venezia e San Marco. La sua vita professionale, infatti, iniziò con il contemporaneo. Nato da famiglie di ingegneri e sposato con l'architetto Lucia Fassina, che è stata sua partner nell'attività di progettazione, è stato allievo di Bruno Zevi. Molte delle loro opere sono in terraferma di Venezia e in Veneto. In Veneto, da consulente della Regione contribuì a moltissimi piani regolatori di prima generazione e a lui si deve la conservazione dell'area industriale ex Lanerossi a Schio.



Il documento del consiglio di amministrazione di una centrale idroelettrica che nasceva a Caerano San Marco, nel Trevigiano, il Primo Maggio del 1924 rivela come già un secolo fa gli imprenditori puntassero sull'energia scaturita dall'elettrolisi. Nel "Libro verbali" si riferiva degli «esperimenti per la utilizzazione come combustibile per le automobili»

Società Idroelettrica "Piave"

Libro Verbali del Consiglio d'Amministrazione

Seduta del 1° Maggio 1924.

Il Presidente informa il Consiglio sulle trattative in corso per il collocamento dell'energia, dà ampi ragguagli sul Preventivo generale di spesa per l'impianto, riferisce sui rapporti col Consorzio Brentella e colle altre Enti, relaziona dello studio e degli esperimenti in corso per la utilizzazione dell'idrogeno come com...

**UN SECOLO DI STORIA** Da sinistra in senso orario le pagine del verbale del maggio 1924; l'area attuale della centrale; uno dei compressori che si utilizzarono; Rolando Gallina, imprenditore nel settore stampaggio materie plastiche

# La sfida dell'idrogeno in Veneto cent'anni fa

## LA STORIA

Maggio 1924. Alla voce Situazione generale il rapporto del "Libro Verbali" del Consiglio di Amministrazione recita: «Il presidente informa il Consiglio delle trattative in corso per il collocamento dell'energia, dà ampi ragguagli del preventivo generale di spesa per l'impianto (...), relaziona dello studio e degli esperimenti in corso per la utilizzazione dell'idrogeno come combustibile per le automobili, trovando opportuno, a titolo di esperimento, di accogliere la proposta dell'ing. Rossi di studiare un piccolo impianto per la produzione elettrolitica dell'idrogeno...". Potrebbe sembrare un documento scritto ieri, ma il testo è scritto a mano, con una grafia elegantemente impeccabile, e il frontespizio del verbale della Società Idroelettrica Piave riporta appunto "Seduta del 1. Maggio 1924".

Avete letto bene: giusto un secolo fa il CdA di una piccola centrale che cominciava la sua attività a Caerano San Marco, nel Trevigiano, ragionava sulla sperimentazione dell'idrogeno come "combustibile per le automobili". «Sembra incredibile - osserva Rolando Gallina, attuale proprietario della centrale - ma già cent'anni fa ci si interrogava sull'utilizzo dell'idrogeno. Un piccolo impianto all'interno dell'area fu poi effettivamente realizzato, ma l'idrogeno ricavato per elettrolisi fu utilizzato fino al termine della Seconda Guerra Mondiale per altri usi, ma ovviamente mai come combustibile per auto». Del resto il punto di caduta di questa tecnologia non sembra garantire a tutt'oggi il rapporto costi/benefici necessari per un utilizzo su larga scala sul versante automobilistico, anche se il tema del miglior sfruttamento dell'idrogeno resta prioritario nell'agenda di stati e grandi aziende internazionali, come ha confermato il recente vertice a Venezia.

**L'IMPRENDITORE ROLANDO GALLINA: «FU REALIZZATA LA VASCA PER IL PROCEDIMENTO E I VECCHI COMPRESSORI SI TROVANO ANCORA QUI»**

### SFIDA PROIBITIVA

«Figuriamoci di che livello era all'epoca - osserva ancora Gallina - la sfida di far "correre" automobili con bombole in acciaio pesantissime e con compressori che generavano una pressione in atmosfere assolutamente inadeguata. Ma l'idea c'era già e quel Consiglio di amministrazione evidentemente ci credeva. Fu realizzata in effetti la vasca per l'elettrolisi e alcuni di quei vecchi compressori sono ancora qui in azienda».

La centrale idroelettrica di Caerano San Marco, nel cuore dell'area della calzatura di Montebelluna, tra l'altro alimenta oggi una fabbrica di materie plastiche, anello fondamentale nella filiera di molte produzioni del distretto della scarpa sportiva. «Non era un caso - evidenzia Gallina, che tra l'altro fu vicesindaco di Montebelluna negli anni della Giunta Zaffaina - che quel CdA di un secolo fa collegasse la produzione dell'idrogeno all'attività della centrale idroelettrica nata sfruttando un significativo salto d'acqua del canale "Brentella". La corrente oggi come allora resta fondamentale per la produzione dell'idrogeno green attraverso elettrolisi».

### UN FUTURO GIÀ PRESENTE

E qui, cent'anni dopo, si apre il secondo atto di questa storia, dal momento che il prezioso documento di quel CdA del maggio 1924 ha destato anche l'interesse di chi nell'idrogeno pulito e nelle sue potenzialità sta credendo e investendo da tempo, anche in ragione di una considerevole "disponibilità" di corrente elettrica. Il Sud Tirolo infatti con la società H2 South Tyrol e col Centro di Bolzano Sud da una quindicina di anni sta spingendo sull'alternativa idrogeno e più specificatamente su quello "verde" ottenuto dall'elettrolisi, che rispetto all'H2 "grigio" (realizzato ricavandolo dal metano) ha il vantaggio affatto trascurabile di essere veramente e totalmente "pulito". «Sono stato invitato a Bolzano - spiega Gallina - e ho potuto constatare che quella che da noi, oggi come nel 1924, è considerata la tecnologia del futuro, lì in realtà è già il presente. Nel Sud Tirolo possono sfruttare una massiccia presenza di centrali idroelettriche, di impianti fotovoltaici ed eolici (e anche l'energia dell'impianto di combustione e valorizzazione dei rifiuti, ndr) per procedere non nottetempo, quando cala la richiesta di energia, all'elettrolisi, scomponendo cioè l'acqua nei suoi elementi costitutivi e quindi idrogeno e ossigeno. Riescono a immagazzinare l'idrogeno e con esso fanno funzionare ad esempio la flotta dei bus urbani. Una rivoluzione alla quale a Bolzano sono già arrivati».

**UN "PONTE" CON BOLZANO PUNTA AVANZATA DELLA SPERIMENTAZIONE IN ITALIA, DOVE LA FLOTTA DEI BUS VIAGGIA CON H2 VERDE**

### IL FILO ROSSO

Nel resto d'Italia non funziona propriamente così, mentre altre nazioni europee (segnatamente Francia e Germania) sembrano più determinate sull'obiettivo. Se vogliamo, il filo rosso che lega la situazione attuale a quel tentativo di un secolo fa a Caerano è il fattore costi, che continua inesorabilmente a far girare la ruota verso i derivati del petrolio con buona pace dei dibattiti sul pianeta da salvare e sull'inquinamento come fattore del cambiamento climatico. A Venezia, al recente Venice Hidrogen Forum, si è ragionato soprattutto sulle prospettive di sviluppo di un'infrastruttura di distribuzione che possa collegare l'Europa e il Mediterraneo nell'ottica di importare attraverso il South H2 Corridor l'idrogeno a prezzi più competitivi dal Nord Africa verso i centri di consumo in Italia, Austria e Germania meridionale. La sensazione, in sostanza, è che quell'idea visionaria dei soci della "Piave" nel 1924 di ricavare energia pulita dall'elettrolisi un secolo dopo resti ancora, per l'appunto, più visione che realtà.

**Tiziano Graziottin**

L'intervista
Toni Servillo

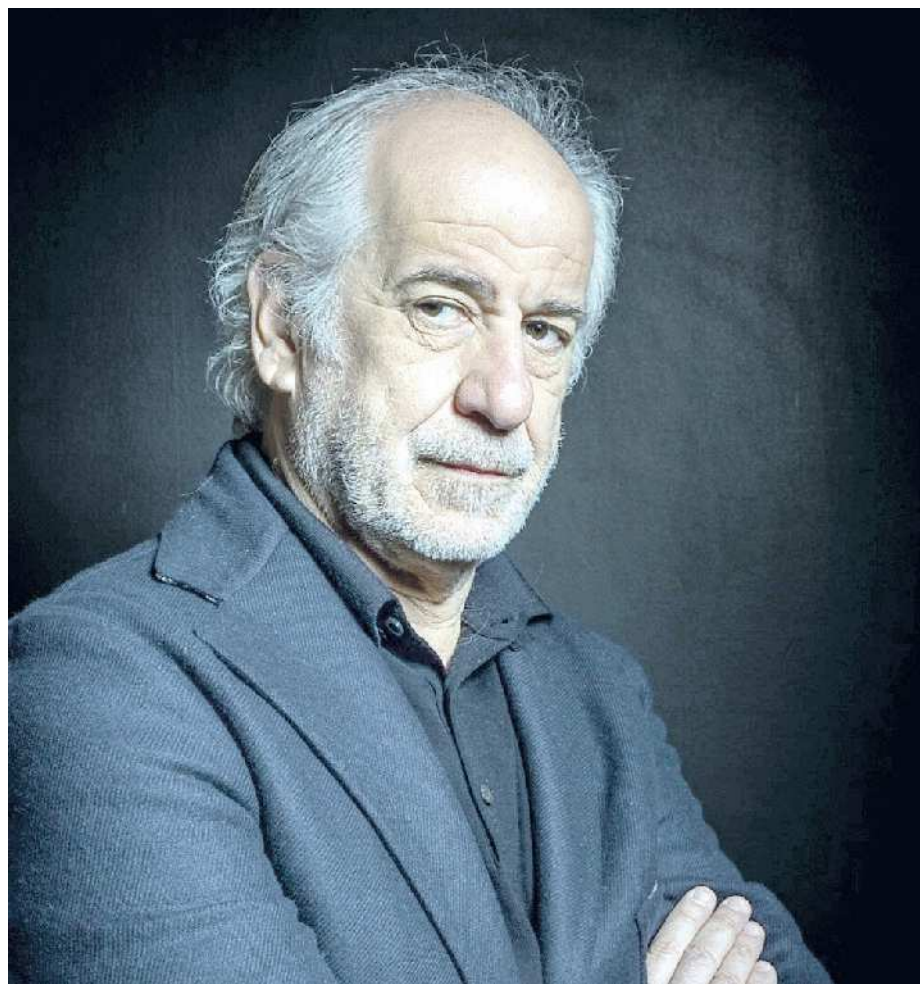
L'attore in scena con "Il fuoco sapiente" il 12 novembre al Goldoni di Venezia
Una riflessione sulla potenza dell'immaginazione contro il vuoto del pensiero

# «La fiamma della poesia per risvegliare l'anima»

Bisogna bruciare. Ardere di bellezza, passione, conoscenza, eros. È l'eterna lezione dei greci che ormai abbiamo dimenticato in questa «decadenza che chiamiamo modernità». Ma bisogna ritrovare il «fuoco perduto» per tornare a immaginare, sentirsi liberi anche nel caos della vita. Toni Servillo fa vibrare le parole del filosofo Giuseppe Montesano offrendo un «antidoto alla paralisi del pensiero», mai come adesso imprigionato «in catene, nel buio della caverna». E con "Il fuoco sapiente", sorta di lezione-spettacolo proposta dallo Stabile del Veneto il 12 novembre alle 19 nell'unica data veneta al Goldoni di Venezia, il carismatico attore regala un emozionante viaggio poetico capace di dar voce alla potenza liberatoria dell'immaginazione.

Inserito dal New York Times tra i 25 più grandi del XXI secolo e sulla scena da oltre 45 anni, molto amato anche dal cinema e in particolare da Paolo Sorrentino con cui è approdato agli Oscar per "La grande bellezza", Servillo non ha paura delle parole: vuole nominare l'indicibile, proprio come facevano i greci, inventori del pensiero moderno, capaci costruire l'Europa ora persa in una «interminabile notte della ragione».

**"Il fuoco sapiente" fa parte di uno spettacolo in cui le domande di Baudelaire si intrecciano alle riflessioni di Dante nei suoi incontri nella Commedia.**

«Sono stato invitato dal direttore artistico dello Stabile Filippo Dini al ciclo "Fuoriserie", rassegna cui partecipano anche Aldo Cazzullo e Moni Ovadia con "Il romanzo della Bibbia", Massimo Cacciari con "Kraus", Pierangelo Buttafuoco tra Cyrano e Pinocchio, Ottavia Piccolo su Matteotti: e in questo progetto entro anch'io con "Il fuoco sapiente"».

**Un potente invito al nostro risveglio.**

«"Il fuoco sapiente" è quello che animava i greci e che noi abbiamo perduto. Questa lezione-spettacolo sarà soprattutto un viaggio che faccio con lo spettatore nella poesia come forma possibile della nostra vita. Un viaggio che vuole essere un antidoto alla paralisi del nostro pensiero. A questa specie di "non vita" che ingoia tutti i giorni».

**E come lo affronterà in scena?**

«Sarà come un pensare ad alta voce con il pubblico. Una riflessione recitata. I testi spaziano da Platone a Socrate, Saffo, Omero, Eraclito, Epicuro, Archiloco»

**C'è anche Platone, col "sonno dei prigionieri".**

«Sì, oggi le catene non servono più, perché le catene siamo noi stessi. La caverna buia è ovunque, è una velenosa rete invisibile che ci opprime. Sacrifichiamo l'anima e il pensiero al totem elettronico che ci deruba della nostra vita. Vivono per noi le nostre memorie esterne, gli avatar digitali, vivono della nostra morte».

**Dove approderà?**

«Attraverso le tesi di Montesano testimonio al pubblico che la Grecia antica, la terra tra Oriente e Occidente in cui vivevano Omero, Eraclito, Archiloco, Socrate, Epicuro, Platone, Saffo, è la terra interiore da cui siamo venuti noi contemporanei. Montesano ribadisce che il domani ci sarà solo se ritroviamo questo furore perduto».

**Un obiettivo audace, visti i tempi.**

«25 secoli fa, quando questi misteriosi greci sono approdati a Pithecusa, Naxos, a Elea fino ad Adria e Marsiglia, riuscendo poi a inventare l'Europa: hanno insegnato che la vita risplende indistruttibile, proprio perché il suo ritmo oscilla tra gli estremi, tra notte e giorno, tra guerra e pace, tra il dio della vita Dioniso e dio della morte Ade».

**I greci sapevano guardare in faccia i loro mostri.**

«Sapevano dare nome all'orrore. Nulla spaventava la mente dei greci, a loro importava conoscere. Ecco la grande funzione del teatro, vedere nel buio per poi uscire nella luce, guardando in faccia la realtà».

**Per non morire...**

«Se oggi non ci vogliamo spegnere piano piano nella decadenza che chiamiamo modernità dobbiamo ritrovare quel fuoco sapiente che accende il cuore e la mente. Non la realtà meschina che si nutre del vuoto e delle sue chiacchiere, ma la luce traboccante della vita. Montesano ricorda infatti che Eraclito, pensatore del divenire, diceva: "Il sole è nuovo ogni giorno", e che anche noi, dunque, possiamo imparare a essere nuovi ogni giorno».

**Chiara Pavan**



IL PROTAGONISTA
**Toni Servillo in scena il 12 novembre alle 19 al Goldoni di Venezia con "Il fuoco sapiente"**

LA CAVERNA BUIA DESCRITTA DA PLATONE È OVUNQUE, È UNA RETE INVISIBILE CHE CI OPPRIME: SACRIFICHIAMO L'ANIMA AL TOTEM ELETTRONICO CHE CI DERUBA DELLA VITA, PER NOI VIVONO GLI AVATAR

## Televisione

### Tale e Quale Show, record per Conti

**"Tale e quale show" di Carlo Conti è sinonimo di garanzia per Rai: gran finale con 3 milioni 429 mila telespettatori, il 22.6% e un picco del 29% di share. Boom social con + 30%. Vola su Tik Tok con 1.7 milioni di actions. Verdiana, interpretando Mina, si è aggiudicata il titolo di "Tale e Quale Show 2024", mentre Carlo Conti ha festeggiato con il suo programma rimasto in vetta per tutte e otto le puntate trasmesse nella serata del venerdì, dal debutto del 20 settembre fino alla serata finale di venerdì scorso. Con 3 milioni 429 telespettatori e uno share medio del 22.6, lo show ha registrato un picco di 4,3 milioni di telespettatori e del 29% di share. Partito con il 19,9% di share il 20 settembre, il programma ha chiuso in crescita al 22.6%. La performance social degli account ufficiali del programma è cresciuta di oltre il 30% rispetto all'edizione 2023.**



ATTORE **Leonardo DiCaprio**

## DiCaprio 50 anni da eterno adolescente

IL COMPLEANNO

Eterno adolescente con la faccia da angioletto, al fianco bellissime eternamente giovani modelle, Leonardo DiCaprio sta per arrivare al giro di boa della mezza età. Il divo di Titanic - aveva 21 anni nel ruolo di Jack che accanto a Kate Winslet lo rese famoso - domani spegnerà 50 candeline festeggiando con amici e la modella italiana Vittoria Ceretti con cui, dopo una relazione da circa un anno, «non ha intenzione di mettere su famiglia». Questo almeno è quanto sostengono i tabloid. Un Oscar (miglior protagonista nel 2016 per The Revenant) e cinque nomination, l'ultima per C'era una Volta...a Hollywood di Quentin Tarantino, una fama da "party boy" immune alle furie del #MeToo, e la causa del pianeta per cui nel 2014 fu nominato Messaggero di Pace dell'Onu: questo il bilancio dei primi 50 anni del Dorian Gray di Hollywood che, come nel romanzo di Oscar Wilde, conserva un'immagine di immutabile giovinezza grazie a un volto che, pur maturando, è rimasto sorprendentemente simile a quello dei primi successi.

Il nome ispirato all'Annunciazione di Leonardo agli Uffizi davanti a cui sua madre sentì il primo "calcio" del bebé nella pancia, Leo ha debuttato giovanissimo: aveva 16 anni quando nel 1991 girò la serie "Genitori in blue jeans"dove interpretava la parte di un ragazzo senzatetto. Al cinema l'esordio lo stesso anno con l'horror a basso costo "Critters 3" mentre nel 1993 il ruolo di un ragazzo con disabilità intellettiva accanto a Johnny Depp in "Buon compleanno Mr. Grape" gli valse la prima nomination come miglior attore non protagonista. Nella seconda metà degli anni '90 la svolta: nel 1996 è il Romeo di Baz Luhrmann in Romeo + Juliet, l'anno dopo con Titanic di James Cameron diventa l'idolo di milioni di giovani. Viene notato da Martin Scorsese e gira con lui Gangs of New York (2002), The Aviator (2004), The Departed (2006) e Shutter Island (2010). Martin lo chiama di nuovo per Killers of the Flower Moon accanto a Robert De Niro, che a sua volta lo aveva scelto diciassettenne per Voglia di Ricominciare (This Boy's Life) nel ruolo di un giovane con un patrigno violento. Gira Inception (2010) di Christopher Nolan, Django Unchained (2012) e The Wolf of Wall Street (2013), che gli vale un'altra nomination. Lo scapolo d'oro DiCaprio è stato fidanzato con donne bellissime, quasi tutte modelle e quasi tutte under 25: da Gisele Bundchen a Bar Rafaeli all'argentina Camila Morrone.



# «Al posto dei "maestri" abbiamo gli influencer È una crisi di fiducia»

L'AUTORE

Viviamo in un'epoca dominata dall'effimero, nella quale la novità a tutti i costi ha la meglio sulla tradizione e nella quale gli influencer hanno più voce in capitolo rispetto agli intellettuali e ai maestri tradizionali. Questo è uno degli assunti dai quali è partito Marcello Veneziani per realizzare "Senza eredi. Ritratti di maestri in un'epoca che li cancella" edito da Marsilio e che lo scrittore presenterà in un doppio appuntamento triveneto: oggi sarà infatti alle 20.45 al Teatro Zancanaro di Sacile nell'ambito del cartellone Fuoricittà_Autunno di Pordenonelegge, mentre domani sarà possibile ascoltarlo alle 18 nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto a Venezia. «La figura del maestro viene cancellata in una società che è diventata molto autoreferenziale – spiega l'autore – se a questo aggiungiamo la voglia di ripudiare le tradizioni tipica di certa cultura Woke, il dado è tratto».

Per Veneziani la situazione italiana è figlia di un tempo nel quale domina la denatalità e i contemporanei si sentono più figli del loro tempo piuttosto che dei genitori, dei loro paesi d'origine e dei loro maestri o dell'ambiente che li ha cresciuti. «Quando parlo di società senza eredi parto anche dalla situazione biologica e dalla denatalità. Per invertire la tendenza credo sia necessario fare i conti con il passato, operazione che ritengo sia necessaria per poi pensare al futuro. Se accettiamo di essere in connessione con la generazione passata ci assumiamo automaticamente la responsabilità di essere in connessione con il futuro. La cultura del presente ci sta corrodendo alle basi e ci nega la possibilità di un futuro. È una crisi di fiducia: non si dà credito ai padri e di conseguenza non si sente la necessità di fare figli, pensando a vivere solo nel presente».

MARCELLO VENEZIANI HA SELEZIONATO UNA SETTANTINA DI PENSATORI «MA PURTROPPO NON LASCIANO TRACCIA»

RITRATTI
**Marcello Veneziani oggi a Sacile e domani a Venezia**

I CONFRONTI

Per questo Veneziani ha fatto una selezione di pensatori, circa una settantina, mettendo fianco a fianco personalità diversissime come Pascal e Vico, piuttosto che Ratzinger e Vattimo o Bergoglio, Leopardi e Proust, creando una sorta di raccolta di pilastri per avere basi solide. «Questa è la continuazione di un altro volume, "Imperdonabili", pubblicato otto anni fa e nel quale c'erano un centinaio di ritratti di maestri che potevano essere presi come punti di riferimento. Questa volta ho voluto collegarli alla situazione attuale spiegando perché potrebbero essere illuminanti e perché, invece, purtroppo non lasciano traccia». La mancanza di approfondimento si è persa anche nel giornalismo piuttosto che nel campo dell'insegnamento, lasciando latitare il gusto della ricerca e avviandosi verso un eccessiva semplificazione. «Io credo che quella attuale sia una società emozionale che si limita all'effetto immediato, cutaneo. L'approfondimento va in contrasto con questa superficialità largamente accettata. Mancano la memoria storica, il paragone, l'intelligenza critica. Conta solo l'effetto speciale e l'attenzione immediata. Per questo al posto dei maestri ci sono gli influencer».

E dell'avanzata dell'intelligenza artificiale cosa pensa? «Sono preoccupato solo dalla nostra diminuita capacità di gestire questi processi. I mezzi non sono giusti o sbagliati, ma possono potenziare le nostre capacità e generare risorse, oppure sostituirle. Per questo è fondamentale formare una consapevolezza critica. È la passività che può rendere questi processi inquietanti».

Questa mancanza di eredità si riflette inevitabilmente anche in campo politico? «Assolutamente sì. Da un lato si vuole apparire come nuovi e non provenienti da una tradizione e dall'altra la mancanza di senso critico porta a non avere idee chiare, ma solo idee utili a conquistare l'elettorato». Come si esce da questa impasse? «Fortunatamente la storia ci sorprende sempre e io sono convinto che a breve nascerà un pensiero nuovo con grande fiducia nel futuro. La realtà si riprenderà i propri diritti e tornerà ad essere feconda».

**Mauro Rossato**



SENZA EREDI
di Marcello Veneziani

Marsilio
*19 euro*

## METEO

**Qualche pioggia su isole maggiori e basso Adriatico, soleggiato altrove.**

### DOMANI

**VENETO**
Tempo ancora stabile e soleggiato, si segnala la presenza di qualche foschia o banco di nebbia tra notte e mattino sul Veronese.

**TRENTINO ALTO ADIGE**
Avvio di giornata ovunque soleggiato, segue un aumento delle nubi tra pomeriggio e sera, a partire dall'Alto Adige, con primi deboli fenomeni sui settori di confine.

**FRIULI VENEZIA GIULIA**
Tempo ancora stabile e ben soleggiato su tutto il territorio, con velature in ingresso nel corso della sera. Temperature in calo. Venti fino a moderati da Nordest.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · Bmeteo.com

| | MIN | MAX | IN ITALIA | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | 2 | 15 | Ancona | 10 | 16 |
| Bolzano | 2 | 15 | Bari | 12 | 17 |
| Gorizia | 3 | 17 | Bologna | 4 | 15 |
| Padova | 5 | 15 | Cagliari | 13 | 21 |
| Pordenone | 3 | 16 | Firenze | 9 | 18 |
| Rovigo | 5 | 15 | Genova | 12 | 20 |
| Trento | 4 | 15 | Milano | 6 | 14 |
| Treviso | 2 | 16 | Napoli | 14 | 20 |
| Trieste | 9 | 16 | Palermo | 16 | 21 |
| Udine | 6 | 16 | Perugia | 8 | 16 |
| Venezia | 8 | 15 | Reggio Calabria | 15 | 21 |
| Verona | 7 | 15 | Roma Fiumicino | 11 | 20 |
| Vicenza | 3 | 16 | Torino | 6 | 17 |

# Programmi TV

## Rai 1

7.00 **TG1** Informazione
7.05 **UnoMattina in famiglia** Show
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Check Up** Attualità
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **Da noi... a ruota libera** Show
18.45 **L'Eredità weekend - Speciale AIRC** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Mia moglie, mia figlia, due bebè** Film Commedia. Di Eugenio Cappuccio, Fabrizio Costa. Con Neri Marcoré, Neri Marcorè, Giampiero De Concilio
23.35 **Tg 1 Sera** Informazione
23.40 **Speciale TG1** Attualità
0.50 **Binario 2** Show

## Rai 2

11.15 **Citofonare Rai 2** Show
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
14.40 **Il Palio d'Italia - Il viaggio** Viaggi
14.55 **Rai Sport Live** Informazione
15.20 **7ª giornata: Chieri - Conegliano. Campionato Italiano Femminile Serie A1** Pallavolo
17.45 **Tg Sport della Domenica** Informazione
18.05 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.10 **Tg 2 Dossier** Attualità
19.00 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
20.35 **Gruppo Nastase - Singolare: Jannik Sinner - Alex de Minaur. Nitto ATP Finals 2024** Tennis
22.45 **La Domenica Sportiva...al 90°** Informazione. Condotto da Simona Rolandi
0.30 **L'altra DS** Informazione. Condotto da Tommaso Mecarozzi
1.05 **Felicità - La stagione della famiglia** Società. Condotto da Pascal Vicedomini

## Rai 3

9.05 **Mi Manda Rai Tre** Attualità
10.10 **O anche no** Documentario
10.45 **Timeline** Attualità
11.05 **TGR Estovest** Attualità
11.25 **TGR RegionEuropa** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Il cacciatore di sogni** Società
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **In mezz'ora** Attualità
16.15 **Rebus** Attualità
17.15 **Kilimangiaro** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **LAB Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci
21.05 **Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci
23.35 **Magistrati** Attualità. Condotto da Cesare Bocci
0.20 **TG3 Mondo** Attualità
0.45 **Meteo 3** Attualità
0.50 **In mezz'ora** Attualità

## Rai 4

6.25 **Seal Team** Serie Tv
9.55 **Wonderland** Attualità
10.25 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
13.40 **Warrior** Film Azione
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
17.35 **Castle** Serie Tv
21.20 **Presencias** Film Drammatico. Di Louis Mandoki. Con Alberto Ammann, Yalitza Aparicio, Gerardo Taracena
23.25 **Pantafa** Film Horror
1.10 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.15 **The Stranger** Film Thriller
3.10 **Skyfire** Film Azione
4.40 **The dark side** Documentario
5.00 **Coroner** Fiction

## Rai 5

7.40 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
8.10 **Art Night** Documentario
9.05 **Amore radicale** Doc.
10.00 **L'italiana in Algeri** Teatro
12.45 **Rai 5 Classic** Musicale
13.00 **TuttiFrutti** Attualità
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Ditegli sempre di sì** Teatro
17.25 **Save The Date** Attualità
17.55 **L'Histoire de Manon** Musicale
20.40 **Rai News - Giorno** Attualità
20.45 **Movie Mag** Attualità
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.05 **Il complotto contro l'America** Serie Tv
1.10 **Rai News - Notte** Attualità
1.15 **TuttiFrutti** Attualità. Condotto da Laura Squillaci
1.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
3.15 **Evolution** Documentario
5.05 **Meraviglie naturali della Danimarca** Documentario

## Rete 4

6.20 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
7.05 **Super Partes** Attualità
7.50 **Terra Amara** Serie Tv
10.05 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Colombo** Serie Tv
14.05 **Everest** Film Drammatico
17.00 **Hondo** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
21.25 **È sempre Cartabianca di domenica** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
0.50 **J. Edgar** Film Biografico
3.25 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
3.45 **Lotta all'ultimo sangue** Film Azione

## Canale 5

9.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Amici** Varietà
16.00 **Verissimo** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **La rosa della vendetta** Serie Tv. Con Murat Unalmis, Melis Sezen, Edip Tepeli
23.15 **Segreti di famiglia** Serie Tv
23.45 **Pressing** Informazione
1.35 **Tg5 Notte** Attualità
2.08 **Meteo.it** Attualità
2.10 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
2.45 **Ciak Speciale** Attualità

## Italia 1

7.00 **Tom & Jerry Tales** Cartoni
7.20 **Tom & Jerry di nuovo a Oz** Film Animazione
9.10 **Young Sheldon** Serie Tv
10.00 **The Big Bang Theory** Serie Tv
11.00 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
11.50 **Drive Up** Informazione
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.30 **Batman Forever** Film Azione
17.15 **Forever** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene** Show. Con Veronica Gentili, Max Angioni
1.10 **Chucky** Serie Tv
2.05 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

## Iris

6.05 **Ciak News** Attualità
6.10 **Michele Strogoff - Il corriere dello zar** Serie Tv
7.40 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
9.10 **La valle della vendetta** Film Western
11.05 **Flight** Film Drammatico
13.50 **Molto forte, incredibilmente vicino** Film Drammatico
16.30 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.35 **Free Fall - Caduta Libera** Film Azione
18.35 **Gunny** Film Guerra
21.15 **Indiana Jones e il tempio maledetto** Film Avventura. Di Steven Spielberg. Con Harrison Ford, Kate Capshaw, Ke Huy Quan
23.35 **Alexander** Film Storico
2.50 **Free Fall - Caduta Libera** Film Azione
4.15 **Ciak News** Attualità
4.20 **L'uomo che non c'era** Film Thriller

## Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Affari di famiglia** Reality
8.00 **Top 20 Countdown** Avventura
8.55 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **Top 20 Countdown** Avventura
10.20 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.25 **Top 20 Countdown** Avventura
11.25 **House of Gag** Varietà
13.55 **The punisher** Film Azione
15.55 **The Core** Film Fantascienza
18.30 **Meteor Storm** Film Fantascienza
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Sette anni in Tibet** Film Drammatico
23.35 **Caligola e Messalina** Film Biografico
1.15 **La cultura del sesso** Documentario
2.00 **Cowboys in Paradise** Documentario
3.00 **Always Amber - La fluidita' dell'anima** Documentario
4.05 **Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso?** Attualità

## Telenuovo

14.30 **Alè Verona – diretta sport. Conduce Gianluca Vighini (Fiorentina - Hellas Verona)**
18.05 **Rouge Warfare 2 – Film: azione, Usa 2019 di Mike Gunther con Will Yun Lee e Stephen Lang**
20.00 **Studionews – rubrica di informazione**
20.30 **TgVerona 7Giorni**
21.15 **Johnny Reno – Film: western, Usa 1966 di R.G. Springsteen con John Agar e Dana Andrews**
23.00 **TgPadova 7Giorni**
23.30 **Film di seconda serata**
1.00 **Film della notte**

## DMAX

6.00 **Affare fatto!** Documentario
10.20 **WWE Smackdown** Wrestling
12.05 **Colpo di fulmini** Doc.
13.45 **Quella pazza fattoria** Doc.
15.45 **Vado a vivere nel bosco** Reality
17.30 **Basket Zone** Basket
18.00 **Trapani Shark - Napoli-basket. LBA Serie A (live)** Basket
20.30 **Aeroporto di Roma: traffico illegale** Società
21.20 **Airport Security: Spagna** Documentario
22.15 **Blindati: viaggio nelle carceri** Attualità

## La 7

13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Una giornata particolare** Attualità
16.30 **La7 Doc** Documentario
17.40 **In Good Company** Film Commedia
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In altre parole - Domenica** Attualità. Condotto da Massimo Gramellini
21.15 **Il socio** Film Thriller. Di Sydney Pollack. Con Tom Cruise, Gene Hackman, Jeanne Tripplehorn
0.10 **Breach - L'infiltrato** Film Thriller

## TV 8

12.35 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.45 **Ricordati di te** Film Commedia
15.30 **Un'occasione per Natale** Film Commedia
17.15 **Un marito per Natale** Film Commedia
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Men in Black: International** Film Azione
23.40 **Pechino Express** Reality
2.10 **American Pie Presents: Band Camp** Film Commedia

## NOVE

6.00 **Come fanno gli animali** Documentario
6.50 **Wild Mexico** Viaggi
10.00 **Yellowstone: ghiaccio e fuoco** Documentario
13.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
15.00 **La Corrida** Talent
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.30 **Che tempo che farà** Attualità
20.25 **Che tempo che fa** Attualità
22.20 **Che tempo che fa - Il tavolo** Attualità
0.40 **Fratelli di Crozza** Varietà
2.15 **Motors** Notiziario sportivo

## 7 Gold Telepadova

7.00 **Tg7 Nordest** Informazione
7.15 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
7.20 **Tg7 Nordest** Informazione
7.30 **Domenica insieme** Rubrica sportiva
12.00 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
17.00 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Supermercato** Rubrica sportiva

## Rete Veneta

10.50 **Parola Del Signore**
11.00 **Santa Messa**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

## Antenna 3 Nordest

10.00 **SS Messa da Motta di Livenza** Religione
11.00 **Agricultura Veneta** Rubrica
11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.45 **Film: Amarsi**
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film: Bronx**
23.00 **TG Regione Week - 7 News**

## Tele Friuli

12.30 **Poltronissima** Rubrica
15.30 **Il Campanile da Gemona del Friuli** Rubrica
18.00 **Settimana Friuli** Rubrica
18.30 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.15 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.30 **Goal FVG – diretta** Rubrica
20.55 **Replay – diretta** Rubrica
22.00 **Basket – Valtur Brindisi Vs Apu Old Wild West Udine** Sport
23.30 **Bekér on tour** Rubrica
23.50 **Telegiornale FVG** Informazione

## TV 12

15.30 **Borgo Italia** Rubrica
16.00 **I grandi del calcio** Rubrica
16.40 **A tu per tu con...** Rubrica
17.00 **I grandi pugili del Fvg** Rubrica
17.30 **Tag in Comune** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.30 **Tg Udine** Informazione
21.00 **Ogni Benedetta Domenica** Rubrica
23.00 **Tg Regionale** Informazione
23.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.30 **Friuli Moderno, una storia per immagini** Rubrica

# L'OROSCOPO di LUCA

## Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna ti invita a riservare spazio nel corso della giornata a un momento di raccoglimento, in cui stare con te stesso a fantasticare anche senza nessun obiettivo particolare, giusto per il piacere di lasciar andare i pensieri. Mentre ancora per oggi hai Venere positiva, fai in modo di dare all'**amore** la precedenza sul resto: sarà il modo migliore per avere il massimo dalla giornata.

## Toro dal 21/4 al 20/5

Amicizie e relazioni tra affini sono favorite in questa domenica, concediti dei momenti da trascorrere insieme alle persone con cui condividi qualcosa, magari anche un progetto da portare avanti insieme in un futuro prossimo. I favori di Giove ti rendono generoso anche a livello **economico**, come se volessi rendere tangibile la tua disponibilità e il tuo affetto per quelle persone che hai scelto.

## Gemelli dal 21/5 al 21/6

Venere ti offre ancora per oggi qualche piccolo privilegio in **amore**. Cogli il suo invito a dedicare al partner un momento da rendere speciale, facendo leva anche sul tuo stato d'animo allegro e socievole, incrementato dalla presenza di Giove nel tuo segno. Poi ci sono altre questioni, domande che ti poni relative alla dimensione professionale, ma oggi è domenica e il riposo ha precedenza assoluta.

## Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna nei Pesci favorisce un atteggiamento rilassato, che ti spinge a muoverti e a esplorare luoghi e pensieri che non ti sono familiari, ampliando i tuoi orizzonti con la serenità di chi è tranquillo e spensierato. Ancora per oggi Venere ti offre un valido aiuto nel **lavoro**, favorendo un'armonia che risulta preziosa sotto vari aspetti. Approfitta della sua protezione per appianare ogni attrito.

## Leone dal 23/7 al 23/8

Venere è tua alleata in **amore** fino a domani, allora lascia perdere le altre attività e dedicale questa domenica, la dose di fortuna che può elargirti forse è piccola, ma non per questo meno preziosa. Anche se dovesse prenderti la mano un eccesso di romanticismo, lascia fare evitando di voler avere il controllo sui tuoi sentimenti e concedendo loro ogni capriccio. Il principale beneficiario sei tu!

## Vergine dal 24/8 al 22/9

La nuova posizione della Luna, entrata in opposizione al tuo segno, ti rende forse un po' distratto e, per l'appunto, lunatico. Ma grazie al filtro che interpone tra te e la realtà ti consente di scoprirne altre sfaccettature che potrebbero riservarti sorprese piacevoli. La rigidità diminuisce e l'**amore** ti governa. Sei più disponibile nei confronti un po' di tutti e specialmente rispetto al partner.

## Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione di questa domenica ti predispone a cercare l'utilità e l'efficacia in quello che fai, mettendo le tue energie al servizio di un meccanismo comune per contribuire al mantenimento di un equilibrio armonioso. A volte ti allontani dall'obiettivo e ti perdi in una dimensione mentale. Oggi inizia da quella fisica, mettendo al centro il corpo e la **salute** attraverso un'attività piacevole.

## Scorpione dal 23/10 al 22/11

La nuova posizione della Luna ti è propizia per l'**amore** e i sentimenti, la configurazione ti rende disponibile a concederti al partner pur se mantenendo quell'atteggiamento esigente che in questo periodo ti contraddistingue. Inizia a diventare sempre più sfumata la tensione interiore con cui sei alle prese e questo ti toglie un peso, liberandoti da un atteggiamento che ti manteneva sulla difensiva.

## Sagittario dal 23/11 al 21/12

Il desiderio di intimità ti induce a privilegiare situazioni protettive e private, in cui ti senti a tuo agio e puoi togliere le maschere che altrimenti tenderesti a indossare. Venere è ancora nel tuo segno fino a domani, dai all'**amore** precedenza assoluta su tutto il resto, potrai così godere dei favori dell'astro e della fortuna che dispensa a chi le rende omaggio. Il tuo fascino lavora per te.

## Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione favorisce gli incontri e la socialità, creando situazioni che ti stimolano e ti rendono più accessibile agli scambi. Così diventa facile per te sintonizzarti e dedicare la tua attenzione alle persone con cui condividi un momento della giornata, che acquista subito un valore speciale che lo rende prezioso. Forse è così facile perché in questi giorni nel **lavoro** le cose vanno bene.

## Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna si avvicina a Saturno, il tuo pianeta, e ti aiuta a mettere in una luce positiva alcuni aspetti della tua personalità solitamente un po' angolosi, spingendoti a essere meno sulla difensiva e ad aprirti agli altri. La tua attenzione si sofferma su questioni di natura **economica** nelle quali adesso riesci a vedere chiaro e a mettere ordine, dando alla situazione la piega che ritieni opportuna.

## Pesci dal 20/2 al 20/3

L'ingresso della Luna nel segno ti fa sentire a tuo agio. Migliora il contatto con le emozioni che ti attraversano, non cerchi più di tenerle a bada ma le accogli con fiducia. Il tuo lato più diffidente e severo perde quella modalità che era fonte di rigidità. Diventa ora meno importante sentire che hai il controllo della situazione e preferisci abbandonarti ai sentimenti e fare spazio all'**amore**.

## FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 09/11/2024

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 43 | 90 | 47 | 15 | 28 |
| Cagliari | 46 | 18 | 65 | 14 | 24 |
| Firenze | 39 | 41 | 50 | 88 | 63 |
| Genova | 2 | 74 | 81 | 16 | 9 |
| Milano | 62 | 61 | 36 | 39 | 12 |
| Napoli | 19 | 49 | 82 | 29 | 36 |
| Palermo | 79 | 59 | 61 | 62 | 67 |
| Roma | 23 | 48 | 73 | 13 | 60 |
| Torino | 63 | 21 | 46 | 38 | 78 |
| Venezia | 35 | 41 | 4 | 10 | 54 |
| Nazionale | 1 | 60 | 6 | 80 | 89 |

SuperEnalotto — 89 63 36 26 43 51 — Jolly 21

| MONTEPREMI | | JACKPOT | |
|---|---|---|---|
| | 33.081.124,66 € | | 28.424.134,66 € |
| 6 | - € | 4 | 449,07 € |
| 5+1 | - € | 3 | 34,80 € |
| 5 | 97.796,79 € | 2 | 6,51 € |

CONCORSO DEL 09/11/2024

Super Star 57

| | | | |
|---|---|---|---|
| 6 | - € | 3 | 3.480,00 € |
| 5+1 | - € | 2 | 100,00 € |
| 5 | - € | 1 | 10,00 € |
| 4 | 44.907,00 € | 0 | 5,00 € |

# Sport

VIGILIA TESA

**Scontri tra ultras a Torino: 10 fermi e un arresto**

**Diversi attimi di tensione hanno accompagnato la vigilia del derby della Mole. Gli ultras di Juve e Toro si sono dati appuntamento per scontrarsi in pieno centro città. L'intervento delle forze dell'ordine (culminato con dieci fermi e un arresto) ha evitato il peggio.**



IN ASCESA **Kenan Yildiz, 19 anni, turco nato in Germania, ha blindato ieri il risultato a favore della Juve, che ha perso solo uno degli ultimi 37 derby con il Torino in Serie A. Il talento ha segnato il suo quarto gol, dopo la doppietta all'Inter e una rete al Psv Ha festeggiato come Del Piero**

# WEAH PIÙ YILDIZ DERBY ALLA JUVE

▶Bianconeri ancora superiori al Torino: agganciata l'Inter
Il turco blinda il 2-0 e festeggia alla Del Piero (ieri 50 anni)

| JUVENTUS | 2 |
|---|---|
| TORINO | 0 |

**JUVENTUS** (4-2-3-1): Perin 6; Savona 6 (40' st Danilo ng), Gatti 6,5, Kalulu 6,5, Cambiaso 7; Locatelli 6,5, Thuram 6,5; Weah 7, Koopmeiners 6,5, Yildiz 7 (40' st McKennie ng); Vlahovic 5,5 (28' st Conceicao 6,5). In panchina: Pinsoglio, Di Gregorio, Cabal, Fagioli, Mbangula. All. Motta 7

**TORINO** (3-5-1-1): Milinkovic-Savic 6; Walukiewicz 5 (19' st Vojvoda 5,5), Coco 5,5, Masina 6; Pedersen 5 (30' st Sosa 5,5), Linetty 5,5, Ricci 5,5 (19' st Njie), Ilic 5 (1' st Gineitis), Lazaro 6 (37' st Karamoh ng); Vlasic 5,5; Sanabria 5. In panchina: Paleari, Donnarumma, Maripan, Dembele, Tameze, Ciammaglichella, Bianay, Gabellini. All. Vanoli 5

**Arbitro:** Sozza 6

**Reti:** 18' pt Weah, 39' st Yildiz

**Note:** Ammoniti: Lazaro, Walukiewicz, Coco. Angoli: 5-5. Spettatori: 41.066

TORINO La storia si ripete anche nel 159° derby della Mole: Weah e Yildiz regalano tre punti d'oro alla Juventus, imbattuta in 36 degli ultimi 37 derby contro i granata in Serie A. L'ultima sconfitta in casa risale al 9 aprile 1995, l'ultima in assoluto è del 26 aprile 2015, mentre il Toro sprofonda in classifica con la sesta sconfitta nelle ultime 7 di A. La Juventus allunga a 20 gare la striscia in Serie A senza sconfitte e aggancia l'Inter a quota 24 punti in classifica, in attesa del big match di questa sera a San Siro, contro il Napoli. Il derby rimane in bilico fino a quando la Juve non piazza l'affondo decisivo; Conceicao innesca Yildiz per il 2-0 di testa. E la partita di fatto finisce con il raddoppio bianconero, anche perché i granata non tirano mai in porta. L'emergenza bussa forte in casa granata, senza Zapata e Adams in attacco c'è Sanabria supportato da Vlasic un passo indietro. Thiago Motta riconferma Vlahovic centravanti, con Weah, Koopmeiners e Yildiz sulla trequarti.

## SENZA STORIA

Nel primo tempo la Juve comanda il gioco con un possesso superiore, e fa centro alla prima vera occasione, spaccando la partita grazie a un'incursione di Cambiaso e il tap-in vincente di Weah. Progressione inarrestabile dell'esterno bianconero che salta avversari come birilli, si lascia alle spalle anche Ricci accentrandosi, e prova il tiro. Deviazione di Milinkovic Savic che diventa un assist perfetto per l'1-0 dell'accorrente Weah. Juve ancora pericolosa su punizione, con lo schema che porta al tiro Koopmeiners; Coco si oppone e sulla respinta Vlahovic sparacchia fuori da ottima posizione. Il serbo ci prova in contropiede dopo aver vinto il duello in velocità con Coco, ma il tiro è debole e Milinkovic piazzatissimo. Ancora Cambiaso per il sinistro di Koopmeiners che non inquadra la porta, ma la Juve è in controllo. Il Toro regge e centrocampo e fa quello che può in difesa, mentre fatica soprattutto in attacco: non tira mai in porta nei primi 45 minuti e non riesce ad innescare Sanabria, troppo solo in mezzo alle maglie bianconere. Nella ripresa il gioco si fa più spezzettato e il Torino più nervoso, anche perché la classifica di Vanoli inizia ad allarmare, mentre la Juve gestisce il vantaggio senza correre rischi. Vlahovic non si vede quasi mai, e viene sostituito da Conceicao, mentre i progressi di Koopmeiners sono incoraggianti, anche se gli manca il gol. Vanoli prova a giocarsela con il baby Njie ma il peso offensivo granata è tendente allo zero. Annullato il 2-0 a Weah, per un pallone stoppato con il braccio.

## PANCHINE DIVERSE

La differenza le fanno anche le scelte dalla panchina: ci prova Conceicao che sfiora il raddoppio con un missile che non avrebbe lasciato scampo a Milinkovic Savic. E poi recapita l'assist del 2-0 sulla testa di Yildiz, dopo una discesa perfetta sulla destra: Chico inventa e Kenan (che festeggia alla Del Piero, ieri 50 anni, con la linguaccia) piazza il raddoppio, ai granata non rimangono nemmeno le briciole, con il crac di Zapata si è rotto anche il Torino di Vanoli.

**Alberto Mauro**



# NON BASTA LEAO MILAN, ALTRO STOP

▶Dopo il trionfo di Madrid, Fonseca frena a Cagliari (3-3)
Doppiette di Zappa e del portoghese, segna anche Abraham

BRILLANTE **Rafael Leao, nella foto festeggiato dai compagni dopo il gol del momentaneo 1-1 a Cagliari, ha ritrovato lo smalto dei giorni migliori: grande partita e gol a Madrid, una doppietta ieri. Le sue corse sono tornate a essere devastanti ma alla squadra rossonera ieri è mancata la solidità difensiva**

| CAGLIARI | 3 |
|---|---|
| MILAN | 3 |

**CAGLIARI:** (4-2-3-1): Sherri 6; Zappa 8, Luperto 6,5, Palomino 5 (29' st Wieteska 6,5), Augello 7; Makoumbou 6,5 (34' st Marin ng), Deiola 6; Zortea 6,5 (34' st Lapadula ng), Viola 5,5 (29' st Gaetano 6,5), Luvumbo 6,5; Piccoli 6,5 (34' st Pavoletti ng). In panchina: Scuffet, Ciocci, Azzi, Felici, Obert, Mutandwa, Jankto, Prati. All.: Nicola 7,5

**MILAN:** (4-2-3-1): Maignan 6,5; Emerson Royal 5 (38' st Tomori ng), Thiaw 6, Pavlovic 5, Theo Hernandez 4,5; Fofana 6, Reijnders 7; Chukwueze 5 (21' st Loftus-Cheek 6,5), Pulisic 6,5 (38' st Musah ng), Rafael Leao 7,5 (38' st Okafor ng); Camarda 6 (21' st Abraham 6,5). In panchina: Sportiello, Torriani, Calabria, Terracciano. All.: Fonseca 6

**Arbitro:** Fabbri 5,5

**Reti:** 2' pt Zortea, 15' pt Rafael Leao, 40' pt Rafael Leao; 8' st Zappa, 24' Abraham, 44' st Zappa

**Note:** Ammoniti Fofana, Theo Hernandez. Angoli 6-3. Spettatori 16.271

Le preoccupazioni di Paulo Fonseca, dopo la strabiliante vittoria in Champions al Santiago Bernabeu contro il Real Madrid, si sono materializzate tutte a Cagliari in una gara folle. Tantissimi gli errori difensivi e di impostazione del Milan, pagati caro con il 3-3 dei rossoblù arrivato al minuto 89 con un tiro bellissimo di Zappa. Ed è proprio il terzino a rubare la scena alla doppietta di Rafael Leao. Il giocatore, cresciuto nel vivaio dell'Inter (e tifoso milanista da bambino) si ricorderà per tutta la vita di questa partita pazza nella quale ha fermato il Diavolo segnando due gol più uno non convalidato per un tocco di Viola che era in fuorigioco. L'ultimo difensore a firmare due reti al Milan era stato Hans-Peter Briegel il 20 novembre 1986 con la maglia della Sampdoria. Una vita fa. Le note positive del Milan restano le prestazioni di Maignan e Reijnders e la doppietta di Rafael Leao, che sembra essere rinato del tutto. Ha raggiunto quota 50 gol in serie A, ma in questo pareggio beffa i rossoneri gettano via due punti. E non solo vedono allontanarsi del tutto il treno scudetto, ma anche quello per il quarto posto rischia di diventare presto irraggiungibile. «Abbiamo fatto un passo indietro e abbiamo perso il 69% dei duelli aerei. Se fai tre gol non puoi pareggiare una partita. C'è mancata aggressività, non si può prendere la prima rete, anche se è in fuorigioco. Anche il 2-2 è pazzesco. Teo? Può fare meglio in difesa. Leone? È il giocatore che vogliamo», il commento di Fonseca.

## BOTTA E RISPOSTA

È assai difficile l'inizio del Milan, che va sotto dopo poco più di 70 secondi. Segna Zortea, ma ci sarebbe da valutare la posizione di Luvumbo, che disturba la visuale di Maignan. Il Diavolo reagisce subito trovando il pareggio con Rafael Leao. Il portoghese beffa Sherri con un pallonetto su un assist geniale di Reijnders. Maignan si fa trovare pronto su un colpo di testa di Luperto, ma non può nulla sul gol di Piccoli annullato per fuorigioco. Il Milan scampa il pericolo, ma è in difficoltà. Viene salvato da una grande parata di Maignan su un colpo di testa di Zortea. Nell'azione successiva sono i rossoneri a trovare il raddoppio: Thiaw recupera palla, lancio di Fofana per Rafael Leao, che si infila tra Zappa e Palomino, salta Sherri e deposita il pallone in rete. Non è finita qui. In pieno recupero pareggia il Cagliari, ma anche questo viene annullato. Cross di Augello, tiro di Zappa, tocco sulla linea di Viola, che è in posizione di fuorigioco. I rossoblù sono aggressivi anche nella ripresa e realizzano il 2-2 con Zappa nell'unico errore del match di Fofana. Però, il tris di Abraham sembra porre fine alla contesa. Non è così perché al minuto 89 un gran gol di Zappa fa festeggiare il Cagliari.

A fine gara l'amarezza di Fonseca: «Il problema del Milan oggi non è stato offensivo, ma difensivo. Abbiamo incontrato grandi difficoltà sui cross del Cagliari. È mancata l'aggressività, non è possibile vincere una partita contro una squadra che crossa tanto, perdendo tanti duelli aerei. Anche con una linea a cinque ne abbiamo persi tanti, il 69% del totale».

**Salvatore Riggio**



## La svolta in panchina

# Il Lecce esonera Gotti, ipotesi Giampaolo

**Le strade del Lecce e di Luca Gotti si dividono. Fatale per il tecnico originario di Adria, il pari interno in rimonta contro l'Empoli: quella che doveva essere la partita della svolta e del rilancio, si è rivelata la fine dell'avventura sulla panchina giallorossa. La mancanza di risultati, oltre ad una evidente crisi di gioco, sfociata poi nella contestazione finale della gara contro l'Empoli, hanno convinto la dirigenza giallorossa a voltare pagina. Chiamato in corso d'opera la scorsa stagione in sostituzione di D'Aversa (venerdì per ironia della sorte sulla panchina dei toscani) ed artefice di una brillante salvezza nella scorsa stagione, l'avventura di Gotti giunge al capolinea dopo 12 giornate, con soli 9 punti ed appena 5 reti all'attivo. Per sostituirlo in pole ci sarebbe Marco Giampaolo, fermo da due anni dopo la sfortunata esperienza alla Samp.**



CRISI Luca Gotti

| VENEZIA | 1 |
| --- | --- |
| PARMA | 2 |

**VENEZIA** (3-5-2): Stankovic 5.5; Candela 5 (39' st Carboni sv), Svoboda 5.5, Idzes 6; Ellertsson 5.5 (1' st Zampano 6), Duncan 5 (19' st Andersen 6), Nicolussi Caviglia 6.5 (28' st Yeboah 5), Busio 6.5, Haps 6 (39' st Gytkjaer sv); Oristanio 6.5, Pohjanpalo 5.5. Allenatore: Di Francesco 5.5.

**PARMA** (4-2-3-1): Suzuki 6.5; Hainaut 5.5, Leoni 6.5 (20' st Balogh 6.5), Delprato 6.5, Valeri 7; Keita 5.5 (19' st Estevez 6), Sohm 6.5; Mihaila 5 (19' st Bonny 6.5), Man 6.5 (28' st Coulibaly 6), Benedyczak 5 (1' st Charpentier 6); Cancellieri 6. Allenatore: Pecchia 6.5.

**Arbitro:** Chiffi di Padova 6.5.

**Reti:** 5' pt Nicolussi Caviglia, 17' pt Valeri, 24' st Bonny.

**Note:** ammoniti Cancellieri e Andersen. Angoli: 6-6. Recupero: 1' pt, 4' st. Spettatori: 10.866 (5.781 abbonati), incasso 273.587 euro.

# RIMONTA DEL PARMA IL VENEZIA AFFONDA

▶I lagunari illudono con il gol di Nicolussi Caviglia dopo 5 minuti ma poi si fanno ribaltare dalle reti di Man e Bonny. Ultimi in classifica, alla ripresa scontro col Lecce

**CONTRASTO** Hans Nicolussi Caviglia protegge la palla contro Ange-Yoan Bonny: entrambi a segno

**VENEZIA** Missione sorpasso fallita, il Venezia si fa infilzare per 2-1 dal Parma e... "consolida" il suo ultimo posto alla terza sosta della Serie A. Sconfitta alla fine meritata quella degli arancioneroverdi, apparsi nel complesso a corto dell'energia che sarebbe servita per aggiudicarsi uno scontro diretto ovviamente non decisivo, ma senza dubbio molto delicato. Stop dunque al "magic moment" di un team capace di pareggiare a Monza (oggi in casa con la Lazio per lasciare i lagunari da soli) e di ribaltare l'Udinese, nonché di rimanere su livelli competitivi anche sul campo dell'Inter pur avendo perso solo di misura. Di Francesco resta alle prese con brutte gatte da pelare, ma alla ripresa altro scontro diretto e secondo tentativo di sorpasso al Lecce (fatale ieri all'adriese Luca Gotti l'1-1 con l'Empoli) atteso al Penzo il 25 novembre.

### GARA A SCACCHI

A leggere le formazioni si ha l'impressione che i due tecnici vogliano giocare al gatto col topo, confermando i consueti assetti tattici ma con interpreti in cerca di rilancio. Di Francesco nel suo 3-5-2 ripropone Candela dietro, sulle ali confermato Haps a sinistra mentre il jolly (mancino) Ellertsson nel suo girovagare fa tappa nell'inedita fascia destra. Previsti in mediana i rientri degli interni Duncan (male) e Busio, quest'ultimo collante col tandem offensivo Oristano-Pohjanpalo. Nel 4-2-3-1 del Parma Fabio Pecchia cambia mezza difesa (dentro Hainaut e Leoni), arretra Sohm in regia stante lo strappo muscolare di Bernabé e alle spalle del "falso nueve" Cancellieri (preferito a Bonny) dà fiducia a Mihaila, Man e Benedyczak.

### AL VOLO

Il Venezia ci mette 5' per far esplodere il Penzo, Oristanio scappa a Valeri e dal fondo crossa di destro, dalla parte opposta raccoglie Nicolussi Caviglia che controlla e con una volée di sinistro spedisce l'1-0 alle spalle di Suzuki. Il portiere giapponese rischia la frittata uscendo male ma Oristanio non inquadra lo specchio, lo sbandamento ospite finisce qui e la prima fase di leggera spinta porta all'1-1 già al 17': secondo corner di fila, Man arma il mancino rasoterra dal limite di Valeri che la mette dove Stankovic (coperto) non può arrivare, dando un dispiacere al tecnico che nella seconda metà della scorsa stagione aveva puntato forte su di lui a Frosinone. Busio e Benedyczak ci provano senza precisione, idem Sohm e Duncan, quindi fino all'intervallo l'unica chance è quella del 34' con Haps che impegna Suzuki anziché provare a servire al centro un Pohjanpalo alla conclusione (debole di testa) solo sul gong del primo tempo.

### SOTTOTONO

Una mossa per parte al rientro in campo, Zampano in fascia destra e Charpentier come vertice offensivo, le due squadre hanno alcuni giri dalla bandierina senza sfruttarli, aumentano le imprecisioni nonostante i ritmi in calando. Esultanza vana al 18' quando Pohjanpalo segna in diagonale (fuorigioco), Pecchia ne cambia tre insieme giocandosi il doppio centravanti con Bonny. A quest'ultimo al 24' basta il primo pallone o quasi per regalare il 2-1 al Parma, spingendo in rete una parata (così così) di Stankovic su Man, azione nata in ripartenza con Sohm dopo una doppia occasione in area per Oristanio e Zampano, chiusi da Delprato e Balogh. Dentro anche Yeboah (fiacco), servirebbe una maggiore rapidità ma gli emiliani si difendono compatti

**LA SQUADRA DI DI FRANCESCO A CORTO DI ENERGIE POHJANPALO SEGNA MA IN FUORIGIOCO DUNCAN IN DIFFICOLTÀ**

negando un vero e proprio arrembaggiO. La quarta punta nel finale è Gytkjaer ma Suzuki fa sua senza affanni ogni palla nelle vicinanze, compresa un'altra incornata debole di Pohjanpalo. Ad inaugurare i 4' di recupero una punizione velleitaria di Gytkjaer, la spinta del Venezia rimane insufficiente e il triplice fischio sancisce un ko grave per la classifica e il morale.

**Marco De Lazzari**



# Sfida al Napoli per conquistare la vetta Inzaghi: «Ci servirà l'Inter migliore»

### IL BIG MATCH

**MILANO** Servirà «una delle migliori Inter» per battere il Napoli e volare in testa alla classifica. Parola del tecnico nerazzurro Simone Inzaghi, che vuole il sorpasso nella gara di questa sera, in un San Siro che farà registrare l'ennesimo volta il tutto esaurito, pur essendo consapevole che «parlare di classifica è ancora presto». «Sarà una partita bellissima, affrontiamo la squadra che è in testa al campionato. Conte ha dato un'ottima organizzazione alla squadra che è molto

**STASERA AL MEAZZA I NERAZZURRI SCHIERERANNO I TITOLARISSIMI CONTE POTREBBE RITROVARE LOBOTKA**

forte e ha tanta qualità, ci vorrà una delle migliori Inter per fare il massimo davanti al nostro pubblico», ha detto l'allenatore alla vigilia della sfida. «Abbiamo cercato di recuperare dalla gara di mercoledì, il Napoli ha subito gol solo a Verona in trasferta e conosciamo le loro qualità - ha aggiunto -. Ci siamo preparati per fare una grande gara, cercando di recuperare energie fisiche e mentali. Abbiamo avuto qualche problema nelle rotazioni in queste gare perché abbiamo perso qualche giocatore ma c'è grande fiducia. I dettagli sappiamo che possono fare la differenza, ci vorrà tanta organizzazione per non farci sfuggire nulla».

Una partita importante, quindi, ma tutt'altro che decisiva nell'opinione di Inzaghi. «Parlare di classifica è presto, mancano tante gare ma sappiamo che questo match è importante per il nostro cammino ed è la nostra ultima gara prima della sosta, vogliamo chiudere bene sapendo di avere di fronte una squadra fortissima», ha proseguito. «Sono molto contento di avere un gruppo solido, i ragazzi lavorano sempre con il sorriso e per me è un grande segnale. Ho la fortuna di avere tanti leader in squadra che ogni giorno aiutano me e lo staff».

**BOMBER** Lautaro Martinez e, a destra, Romelu Lukaku

Un gruppo solido e sostanzialmente al completo tra l'altro per Inzaghi, che stasera dovrà fare a meno del solo Carlos Augusto (che si rivedrà dopo la sosta). Tornerà quindi quella che è la formazione tipo, anche se restano un paio di ballottaggi. Davanti a Sommer nel classico 3-5-2 inzaghiano dovrebbero schierarsi in difesa Pavard, Acerbi (anche se per De Vrij resta qualche chance) e Bastoni, con gli ultimi due rimasti a riposo nella sfida di mercoledì scorso in Champions League vinta contro l'Arsenal. Gara in cui decisiva è stata la rete di Calhanoglu, che sarà confermato dal primo minuto ritrovando ai suoi fianchi Barella e Mkhitaryan, anche loro partiti dalla panchina contro i Gunners. Così come Dimarco, che si riprenderà la maglia da titolare sulla sua fascia sinistra, mentre a destra Dumfries è in vantaggio su Darmian. Infine, in attacco si rivedrà la coppia formata da capitan Lautaro Martinez e da Thuram. Entrambi a caccia di gol pesanti (l'argentino viene da due reti in due partite in campionato, mentre il francese è a secco in Italia dalla tripletta al Torino del 5 ottobre) per riportare l'Inter in vetta alla serie A.

### PARTENOPEI

Sul fronte partenopeo Conte chiede ai suoi di giocare a San Siro senza paura per tornare a Napoli ancora da capolista. L'ex tecnico nerazzurro, non avendo impegni di coppe, ha potuto preparare per tutta la settimana il match. Ha lavorato molto su Anguissa e McTominay a centrocampo, puntando anche su Gilmour ancora in ballottaggio con Lobotka. Lo slovacco, che non gioca dal 4 ottobre a seguito dell'infortunio patito in nazionale, è tornato ad allenarsi in gruppo da mercoledì, ma il tecnico assieme allo staff medico deve capire se sia pronto a giocare sin dal 1' un match di alto livello come quello atteso a San Siro. Per lo scozzese Gilmour c'è quindi ancora una grossa chance di giocare dall'inizio.



## PARTITE E CLASSIFICHE

### SERIE A

| | |
| --- | --- |
| CAGLIARI-MILAN | 3-3 |
| GENOA-COMO | 1-1 |
| LECCE-EMPOLI | 1-1 |
| VENEZIA-PARMA | 1-2 |
| JUVENTUS-TORINO | 2-0 |
| oggi ore 12,30 | |
| ATALANTA-UDINESE | Di Bello di Brindisi |
| oggi ore 15 | |
| FIORENTINA-VERONA | Zufferli di Udine |
| ROMA-BOLOGNA | Manganiello di Pinerolo |
| oggi ore 18 | |
| MONZA-LAZIO | Colombo di Como |
| oggi ore 20,45 | |
| INTER-NAPOLI | Mariani di Aprilia |

**classifica**

| | | | |
| --- | --- | --- | --- |
| NAPOLI | 25 | TORINO | 14 |
| INTER | 24 | ROMA | 13 |
| JUVENTUS | 24 | VERONA | 12 |
| ATALANTA | 22 | PARMA | 12 |
| FIORENTINA | 22 | COMO | 10 |
| LAZIO | 22 | CAGLIARI | 10 |
| MILAN | 18 | GENOA | 10 |
| UDINESE | 16 | LECCE | 9 |
| BOLOGNA | 15 | MONZA | 8 |
| EMPOLI | 15 | VENEZIA | 8 |

**marcatori**

**11 reti:** Retegui (Atalanta); **7 reti:** Thuram (Inter); **6 reti:** Lookman (Atalanta); Vlahovic (Juventus); **5 reti:** Kean (Fiorentina); Castellanos (Lazio); Pulisic (Milan); Kvaratskhelia (Napoli); Lautaro Martinez (Inter); **4 reti:** Orsolini (Bologna); Lucca (Udinese); Pohjanpalo rig.2 (Venezia); Tengstedt (Verona)

### SERIE B

| | |
| --- | --- |
| BRESCIA-COSENZA | 2-3 |
| FROSINONE-PALERMO | 1-1 |
| MANTOVA-CREMONESE | 1-0 |
| MODENA-CARRARESE | 2-0 |
| PISA-SAMPDORIA | 3-0 |
| SUDTIROL-SASSUOLO | 0-1 |
| oggi ore 15 | |
| CITTADELLA-CESENA | Dionisi di L'Aquila |
| JUVE STABIA-SPEZIA | Tremolada di Monza |
| REGGIANA-CATANZARO | Prontera di Bologna |
| oggi ore 17,15 | |
| SALERNITANA-BARI | Marinelli di Tivoli |

**classifica**

| | | | |
| --- | --- | --- | --- |
| PISA | 30 | BARI | 14 |
| SASSUOLO | 28 | CATANZARO | 14 |
| SPEZIA | 24 | COSENZA (-4) | 14 |
| CESENA | 18 | MODENA | 14 |
| CREMONESE | 18 | REGGIANA | 13 |
| PALERMO | 17 | SALERNITANA | 13 |
| JUVE STABIA | 17 | CARRARESE | 13 |
| BRESCIA | 17 | SUDTIROL | 13 |
| MANTOVA | 16 | CITTADELLA | 12 |
| SAMPDORIA | 15 | FROSINONE | 10 |

**marcatori**

**7 reti:** Shpendi (Cesena); **5 reti:** Tramoni (Pisa); Adorante (Juve Stabia); Thorstvedt (Sassuolo); Esposito F. (Spezia); Laurienté (Sassuolo); **4 reti:** Iemmello (Catanzaro); Vazquez (Cremonese); Bonfanti (Pisa); Coda (Sampdoria); Pierini (Sassuolo); Insigne (Palermo); Pierini (Sassuolo); Iemmello (Catanzaro)

### SERIE C - GIR. A

| | |
| --- | --- |
| ARZIGNANO-PERGOLETTESE | 1-1 |
| ATALANTA U23-PRO PATRIA | 2-1 |
| CALDIERO TERME-LR VICENZA | 0-2 |
| LECCO-VIRTUS VERONA | 1-1 |
| PRO VERCELLI-ALCIONE MILANO | 1-0 |
| TRENTO-FERALPISALÒ | 3-2 |
| TRIESTINA-GIANA ERMINIO | 0-1 |
| oggi ore 17,30 | |
| CLODIENSE – RENATE | Recchia di Brindisi |
| LUMEZZANE – ALBINOLEFFE | Catanzaro di Catanzaro |
| domani ore 20,30 | |
| PADOVA – NOVARA | Colaninno di Nola |

**classifica**

| | | | |
| --- | --- | --- | --- |
| PADOVA | 35 | LECCO | 19 |
| LR VICENZA | 31 | ALBINOLEFFE | 17 |
| TRENTO | 25 | GIANA ERMINIO | 15 |
| FERALPISALÒ | 25 | PRO VERCELLI | 15 |
| ATALANTA U23 | 23 | ARZIGNANO | 14 |
| ALCIONE MILANO | 22 | CALDIERO TERME | 14 |
| LUMEZZANE | 21 | PRO PATRIA | 14 |
| NOVARA | 20 | PERGOLETTESE | 13 |
| RENATE | 19 | CLODIENSE | 7 |
| VIRTUS VERONA | 19 | TRIESTINA (-1) | 6 |

**marcatori**

**10 reti:** Vlahovic (Atalanta U23); **7 reti:** Comi 1 (Pro Vercelli); Di Carmine (Trento); **6 reti:** Vavassori (Atalanta U23); **5 reti:** De Marchi (Virtus Verona); **4 reti:** Longo (Albinoleffe); Palombi (Alcione Milano); Biondi (Clodiense); Lamesta, Stuckler (Giana Erminio); Morra (LR Vicenza); Liguori (Padova)

### SERIE D - GIR. C

| | |
| --- | --- |
| oggi ore 14,30 | |
| ADRIESE-LAVIS | Antonini di Rimini |
| BASSANO-PORTOGRUARO | Chindamo di Como |
| BRIAN LIGNANO-VILLA VALLE | Jusufoski di Mestre |
| BRUSAPORTO-V. CISERANO | Saccà di Messina |
| CALVI NOALE-CAMPODARSEGO | Papi di Prato |
| CHIONS-ESTE | Decimo di Napoli |
| DOLOMITI BELLUNESI-MONTECCHIO MAGGIORE | Valentini di Brindisi |
| LUPARENSE-MESTRE | Salvatori di Macerata |
| REAL CALEPINA-CJARLINS MUZANE | Vazzano di Catania |
| oggi ore 15 | |
| TREVISO-CARAVAGGIO | Polizzotto di Palermo |

**classifica**

| | | | |
| --- | --- | --- | --- |
| CAMPODARSEGO | 26 | ESTE | 18 |
| DOLOMITI BELLUNESI | 26 | PORTOGRUARO | 15 |
| TREVISO | 24 | CJARLINS MUZANE | 14 |
| CARAVAGGIO | 23 | V. CISERANO | 14 |
| BRUSAPORTO | 21 | MESTRE | 13 |
| VILLA VALLE | 20 | BASSANO | 11 |
| ADRIESE | 19 | MONTECCHIO MAGGIORE | 9 |
| BRIAN LIGNANO | 19 | CHIONS | 9 |
| LUPARENSE | 18 | REAL CALEPINA | 8 |
| CALVI NOALE | 18 | LAVIS | 4 |

**marcatori**

**7 reti:** Pasquato (Campodarsego); Ciriello (Brian Lignano); **6 reti:** Corti (Portogruaro); Marangon (Dolomiti Bellunesi); Ibe (V. Cisernino); Pasha (Calvi Noale); **5 reti:** Bolgan (Chions); Cali (Luparense); Siani (Villa Valle); **4 reti:** Aliu, Artioli, Gioe (Treviso); Moretti (Adriese); Chinellato (Montecchio Maggiore)

# PUMAS SCATENATI L'ITALIA TRAVOLTA

A Udine gli azzurri aprono con una pesante sconfitta la serie dei test autunnali
Dominio fisico degli argentini, reazione italiana grazie al maul, poi crollo finale

RUGBY

**UDINE** Un'Italia sottotono tiene testa all'Argentina per tre quarti di partita prima di crollare nel finale dovendo cedere il passo ai Pumas col punteggio di 18-50. Una sconfitta piuttosto pesante che arriva al termine di un match molto fisico nel quale i sudamericani hanno dimostrato una netta superiorità rispetto agli italiani stroncando le speranze azzurre di vittoria già nella prima mezz'ora per poi gestire il punteggio nella fase centrale della gara ed allungare nuovamente nel finale. Agli azzurri non è bastato il grande calore del pubblico di Udine, tornato ad ospitare una partita della Nazionale a distanza di 15 anni, che non ha indubbiamente fatto mancare il proprio supporto nella splendida cornice dello stadio Friuli.

**LA CHIAVE**

Indubbiamente agli azzurri è costato carissimo l'approccio per nulla brillante alla gara, segnato dai tanti errori di handling, ma in generale nella fase di conservazione del possesso che hanno permesso agli argentini di prendere il largo costringendo gli azzurri alla rimonta che sembrava possibile fino a metà del secondo tempo: l'Italia è riuscita a tornare addirittura a -4 non riuscendo però nell'aggancio a causa di alcuni errori che sono risultati decisivi nell'economia della gara, permettendo così ai Pumas di tornare a marcare, dilagando addirittura nel finale. Da sottolineare anche l'infortunio a Capuozzo nei primi minuti che ha tolto agli azzurri una delle migliori armi in attacco ma soprattutto uno dei migliori giocatori sulle palle aeree.

**COSA MIGLIORARE**

In vista dei prossimi match gli azzurri dovranno cercare di migliorare in primis sull'approccio alla gara, soprattutto nulla gestione del possesso limitando sia gli errori alla mano che quelli nel gioco al piede game che con l'Argentina hanno fatto la differenza. Inoltre in settimana lo staff tecnico dovrà cercare di mettere il focus anche sui punti d'incontro con l'obbiettivo di migliorare sia la conservazione che la pulizia dei palloni per favorire la fase di attacco.

**APPROCCIO ALLA PARTITA NEGATIVO, ERRORI ALLA MANO E NEL GIOCO AL PIEDE. COLPO IN TESTA: SUBITO CAPUOZZO KO**

**CRONACA**

Non comincia per nulla bene il match dell'Italia che nella prima mezz'ora subisce un parziale pesantissimo di 0-17 segnato dalle mete di Mallia e Bertranou su due disattenzioni azzurre. Sul finale di primo tempo arriva poi la reazione italiana che accorcia prima con una meta di punizione derivata da uno straripante drive azzurro e poi con un piazzato allo scadere di Allan. Nella ripresa gli azzurri sembrano essere in partita ed accorciano nuovamente col piede di Allan tornando a -4, ma proprio sul più bello alcuni errori distruggono le speranze dell'Italia, permettendo all'Argentina di riprendere il largo nell'ultima mezz'ora, con i sudamericani marcano che riescono a marcare altre 5 volte. A nulla serve la meta azzurra di Nicotera nel finale.

Il Ct azzurri Quesada fa buon viso a cattiva sorte: «Peccato perché non c'è stato un grande gap tra noi e l'Argentina ed il punteggio è assolutamente bugiardo. Credo che alla fine gli episodi abbiano fatto la differenza soprattutto nel primo tempo dove abbiamo preso alcune mete banali da evitare assolutamente che ci hanno costretto ad inseguire per tutta la durata della gara e poi nel momento decisivo abbiamo subito un'altra meta per un errore nostro che ci ha un po' tagliato le gambe». Domenica prossima secondo match a Genova contro la Georgia.

**Edoardo Gravante**



**A SECCO** Monty Ioane placcato da un Pumas: l'ala azzurra (ex Benetton) non è riuscita a segnare. Sopra il commissario tecnico azzurro Gonzalo Quesada

**IL CT QUESADA: «IL RISULTATO È BUGIARDO, NON C'È TUTTO QUESTO DIVARIO TRA NOI E LORO. EPISODI DECISIVI»**

| ITALIA | 18 |
|---|---|
| ARGENTINA | 50 |

**MARCATORI:** pt 3' cp Albornoz (0-3); 11' m. Mallia, t. Albornoz (0-10); 29' m. Bertranou, t. Albornoz (0-17); 33' m. di punizione Italia (7-17); 40' cp Allan (10-17). ST 43' cp Allan (13-17); 48' m. Sclavi, t. Albornoz (13-24); 57' m. Albornoz, t. Albornoz (13-31); 65' m. Cordero, n.t. (13-36); 67' m. Nicotera, n.t. (18-36); 72' m. Alemanno, t. Albornoz (18-43); 77' m. Delguy, t. Albornoz (18-50)

**ITALIA:** Capuozzo (6' Allan – hia); Lynagh, Brex (70' Zanon), Menoncello, Ioane; P. Garbisi, Page-Relo (63' A. Garbisi); L. Cannone, Lamaro (c), Negri (58' Zuliani); 5 Ruzza (44', Lamb), N. Cannone; Riccioni (45' Ferrari), Lucchesi (50', Nicotera), Spagnolo (50', Fischetti). Ct: Quesada

**ARGENTINA**: Mallia; Isgro (62' Cordero), Cinti, 12 Orlando (44' Moroni – hia), Delguy; Albornoz, Bertranou (50' Garcia); Oviedo, Grondona (62' Pedemonte), Gonzalez; Rubiolo, Molina (58' Alemmano); Sclavi (50' Gomez Kodela), Montoya (c) (58' Ruiz), Gallo (66' Calles). Ct: Contepomi

**Arbitro:** Carley (Ing)

**Note** - Cartellini: 33' giallo a Gonzalez; 75' giallo a L.Cannone. Calciatori: Albornoz 7/8; Page-Relo 0/1; Allan 2/3. Uomo del match: Tomas Albornoz (ARG).Spettatori 22.358

## Risultati

### L'Australia sbanca Twickenham

**Ieri: Inghilterra- Australia 37-42. Oggi: Galles-Figi (ore 14.40), Scozia-Sudafrica (17.10). Venerdì: Irlanda-N. Zelanda 13-23. Coppa Italia – Girone 1: Colorno-Piacenza 28-21, Reggio-Vicenza 22-23. Class: Reggio 12; Petrarca* 10; Colorno 6; Vicenza* 4; Piacenza* 1. Girone 2: Rovigo-F.Oro 40-24, Lazio-Viadana 14-68. Class: Rovigo 14; F.Oro 11; Viadana* 6; Mogliano* 2; Lazio* 0 (*una in meno)**

# Sinner apre le Finals con De Minaur Tifo incandescente già in allenamento

TENNIS

**TORINO** Le Atp Finals oggi aprono la 55esima edizione, la quarta a Torino. Ad inaugurare il cartellone delle gare sarà il doppio Koolhof-Mektic contro Purcell-Thompson seguito dallo scontro fra Daniil Medvedev e Taylor Fritz. Ma l'attesa, per i tifosi italiani, è tutta per l'idolo di casa, Jannik Sinner, che scenderà in campo già questa sera contro l'esordiente nel torneo dei maestri che chiude la stagione individuale (poi ci sarà la Coppa Davis), l'australiano Alex De Minaur.

E a dare una preview di quello che potrebbe succedere oggi sugli spalti, è bastato l'entusiasmo che ha accolto il suo ingresso sul campo centrale dell'Inalpi Arena per un match di allenamento con Casper Ruud. C'era lo stesso tifo che si respira durante il torneo. Nell'ultimo giorno di training prima delle partite l'Inalpi Arena era affollata di pubblico nel settore in cui è possibile assistere, con un apposito biglietto, agli allenamenti dei campioni. Dopo un'ora sul campo nel foyer del palazzetto a testare servizi, smash, dritti e rovesci con il norvegese, Jannik ha svolto una seconda sessione di allenamento sul centrale, dove al suo ingresso, il campione di casa ha scatenato un'ovazione sugli spalti. Non un semplice allenamento tecnico, quest'ultimo, ma un vero e proprio match, con cambi di campo, cori da parte dei sostenitori e bambini pronti a farsi autografare le ormai tradizionali palline da tennis giganti. Prima di loro, ad affrontarsi in sfide di test anche gli altri tennisti in gara, con Carlos Alcaraz fra i più applauditi dopo l'idolo di casa.

**DOPPISTI**

Quella di ieri è stata anche la giornata dei doppisti, protagonisti del Blue Carpet al Fan Village, inaugurato con una giornata aperta a tutti. Anche in questo caso l'attenzione dei tifosi è stata tutta per la coppia azzurra formata da Simone Bolelli e Andrea Vavassori, pronti a scendere in campo domani contro Bopanna-Ebden. Per Simone e "Wave" quella che li ha portati a Torino è «una bella storia da poter raccontare». «Ce lo siamo meritato - dicono-, adesso ce la mettiamo tutta e ce la godiamo. Un sogno che si avvera e un obiettivo per cui abbiamo lavorato tanto. Ora abbiamo tanta voglia di far bene, non vediamo l'ora di scendere in campo e daremo il massimo».

Dal futuro imminente, l'avvio delle gare, a quello prossimo: per le Finals si continua anche a pensare agli anni a venire, con Torino che punta al rinnovo dopo il 2025. Tema su cui è intervenuto anche il presidente del Coni, Giovanni Malagò. «Mi sembra - ha detto - che stiano tutti lavorando per farle rimanere in Piemonte. C'è una condivisione di intenti, mi sembra molto trasversale, anche a livello politico. Credo sia giusto ed è bello che sia così. È perfetto».

**DA OGGI A TORINO IL TORNEO DEGLI OTTO MAESTRI. JANNIK IERI SI È ALLENATO CON RUUD, APPLAUSI ANCHE PER ALCARAZ**

**COSÌ OGGI** - Ore 11.30: Koolhof-Mektic c. Purcell-Thompson; non prima delle 14: Medvedev c. Fritz; non prima delle 18: Granollers-Zeballos c. Heliovaara-Patten; non prima delle 20.30: Sinner c. De Minaur (diretta Sky e Rai2).



**PROTAGONISTI** Sinner durante la cerimonia a Torino, a sinistra Alcaraz

# Lettere&Opinioni

«SIAMO IN UN MONDO CHE VIRA A DESTRA MA NON BISOGNA DARE LA COLPA AGLI ELETTORI, SE NO COSÌ SI TORNA A VINCERE DOPO 20 ANNI. NOI NON DOBBIAMO PARLARE ALLA PANCIA MA ALLA TESTA ED ESSERE PIÙ CONCRETI».
**Stefano Bonaccini** *europarlamentare Pd*

La frase del giorno



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La Cgil sulle barricate

## La Sinistra della "rivolta sociale" invocata da Landini è un'assicurazione sulla (lunga) vita del governo Meloni

**Roberto Papetti**

*Caro Direttore,*
*non mi stupisce più il comportamento guerrafondaio dei segretari sindacali della Cgil e Uil: Landini e Bombardieri. Con la mancata firma del rinnovo del contratto per i 195.000 dipendenti statali e la conseguente chiamata alla rivolta sociale invocata hanno gettato platealmente la maschera ideologica. Evidentemente hanno seguito le reiterate rancorose campagne militanti primaverili, estive e autunnali della segretaria del Pd Elly Schlein che, con l'intento ossessivo di abbattere il governo di destra votato dalla grande maggioranza dei cittadini italiani, tentano di scardinare il paese Italia pur di non accettare una legislatura di cinque anni guidata dalla destra. Questo purtroppo è il concetto errato di democrazia che caratterizza una minoranza italiana arrabbiata. Ben diverso è stato il commento del segretario Sbarra della Cisl che ha espresso grande soddisfazione per la firma del contratto nazionale dei dipendenti statali.*

**Renzo Turato**
*Padova*

Caro lettore,
una sigla sindacale può dissentire dalle altre e scegliere di non firmare il rinnovo di un contratto di lavoro. E' nei suoi diritti: saranno poi gli iscritti e i lavoratori a valutare la bontà o meno di questa decisione. Ma è del tutto evidente che dietro la scelta del Segretario della Cgil Landini (Bombardieri e la UIL fanno ormai poco testo appiattiti come sono sul grande sindacato rosso) c'è anche qualcosa di diverso: un disegno politico, testimoniato peraltro dalle sue recenti e molto discutibili dichiarazioni sulla necessità di "una rivolta sociale" in Italia. Landini non si accontenta di fare il sindacalista, vuole condizionare la linea politica dell'opposizione e del Pd in particolare. Ed è fra coloro che, forse in attesa di far il gran salto in politica, tifano per una sinistra-sinistra senza cedimenti al centro e senza concessioni moderate. Non importa se negli Stati Uniti ha vinto nettamente Trump, se il mondo va sempre più a destra e se in gran parte del pianeta i ceti meno abbienti e più impoveriti dalla crisi non guardano più alla sinistra come proprio riferimento politico. Quelli come Landini non demordono e non arretrano, non si fanno domande e non sono tormentati dai dubbi. Vivono di certezze, alzano il tiro contro il governo e auspicano le rivolte sociali. Senza neppure rendersi conto che una sinistra come quella che loro rappresentano è la migliore assicurazione di lunga vita governativa per il centro-destra e per Giorgia Meloni.

Voto Usa / 1

### Allontanati dagli snobisti

La signora Kamala Harris in campagna elettorale si è circondata da gente di spettacolo che la sostenevano come una donna messianica. Loro, i signori delle ville hollywoodiane, milionari, volevano convincere gli elettori medi americani di essere promotori del loro futuro, dei ceti medi e poveri, facendo a costoro le danze delle lucciole, mentre in realtà sono essenzialmente delle persone snob, tanto snob. Hanno preso il pacco. Gli elettori usa del ceto medio hanno vinto. Trump ha stravinto. Grazie snobisti, grazie per avere allontanato quegli elettori.
**Alberto Stevanin**

Voto Usa / 2

### Dazi in vista? Meloni tuteli l'Italia

L'agenda del rieletto presidente degli Stati Uniti Donald Trump è riassunta nel motto "Chiuderò i confini, metterò fine a tutte le guerre ". Non credo ci siano dubbi sulla natura populista e, quindi, puramente propagandistica del motto. della immigrazione illegale, forse non avrà grossi problemi perché, al contrario del governo italiano, non ha toghe rosse che si mettono di traverso. Se, invece, passiamo nel campo commerciale, dovrebbe rendersi subito conto che i dazi, come spesso le sanzioni economiche, possono creare più problemi che soluzioni utili. In questo caso, il nostro premier Giorgia Meloni farebbe bene a stipulare con The Donald accordi bilaterali per tutelare il made in Italy per il quale il mercato americano è molto importante, facendo osservare che i numerosi consumatori a stelle e strisce non gradirebbero aumenti dei prezzi sui nostri prodotti. Quanto alla guerra in Ucraina, dubito che noi europei e alleati nella NATO potremmo accettarne la fine con la sostanziale vittoria dello Zar Putin. Cedere sulla integrità di Kiev significherebbe aprire le nostre porte al folle e nostalgico imperialismo dell'inquilino del Cremlino.
**Mauro Cicero**
Mogliano Veneto (TV)

Le scelte del Pd

### Quegli amici troppo pericolosi

I compagni del PD (tutti, anche gli amici che erano diversi), si trovano nella stessa situazione di quel viaggiatore che, essendo impossibilitato a farlo da solo, si mette nelle mani di un amico d'infanzia, tanto da consegnargli le chiavi di casa quando si assenta per ferie, per recarsi a Milano in auto. L'amico, fidatissimo, per raggiungere l'entrata dell'autostrada dal paese, percorre la provinciale a 180 Km. l'ora, alla stazione d' entrata imbocca la corsia contromano e se arriva sano in carreggiata la percorre a tutta manetta. Nonostante ciò, il passeggero non si permette di contestare, visto il bisogno e la cieca fiducia nella conclusione positiva del viaggio. Io chiederei di farmi scendere e perfino pretenderei di guidare l'auto anche non essendo di mia proprietà.
**Leonardo Agosti**
Cadoneghe (PD)

La ragazza iraniana

### Boldrini femminista solo in certi casi

Non si sa che fine avrà fatto quella coraggiosa ragazza a Teheran: per protestare contro il regime teocratico di quel paese, che considera le donne poco più che oggetti, lei ha usato solo il suo fragile corpo. Quella giovane iraniana in quel contesto, ha dimostrato un coraggio e uno sprezzo del pericolo inimmaginabile. Forse mi è sfuggito, ma non ho visto nessun inginocchiamento da parte dell'On. Boldrini, lei vede fascisti e patriarcato in ogni dove, ma non dove quei sistemi esistono veramente. Le donne che vivono in certi paesi, quando si battono per la loro libertà, rischiano di brutto, avrebbero estremo bisogno della solidarietà delle femministe nostrane, che invece lottano per facezie come far chiamare presidenta o direttora. Nel mondo occidentale le donne godono della libertà, anche se spesso succede che subiscono soprusi, che andrebbero perseguiti, purtroppo però qualche volta, non come si dovrebbe, per cui ogni tanto, la Boldrini ha qualche ragione.
**Ugo Doci**
Mestre

Destra e sinistra

### I significati illuminanti delle due parole

Non avendo nulla da dire né da proporre i sedicenti uomini di sinistra lanciano ogni giorno accuse di fascismo alle destre di tutto il mondo. Mi fanno ridere perché sono dei portatori sani del più grosso sbaglio che hanno commesso i loro antenati: sedersi a sinistra nel parlamento francese alla fine del '700. Non so perché fu fatta quella scelta ma se si fossero seduti alla destra del presidente oggi si parlerebbe di destra progressista e di sinistra fascista e la cosa avrebbe loro giovato perché la parola destra ha generalmente una valenza positiva. Nel 90% dell'umanità la mano destra è la più abile, anche il suo sinonimo, dritta, viene usato per definire un consiglio utile, così come con destrezza si indica la capacità di fare bene le cose. Per contro la parola sinistra e le sue derivazioni hanno per lo più significati negativi, non solo in italiano, subdoli, eventi di sventura, incidenti, tragedie. Persino il termine mancino è associato ad azioni sleali, disoneste (tiro mancino) e questo perché i romani consideravano la mano sinistra più debole e la nascondevano sotto la toga, dove non potendola vedere non si capiva cosa facesse. Si, decisamente, se vogliono continuare ad ingannare la gente, conviene loro cambiare nome, anche se sarebbe una strategia inutile perché ormai tutti li conoscono dato che indossano un vestito fatto con una stoffa che porta iella, facilmente riconoscibile, e per questo la gente li evita. E non credo solo per superstizione.
**Claudio Gera**
Lido di Venezia

Sciopero nel trasporto

### Cittadini lasciati in baia di sè stessi

"Ogni cittadino può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale,…" così inizia l'art. 16 della Costituzione , da decenni mai tanto calpestato come nella giornata dell'8 novembre 2024. Dopo decenni di rinuncia alla facoltà loro riconosciuta di di sospendere i servizi minimi assicurati dal 2005 per consentire a lavoratori e studenti di andare e tornare da lavoro e scuola, i sindacati del trasporto pubblico locale hanno deciso di avvalersene nella vertenza in corso per il rinnovo del contratto autoferrotranvieri che ha portato sino ad ora nel 2024 alla proclamazione di 9 scioperi nazionali.
Il Governo tace, lascia i cittadini in balia di se stessi, non interviene a precettare perchè sa benissimo che la legge finanziaria in discussione alle camere non prevede un centesimo di aumento del Fondo Nazionale Trasporti, su cui facevano conto aziende di trasporto pubblico ed enti locali per riavviare le trattative per il rinnovo del contratto degli autoferrotranvieri.
Francamente certe indignate dichiarazioni rilasciate l'8 novembre lasciano il tempo che trovano, perchè il disegno di legge della Finanziaria dice molto sulla effettiva posizione del Governo. A risentirci al prossimo sciopero, sperando in meno ipocrisia e in una tutela meno parolaia deicittadini utenti del servizio di trasporto pubblico.
**Giuseppe Barbanti**
Venezia Mestre

**Contatti**

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
**Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE:
**Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE:
**Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE:
**Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone**
**Massimiliano Capece Minutolo**
**Fabio Corsico**
**Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
**IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE**, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

**STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 9/11/2024 è stata di **39.984**

L'analisi

# La lezione americana sulle vere priorità

Luca Ricolfi

Sul fatto che le follie del politicamente corretto abbiano aiutato Trump, in questa elezione come in quella del 2016, quasi tutti convengono. Meno chiaro, invece, è quali lezioni, dalla vittoria di Trump e dalla sconfitta di Harris, possano trarre la sinistra e la destra in Europa.

A prima vista, chi ha più da imparare è la sinistra. Per lei, la lezione principale è che l'adesione acritica alle istanze del politicamente corretto (cultura woke, ideologia gender, cancel culture) è una zavorra elettorale insostenibile, tanto più se – come accade in Italia, Francia, Germania – il mondo progressista è lacerato da profonde divisioni. È vero che la cosiddetta cultura dei diritti è diventata, da almeno tre decenni, il principale cemento identitario della sinistra e del suo sentimento di superiorità morale, ma bisognerà prima o poi prendere atto che continuare su quella strada la allontana sempre più non solo dai ceti popolari (che hanno altre priorità, a partire dalla sicurezza) ma anche da una parte del mondo femminile, che non vede di buon occhio le istanze dell'attivismo trans, specie quando comportano invasione degli spazi delle donne (carceri, competizioni sportive, centri anti-violenza, eccetera), rischi di indottrinamento nel mondo della scuola, transizioni di genere precoci per i minorenni, promozione della Gpa (utero in affitto). Se vuole tornare a vincere, la sinistra dovrebbe smettere di attribuire ogni sconfitta alla disinformazione e ai poteri forti, e semmai prendere atto che aveva ragione Norberto Bobbio quando, a metà degli anni '90, la avvertiva che rinunciare alla stella polare dell'uguaglianza a favore di quella dell'inclusione, come le suggeriva il sociologo Alessandro Pizzorno, era un errore, foriero di arretramenti e sconfitte.

Ma forse anche la destra avrebbe qualcosa da imparare, specie in Italia. Visto da destra, il follemente corretto di cui la sinistra si è resa prigioniera può diventare una straordinaria opportunità di definizione di sé stessa per così dire "a contrario". Culturalmente, la destra è sempre di più, non solo in Italia, l'unico argine significativo alla deriva woke negli innumerevoli campi in cui si manifesta. Anziché puntare sul controllo dell'informazione, sull'occupazione di posizioni nel mondo della cultura, su improbabili incursioni nello star system – più in generale: sul velleitario progetto di ribaltare l'egemonia culturale della sinistra – alla destra converrebbe forse prendere atto che la sua forza non sta nell'occupazione più o meno maldestra delle istituzioni, ma nell'aderenza alle istanze e alle visioni del mondo di ampi settori delle società capitalistiche avanzate.

Se le forze di destra stanno avanzando in Europa, e alcune loro istanze (come il controllo dell'immigrazione) si stanno manifestando anche a sinistra (emblematico il successo del partito di Sahra Wagenknecht in Germania), è perché quello in atto è un profondo smottamento della sensibilità collettiva. Uno smottamento che, fondamentalmente, consiste in una presa di distanze dalla cultura dei diritti e dai suoi eccessi, e si traduce in una richiesta di porre limiti, argini, freni ad alcune tendenze del nostro tempo. È dentro questa cornice che prendono forma la richiesta di contenere l'immigrazione illegale, garantire la sicurezza, ma anche frenare l'espansione di diritti percepiti come arbitrari (la scelta soggettiva del genere), o pericolosi (cambi di sesso degli adolescenti), o contrari all'ordine naturale delle cose (utero in affitto), o semplicemente pericolosi per le donne (invasione degli spazi femminili).

Già, le donne. Pochi ne parlano, ma uno dei fenomeni sociali più significativi degli ultimi anni sono i cambiamenti che stanno avvenendo nel femminismo, e più in generale nel comportamento elettorale delle donne. Nella campagna per le presidenziali americane è successo, per la prima volta, che una parte delle femministe, negli Stati Uniti (Kara Dansky) ma anche nel Regno Unito (Julie Bindel), si siano poste la domanda fatidica, fino a ieri inconcepibile: dobbiamo prendere in considerazione l'ipotesi di votare conservatore?

E non è tutto. Anche sul piano delle leadership, il panorama si sta facendo interessante. Dopo la recentissima ascesa di Kemi Adegoke, donna nera di origini nigeriane, a leader del partito conservatore britannico, sono immancabilmente donne a guidare la destra nei quattro più grandi paesi europei: Marine Le Pen in Francia, Alice Weidel in Germania, Giorgia Meloni in Italia, e appunto Kemi Adegoke nel Regno Unito.

Insomma, sia sinistra sia a destra, il materiale di riflessione non manca.



La vignetta

# Friuli

IL GAZZETTINO | Domenica 10, Novembre 2024


San Leone Magno, papa e dottore della Chiesa. Nato in Toscana, fu dapprima a Roma solerte diacono e poi, elevato alla cattedra di Pietro, meritò a buon diritto l'appellativo di Magno.

5°C 17°C

Il Sole Sorge 6:58 Tramonta 16:40
La Luna Sorge 14:10 Cala 0:01

TEATRO POPOLARE DIECI SPETTACOLI FINO A MARZO CON LE COMPAGNIE AMATORIALI REGIONALI

A pagina XIV

San Vito
Festival dell'animazione arrivano i Ronfi di Carnevali

A pagina XIV

Spettacolo per famiglie
## Storia di Danya, la diversità che alimenta l'allegria

"Da dove guardi il mondo?", vincitore del Premio Scenario Infanzia 2017, andrà in scena oggi, alle 16, all'auditorium San Zorz.

A pagina XXII

# Partita iva: costa il 43% più che al sud

▶In Friuli Venezia Giulia si pagano in media 33mila euro di tasse, contro i 23mila che si pagano nel Sud Italia

▶Lo studio della Cgia di Mestre rivela l'origine del divario: «Nel Meridione l'evasione fiscale ha dimensioni importanti»

TASSE Al sud si paga meno

I lavoratori autonomi del Friuli Venezia Giulia in contabilità semplificata, cioè gran parte degli artigiani e dei piccoli commercianti, dichiarano in media il 43% in più della stessa tipologia di lavoratori che operano nelle regioni del Sud Italia: poco più di 33mila euro l'anno contro 23mila. Un divario originato in parte dalle diverse situazioni economiche e sociali presenti nelle due aree, in parte dalla «rilevanza non trascurabile dell'evasione fiscale di sopravvivenza che nel Mezzogiorno ha dimensioni importanti». Redditi migliori solo in Lombardia, in provincia di Trento e in Veneto.

Lanfrit a pagina V

## Bullismo in classe a lezione adesso finiscono i professori

▶Corso finanziato dalla Regione Destinatari potenziali mille docenti

Fra gli adolescenti è allarme rosso per gli episodi di violenza e bullismo e le scuole corrono ai ripari. Ci sono quasi un migliaio di docenti fra i potenziali destinatari di un nuovo corso di formazione per fornire agli insegnanti una "cassetta degli attrezzi" aggiornata per gestire (e possibilmente prevenire) episodi di piccole o grandi sopraffazioni e angherie che possano coinvolgere gli alunni. La referente della rete dei sei comprensivi udinesi contro il bullismo e il cyberbullismo, Rosaria Arfè spiega che, grazie ai finanziamenti ottenuti dalla Regione in seguito alla partecipazione a un bando, «come rete stiamo organizzando un corso di formazione destinato ai docenti dei sei comprensivi, oltre che del Percoto, che ha deciso di aggregarsi alla nostra rete, non essendocene ancora una per le superiori. Posto che «solo il Terzo ha quasi 200 docenti», i potenziali fruitori quindi saranno «almeno un migliaio».

De Mori a pagina VII

La protesta Raccolte in totale oltre 450 sottoscrizioni

## Passaggi a livello, sit in contro l'intesa: «Una beffa»

**Circa una cinquantina di persone - secondo le stime dei promotori - al sit-in organizzato in via Buttrio e via Valeggio e circa 450 le firme raccolte contro un'intesa ritenuta «una presa in giro» per la mancata dismissione dei passaggi a livello.**

A pagina VI

L'assessora
## «Biodigestore primo step pronto a marzo»

Il nuovo biodigestore a Udine vedrà operativa la parte relativa alla frazione organica (Forsu) a marzo 2025, salvo intoppi, mentre a fine anno dovrebbe essere completato l'intero impianto. Lo ha sottolineato ieri l'assessora all'Ambiente del Comune, Eleonora Meloni, in sintonia con quanto già affermato dal presidente di Net spa, Claudio Siciliotti, in un'intervista al nostro giornale.

A pagina VI

Corte dei conti
## Condannato a restituire soldi di supplenze e indennità

Un bidello avellinese dovrà restituire al ministero e all'Inps quanto percepito indebitamente. Retribuzione e indennità di disoccupazione (Naspl): 6.888 euro al ministero dell'Istruzione e 2.673 all'istituto di previdenza. Così ha deciso la Corte dei conti del Friuli Venezia Giulia. C'era stata un'indagine della Guardia di finanza di Cividale.

A pagina VII

## Bianconeri, a Bergamo vietato sbagliare

L' Udinese - inizio alle 12.30 al "Gewiss Stadium – se vorrà rimettersi in corsa dopo le ultime due negative prestazioni generate da altrettanti dolorosi rovesci dovrà essere quasi perfetta, ovvero evidenziare una valida organizzazione di gioco, far leva sulla forza del suo collettivo, sulla voglia di riscatto dei suoi uomini, smaniosi di rimettersi a correre e di rimanere ancorati nella parte sinistra della classifica, a debita distanza dalla zona rossa. Del resto quando affronti la squadra di questi tempi più bella di tutta la serie A non puoi rimanere in trincea a respingere gli attacchi dei nerazzurri: la squadra di Runjaic dovrà rispondere colpo su colpo

Gomirato a pagina IX

FLORIAN THAUVIN I bianconeri hanno un obiettivo chiaro

## La Gesteco piega Rieti e mette la sesta

La UEB Gesteco Cividale trionfa per la sesta volta di fila, superando tra le mura di casa una squadra in salute come Rieti con il punteggio di 77-63. Eagles ancora una volta trascinanti, giocano una grande pallacanestro e fanno divertire il pubblico del PalaGesteco. Una squadra che con il talento di Redivo e Marks, un gruppo solido che si conosce ormai a memoria e giovani in rampa di lancio come Ferrari e Marangon quest'anno può davvero stupire. Durerà o si tratta solo di un momento d'oro? Soltanto il tempo ci dirà quello che è il vero potenziale dei Pilla Boys.

Pontoni a pagina X

UNDICI PUNTI Il bottino personale di Eugenio Rota

Scherma
## Rizzi è d'argento al suo debutto in Coppa del mondo

Debutto da favola, d'oro e d'argento. Inizio di stagione straordinario per la spada femminile azzurra in Coppa del Mondo: a Fujairah, negli Emirati Arabi, nella tappa d'apertura del nuovo quadriennio olimpico, è doppietta italiana nella gara individuale con il trionfo di Sara Kowalczyk e il secondo posto della friulana Giulia Rizzi. L'epilogo con l'abbraccio tra le due spadiste italiane.

A pagina X

**Ufficio di corrispondenza del Friuli:** 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

## La rissa in centro città

# Violenza in stazione «Vertice immediato»

▸Giovani ubriache e botte tra ragazzi, il vicesindaco convoca tutti al tavolo «Cercheremo di portare subito più agenti». Al vaglio i filmati delle telecamere

### I FATTI

PORDENONE Nei primi minuti le notizie - frammentarie - si rincorrono anche sui cellulari di chi la città la amministra, di chi della sicurezza in centro si occupa tutti i giorni. Sono di segno opposto l'una dall'altra, fino a quando filmati, fotografie e testimonianze non fanno chiarezza sulla rissa della stazione. Un episodio rimasto "salvato" anche sulle telecamere installate nel corso degli anni dal Comune nella zona. Immagini che saranno naturalmente prese in carico e visionate. Torneranno utili. Intanto però la reazione a caldo è su un dato: dopo mesi di "tregua", dovuti anche alle tante azioni messe in campo dal Comune per migliorare la situazione, sono tornati i disordini nella zona calda: via Mazzini, il Bronx, la stazione. Decine e decine di ragazzini poco più che quindicenni, alcuni anche più giovani e di seconda generazione, hanno gettato nel caos nella prima serata di ieri il centro città. All'origine, una ragazzina completamente ubriaca al Bronx, soccorsa e portata in ospedale. Una seconda nello stesso stato e con la stessa destinazione: il Pronto soccorso. Poi l'escalation tra via Mazzini e la stazione ferroviaria, con le botte fra giovani filmate dai cellulari e dalle telecamere. In serata l'annuncio del Comune: domani una riunione urgente sul tema della sicurezza.

### LA STRETTA

A parlare è stato il vicesindaco reggente di Pordenone, Alberto Parigi: «Abbiamo convocato un vertice - ha spiegato - per provare a dare un ulteriore segnale forte da parte dell'amministrazione, con riferimento particolare a quella zona della città». Poi ha specificato: «Il segnale lo vogliamo dare: cercheremo di sondare la possibilità di assumere nuovi agenti di polizia (locale ovviamente, ndr) da destinare in modo fisso ed esclusivo ad una zona più a rischio rispetto alle altre». E via Mazzini, dopo ieri sera, non è nuovamente da tenere fuori da quel novero. Nel modo più assoluto.

**L'AREA SEGNATA DALL'EPISODIO È PIENA DI OCCHI ELETTRONICI CHE HANNO RIPRESO**

Anche il telefono dell'assessore Elena Ceolin dal tardo pomeriggio è diventato rovente. «Adesso basta, hanno stancato», è stato il commento a caldo dopo che la notizia si era man mano definita. «A Pordenone non è ammissibile che succedano cose del genere. Quindi, per quanto può fare concretamente un ente locale, metteremo tutte le energie e le risorse per presidiare in modo permanente la zona». Pare quindi essere arrivata l'ora della misura estrema, quella che fino ad oggi era stata solamente sfiorata: una forza pubblica dedicata esclusivamente ad una zona della città. Non è ancora chiaro se sarà solamente via Mazzini, ma di certo non ci si andrà molto lontano.

CONTROLLI Un'auto della Polizia di Stato nella zona dell'autostazione di Pordenone

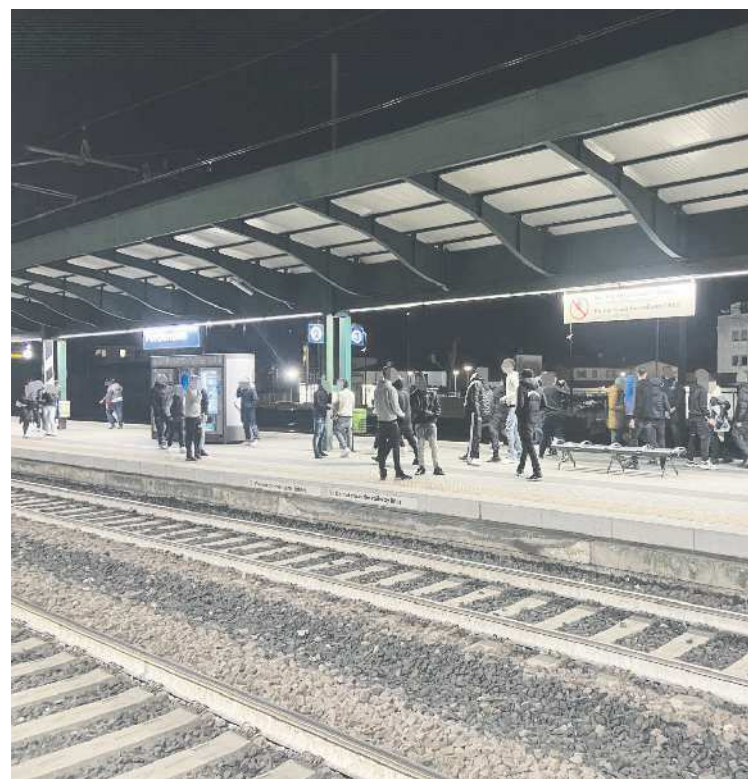
### INDAGINI

Le indagini sui fatti di ieri pomeriggio sono in capo alla Questura di Pordenone. Anche il Comune, però, dispone di un'arma. È quella delle telecamere di sorveglianza fatte installare dall'amministrazione proprio per implementare la sicurezza. Immagini che come confermano dal Comune saranno messe a disposizione degli inquirenti. Conterranno sicuramente immagini che nessuno voleva più rivedere. In via Mazzini poi.

M.A.



**L'ASSESSORE ELENA CEOLIN: «ORA BASTA ERANO MESI CHE NON CAPITAVA NULLA»**

I FATTI A sinistra una parte del gruppo di giovani protagonista dell'episodio di violenza in stazione; a destra la polizia locale

ATTIMI DI TENSIONE Il picco della violenza ieri sera è stato raggiunto nella zona compresa tra la stazione ferroviaria e l'autostazione che si trova a pochi metri dallo scalo cittadino: alta tensione in centro

LA RISSA

# La testimone impaurita «Ho visto il coltello mi sono venuti i brividi»

▶Chiazze di sangue lungo il sottopasso della stazione e sulla banchina a raccontare che non era un gioco

STAZIONE Parte del gruppo dei ragazzini protagonisti della rissa avvenuta ieri sera

PORDENONE «Ho visto che tirava fuori un coltello lungo così - racconta mentre con le mani indica la lunghezza della lama - e quando si sono accorti dell'arma sono scappati tutti. Mi sono venuti i brividi». Sono circa le 19, le parole sono quelle di una donna che con la figlia ha assistito a quei lunghi minuti di follia che hanno avuto quale palcoscenico la stazione ferroviaria. «C'era anche una ragazzina che avrà avuto 11 anni, le ho detto di andarsene da lì che era pericoloso, ma lei mi ha detto che voleva restare con suo fratello. Sono anche io mamma, e se penso che poteva essere mia figlia...». Pochi minuti prima un centinaio di giovanissimi, molti dei quali di origini straniere, si sono dati appuntamento proprio in stazione con messaggi scambiati via Whatsapp. Una scena surreale vedere questa onda di ragazzini correre da una parte all'altra, gridando, spintonandosi: un groviglio di cappucci delle felpe alzati a coprire la testa e, per quanto possibile, il volto. L'ordine è vendicare la sorella di uno di loro che è stata molestata. Il colpevole deve prendere il treno, quindi l'unico posto dove trovarlo è quello. E forse è proprio lui che a un certo punto tira fuori il coltello.

## L'ORDA

Per capire quanto è successo ieri sera bisogna fare un passo indietro. Alle 18.30 quando il silenzio viene rotto da una serie di sirene il cui rumore conduce al Bronx, dove una minorenne ubriaca viene soccorsa dagli operatori dell'ambulanza che la portano in ospedale con l'amica e la consegnano al padre. Passano pochi minuti e da Borgo Sant'Antonio arriva un'orda di scalmanati, ragazzini che correndo e urlando si dirigono verso piazzetta Cavour, incuranti delle persone che devono scansarsi velocemente per non essere travolte. Persone che assistono alla scena stupite, frastornate, impaurite, cercano di capire cosa cavolo succede nel centro di una piccola città di provincia, dove il sabato è dedicato alla passeggiate lungo i corsi, all'aperitivo, a uno sguardo alle vetrine. «Vada in stazione, si sono dati appuntamento lì. Devono picchiare quello che ha messo le mani addosso alla sorella di uno di loro», suggeriscono tre ragazzine. Basta poco per arrivare al luogo designato: all'interno della stazione appare la scena surreale di questo gruppo di un centinaio di ragazzini che va prima da una parte poi dall'altra, che grida frasi incomprensibili, che imbocca il sottopasso pedonale e raggiunge il secondo binario davanti agli occhi spalancati di chi deve semplicemente prendere il treno. Una scena assurda: il gruppo che come un'onda si muove verso la fine del binario in direzione Venezia, poi si ferma, torna sui suoi passi mentre si vedono spintoni e qualcuno sembra accerchiato dalla massa. Improvvisamente delle grida, l'onda si disperde e alcuni scelgono di attraversare i binari per scappare in fretta. Uno cade, un altro finisce contro un cestino dei rifiuti. Il sangue lasciato sulla banchina e lungo il sottopasso è la prova che non si è trattato di un gioco. Nel frattempo un ausiliare del traffico si attacca al telefono, impaurito, chiama il 112, chiede l'intervento delle forze dell'ordine perché quel centinaio di ragazzi sembrano i padroni del luogo. Alcuni di loro in città ci vivono, altri arrivano dai paesi vicini. Escono dalla stazione, pochi metri e si fermano nella struttura che ospita i bus. Arriva la Polizia e il gruppo si divide, mentre i cittadini chiedono cosa è successo, come è possibile che accadano queste cose in una cittadina come Pordenone, allibiti e arrabbiati.

L'APPUNTAMENTO VIA WHATSAPP PER VENDICARE LA SORELLA MOLESTATA AL PARCO

Susanna Salvador

# Partita iva, in Fvg si paga il 43% in più

▶Il confronto tra tipologie analoghe di lavoratori: 33mila euro contro 23mila

▶Lo studio della Cgia: «A pesare è anche la rilevanza dell'evasione»

### COSA DICONO I NUMERI

I lavoratori autonomi del Friuli Venezia Giulia in contabilità semplificata, cioè gran parte degli artigiani e dei piccoli commercianti, dichiarano in media il 43% in più della stessa tipologia di lavoratori che operano nelle regioni del Sud Italia: poco più di 33mila euro l'anno contro 23mila. Un divario originato in parte dalle diverse situazioni economiche e sociali presenti nelle due aree, in parte dalla «rilevanza non trascurabile dell'evasione fiscale di sopravvivenza che nel Mezzogiorno ha dimensioni importanti». Redditi migliori del Friuli Venezia Giulia, per questa categoria di lavoratori, si registrano in Lombardia (35.462 euro), in provincia di Trento (34.436 euro) e in Veneto, con 33.318 euro.

### CONCORDATO PREVENTIVO

La differenza l'ha colta la Cgia di Mestre nel report settimanale che analizza le adesioni al Cpd, il Concordato preventivo biennale varato dal Governo e che non ha trovato particolarmente appeal tra gli autonomi e le aziende, tanto che a fronte di 4,5 milioni di lavoratori autonomi e imprese potenzialmente interessate, solo l'11% avrebbe aderito alla scadenza del 31 ottobre. Nelle casse dello Stato sarebbero così arrivati circa 1,3 miliardi di euro anziché i 2 miliardi previsti. Un «flop», come lo definisce la Cgia, che avrebbe indotto il Governo a predisporre un provvedimento per la riapertura dei termini per l'adesione, fissando la scadenza al 10 dicembre. In Friuli Venezia Giulia l'adesione è stata del 13%, cioè 11mila attività sulle 85.200 potenzialmente interessate, garantendo all'erario circa 30 milioni. La Cgia analizza i fattori che hanno portato a una così scarsa adesione al Cpb, un provvedimento che mai come in questo caso «era stato modellato su misura per chi sistematicamente ha la cattiva abitudine di pagare poche tasse».

**IL CONFRONTO** Le Partite Iva del Friuli Venezia Giulia dichiarano il 43 per cento in più dei colleghi del Meridione

### IL PESO DELL'EVASIONE

Il patto proposto dalla Stato era basato su due presupposti: dichiarare qualcosa in più per il biennio 2024-2025, pagando quindi un po' di più di quanto versato in passato; avere così meno possibilità di ricevere una visita dell'amministrazione fiscale. A fronte di un patto vantaggioso, l'adesione contenuta è la conseguenza del fatto che «la propensione all'evasione di imprenditori e lavoratori autonomi sarebbe molto al di sotto delle stime, anche di quelle elaborate dal Mef», scrive la Cgia. Il Ministero stima un'evasione di 82,4 miliardi di euro, sommando le mancate entrate tributarie e contributive. La tipologia di imposta più evasa sarebbe l'Irpef in capo ai lavoratori autonomi, per un importo, a livello italiano, pari a 29,5 miliardi, che corrisponde a una propensione al divario nell'imposta che da anni sfiora stabilmente il 70 per cento, «Questo vuol dire che, secondo gli estensori dell'elaborazione, poco meno del 70% dell'Irpef non sarebbe versata all'erario dai lavoratori autonomi».

**ANALIZZATE LE ADESIONI AL CONCORDATO PREVENTIVO: POCHE LE SOTTOSCRIZIONI**

### IL PESO DELLE TASSE

Numeri che la Cgia mette in discussione perché presupporrebbero redditi molto, molto più alti di quelli che risultano dai dati. «Secondo le dichiarazioni dei redditi, i lavoratori autonomi in contabilità semplificata del Nord – premette il report dell'istituto mestrino – nell'anno di imposta 2021 hanno dichiarato mediamente 33mila euro lordi. Oltre il 70% di queste partite Iva è composto da un solo lavoratore. Se queste attività evadessero il 70% dell'Irpef, dovrebbero dichiarare al fisco 74mila euro, cioè il 130% in più». Un'ipotesi che la Cgia considera poco credibile perché «la stragrande maggioranza degli autonomi lavora da solo e al massimo può lavorare 10-12 ore al giorno, senza contare che durante questa fascia oraria deve rapportarsi anche con i clienti, con i fornitori, con altre aziende, con il commercialista, con la banca e può anche ammalarsi». Le stime del Mef, inoltre, non includono il tax gap riconducibile agli autonomi esclusi dal pagamento dell'Irap, come buona parte delle imprese agricole, i professionisti privi di autonomia organizzativa e il settore dei servizi domestici, cioè la metà dei lavoratori indipendenti d'Italia.

**Antonella Lanfrit**

# Biodigestore, debutto a marzo «Va risolto il nodo dei rifiuti verdi»

▶Le consigliere regionali Liguori e Capozzi preoccupate per l'impianto ancora fermo ai box dopo i costi sostenuti

RIFIUTI

UDINE Il nuovo biodigestore a Udine vedrà operativa la parte relativa alla frazione organica (Forsu) a marzo 2025, salvo intoppi, mentre a fine anno dovrebbe essere completato l'intero impianto. Lo ha sottolineato ieri l'assessora all'Ambiente del Comune, Eleonora Meloni, in sintonia con quanto già affermato dal presidente di Net spa, Claudio Siciliotti, in un'intervista al nostro giornale. Una risposta agli interrogativi posti dalle consigliere regionali Simona Liguori (Patto-Civica Fvg) e Rosaria Capozzi (M5S), che hanno annunciato un'interrogazione in consiglio regionale su quell'impianto, ereditato dall'amministrazione De Toni, «che doveva essere inaugurato nel 2022 a Udine dall'allora Giunta Fontanini».

LE CONSIGLIERE

«Oggi - hanno rilevato le due consigliere - il Governo e la Regione parlano spesso di bioenergie, ma l'impianto voluto dalla Net con un project financing da 42 milioni di euro che doveva produrre 380 metri cubi di biometano l'ora, benché sia stato autorizzato tre anni e mezzo fa, risulta ancora fermo ai box. In Puglia un impianto simile è già attivo dal 2022, produce gli stessi quantitativi di biometano e compost, smaltisce il doppio dei rifiuti, ma è costato meno della metà, solo 18 milioni».

«Per il biodigestore confermo quanto già anticipato sul Gazzettino dal presidente Siciliotti, che l'attività è in corso di ultimazione - rileva l'assessora comunale Meloni -. Pertanto, salvo eventuali ritardi che a oggi non sono programmabili, con marzo 2025 sarà attiva la prima linea, per poi essere a regime entro la fine dell'anno», quando tutto l'impianto dovrebbe essere completato.

I RIFIUTI VERDI

Le preoccupazioni delle due consigliere regionali in realtà, in tema rifiuti, si concentrano soprattutto sul destino degli scarti verdi perché «le modifiche volute dal Governo Meloni con il decreto legge Ambiente approvato dal Governo il 10 ottobre scorso che equipara gli sfalci e le potature ai rifiuti urbani, stanno infatti causando molti problemi a chi deve conferire questi materiali negli impianti di raccolta».

Le due consigliere regionali Liguori e Capozzi avevano già espresso le loro «perplessità dovute all'equiparazione in rifiuti urbani di quelli che erano classificati speciali anche per l'evidente difficoltà di smaltimento degli impianti provinciali. Tali difficoltà di conferimento si stanno verificando anche dopo la nuova normativa, tanto che in molti già auspicano modifiche in sede di riconversione del decreto in legge». A giugno scorso sul tema degli scarti da manutenzione del verde (un'attività che conta circa 600 aziende in Fvg) c'era stata una mozione ad hoc presentata in Regione dalla consigliera dem Manuela Celotti assieme a Igor Treleani (FdI).

Se per la frazione verde il biodigestore di via Gonars potrà giocare un ruolo importante per Udine e per Net in generale, con la previsione di 12.500 tonnellate di rifiuto verde trattate all'anno, secondo gli addetti ai lavori il nuovo impianto non basterebbe comunque a risolvere i problemi di smaltimento di questo tipo di scarti di tutta la regione

L'ASSESSORA

«La modifica della normativa nazionale è un problema reale - sostiene l'assessora Meloni - che auspichiamo possa essere affrontato nelle sedi opportune, a livello nazionale, per trovare delle modalità differenti. Altrimenti si tratta di costi aggiuntivi che andranno direttamente a carico dei cittadini gravando sulla tassa rifiuti. Prova ne è che anche in occasione di recenti fortunali, come Comune, abbiamo dovuto smaltire gli alberi caduti» per un importo significativo. Per l'ondata di maltempo di giugno, l'amministrazione municipale ha dovuto, infatti, pagare quasi 20mila euro per un evento atmosferico violento (in gergo tecnico downburst) di poche ore.

In quel caso si erano schiantati al suolo soprattutto cedri, pini marittimi, bagolari e altri alberi ad alto fusto.

C.D.M.



SCARTI VERDI Materiali da sfalcio o potature adesso sono considerati per decreto un rifiuto urbano. Gli operatori protestano

A GIUGNO 2024 GLI ALBERI CADUTI PER L'ONDATA DI MALTEMPO COSTARONO AL COMUNE QUASI 20MILA EURO

## Gli operatori: «La norma va cambiata o in Fvg 7 milioni si riverseranno sulla Tari»

L'ESPERTO

UDINE (cdm) Il problema dei cosiddetti "rifiuti verdi" è nei numeri. «A maggio, a fronte di una produzione di circa 70-80mila tonnellate all'anno, in regione la capacità recettiva negli impianti non superava le 7mila, vale a dire il 10%», spiega Fabio Gallici, membro del consiglio direttivo della Federazione italiana energie rinnovabili, nonché titolare della Gallici srl a Ronchis. Ed è su questi numeri che si scontra la classificazione come "rifiuto urbano" del materiale che deriva dalla manutenzione dei giardini, ma anche dalla pulizia dopo i fortunali. «Si è creato un cortocircuito normativo sulla manutenzione del verde, una vicenda che va avanti ormai da 12 anni - nota Gallici -. Il legislatore ha provato più volte a cercare di valorizzare questi materiali, ma in difformità alla direttiva Ue, tanto che nel 2018 si era aperta una procedura di infrazione». Dopo alterne vicende, si è giunti all'epilogo con l'ultimo decreto legge, «in cui viene definito come rifiuto urbano tutto il materiale di manutenzione, senza distinzioni fra la biomassa e la frazione verde». «In regione gli impianti non possono farcela a trattare tutto quel materiale». La provincia di Udine? «Udine ha circa 240mila alberi, fra pubblici e privati, da gestire, che producono una massa enorme di materiale. Il decreto prevede che questo materiale vada nelle ecopiazzole e dev'essere a carico del servizio domestico. Significa che questo costo è tutto Tari. E, a 50 euro a tonnellata per lo smaltimento dell'erba e 80-90 per gli alberi, oltre ai costi del servizio, si parlerebbe di una cifra dai 7 agli 8 milioni all'anno per il Fvg», ipotizza. Da qui la contromossa. «Abbiamo fatto delle proposte di emendamento al decreto, perché gli alberi siano assimilati al materiale forestale e possano essere recuperati per la valorizzazione a cascata del legno o a fini energetici, mentre l'erba possa andare al compostaggio. Così si ridurrebbe il peso del 70-80% e diventerebbe gestibile».



# Oltre 450 firme e un sit in per togliere i passaggi a livello

LA PROTESTA

UDINE Circa una cinquantina di persone - secondo le stime dei promotori - al sit-in organizzato in via Buttrio e via Valeggio e circa 450 le firme raccolte contro un'intesa ritenuta «una presa in giro» per la mancata dismissione dei passaggi a livello a Udine est. Prosegue la protesta del circolo Mansi, assieme ad Europa Verde e il M5S che criticano il protocollo sottoscritto da Regione, Comune di Udine e Rfi. Ieri i promotori si sono concentrati sull'importanza della dismissione del sedime ferroviario e contestualmente della realizzazione del più grande parco lineare italiano. Parco che, a detta dei sostenitori della protesta, andrebbe a migliorare considerevolmente la salubrità dell'aria udinese e la qualità della vita dei cittadini che ormai da decenni chiedono una soluzione alla vicenda. Presenti ieri anche un comitato di cittadini di via Lupieri e di via Marsala per solidarizzare con quello di Laipacco e per chiedere anche loro più verde, più sicurezza e più attenzione da parte degli amministratori locali.

Secondo Claudio Vicentini, coportavoce di Europa verde, «l'amministrazione comunale non può badare le proprie politiche solo ed esclusivamente sul centro cittadino. Non ci sono solamente piazza Garibaldi e piazza XX settembre. Bisogna concentrare le attenzioni anche alle periferie e ai quartieri dove gli udinesi vivono e coltivano le proprie esistenze e le proprie passioni». Il consigliere dem Matteo Mansi si limita a dire che «è dura lavorare nel territorio ormai senza partiti e senza politici. Di fatto negano il più lungo e largo parco urbano di prossimità, che si potrebbe realizzare una volta dismessi i passaggi a livello». Ieri il medico Canciani, affrontando il tema delle polveri sottili e dello smog, ha spiegato «quale Udine sarebbe con 5 chilometri lineari di parco e alberi. Un'altra Udine dentro un nuovo mondo

Al sit in anche la consigliera del Pd Anna Paola Peratoner: «Sono convinta che si debba tenere il punto sul progetto del parco urbano: la politica è come l'educazione, il regno delle possibilità, a risorse e limiti dati. Credo profondamente che se rinunceremo, come classe politica, alla dimensione del sogno, la dismissione della linea ferroviaria e la trasformazione in parco urbano, non arriveranno neanche tra 10 anni. Credo sia necessario uno sforzo creativo multilivello (nazionale, regionale e comunale) per costruire percorsi possibili, ma concreti. Da troppi anni se ne parla senza il coraggio e la determinazione necessari». Erano presenti anche diversi esponenti del M5S, come Cristian Sergo, Rosaria Capozzi e Domenico Liano: «Abbiamo partecipato al sit-in perché rimaniamo convinti che quel protocollo non sia il passo avanti che si aspetta e che merita questa città da decenni. Non è firmato da chi deve garantire i finanziamenti, ovvero il Governo, non c'è alcuna data certa, ancora, ma soprattutto ci sono gli impegni di Rfi a mantenere i binari, anche dopo aver speso 340 milioni di euro per sistemare il nodo. Una beffa più che una vittoria per la città». In campo pure la consigliera regionale di Civica Fvg Simona Liguori, che ha ringraziato «i cittadini udinesi che da tanto tempo sono impegnati nella richiesta della dismissione dei passaggi a livello. Proprio mentre eravamo presenti alla manifestazione odierna in via Buttrio abbiamo assistito alla lunga processione di macchine ferme al passaggio a livello abbassato e con il motore acceso. La dismissione dei passaggi a livello e la piantumazione di verde al loro posto ha un impatto a breve e lungo termine sulla salute delle comunità».



IERI LA MANIFESTAZIONE DI PROTESTA CONTRO L'ACCORDO FIRMATO DAL COMUNE, DALLA REGIONE E DALLA SOCIETÀ RFI

PROTESTA Del circolo Mansi, assieme a Europa Verde e M5S

# Sos bullismo nelle scuole Un migliaio di prof a lezione

▶La rete dei comprensivi organizza un corso di formazione «Alla Manzoni anche uno sportello con lo psicologo»

IL CASO

UDINE Fra gli adolescenti è allarme rosso per gli episodi di violenza e bullismo e le scuole corrono ai ripari. Ci sono quasi un migliaio di docenti fra i potenziali destinatari di un nuovo corso di formazione per fornire agli insegnanti una "cassetta degli attrezzi" aggiornata per gestire (e possibilmente prevenire) episodi di piccole o grandi sopraffazioni e angherie che possano coinvolgere gli alunni. La referente della rete dei sei comprensivi udinesi contro il bullismo e il cyberbullismo, Rosaria Arfè spiega che, grazie ai finanziamenti ottenuti dalla Regione in seguito alla partecipazione a un bando, «come rete stiamo organizzando un corso di formazione destinato ai docenti dei sei comprensivi, oltre che del Percoto, che ha deciso di aggregarsi alla nostra rete, non essendocene ancora una per le superiori». Posto che «solo il Terzo ha quasi 200 docenti», i potenzialli fruitori quindi saranno «almeno un migliaio». «Sarà organizzato in tre moduli. Il primo, generale, per definire il fenomeno con l'intervento di professori universitari. Il secondo incontro sarà sul benessere: dobbiamo cercare di prevenire il disagio, anche introducendo le cosiddette "pause di benessere" durante le lezioni». Nel terzo modulo, infine, «ci occuperemo di giustizia riparativa: bisogna riparare il rapporto che si è rotto fra il bullo e la vittima», soprattutto se continuano a frequentare la stessa scuola. Il debutto è atteso «a dicembre. Poi, proseguiremo fra gennaio e febbraio».

LA RETE

La nostra regione non è un'isola felice. Secondo il monitoraggio compiuto a suo tempo nell'ambito del progetto Elisa (per la formazione ad hoc degli insegnanti in collaborazione con l'ateneo di Firenze) e reso noto a inizio 2024, in Fvg il 30% ha dichiarato di aver subito bullismo e l'8% cyberbullismo. Arfè spiega che soprattutto fra i ragazzi più piccoli, delle medie e delle elementari, la parola d'ordine è prevenzione. «Cerchiamo di essere attenti a prevenire e cercare di intercettare il fenomeno. Spesso anche i genitori hanno un falso concetto di bullismo. Alcune volte si impressionano per gli scherzi che possono fare i ragazzi. Talora c'è un uso esagerato del termine. I fenomeni di bullismo sono quelli gravi», spiega la preside del Terzo comprensivo udinese. La guardia però resta alta. «I professori in classe sono molto pronti all'ascolto, sia alle medie sia alle elementari. Nel caso in cui un ragazzo o una ragazza lamenti qualcosa, si punta a intervenire e verificare subito, per capire se si tratti di una semplice presa in giro o di un fenomeno che si reitera. In genere i ragazzi si rivolgono agli insegnanti della loro classe. In particolare, molti spesso hanno fiducia nel docente di sostegno perché lo vedono come un confidente, oppure si rivolgono al vicepreside o al coordinatore della scuola. Anche nelle ore di religione o di alternativa, spesso si fanno delle attività di "circle time", in cui può capitare che i ragazzi si sentano più liberi».

LO PSICOLOGO

Ci sono stati episodi particolari di bullismo? «Quest'anno no, tutto tranquillo. Ma è bene essere sempre molto vigili. I ragazzi a scuola devono sentirsi accolti, devono respirare aria di benessere. Poi, ognuno porta il suo vissuto», spiega Arfè. E, in tempi di famiglie sempre più disgregate, talvolta non è così facile. «Stiamo organizzando anche incontri con gli sportivi. Ne abbiamo fatto uno con l'Udinese e prossimamente con i campioni di pallacanestro. I ragazzi devono capire che lo sport fa molto meglio che stare al cellulare. Uno dei problemi principali è che i ragazzi preferiscono stare al computer o sullo smartphone piuttosto che uscire di casa. Così talvolta per loro è difficile distinguere fra il reale e il virtuale». Per intercettare il disagio, alla Manzoni il Terzo ha anche un apposito sportello di ascolto con lo psicologo, «una volta alla settimana. I ragazzi possono prenotarsi, con l'autorizzazione dei genitori: il servizio partirà a metà novembre».

C.D.M.



ADOLESCENTI Una foto simbolica tratta dall'archivio

## Bidello condannato a restituire i soldi di supplenze e indennità disoccupazione

LA SENTENZA

UDINE Un bidello avellinese dovrà restituire al ministero e all'Inps quanto percepito indebitamente. Retribuzione e indennità di disoccupazione (Naspl): 6.888 euro al ministero dell'Istruzione e 2.673 all'istituto di previdenza. Così ha deciso la Corte dei conti del Friuli Venezia Giulia. Da quanto emerso da un'indagine della Guardia di finanza di Cividale l'uomo, un 46enne avellinese, ha ottenuto supplenze in una scuola della provincia di Udine grazie a false dichiarazioni relative al titolo di studio e alla maturazione di una precedente esperienza professionale come collaboratore scolastico che in realtà erano inesistenti. Una vicenda per la quale è stato anche sottoposto a un procedimento penale.

La difesa aveva chiesto la sospensione del procedimento avviato dalla Procura contabile in attesa che fosse definito il procedimento penale. Un'istanza che non è stata accolta, in quanto la Corte dei conti può esprimersi indipendentemente dall'esito del processo. L'aspirante bidello il 23 ottobre 2017 aveva fatto istanza di inserimento nelle graduatorie dell'anno scolastico 2017/19 per il personale Ata indicando come titolo di studio il diploma di qualifica professionale nella ristorazione, settore cucina, conseguito a Nocera Inferiore. Un titolo rilasciato dall'istituto quando ancora non era una scuola paritaria e quindi non poteva rilasciare titoli di studio aventi valore legale.

Secondo i giudici contabili, l'aspirante bidello avrebbe agito «dolosamente per ottenere indebitamente una collocazione utile nella graduatoria dalla quale l'amministrazione scolastica avrebbe poi attinto per assunzioni temporanee e conseguentemente l'assunzione a tempo determinato. E per percepire così, altrettanto indebitamente, la relativa retribuzione, così come la connessa successiva indennità Naspl».

LA CORTE DEI CONTI RICONOSCE IL DANNO ERARIALE DOVRÀ RISARCIRE SIA IL MINISTERO SIA L'INPS

La difesa ha insistito sul fatto che il 46enne potrebbe aver conseguito, al pari di altri soggetti, il diploma nell'istituto paritario inconsapevole della parità scolastica. I giudici hanno ribadito che il diploma non esiste in ogni caso e, nel caso esistesse, sarebbe falso, perché la Finanza ha accertato che nell'anno scolastico 2012/13 non sono mai state rilasciate pergamene di qualifica all'istituto di Nocera Inferiore. Per il bidello è stata quindi accertata la responsabilità amministrativa.



## Fn apre una sede Polemiche a sinistra

LA POLEMICA

UDINE Forza Nuova ha inaugurato la sua nuova sede a Udine sud. Una cerimonia "blindata", con un servizio di ordine e sicurezza pubblica diretto da un funzionario della Questura, con agenti della Polizia di Stato e Carabinieri. Non sono mancate le polemiche da sinistra per il taglio del nastro. «Esprimiamo profonda preoccupazione per il radicamento dell'estremismo di destra in una città come Udine, medaglia d'oro al valor civile e militare per la guerra di Liberazione». È il commento del segretario cittadino del Pd, Rudi Buset. «Una città – conclude Buset, facendo riferimento all'annunciata presenza nel capoluogo friulano di Roberto Fiore, condannato un anno fa per l'assalto alla sede della Cgil di Roma nel 2021 – che non si riconosce e non vuole riconoscersi nelle politiche di chi partecipa ad aggressioni e danneggiamenti alle sedi dei sindacati». Parole che si aggiungono a quelle di Anna Paola Peratoner, componente della direzione nazionale del Pd e consigliera comunale di Udine, che esprime «profonda contrarietà», ricordando che «contemporaneamente a Bologna il Pd e tutto il popolo antifascista scende in piazza per la scelta sconvolgente di concedere, per un raduno di associazioni, tra cui CasaPound e i Patrioti» una piazza a pochi metri dal luogo della strage di Bologna. Nella città emiliana «si sono ritrovati in tante e tanti nella piazza del Nettuno al fianco dell'Anpi di Bologna, dei sindacati e delle cittadine e dei cittadini che non hanno intenzione di lasciar riscrivere la storia. Vi è stata una risposta forte e corale del Partito Democratico con la presenza, in primis, della segretaria Elly Schlein. Anche la Udine antifascista – conclude Peratoner – non starà a guardare. Massima solidarietà al collega Andrea Di Lenardo, che Roberto Fiore ha minacciato di querela» in seguito a una nota diffusa dal capogruppo di Avs in consiglio comunale venerdì. La consigliera regionale di Avs Serena Pellegrino e il segretario regionale di Sinistra italiana Sebastiano Badin ricordano che «Udine è medaglia d'oro al valore militare e simbolo dell'antifascismo» e che qui «non sarà il benvenuto né lui (Roberto Fiore ndr) né i suoi seguaci», conclude la nota.



# Obiettivo Udine, ecco i premiati della maratona di foto

RICONOSCIMENTI

UDINE "Per aver restituito con ampiezza di sguardo e con grande intelligenza prospettive molteplici della città, da cui emergono con forza sia le contraddizioni che gli aspetti vitali della quotidianità cittadina": con questa motivazione l'udinese Andrea Bernardi si aggiudica il primo premio per la miglior sequenza di sei scatti della maratona fotografica amatoriale "Obiettivo Udine", organizzata dall'associazione culturale e civica Spazio Udine e che ha visto la partecipazione di oltre 40 persone. Il buono da 250 euro in palio da utilizzare in un negozio storico di fotografia della città, insieme agli altri premi, è stato consegnato al vincitore durante la serata di premiazione che si è svolta venerdì 8 novembre nei locali di Lino's&Co dove sono state anche esposte le foto vincitrici. La serata è stata presentata da Marta Vigna, del direttivo di Spazio Udine. Erano presenti anche Antonella Fiore, coordinatrice di Spazio Udine e l'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Udine, Ivano Marchiol.

Per la categoria migliori scatti ha vinto invece Alessandro Della Bianca, 27 anni, di Fiume Veneto, "per aver reso e sintetizzato appieno la complessità sociale della città, attraverso un'articolata narrazione, una composizione dinamica e attente scelte cromatiche, inserendo un elemento enigmatico che lascia aperta l'interpretazione".

Secondo posto della miglior sequenza per Carolina Zanier "per aver assegnato, con uno sguardo distante dalla visione antropocentrica, in una narrazione coerente, il ruolo da protagonista alla natura, che con inarrestabile tenacia si appropria degli spazi urbanizzati". Al secondo posto per il migliore scatto Ivan Visentini "per aver individuato con brillante capacità compositiva, un luminoso elemento centrale attorno al quale ruotano oggetti, memorie e voci della comunità".

IL PRIMO POSTO PER LA SEQUENZA AD ANDREA BERNARDI PER I MIGLIORI SCATTI A DELLA BIANCA DI FIUME VENETO

ASSESSORE
L'assessore Marchiol premia il vincitore Andrea Bernardi

I vincitori per la categoria Under 14 sono Francesco Bernt "per aver visto nel parco Ardito Desio, tramite un'appropriata qualità tecnica, uno dei luoghi simbolo di aggregazione sociale della città, restituendogli tramite il rigore la centralità meritata" e Filippo Armetta "per aver colto il felice rapporto tra l'immagine e il tema scelto, e evocato con emozione il rumore tramite un acuto spirito di osservazione e un'originale capacità espressiva".

Domenica 10 Novembre 2024
www.gazzettino.it

AVVISO A PAGAMENTO

BUONA SALUTE & UDITO IN UNA NUOVA CAMPAGNA DI PREVENZIONE PROMOSSA DA MAICO

# Nuovo *Bonus Salute* fino a 700euro

## Cos'è, come funziona e chi può richiederlo

L'incentivo per l'acquisto di apparecchi acustici è valido fino al 22 novembre. Maico ti aiuta ad averlo con una guida completa e ti aspetta nei suoi Centri convenzionati del Friuli e del Veneto

Maico ha introdotto il ***Bonus Salute*** per aiutare chi ha bisogno di un apparecchio acustico, **offrendo uno sconto fino a 700€ sull'acquisto di un nuovo dispositivo**. Questo speciale incentivo, **valido fino al 22 novembre**, è pensato per rendere più accessibile la tecnologia avanzata senza limiti di reddito o requisiti Isee. Tutti possono beneficiarne per migliorare la qualità dell'udito e, di conseguenza, la qualità della vita.

Grazie a questa iniziativa, è possibile dotarsi di un apparecchio acustico moderno, con **garanzia internazionale** e progettato per assicurare un'esperienza uditiva ottimale ogni giorno.

*In esclusiva da Maico*

**Per scoprire tutti i dettagli del *Bonus Salute*** e accedere all'incentivo, basta **contattare telefonicamente lo Studio Maico più vicino**. Gli operatori sono pronti a rispondere a ogni domanda, chiarire eventuali dubbi e fornire tutte le informazioni necessarie. **È possibile chiamare anche il Numero Verde gratuito 800 322 229** per avere un supporto immediato e scoprire come usufruire di questa straordinaria opportunità.

MAICO

**SERVIZI TOTALMENTE GRATUITI**
**per la tua salute uditiva**

- ✔ **TEST UDITO** e **EQUILIBRIO GRATUITO** in studio e a domicilio
- ✔ **ASSISTENZA RAPIDA TECNICO A DOMICILIO**
- ✔ **PAGAMENTO SENZA FINANZIARIA SENZA INTERESSI**
- ✔ **RILASCIO CERTIFICATO** per rinnovo della patente
- ✔ **CONSULENZA QUALIFICATA** per tutte le tue esigenze
- ✔ **INFORMAZIONI** procedure burocratiche ASL, INAIL, FASI
- ✔ **FORNITURA TRAMITE ASL**

| Udine | Cividale | Feletto Umberto | Codroipo | Latisana | Cervignano del F. | Tolmezzo | Gemona |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| P.zza XX Settembre, 24 | Via A. Manzoni, 21 | Piazza Unità d'Italia, 6 | Via IV Novembre, 11 | Via Vendramin, 58 | Via Trieste, 88/1 | Via Morgagni, 37/39 | Via Piovega, 39 |
| Tel. 0432 25463 | Tel. 0432 730123 | Tel. 0432 419909 | Tel. 0432 900839 | Tel. 0431 513146 | Tel. 0431 886811 | Tel. 0433 41956 | Tel. 0432 876701 |
| dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 14.00-18.00 | dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00 | dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00 | dal lunedì al venerdì 9.00-15.00 | dal lunedì al venerdì 8.30-14.30 | dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento | dal lunedì al venerdì 8.30-13.00 | dal lunedì al venerdì 15.00-18.00 |

# Sport Udinese

AL GEWISS STADIUM

## Oltre un migliaio di supporter sugli spalti

L'Udinese oggi non sarà sola a Bergamo. Potrà contare sul continuo roboante incitamento di oltre mille fan tra i club aderenti all'Auc, agli Autonomi, ai Ragazzi della Nord e a coloro, non pochi, che raggiungeranno la città lombarda con mezzi propri.



# BIANCONERI OGGI SERVE LA PARTITA PERFETTA

Rientrerà Touré che ha scontato il turno di qualifica. In avanti dovrebbe giocare Thauvin, ballottaggio tra Davis e Lucca

LA VIGILIA

L' Udinese - inizio alle 12.30 al "Gewiss Stadium – se vorrà rimettersi in corsa dopo le ultime due negative prestazioni generate da altrettanti dolorosi rovesci dovrà essere quasi perfetta, ovvero evidenziare una valida organizzazione di gioco, far leva sulla forza del suo collettivo, sulla voglia di riscatto dei suoi uomini, smaniosi di rimettersi a correre e di rimanere ancorati nella parte sinistra della classifica, a debita distanza dalla zona rossa.

Del resto quando affronti la squadra di questi tempi più bella di tutta la serie A non puoi rimanere in trincea a respingere gli attacchi dei nerazzurri: la squadra di Runjaic dovrà rispondere colpo su colpo agli orobici, dovrà essere coraggiosa, aggredire alto, essere propositiva, non ci sono se o ma che tengano. Nella speranza anche che in casa bergamasca si faccia sentire la fatica accumulata mercoledì dai nerazzurri nella dispendiosa gara con lo Stoccarda, in cui tutti hanno dato il massimo.

L'Udinese dunque dovrà essere concentrata a interpretare nel migliore dei modi il copione predisposto del suo tecnico, dovrà essere concentrata su sé stessa, non sperare che l'avversario sia meno forte.

### RUNJAIC

Il tecnico in questi giorni ha lavorato soprattutto a livello mentale ben sapendo che le ultime due sconfitte che hanno provocato polemiche potrebbero generare ansia, paura. L'altro ieri è stato categorico nel sottolineare che l'Udinese ha i mezzi per disputare una partita convincente, per essere continua, anche vincente. Ovviamente è chiamato ad azzeccare la formazione e i cambi in corso d'opera anche se sono previste pochissime novità. Rispetto alla sfida con la Juventus rientrerà Touré che ha scontato il turno di squalifica e che dovrebbe sostituire Giannetti.

### LUCCA

L'unico vero dubbio riguarda il terminale della manovra a meno che Runjaic, ipotesi remota, non decida di sacrificare Thauvin che non è al top fisicamente per puntare sul doppio centravanti, Davis e Lucca come si era verificato contro il Cagliari quando entrambi andarono a bersaglio. Alla fine uno dei due sarà sacrificato. La scelta non è facile: entrambi stanno bene, Davis è in continua crescita, Lucca è il goleador dell'Udinese (6 reti comprese le gare di Coppa Italia) e ci terrebbe a sbollire la rabbia per non essere stato convocato da Luciano Spalletti per i prossimi due impegni dell'Italia. Forse il sacrificato sarà proprio Lucca, ma l'escluso è destinato ad essere utilizzato in corso d'opera.

### LA STORIA

L'Udinese, almeno negli ultimi trent'anni, è stata capace di grandi imprese, di aggiudicarsi incontri contro avversari più forti per i quali il successo contro i bianconeri veniva dato per (quasi) scontato come si sta verificando per la sfida odierna. Ricordiamo la vittoria conquistata al Meazza il 16 dicembre 2017 contro l'imbattuta e capolista Inter di Spalletti. Quel sabato non ci fu storia, l'Udinese impartì una lezione di calcio ai nerazzurri vincendo 3-1. Oppure un altro 3-1, propiziato anche dalla buona sorte, l'11 dicembre 2016, guarda caso a Bergamo quando l'Atalanta che viaggiava con il vento in poppa. Per i bookmakers l'Udinese in entrambi gli incontri non aveva scampo... Senza dimenticare l'impresa più grande, datata 13 aprile 1997, quando la squadra allenata da Zaccheroni vinse sul campo della Juve capolista per 3-0 pur giocando in dieci per 86'. Quella clamorosa affermazione non solo convinse Zaccheroni a ridisegnare l'assetto tattico e ad affidarsi al tridente delle meraviglie Poggi, Bierhoff, Amoroso, ma diede una spinta poderosa alla squadra che conquisterà il quinto posto e il diritto di partecipare per la prima volta ad una manifestazione europea, la Coppa Uefa.

**LA SQUADRA DI RUNJAIC DOVRÀ ESSERE CORAGGIOSA, CONCENTRATA, PROPOSITIVA E AGGREDIRE ALTO**

**Guido Gomirato**



ABBRACCI Mister Runjaic festeggia con capitan Thauvin

## Samardzic alla prima da "ex"

I RIVALI

L'infortunio di Charles De Ketelaere spiana la strada alla titolarità di Lazar Samardzic da ex. A Bergamo sarà una partita per nulla banale per lui, che per la prima volta si troverà di fronte l'Udinese da avversaria dopo la separazione arrivata quest'estate. Come accaduto tante volte nel corso della ultatrentennale gestione della famiglia Pozzo, Lazar è arrivato in Friuli come una sorta di sconosciuto, facendo anche storcere qualche naso alla tifoseria, disperata per la cessione contemporanea di Rodrigo De Paul e Antonin Barak.

Il gracilino ragazzo tedesco, arrivato a 19 anni in Serie A, nascondeva però una storia interessante. Aveva lasciato scientemente il Lipsia, squadra che stava scrivendo pagine importanti in Germania e in Europa, perché coltivava l'ambizione di giocare di più. Il gol a La Spezia, che valse la vittoria, fu un bel biglietto da visita per l'intero campionato italiano. Nel primo anno in Serie A collezionò 22 apparizioni, di cui solo una da titolare. Il secondo anno, con Sottil alla guida, resta in panchina solo nello 0-0 contro la Salernitana con all'attivo 5 gol e 4 assist. Appare giocatore importante ma mai troppo completo, una sensazione che resta anche nella terza stagione bianconera. Paradossalmente a sensazione la peggiore nonostante i sei gol e i due assist. Una stagione particolare, nata con seduzione e abbandono da parte dell'Inter in un torrido ferragosto di Milano. Un anno dopo, il 18 agosto firma per la squadra nerazzurra, ma è l'Atalanta che lo prende in prestito con obbligo di riscatto per 25 milioni. Per ora con la Dea, in campionato titolare solo una volta e con due gol all'attivo, e 4 punti portati a casa. Ora il tentativo di tris contro la sua ex Udinese.

**St.Gi.**



# Dea imbattuta da nove gare Dieci i convocati in nazionale

BIANCONERI

Atalanta-Udinese aprirà la domenica calcistica con un lunch match che vede la Dea favorita, visto che è imbattuta da nove partite e un'Udinese invece reduce da due sconfitte di fila. Una gara dai tanti numeri interessanti come vengono riepilogati sul sito ufficiale bianconero.

"Domenica Atalanta e Udinese si affronteranno per l'ottantesima volta in Serie A. Il bilancio è di poco favorevole ai bianconeri, con 27 successi friulani, 28 pareggi e 25 vittorie dell'Atalanta. Si gioca alle 12.30, orario in cui l'Udinese è uscita imbattuta dagli ultimi tre confronti con l'Atalanta (vittoria 2-1 il 6 gennaio 2016 e pareggi 1-1 il 7 maggio 2017 e il 24 ottobre 2021). L'Udinese è ancora la squadra che ha segnato più gol di testa in Serie A, cinque come Inter e Milan, mentre deve ancora subirne uno con lo stesso fondamentale, come, d'altra parte, deve ancora fare anche l'Atalanta. I bianconeri primeggiano anche per gol realizzati da un cross (6 come il Milan) e sono la squadra più precisa nei traversoni con una percentuale di successo del 30%. In particolare, Hassane Kamara ha completato dodici cross, meno solo di Nuno Tavares, Dodò e Federico Dimarco. Sia l'Udinese che l'Atalanta hanno inoltre segnato tre gol da calcio d'angolo, il secondo miglior dato della Serie A".

### SINGOLI

Nonostante la mancata convocazione in nazionale, Lucca cercherà altri gol proprio per convincere Luciano Spalletti a richiamarlo in azzurro. Lucca ha già realizzato quattro gol. "Sommati agli otto gol e quattro assist dello scorso anno lo rendono uno dei quattro giocatori nati dal 2000 in poi ad aver contribuito ad almeno 15 gol in Serie A nelle ultime due stagioni, dopo i soli Dusan Vlahovic, Kvicha Kvaratskhelia e Charles De Ketelaere, avversario di giornata. Lucca ha segnato il 50% dei suoi gol in Serie A, come l'altro avversario di giornata Mateo Retegui. È secondo invece per numero di parate in Serie A Maduka Okoye (37), dietro al solo Vanja Milinkovic-Savic (38). Il portiere bianconero primeggia invece per interventi su tiri arrivati da dentro l'area (28). Ha iniziato bene la stagione in mezzo al campo Jesper Karlstrom, che è il bianconero con più passaggi realizzati nella metà campo avversaria (170), più intercetti (14) e più contrasti (19). Saranno tre gli ex di giornata, tutti in maglia nerazzurra: Juan Cuadrado, in bianconero dal 2009 al 2011, Brandon Soppy, nel 2021/22, e Lazar Samardzic, dal 2021 al 2024. L'Atalanta è infine la squadra contro cui ha esordito in Serie A Brenner, nello 0-2 del Bluenergy Stadium dello scorso 27 gennaio".

### CONVOCATI

Dopo l'Atalanta, la sosta. Sono dieci i bianconeri convocati dalle rispettive rappresentative per la finestra nazionali di novembre. Maduka Okoye indosserà la maglia della sua Nigeria per i due match di qualificazione alla Coppa d'Africa contro Benin e Ruanda. Nelle stesse qualificazioni saranno impegnati anche Hassane Kamara con la Costa d'Avorio contro Zambia e Ciad, e Jordan Zemura con lo Zimbabwe contro Kenya e Camerun. Gli sloveni Sandi Lovric e Jaka Bijol prenderanno parte alle gare di Nations League della loro nazionale contro Norvegia e Austria, mentre Jesper Karlstrom affronterà la Slovacchia e l'Azerbaigian. Prima volta in nazionale maggiore per Razvan Sava, che con la Romania sarà impegnato contro il Kosovo e Cipro in due gare di Nations League. Possibile esordio anche con Iker Bravo, che riceve la sua prima chiamata con l'Under 21 della Spagna. Under 21 anche per James Abankwah, mentre Peijcic risponderà alla chiamata della Slovenia Under 19.

**Stefano Giovampietro**



PRIMA CHIAMATA Iker Bravo convocato dall'Under 21 spagnola

# Sport Pordenone

**CALCIO DILETTANTI**

**"Grassroots livello E" Corso per dirigenti dell'attività di base**

Pianeta giovanile: corso "Grassroots livello E" per dirigenti dell'attività di base. Partenza domani con appuntamento, dalle 18 alle 21, nella sede del Gs Vallenoncello (entrata via Valle 2). Sono 20 i candidati alle prese con un calendario di lezioni a modalità mista (in presenza, sempre a Vallenoncello e on line).

sport@gazzettino.it

G | Domenica 10 Novembre 2024
www.gazzettino.it

**ROSSONERI** Partita impegnativa per la capolista Fontanafredda che riceve l'Unione Fincantieri Monfalcone, che punta in alto e vuole ridurre le distanze dalla vetta

# FONTANAFREDDA E FIUME PRIME "PROVE DEL NOVE"

▸I rossoneri capolista ricevono i cantierini monfalconesi che puntano ad avvicinarsi

▸I neroverdi in trasferta a casa del Kras ManiagoVajont-Tamai, sfida coi fioccchi

**CALCIO ECCELLENZA**

Kras Repen e Unione Fincantieri Monfalcone sono i club, attualmente all'inseguimento, che con più insistenza chiedono strada. La capolista Fontanafredda se la vede nel pomeriggio direttamente con i monfalconesi. A Monrupino ci va il Fiume Veneto Bannia e si capirà che aria tira. Ieri è stata anticipata Tolmezzo-Azzurra Premariacco, terminata 0-1 (Osso al 4'pt).

**MISTER** Maurizio De Pieri

### CANTIERE CAPOLISTA

Preparandosi alla trasferta di Fontananfredda, Andrea Zanuttig – l'ex tecnico del Chions in Serie D e guida tecnica dei monfalconesi – considera che «i rossoneri sono in salute, li ho visti, credono in quello che stanno facendo e c'è entusiasmo». Pensando al confronto, prosegue: «Anche noi stiamo bene, veniamo da una buona partita vinta con il Tolmezzo e siamo sereni. La classifica rispecchia quello che abbiamo fatto, come penso per il Fontanafredda. Anche mercoledì in Coppa, nonostante aver girato parecchio i ragazzi, siamo stati capaci di una buona partita e la qualificazione resta aperta. A Fontanafredda ce la giochiamo a viso aperto».

Si può ritenere che la formazione di Malerba sia ora "sopra le righe" e che il primato possa diventare cosa vostra? «È fuori luogo pensarlo. Se guardo l'ultimo anno, a dicembre scorso eravamo a -7 dalle due davanti, poi abbiamo vinto il campionato. È stata mantenuta gran parte dell'ossatura e inserito qualche elemento di categoria. Dobbiamo consolidarci, non ci riguarda il discorso sul primato. Siamo una buona squadra, ma dobbiamo fare un percorso di crescita prima di pensare ad altro. So cosa significhi la Serie D».

### RITROVATI

Maniago Vajont-Tamai era già andato in scena per la Coppa Italia, a campo invertito ed era finito male per i padroni di casa: 3-0 per la squadra di De Agostini, persino risicato per quanta era la differenza vista in campo. Al Toni Bertoli c'è la squadra guidata da Gianluca Stoico reduce da un paio di pareggi consecutivi, che sono già un andamento positivo rispetto alla partenza stagionale. I 5 punti in classifica ed il terzultimo posto permangono stallo pericoloso. La formazione ospite ha la spinta positiva della semifinale di Coppa vinta sul San Luigi, da cui però sabato scorso era stata sconfitta. Singhiozzanti i risultati di Carniello e compagnia in campionato, con una sola vittoria nelle ultime 5 partite. Si attende una grande sfida.

### A CASA ROSSI

Max Rossi ha vissuto giorni belli con la Sanvitese, anche se non facili. I biancorossi lottavano sui bassifondi della classifica in Quarta serie e i suoi gol hanno aiutato la permanenza in categoria. A Flaibano adesso la situazione è analoga, ma lui non segna più ed il sostituto di Kabine non ce l'ha. Davanti si ritrova una Sanvitese scivolata in casa con il Chiarbola, ma in grado di reggere le prime posizioni dove – viceversa – intendevano trovarsi gli udinesi. Il risultato meno accreditato è il pareggio.

### CARSO CRITICO

Neroverdi inespressi, campo di Monrupino imbattuto. Il Fiume Veneto Bannia deve cominciare a mostrare quello che veramente è in grado di fare con continuità. La prova è di quelle toste: il Kras in casa propria non ha ancora concesso i 3 punti a nessuna delle avversarie. La squadra di mister Muzzin sul Carso può puntare all'impresa di giornata.

### ATTESA DA TERMINARE

Quando si vedrà un buon Casarsa, confortato dai risultati? I sostenitori gialloverdi sperano presto, al di là delle promesse di mercato dicembrino. A Muggia non può essere un viaggio a vuoto.

**Roberto Vicenzotto**



# Sfida con l'Este Il Chions ora ha un Valenta in più

▸Il Brian Lignano ospita il VillaValle, il Cjarlins in casa dei penultimi

**CALCIO - SERIE D**

Anche questa settimana è passata tranquillamente... si potrebbe cominciare così l'articolo, se non si parlasse del Chions.

Alla vigilia della prova casalinga con l'Este, il club del presidente Bressan fa quadrato e non vuole ulteriori distrazioni. La situazione è oltremodo delicata, la classifica piange e i padovani si presentano come una realtà consolidata di categoria. La buona notizia è che Emanuel Valenta ha il tesseramento a posto e fisicamente è preparato. Non potrà da solo ergersi a salvatore della Patria. Potrà magari esercitare la funzione di collante fra centrocampo e attacco, trovandosi e facendo trovare qualche compagno di reparto in migliore condizione di andare al tiro. Quello che l'ex di ritorno può portare è entusiasmo, che serve come carburante. La squadra di mister Lenisa deve trovare una solidità diversa. Soprattutto dietro, perché sono troppi i gol presi. Con l'aggravante di situazioni ripetitive a proprio svantaggio.

### CONCENTRATI

«Pensiamo alla partita – esorta Simone Vido – perché la classifica non è per niente buona». Il direttore sportivo del Chions riferisce che «la squadra si è allenata bene e spero che il gruppo si sia rasserenato da tutti i malesseri ed i mugugni. Abbiamo un unico obiettivo, quello di muovere la classifica, dobbiamo migliorarci e cercare di portarci avanti. Altrimenti è davvero tanto difficile. La classifica non aiuta ad essere sereni. Il peso dei 9 punti e del valore della squadra che non si esprime c'è, ma dobbiamo sapere andare oltre».

**CHIONS** Alessandro Lenisa

L'arrivo dell'Este non è il più agevole dei compiti da svolgere: «Sappiamo che troviamo una squadra di categoria – dice Vido -: tosta, molta fisica e brava sulle palle inattive. Sono difficili da battere. Hanno una quadratura consolidata negli anni, l'ossatura è stata portata avanti e anche i loro risultati precedenti dicono che per noi sarà difficile».

### CORREGIONALI

A Lignano c'è il VillaValle, così il Brian può fare subito il raffronto con il Chions, che è stato sconfitto in terra bergamasca lo scorso fine settimana. Tra udinesi e pordenonesi è aperto anche il fronte Fabricio Bolgan, ma non è l'unico sbocco che l'attaccante può avere. Il passo con cui gli ospiti precedono Ciriello e soci in graduatoria lascia spazio alle possibilità di sorpasso nella parte sinistra della classifica.

Il Cjarlins Muzane è la corregionale impegnata in trasferta, ospite del Real Calepina. In casa dei penultimi in classifica lo schieramento di Zironelli non può che puntare a rinfrancarsi, per poter volgere lo sguardo verso qualcosa di più apprezzabile. Con quanto accumulato fuori casa, Dionisi e compagni si stanno tenendo a galla. Il passivo nel confronto numerico con il Brian attizza il club del presidente Vincenzo Zanutta.

**Ro.Vi.**



# Virtus Roveredo-Barbeano, scontro ad alta quota

▸In Prima, nell'anticipo il Teor ha battuto 3-0 la Liventina S. Odorico

**CALCIO DILETTANTI**

Prima, Seconda e Terza categoria alle prese con la puntata numero 7. In campo alle 14.30.

**PRIMA** Tutti all'inseguimento della lepre Teor che ha aperto il sipario battendo in casa la Liventina San Odorico: 3-0 il risultato finale.

Questo pomeriggio occhi puntatati soprattutto in Virtus Roveredo-Barbeano. I padroni di casa viaggiano a ridosso del podio a braccetto con il Rivignano (10 punti) e hanno appena fatto lo sgambetto a quel Vivai Rauscedo Gravis, adesso arpionato da San Daniele e Union Pasiano in un affollatissimo terzo gradino (12). I biancorossi avversari sono secondi (13) in piena solitudine. Curiosità. Nello score generale, sul fronte virtussino si registrano una vittoria, un pareggio e un capitombolo tra le mura amiche. Il Barbeano lo imitata in tutto e per tutto in esterna.

In contemporanea l'Union Pasiano ha appena ingranato la terza. Ruolino di marcia senza macchia nella casella delle sconfitte: 3 pareggi di fila cui hanno fatto seguito altrettanti squilli. Attendono un'Unione Basso Friuli impelagata in zona rossa con 3 punti e all'attivo un solo gol. I rossoblù locali hanno dalla loro l'attacco più prolifico (18) al pari del Vivai Rauscedo Gravis di mister Antonio "Toni" Orciuolo impegnato, in trasferta, al cospetto dell'Azzanese che viaggia sopra il livello di guardia (9 punti). A chiudere Pravis 1971 (4)-San Daniele; Sacilese (4)-Rivignano, incrocio tra due nobili decadute dal trascorso comune in serie D; e San Leonardo (4)-Vigonovo (2, ultima) che si traduce in un incrocio con punti macigno in palio.

Nel B, in contemporanea, il Morsano di Luca Riola (8) è atteso dal Basiliano che sta uno scalino sopra (10). Gli azzurri, se da una parte non hanno mai perso in casa, dall'altra in esterna non hanno mai raccolto l'intera posta in palio.

**SECONDA & TERZA** Ieri le sfide Rorai Porcia-Ramuscellese (1-1) e Valvasone Asm-Pro Fagnigola (1-0). Oggi le due capolista Spilimbergo e Vallenoncello, appaiate a quota 14, sono impegnate in un doppio testacoda: i mosaicisti di mister Stefano Dorigo fanno gli onori di casa alla Real Castellana(3), mentre i gialloblù di Luca Sonego sono attesi dal Calcio Bannia (2) in un pomeriggio da ex per il centrocampista Giovanni Tadiotto e il difensore Fabio Tosoni. Oggi padroni di casa, ieri sul fronte opposto.

**SACILESI** Il Cavolano è capolista in Terza categoria

Attenzione catalizzata su Tiezzo 1954 (11)-Ceolini (10). Incredibile ma vero, entrambe le contendenti hanno segnato 7 gol. Tanti quanti quelli subiti. Ed entrambe, poi, hanno il loro campo inviolato. Chiudono Prata Calcio (5)-Valeriano Pinzano (9) e Arzino (3)-Sarone 1975-2017 (6).

In Terza avvio in contemporanea e turno di riposo per il Nuovo Pordenone Under 21. Al comando, allergico ai pareggi, il Cavolano di Augusto Carlon con 15 punti che ha appena staccato l'ex condomino Polcenigo Budoia (12) infliggendogli il primo stop. Il Cavolano è ospite del Vivai Rauscedo Gravis che di punti ne ha quasi la metà (8). Nel contempo il Sesto Bagnarola (secondo a quota 13) attende gli Under 21 della Virtus Roveredo (3). Testacoda anche in Polcenigo Budoia-Nuova Villanova (4) così come in Montereale Valcellina (10)-Spal Cordovado B (1). A chiudere San Quirino (6)-Maniago (9, senza macchia nella casella dei pareggi) e Calcio Zoppola (10)-Varmese (2).

**Cristina Turchet**

# LA TINET IN ABRUZZO PER LA SFIDA INFINITA

▶I passerotti e Pineto si affrontano fin dai tempi della A3: è l'ottavo scontro

▶Prata può vantare ben sei vittorie di fila Guerriero: «Un'occasione da cogliere»

VOLLEY A2

La Tinet sarà di scena a Pineto per affrontare l'Abba. Un classico incontro tra due squadre che continuano a sfidarsi fin dai tempi della A3. Quello di oggi, alle 16, sarà lo scontro diretto numero otto e il Prata vorrebbe mantenere la tradizione favorevole. Unica sconfitta nel primo incrocio, del campionato 2021-2022: fu un 3-0 fulmineo per gli abruzzesi. Da allora solo vittorie gialloblù, impreziosite dal match che ha dato alla squadra del presidente Maurizio Vecchies, la promozione in A2, nel maggio del 2022.

Ora le squadre sono completamente cambiate, anche se da una parte e dall'altra della rete restano alcuni protagonisti di quella serie memorabile di incontri. La Tinet punterà a confermare il bel 3-0 di domenica scorsa con Cantù, mentre l'Abba medita vendetta, dopo la sconfitta subita in Sicilia.

QUI TINET

«Arriviamo da una partita nella quale è stato fondamentale il terzo parziale, in quanto ha dimostrato che sappiamo reagire e prendere le contromisure ai cambiamenti attuati dall'avversario - sostiene il palleggiatore gialloblù, Filippo Guerriero –. Sicuramente anche contro Pineto dovremmo proseguire il percorso intrapreso. Anche con Ravenna e Brescia, nonostante le sconfitte al tie break, abbiamo giocato bene. Dando un'occhiata alla classifica dobbiamo cogliere l'occasione e provare a staccare Pineto, che è distante di sole 3 lunghezze, con l'obiettivo di restare nella parte alta della classifica».

QUI PINETO

Gli abruzzesi dal canto loro, dopo la salvezza centrata l'anno passato, si sono presentati a questo nuovo torneo con un roster rinnovato, con qualche gradito ritorno e una accresciuta componente territoriale. A cominciare dall'allenatore: Simone Di Tommaso. Anche le conferme relative al campo arrivano dalla regione e rispondono ai nomi del libero Giancarlo Pesare e, soprattutto, dello schiacciatore Paolo Di Silvestre, anche lui pescarese, come il coach. Tanti giovani ma anche quel pizzico d'esperienza che non guasta. La coppia di centrali è formata da Matteo Zamagni, attualmente nono miglior centrale del campionato a livello statistico e Luca Presta, prelevati rispettivamente da Porto Viro ed Aversa. A completare il reparto anche Michael Molinari, tornato in biancoazzurro e il libero Flavio Morazzini. Giovanissimi pure gli schiacciatori Matteo Iurisci (2007) e Gioele Favaro (2003). Nuova anche la diagonale formata dal palleggiatore Mattia Catone, pinetese del 2001 e dall'opposto finlandese Samuli Kaislasalo, 203 centimetri. Il comparto d'oltreconfine annovera anche Vitor Baesso, brasiliano con esperienze importanti in patria e in Tunisia, il palleggiatore Emanuele Rampazzo (2003) e l'opposto Andrea Bulfon.

I PASSEROTTI Mario Di Pietro durante un time out

«Veniamo da una partita complicata sul campo di Acicastello - afferma il palleggiatore teramano, Emanuele Rampazzo – nella quale non siamo riusciti a tenere il livello dei nostri avversari in battuta e siamo risultati troppo fallosi in attacco. Nel secondo set avevamo reagito bene, ma perdere poi ai vantaggi ha probabilmente influito anche sulla resa della terza parte di gara. Su questo aspetto, che è soprattutto mentale, stiamo lavorando per trovare continuità, visto che comunque in stagione si sono visti anche apici positivi». E con Prata? «Sarà una partita difficile, come tutte in questo campionato - conclude - dovremo essere bravi a tenere il cambio-palla e spingere in battuta. Il campo è il nostro e questo può essere un aspetto importante per andare a caccia di un risultato favorevole».

Le due squadre in classifica sono separate da 3 punti, Prata a quota 11 e Pineto a 8.

**Nazzareno Loreti**



Sci alpino

## La Coppa del Mondo femminile ritorna a Tarvisio

**A distanza di 16 anni, il Friuli ritroverà la Coppa del Mondo femminile di sci alpino. La notizia era nell'aria da qualche mese e la conferma è arrivata dal vicepresidente della Fisi nazionale Stefano Longo, presente a Tolmezzo in occasione della Festa dello sci regionale.**
**Sarà ancora una volta Tarvisio a ospitare le gare e protagoniste saranno le "donne jet", che sulla pista "Di Prampero" saranno impegnate nelle discipline veloci. Il calendario della Cdm 2025-26 sarà ufficializzato solo a maggio e quindi al momento non si conoscono ancora date e specialità previste. Tarvisio, comunque, proporrà le gare tradizionalmente assegnate a Cortina che, nel 2026, non sarà presente nel massimo circuito perché sede delle Olimpiadi. La tappa ampezzana è solitamente programmata tra la seconda e la terza decade di gennaio e si può ipotizzare che in Friuli ci saranno due competizioni, ovvero discesa e superG, oltre alle prove cronometrate.**
**Una bella soddisfazione per tutto il movimento sportivo friulano e per Tarvisio, che si appresta a rientrare nel grande giro dello sci internazionale, ricordando che dal 25 febbraio al 6 marzo 2025 si disputeranno i Campionati Mondiali Juniores. Di conseguenza, per due anni consecutivi sulle nevi della Valcanale si svolgeranno manifestazioni di primissimo livello, con l'obiettivo ovviamente di essere presenti anche nelle stagioni successive. Ecco perché c'è la forte volontà da parte dell'amministrazione regionale di curare ogni minimo dettaglio, in considerazione dell'importante ritorno turistico-economico che offrono eventi mediatici di questo tipo. Tarvisio, quindi, sarà sede per la quarta volta di una tappa di Coppa del Mondo e l'albo d'oro è semplicemente regale, con nomi che hanno fatto la storia dello sci. Nel 2007 la combinata fu vinta dall'austriaca Nicole Hosp, il superG dalla connazionale Renate Goetschl, la discesa dall'americana Julia Mancuso. Nel 2009 la "regina" Lindsey Vonn si impose nel superG, la sua grande rivale Maria Riesch nella combinata, l'altra tedesca Gina Stechert (l'unico nome non di primissimo livello a trionfare in Alto Friuli) nella discesa. Nel 2011 arrivò un tris di stelle inimitabile: la slovena Tina Maze nella combinata, la svedese Anja Paerson nella discesa, ancora la statunitense Lindsey Vonn nel superG. Nessuna italiana è salita sul podio nelle nove gare disputate, ma Sofia Goggia, Federica Brignone e Marta Bassino sono pronte a rimediare. Infine una curiosità: il direttore responsabile della Coppa del Mondo femminile è il tarvisiano Peter Gerdol, la cui abitazione si trova a poche decine di metri dal traguardo della "Di Prampero".**

**Bruno Tavosanis**



# Neroverdi, continua il mal di trasferta Hrvatin: «Ha pesato l'assenza di Ziberi»

| | |
|---|---|
| CDM FUTSAL | 2 |
| PORDENONE C5 | 1 |

**GOL:** pt 3' Ortisi; st 5' Koren, 6' Ortisi.
**CDM FUTSAL:** Ortisi, Schettino, Piccarreta, Avellano, Moragas, Boaventura, Da Silva, Pagliarulo, Parodi, Zanello, Ricci, Politano. All. De Jesus.
**PORDENONE C5:** Vascello, Della Bianca, Bortolin, Ziberi, Koren, Chtioui, Stendler, Grigolon, Basso, Minatel, Catto, Langella. All. Hrvatin.
**ARBITRI:** Viviani di Nocera Inferiore e Lavanna di Pesaro; cronometrista: Costa di Genova.
**NOTE:** Ammoniti Da Silva, Ortisi, Stendler.

FUTSAL A2 ÈLITE

Casa e trasferta, continua la versione "a due facce" del Pordenone C5. Da una parte, i tre successi interni contro Saints Milano, Leonardo Cagliari, Elledì; dall'altra, le due sconfitte esterne contro Sporting Altamarca e, nell'ultimo turno, Cdm Futsal.

L'anticipo della quinta giornata di serie A2 élite è stato infelice per i neroverdi, perlomeno sul piano del risultato. La prestazione della squadra di Marko Hrvatin non è stata sufficiente per evitare il passivo, seppur limitato, contro i genovesi (2-1). A Campo Ligure, i padroni di casa segnano già al 4' con Ortisi da posizione laterale sugli sviluppi di una rimessa. Il primo sussulto ospite arriva al 7' con una botta di Stendler da posizione centrale, Parodi respinge. I neroverdi sulla fiducia scheggiano il palo con Della Bianca e impegnano ancora Parodi con un tiro di Bortolin. Anche Boaventura contribuisce in difesa salvando col ginocchio un'offensiva pordenonese proprio sulla riga di porta. Prima dell'intervallo Vascello blocca due azioni.

RAMARRI I neroverdi del Pordenone C5 in campo (Foto Pazienti)

Avvio di ripresa di grande intensità. Al 6' crolla il muro eretto dai locali. Sugli sviluppi da corner, Koren riceve dalla distanza e in diagonale fulmina il portiere: 1-1. Il pari dura pochissimo, infatti sul ribaltone di fronte Ortisi realizza il 2-1. Non basta il possesso e il gioco della squadra di Hrvatin. Negli ultimi 30 secondi ci prova anche Catto come portiere di movimento ma il risultato non cambia più. Il Pordenone resta a 9 punti.

«Abbiamo fatto una buona prestazione però ci è mancato qualcosa – ha detto il tecnico del Pordenone –; sotto porta siamo stati poco lucidi. Si è sentita l'assenza di Ziberi che dà qualcosa in più alla squadra. Dobbiamo sapere che le partite vengono decise da episodi e questi ci hanno girato contro».

**Alessio Tellan**



Paralimpici

## A Lignano i Mondiali di apnea e nuoto pinnato

**«Il Campionato mondiale paralimpico di apnea e nuoto pinnato non è solo un'occasione per celebrare l'abilità e il coraggio degli atleti, ma anche un momento per sensibilizzare l'opinione pubblica sul valore della disabilità e sul potenziale infinito che ogni persona può esprimere quando vengono offerte a tutti pari opportunità». È quanto ha sostenuto l'assessore regionale allo Sport Mario Anzil nel messaggio di saluto alla presentazione della seconda edizione dei Campionati del mondo paralimpici di apnea e nuoto pinnato previsti dal 15 al 17 novembre a Lignano Sabbiadoro. «Ringrazio gli organizzatori - ha evidenziato Anzil - per il loro impegno e tutti gli atleti per la passione e la determinazione con cui affronteranno questa competizione. Siamo tutti testimoni del fatto che lo sport è un linguaggio universale che unisce e ispira e sono convinto che questa edizione del campionato contribuirà a scrivere un altro capitolo di successi straordinari. L'augurio a tutti è di vivere una competizione emozionante e indimenticabile».**
**L'evento di Lignano avrà quest'anno una doppia valenza: oltre all'assegnazione dei titoli iridati, i Mondiali saranno decisivi anche per la qualificazione degli atleti che staccheranno il biglietto per la dodicesima edizione dei World Games in programma a Chengdu (Cina) dal 7 al 17 agosto 2025 dove tra gli sport paralimpici rappresentati ci sarà anche l'apnea.**



# Federciclismo, Martinello alle società: «Mi candido per dare voce alla base»

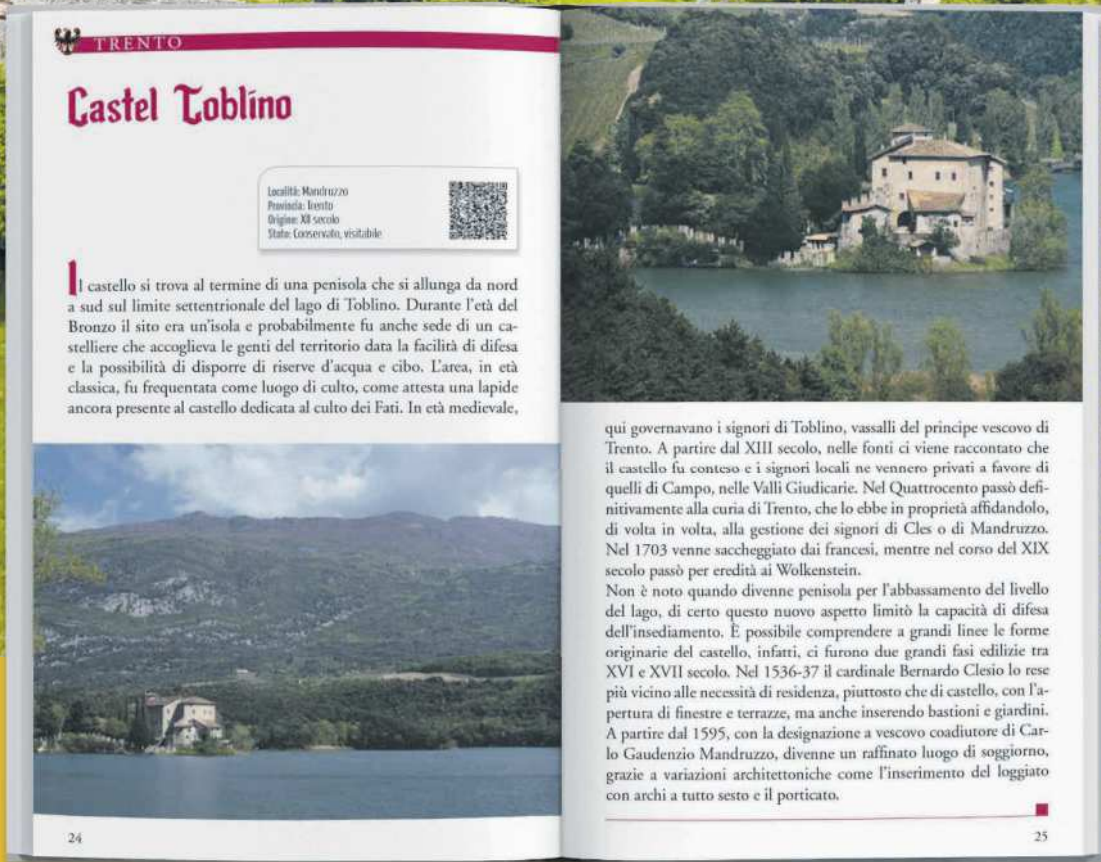
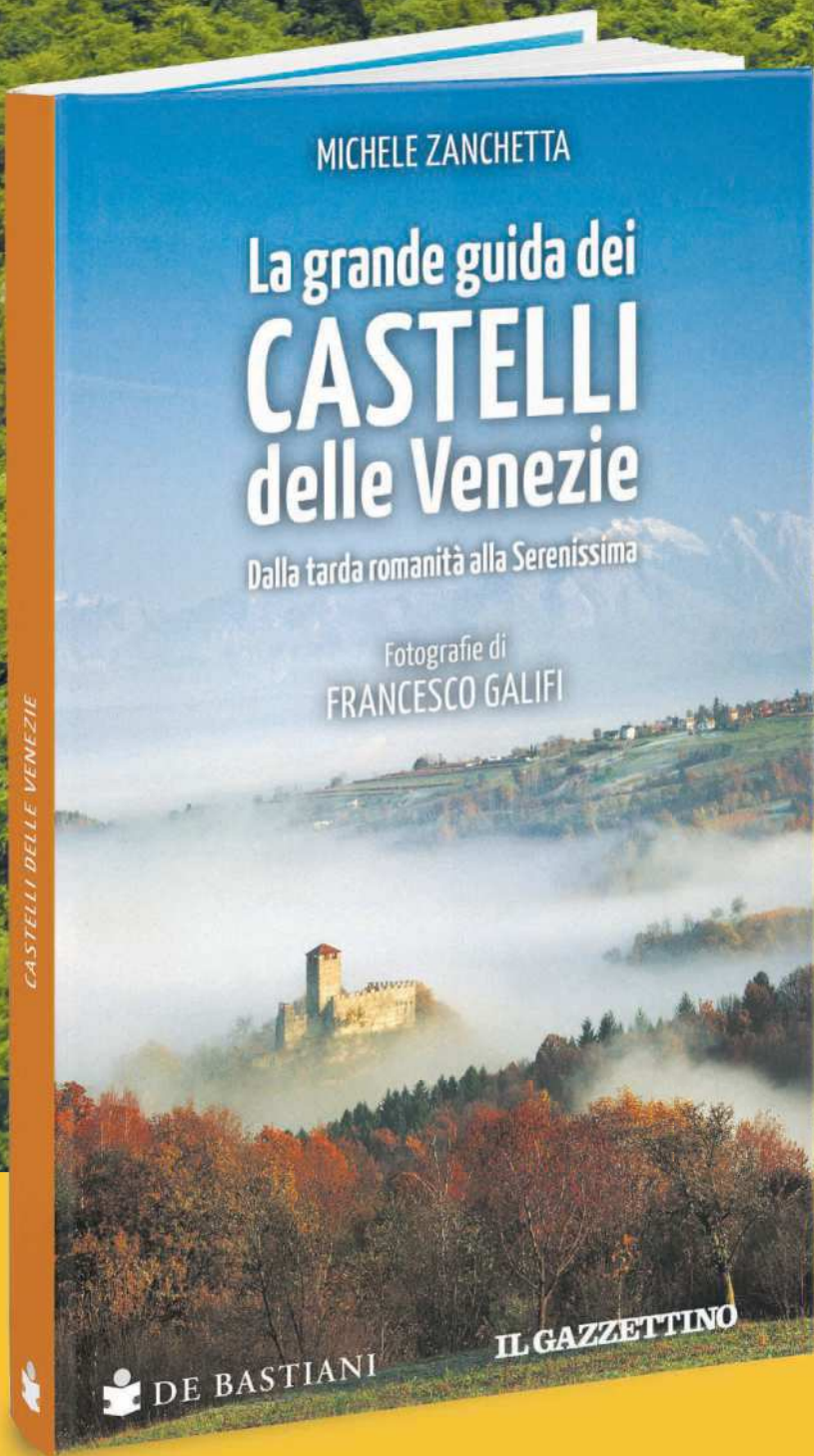
CICLISMO

Silvio Martinello a Pordenone. La sala Coni in viale Libertà ha ospitato l'altra sera un incontro informativo organizzato dal cinque volte campione del mondo e olimpico ad Atlanta 1996 nella corsa a punti, che ha avuto come scopo la candidatura alla presidenza della Federazione Ciclistica Italiana. All'incontro hanno partecipato circa cinquanta dirigenti, in rappresentanza delle società ciclistiche del Friuli Venezia Giulia. L'evento ha visto un dibattito vivace e costruttivo, offrendo un'occasione di confronto come non se ne vedeva da molto tempo. Uno dei punti cardine del programma di Martinello è infatti l'ascolto, partendo dalla periferia, dalle realtà locali, anche le più piccole: «Perché un movimento sportivo non può vivere solo di decisioni a tavolino». In queste poche parole si può sintetizzare il sogno e la realtà di un ex professionista che il tetto del mondo lo ha conquistato più volte. Una "missione" passata anche attraverso la comunicazione, se si considera che è stato collaboratore per anni di Rai Sport e di Radio Rai. Dopo essersi proposto nel 2021 - con un risultato lusinghiero ma non sufficiente per l'elezione - Martinello sta riproponendo la sua candidatura anche per il nuovo quadriennio olimpico per ottenere la presidenza nazionale del ciclismo italiano, con un programma ben preciso e con la determinazione e schiettezza che lo hanno sempre contraddistinto.

«Lo spirito è quello di servizio al movimento - sostiene Silvio -. Vedere tanti operatori che mi spingono in questa direzione non può lasciarmi indifferente, affronterò questa nuova avventura come una sorta di corsa a tappe». Un incontro interessante e costruttivo quello di Pordenone, dove sono emerse voglia di confronto, desiderio di essere ascoltati e di condivisione di un progetto di rinnovamento per il movimento.

**Naz.Lor.**



CORSA ALLA PRESIDENZA Silvio Martinello a Pordenone

# LA GRANDE GUIDA DEI CASTELLI DELLE VENEZIE

## Dalla tarda romanità alla Serenissima

Chiedi con Il Gazzettino **la guida più completa ai castelli delle nostre regioni: 100 destinazioni tra Veneto, Trentino, Friuli Venezia Giulia e Istria**, alla scoperta di rocche, bastioni, torri e fortificazioni di ogni epoca. Un volume di oltre 200 pagine, con tantissime foto, un'introduzione storica e il glossario dei termini tecnici: storia, architettura e scorci imperdibili in una grande guida esclusiva, per le tue escursioni in ogni stagione.

A soli €7,90* con

**IL GAZZETTINO**

* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

# CIVIDALE SENZA FRENI RIETI LA SESTA VITTIMA

▶La Gesteco parte male, ma nel terzo quarto alza i ritmi, poi sale in cattedra la difesa

▶Coach Pillastrini: «Nella difficoltà ci siamo affidati alla squadra: questo è un bel segnale»

| GESTECO | 77 |
|---|---|
| RIETI | 63 |

**UEB GESTECO CIVIDALE:** Marks 12, Redivo 21, Miani 13, Mastellari 7, Rota (k) 11, Devetta n.e., Marangon 3, Berti, Ferrari, Micalich n.e., Dell'Agnello 10, Piccionе n.e. All. Pillastrini.
**REAL SEBASTIANI RIETI:** Spencer 15, Piunti 5, Sarto 3, Lupusor 4, Piccin, Pollone 2, Johnson 8, Monaldi 19, Cicchetti 1, Spanghero (k) 6. All: Rossi.
**ARBITRI:** Attard di Priolo Gargallo, Giunta di Ragusa e Settepanella di Roseto degli Abruzzi.
**NOTE.** Parziali: 16-22, 27-39, 52-53. Tiri liberi: Cividale 13 su 20. Rieti 10 su 17. Tiri da due: Cividale 20 su 38, Rieti 13 su 31. Tiri da tre: Cividale 8 su 26, Rieti 9 su 25. Spettatori 2.500.

## BASKET A2

La UEB Gesteco Cividale trionfa per la sesta volta di fila, superando (77-63) tra le mura di casa una squadra in salute come Rieti. Eagles ancora una volta trascinanti, giocano una grande pallacanestro e fanno divertire il pubblico del PalaGesteco. Una squadra che con il talento di Redivo e Marks, un gruppo solido che si conosce ormai a memoria e giovani in rampa di lancio come Ferrari e Marangon quest'anno può davvero stupire. Durerà o si tratta solo di un momento d'oro? Soltanto il tempo ci dirà quello che è il vero potenziale dei "Pilla Boys" ma intanto a Cividale c'è voglia di sognare. La classifica, d'altronde, lo permette.

### LA CRONACA

I primi punti del match sono quelli di Marks e Redivo ma gli ospiti rispondono con un parziale di sette punti, suggellato dalla prima delle tante triple della serata di Monaldi. Ci pensa Miani a riportare avanti i friulani con sei punti nei primi dieci minuti, ma la compagine laziale è molto concreta offensivamente e con le bombe dall'arco degli ex Apu Spanghero e Monaldi chiude la prima frazione avanti per 16-22.

Mastellari entra bene in partita ma Cividale continua a litigare con il canestro, sbagliando più volte al tiro in situazioni favorevoli. Nell'elenco di tiratori dall'arco di Rieti si iscrive anche Sarto, ma è ancora Monaldi ad allungare il vantaggio ospite fino alle dodici lunghezze grazie alla quarta tripla in un quarto d'ora di gioco. Nel momento del massimo svantaggio è Redivo a suonare la carica con cinque punti consecutivi, tre dei quali derivanti dal primo squillo dei gialloblù dall'arco. I sei punti in un minuto di Johnson mandano però le squadre a riposo sul punteggio di 27-39.

### LA RIPRESA

Anche nel terzo quarto l'ex capitano dell'Apu si dimostra letale dai 6,75 metri ma i cividalesi decidono di sfruttare il fattore PalaGesteco quando Redivo e Marangon realizzano un alley-oop spettacolare. Da lì parte la rimonta, portata a termine con il tiro in allineamento di Marks che fissa il punteggio sul 47-46. I ritmi si alzano ulteriormente e la terza frazione finisce quando il tabellone luminoso del PalaGesteco recita 52-53. Negli ultimi dieci minuti la difesa di casa sale in cattedra, aiutata dalle percentuali al tiro nettamente più basse per i laziali. La Gesteco esaurisce presto il bonus e concede diversi tiri dalla lunetta agli avversari, ma sono solo due su quattro i punti dal campo per la squadra di coach Rossi. Redivo e Marks "fanno gli stranieri" alzando i giri del motore dei ducali, bravi ad allargare il vantaggio fino al 77-63 che certifica la sesta vittoria della compagine di Pillastrini.

DUCALI Il fattore PalaGesteco è stato determinante per il successo delle aquile su Rieti

### IL COACH

Le parole di coach Stefano Pillastrini in conferenza stampa: «Lo score del secondo tempo dice molto sulla partita. Siamo partiti male, in attacco e in difesa. Poi abbiamo iniziato a prendere le misure e abbiamo capito che per accenderci individualmente dobbiamo giocare insieme, la partita è cambiata».

Ancora una volta è la difesa ad essere un fattore determinante: «L'aspetto difensivo si è incrinato su Monaldi ma una volta prese le misure la difesa è diventata un fattore - commenta il coah -. Il fatto di averli messi sotto in rimbalzo è importante. Nonostante il poco riposo siamo andati in crescita. Faccio i complimenti ai miei giocatori, nella difficoltà ci siamo affidati alla squadra: questo è un bel segnale».

**Stefano Pontoni**



# Apu Next Gen Con Ferrari è davvero tutta un'altra storia

| FABER CIVIDALE | 59 |
|---|---|
| APU NEXT GEN | 90 |

**FABER CIVIDALE:** Tosolini 6, Calò 7, Natali 5, Bove 9, Pittioni, Baldares 8, Vivi 4, Devetta 10, Adebajo 8, Baldini 2, Moretti. All. Fazzi.
**APU NEXT GEN UDINE:** Giannino, Mazburss 11, Lorusso, Sara 13, Ferrari 8, Venuto 18, Biasutt 7, Stjepanovic 4, Mizerniuk 15, Pavan 11, Fabbro 3, Miceli n.e.. All. Santolini.
**ARBITRI:** Meneguzzi e Colombo di Pordenone.
**NOTE.** Parziali: 17-20, 30-37, 46-62.

## BASKET - C UNICA

Con Michele Ferrari è tutta un'altra Apu Next Gen Udine. Lo certifica questo larghissimo successo ottenuto dai bianconeri nell'anticipo contro Cividale, ma a suggerirlo era stato anche quello della settimana precedente, piuttosto netto, contro una squadra ben più attrezzata come la Calligaris Corno di Rosazzo. La difesa degli ospiti ha tenuto a bada le bocche da fuoco gialloblù, tant'è vero che il solo Devetta ha prodotto fatturato in doppia cifra (10 punti), mentre in mezzo ai ragazzi allenati da coach Santolini a spiccare è stato il veterano Venuto, top scorer di giornata con 18 a referto. Va detto che il confronto non ha avuto un andamento a senso unico come parrebbe indicare il -31 conclusivo, dato che almeno per 25' - dopo un approccio decisamente pessimo: 2-11 il relativo parziale (con 8 punti di Mizerniuk e una tripla di Venuto) - la formazione di casa ha provato a tenere botta, facendo registrare il massimo ritardo sul 26-36 nel secondo quarto, ma andando comunque a chiudere il primo tempo sotto di 7 lunghezze - divario tutt'altro che incolmabile - e addirittura riavvicinandosi sino a -1 verso la metà del terzo periodo con un paio di canestri di Adebajo (40-41). Lo strappo decisivo lo hanno prodotto tre siluri dall'arco di Venuto (40-55). Faber non pervenuta nella frazione conclusiva. Il programma del sesto turno di andata del campionato di serie C Unica, girone E, verrà oggi completato dal big match tra il New Basket San Donà e la capolista Intermek Cordenons. Palla a due alle 18.

**Cas**



## Scherma - Spada femminile

# Giulia Rizzi è d'argento in Coppa del Mondo

**Debutto da favola, d'oro e d'argento. Inizio di stagione straordinario per la spada femminile azzurra in Coppa del Mondo: a Fujairah, negli Emirati Arabi, nella tappa d'apertura del nuovo quadriennio olimpico, è doppietta italiana nella gara individuale con il trionfo di Sara Kowalczyk e il secondo posto della friulana Giulia Rizzi. L'epilogo con l'abbraccio tra le due spadiste italiane, dopo il derby di finale chiuso sul 15-10 per la 23enne casertana dell'Esercito sull'olimpionica delle Fiamme Oro, mette il punto esclamativo su un sabato magico per le donne d'Italia della spada. Suona l'Inno di Mameli negli Emirati Arabi dove altre tre azzurre hanno chiuso tra le "top 16" con l'11° posto di Federica Isola, il 12° di Alessandra Bozza e il 15° di Lucrezia Paulis. È la prima volta sul podio in Coppa del Mondo, e sul gradino più alto, per Sara Kowalczyk. La vicecampionessa d'Europa Under 23 di un anno fa ha disputato una gara strepitosa, sancita dal successo nell'ultimo atto su Giulia Rizzi, unica campionessa olimpica del quartetto delle spadiste d'oro di Parigi 2024 in pedana a Fujairah, a sua volta protagonista di una prova di classe e concretezza che le è valsa la sua settima medaglia in carriera tra circuito di Coppa e Grand Prix. In avvio di giornata Rizzi ha superato 8-7 l'ungherese Toth mentre Kowalczyk si è imposta 15-10 sulla polacca Brych. In seguito la friulana delle Fiamme Oro, ancora di una sola preziosissima stoccata, ha battuto l'ucraina Bezhura 10-9, e parallelamente la spadista di Caserta tesserata per l'Esercito ha sconfitto 15-11 la statunitense Husisian. Il pass per le "top 8" è arrivato con i successi di Rizzi per 15-10 sulla francese Louise Marie e di Kowalczyk con il risultato di 15-9 sulla svizzera Brunner.**



# Oww, Ikangi: «A Brindisi sarà battaglia, il tifo è caldissimo»

## BASKET - A2

Sarà una Valtur Brindisi ancora priva di Mark Ogden e Giovanni Vildera quella che oggi pomeriggio affronterà l'Old Wild West Udine al palaPentassuglia. Alle prese con un drammatico avvio di stagione, la formazione pugliese ha dato segni di vita nell'ultimo turno infrasettimanale, vincendo largo a Cremona. La via della guarigione è però ancora lunga e Udine è chiamata ad approfittarne.

### QUI APU

Iris Ikangi è uno degli ex di turno: «Siamo sicuramente felici riguardo l'ultima partita - ha detto -, perché abbiamo dimostrato carattere, siamo stati bravi nei momenti difficili e ci portiamo a casa queste buone sensazioni. Domenica giocheremo contro una squadra tosta e la classifica che ha, secondo me, non rispecchia il vero potenziale del roster. Avendo giocato lì so che è un campo difficile e non dovremo dare nulla per scontato. Vengono da una vittoria e sarà un ambiente caldo, dovremo cercare di andare a impostare il nostro ritmo ed essere in grado di incassare qualsiasi colpo. Sarà un palazzetto caldissimo, so come sono i tifosi brindisini, che non ti fanno mai sentire solo neanche nei momenti peggiori. Dovremo essere pronti anche a livello emotivo a non farci condizionare da fischi avversari e arbitrali, perché sarà una battaglia. Come gruppo - ha sottolineato Ikangi - ci troviamo molto bene, lavoriamo ogni giorno da agosto e possiamo migliorare ancora di più. Offensivamente abbiamo talmente tanto talento che non sappiamo neanche noi come farlo uscire da tutti i giocatori. Tutti possono fare dieci-venti punti a partita e continuando a lavorare così, potremo essere ancora più forti».

### QUI BRINDISI

Sul fronte opposto ha presentato la gara il centro della Valtur Brindisi, Edoardo Del Cadia, giocatore firmato dal club pugliese a metà settembre con un contratto di due mesi: «Udine è una squadra che sta giocando molto bene, hanno un roster di qualità con un buon allenatore al comando. Noi stiamo intravedendo la luce in fondo al tunnel, siamo un gruppo unito che sta capendo meglio giorno dopo giorno come ciascuno di noi può dare il proprio contributo per aiutare la squadra. A Cremona abbiamo giocato una partita quasi perfetta, passandoci la palla, giocando forte in difesa e coinvolgendo tutti dal primo all'ultimo minuto. Sono contento della mia prestazione, consapevole dei margini di crescita individuali e di squadra. La sensazione, al momento, anche se i risultati non lo dimostrano, è che ce la possiamo giocare realmente contro tutti. Sono molto fiducioso sul valore della squadra. Spero che domenica i tifosi saranno pronti a supportarci con il solito grande calore per ottenere una preziosa vittoria».

**LA DELSER OGGI IN CAMPO A UMBERTIDE PER DIFENDERE L'IMBATTIBILITÀ STAGIONALE**

OWW Iris Ikangi, uno degli ex

### LA PARTITA

Squadre in campo alle 18; arbitreranno l'incontro Roberto Radaelli e Calogero Cappello di Porto Empedocle e Daniele Yang Yao di Vigasio. Quattro sono gli ex di giornata: oltre all'ala bianconera Iris Ikangi, che quando era a Brindisi, nella stagione 2019/20, ha giocato anche nella Champions League, ci sono il capitano dell'Oww, Mirza Alibegovic, due sole presenze in biancoazzurro nel campionato di serie A 2012/13, nonché Gianmarco Arletti e Tommaso Fantoma, ieri a Udine oggi a Brindisi.

### A2 FEMMINILE

Gioca questo pomeriggio (ore 18, Maria Giulia Forni di Cervia e Mattia Forconi di Faenza) anche la Delser, che al palaStaccini di Umbertide affronterà una squadra che aveva iniziato il campionato di A2 femminile con due vittorie, ma che - avendo avuto la sventura d'imbattersi in rapida successione nelle corazzate Mantova e Ragusa - ha perso subito il ritmo e domenica scorsa si è fatta superare in volata dalla Martina Treviso. Le Apu Women cercheranno di difendere la loro imbattibilità stagionale e nel contempo di tenere a bada Mantova in classifica, dato che la co-capolista lombarda dovrebbe avere vita facile con il fanalino di coda Vigarano.

**Carlo Alberto Sindici**

# Cultura &Spettacoli

VILLA GALLICI DECIANI

Oggi, alle 20.30, su invito del Festival dell'Accademia Ricci e del Festival delle dimore storiche Adsi, il violinista Lucio Degani esegue musiche di Bach e Paganini.

A portata di tutti anche il prezzo (ingresso 5 euro a persona) la rassegna organizzata dalla Fita di Pordenone ospita compagnie di tutta la regione

# Teatro popolare dieci spettacoli fino a marzo

TEATRO

Domenica prossima prenderà il via la tanto attesa Rassegna regionale di Teatro Popolare 2024-2025, all'Auditorium Concordia di Pordenone, giunta alla 25ª edizione. Le compagnie ospiti del ciclo di rappresentazioni, che si esibiranno fino a marzo, provengono da tutta la Regione Friuli Venezia Giulia e sono: il Teatro delle Piramidi di Maniago, la Compagnia dei Giovani e Quei de Scala Santa di Trieste, Briciole d'Arte di Cervignano del Friuli, Melodycendo di Udine, L'Armonia Teatro di Trieste, Compagnia teatrale "Il Cantagallo" di Pagnacco, Amici del teatro di Pescincanna di Fiume Veneto, Teatro Arte Magica di Porcia e il Gruppo Teatro Parole Note di Roveredo in Piano. Tutti gli spettacoli inizieranno alle 16 e il costo del biglietto, per tutti, è di 5 euro a persona. La rassegna è organizzata dalla Fita di Pordenone (Federazione italiana teatro amatori) con il sostegno del Comune di Pordenone e il contributo di Fondazione Friuli, Banca360Fvg e Io Sono Fvg.

CARTELLONE

Questo l'elenco degli spettacoli in cartellone. Domenica 17 novembre, la commedia **"Un incantevole aprile"** di Matthew Barber, della Compagnia Teatro delle Piramidi di Maniago, regia di Elizabeth Apley.

L'1 dicembre, la commedia in dialetto triestino **"Mama mia che pupoli da Twist"** di Clive Exton, adattamento di Agostino Tommasi, della Compagnia dei Giovani di Trieste, regia di Julian Sgherla.

L'8 dicembre, la commedia in dialetto triestino "Ti che tic te ga?", tratta da **"Matti da slegare"** di Stefania De Ruvo, adattamento di Maria Assunta Zacchigna, con la Compagnia teatrale Quei de Scala Santa di Trieste; regia di Silvia Grezzi e Maria Assunta Zacchigna.

Il 12 gennaio, la Compagnia teatrale Briciole d'Arte di Cervignano del Friuli proporrà il musical **"Notti d'Oriente"**; testo e regia di Gabriele Scolaro.

Il 19 gennaio, la Compagnia teatrale Melodycendo di Udine porterà in scena **"Terapia di gruppo"** di Christopher Durang, traduzione di Giovanni Lombardo Radice; regia di Nicola Fraccalaglio.

Domenica 26 gennaio, la Compagnia teatrale L'Armonia di Trieste propone la commedia in dialetto triestino **"El destin xe ne la man...!"**, tratto da Pietro Doria Grasso, adattamento di Monica Parmegiani, regia di Riccardo Fortuna.

Domenica 2 febbraio, la Compagnia teatrale Cantagallo di Pagnacco con la commedia brillante **"Io, tu o...?"**.

Il 16 febbraio la compagnia Amici del Teatro di Pescincanna propone **"Pum... la paura fa 90"**, commedia in dialetto veneto.

Domenica 23 febbraio Teatro Arte Magica di Porcia porta in scena **"Magia con gli Oscar"**, spettacolo di illusionismo sulle note di grandi film.

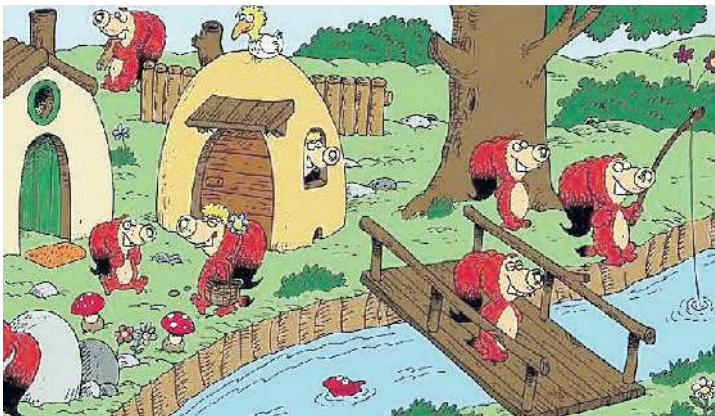
Domenica 9 marzo il Gruppo teatro e musica Parole Note di Roveredo in Piano propone **"No! Stiamo tutti bene"** di Alfredo Grazioli, regia di Alfredo Grazioli e Alessandro Gennaro (commedia brillante).



COMMEDIA IN DIALETTO Gli attori della compagnia "Quei de Scala Santa" recitano in dialetto triestino

Teatro

## Danya e la diversità che porta allegria

**Nuovo appuntamento per Epicentrico, progetto teatrale ideato e organizzato dalla compagnia Brat. Lo spettacolo per famiglie "Da dove guardi il mondo?", vincitore del Premio Scenario Infanzia 2017, è in calendario oggi, alle 16, a San Giorgio di Nogaro, all'auditorium San Zorz. Valentina Dal Mas racconterà la storia di Danya, una bambina di nove anni che non ha ancora imparato a scrivere. Nel suo percorso accidentato, passo dopo passo, incontra quattro amici, ognuno portatore di qualità fisiche, caratteriali e comportamentali che li rendono diversi e unici ai suoi occhi curiosi e che la aiuteranno a giungere al suo "punto di allegria". Info: www.compagniabrat.it.**



CARTOON I piccoli Ronfi pelosetti di Adriano Carnevali

# Festival dell'animazione Ecco i Ronfi di Carnevali

FESTIVAL

Entra nel vivo, oggi, il Piccolo Festival dell'Animazione a San Vito al Tagliamento, con i Ronfi, fisicamente presenti dal vivo, in "peli ed ossa", e il loro ideatore Adriano Carnevali, dalle 15 all'Auditorium Zotti. Per l'occasione, oltre a ballare con i Ronfi, il pubblico potrà assistere ad alcuni episodi animati che, a partire dal marzo scorso sono stati messi in onda su Rai Yoyo, per la prima serie di animazione dedicata e prodotta da Gertie e Rai Kids.

I Ronfi sono immaginari animaletti del bosco, piccoli roditori, tanto saccenti e presuntuosi quanto pigri e sciocchini, dei veri e propri "disadattati della natura". In aperto contrasto con le teorie di Darwin e Lorenz, sono i protagonisti di avventure pubblicate nel "Corriere dei Piccoli" dal 1981 al 1995 e raccolte, in parte, nel 1985 nel libro "Il bosco dei ronfi", (Mursia Editore). Nel 2007, ancora per l'Editrice Fiesta, dà vita a "Giocolandia", un mensile per bambini nel quale i Ronfi sono nuovamente protagonisti di storie a fumetti e giochi. Nel 2018 è stato pubblicato il volume antologico "Ronfi!", edito da Sbam! Libri.

I buffi personaggi, antieroi naturalissimi, dai difetti perdonabili e in cui è facile riconoscersi, pigri e sonnolenti parlano, nella versione animata, una lingua comprensibile a tutti, ma lingua è? Non è esperanto, anche se si riconoscono parole inglesi, tedesche, francesi, spagnole, italiane... Una lingua della fantasia che dimostra come sia facile capirsi volendo senza bisogno di google translator!

I Ronfi sono personaggi che hanno dato vita a una vera e propria Ronfi mania! Hanno tra l'altro fatto crescere un pubblico di affezionati fan, divenuti a loro volta degli autori importanti come i Superamici: Maicol & Mirco, Ratigher, Lrnz, Dr. Pira e l'indimenticato Tuono Pettinato.

Alle 16.30 nell'ambito del Pfa si potrà visionare sul grande schermo la sezione Animakids mentre alle 21 sarà il mediometraggio "Sapiens?" (Una produzione Studio Bozzetto in collaborazione con Rai Kids) del celebre inventore del Signor Rossi, Bruno Bozzetto, ad aprire le proiezioni serali con a seguire le sezioni Visual&Music e Green Animation.

Per i piccoli appassionati la mattina sarà possibile partecipare al laboratorio di stop motion che si terrà al Pfa Hub alla Chiesa di San Lorenzo dalle ore 11, iscrivendosi a pfalabs@gmail.com.



L'AUTORE Adriano Carnevali

# Armonie tardo-romantiche e mottetti di Bach in Duomo

MUSICA

Un suggestivo filo rosso, sospeso fra musica barocca e contemporanea, strettamente legato alla produzione artistica dell'Intende Voci Ensemble e del suo fondatore e direttore artistico, Mirko Guadagnini: queste le premesse del prossimo concerto in programma per la 33^ edizione del Festival internazionale di musica sacra, promossa da Presenza e Cultura con il Centro Iniziative Culturali Pordenone, diretta dai Maestri Franco Calabretto e Eddi De Nadai.

Indagherà sfumature diverse della "Caritas", il tema che sottende l'edizione di quest'anno del Festival, nella produzione musicale di epoche diverse, il concerto "Komm, Jesu, komm", in programma oggi, alle 15.30, a Pordenone, nel Duomo Concattedrale di San Marco.

Sin dal titolo, evocativo, il concerto schiuderà una selezione di musiche legate al tema portante dell'edizione 2024 del Festival, quella "Caritas", che schiude l'amore divino e l'amore fra confratelli, nel nostro cammino terreno.

Ad aprire il programma del concerto pomeridiano sarà, in una esecuzione in anteprima assoluta, il brano, commissionato dal Festival, "Ascolta, Maria", del giovane compositore friulano Sebastiano Burelli: Caritas, in questo caso, come da supplica rivolta, alla Vergine Maria, per la salvezza dell'umanità, attraverso la rivelazione del Figlio che nasce.

La partitura è scandita da una prima parte ricca di armonie tardo-romantiche decostruite e da una seconda più contrappuntistica, un fugato a quattro voci che si alternano e si ricompongono in una coda univoca e risolutrice. Il tema della "Caritas" tornerà anche nei tre mottetti di Johann Sebastian Bach: Fürchte dich nicht, Komm Jesu Komm e Lobet den Herrn. Intesa, questa volta, nel senso più alto dell'amore di Dio per l'uomo e dell'uomo verso Dio sopra ogni cosa.

Infine, la trilogia di Samuel Barber, che racconta la Caritas vista nella sua sfumatura dell'agápe greca, così come l'uomo riesce ad attuarla nella sua vita di ogni giorno, attraverso il concetto più alto di stima e benevolenza nei confronti degli altri.

In scena il pubblico troverà i cantanti di Intende Voci Ensemble: Beatrice Palumbo, Karin Selva e Graziella Tiboni soprano, Elena Biscuola, Claudia Cigala, Véronique Mangini e Ilaria Molinari contralto, Beniamino Borciani, Gabriele Guadagnini e Alessandro Vianelli tenore, Alessandro Ravasio, Filippo Tuccimei e Simone Zanellato basso, Filippo Calascibetta contrabbasso, Francesco Silvestri organo.

Come nella tradizione del Festival, l'ingresso al concerto è liberamente aperto al pubblico e gratuito, eventuali prenotazioni vanno comunicate a musicapordenone.it.



INTENDE VOCI ENSEMBLE Fondato a Milano dal tenore Mirko Guadagnini

# Anche le parole più buone possono diventare armi

L'OPINIONE

La confusione semantica è uno dei mali più tossici che esistano. Ogni parola ha una forma ben precisa, ma può assumere più significati, dal suo letterale al suo opposto. Ne è un esempio l'aggettivo "bravo", che in italiano ha un'accezione positiva, ma che deriva dal latino "pravus", malvagio. Si pensi al famoso motto del Caronte dantesco: "Guai a voi, anime prave!", da cui in italiano deriva il sostantivo "bravata" o i bravi manzoniani, gente prepotente e violenta.

### IPOCRISIA

Al di là delle straordinarie evoluzioni etimologiche, i significati sono soggetti anche agli artifici retorici, che fanno assumere sfumature contraddittorie anche a parole che dovrebbero metterci universalmente d'accordo. Usate in modo subdolo o strumentale, persino sostantivi come "libertà" e "uguaglianza" divengono spunti di disaccordo. In una celebre poesia Bertolt Brecht scrive: "Quando chi sta in alto parla di pace, / la gente in basso sa / che ci sarà la guerra. / Quando chi sta in alto maledice la guerra, / le cartoline precetto sono già compilate". Il grande poeta e drammaturgo tedesco vuole denunciare l'ipocrisia dei potenti che nascondono la guerra nella parola "pace" e che piangono lacrime di coccodrillo nel mandare il loro popolo a morire al fronte.

IL PROF Andrea Maggi

### INNOCENZA

Le parole più alte e le più pure perdono l'innocenza quando il loro significato viene relativizzato, delimitato. Pensiamo a "bene", che in termini generali ci mette tutti d'accordo, ma che circoscritta a un gruppo specifico (il bene dei cristiani, il bene dei mussulmani, il bene degli ariani) diviene relativo e, di conseguenza, un male per chi sta al di fuori della cerchia ristretta. Il bene per pochi è il male per molti; la parola acquista due facce, una limpida e una dalle sfumature tenebrose e inquietanti. Parole innocenti come "padre", "patria", "difesa" nella bocca di un tiranno si sono sempre tramutate in armi spietate. Il bene del popolo tedesco negli anni Trenta e Quaranta del Novecento si è tramutato nella Shoah. E prima ci sono stati i turchi con gli armeni e poi i serbi con i bosniaci.

### AMORE

Nel mondo dei giovani di oggi il caso più tipico verte sul significato di "amore". Tra i giovani, e non di rado anche tra le giovani, l'amore inteso come possesso diviene causa di liti furibonde. La minaccia, reale o presunta, da parte di qualcuno che rivolge attenzioni verso l'amato o l'amata fa scattare gelosie, interpretazioni paranoiche della realtà, fraintendimenti che producono reazioni incontrollate. Ragion per cui da tempo dal mondo della scuola si alza un appello accorato a incrementare l'attenzione per l'educazione all'affettività. I giovani hanno bisogno di aiuto per elaborare la loro intelligenza emotiva, sviluppare la consapevolezza delle proprie sensazioni e migliorare le relazioni interpersonali. Uno dei passaggi da cui non possiamo prescindere passa per lo studio delle parole, perché le parole spiegano la realtà. Il binomio "amore" e "possesso", per esempio, appartiene a un sistema di valori di una cultura fortemente misogina e maschilista che sussiste ancora oggi e che è divenuta la base dell'educazione sentimentale anche delle ragazze. Per questo anche loro sono diventate violente tanto quanto i ragazzi. E quando no sono violente per amore, per amore sono sottomesse. In ogni caso, inesorabilmente le ragazze sono vittime di un sistema che dobbiamo cambiare una volta per tutte.

Andrea Maggi



## OGGI

Domenica 10 novembre
**Mercati:** Meduno.

## AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Paola Smeriglio** di Sacile, che oggi compie 19 anni, da mamma Luisa, papà Rino e dai nonni Giuliana con Dorino e Katia con Giovanni.

## FARMACIE

### AZZANO DECIMO
**▶Comunale, via Centrale 8 - Corva**

### CORDENONS
**▶San Giovanni, via San Giovanni 49**

### MANIAGO
**▶Comunali Fvg, via dei Venier 1/a - Campagna**

### POLCENIGO
**▶Furlanis, via Posta 18**

### PRATA
**▶Zanon, via Tamai 1**

### SACILE
**▶Esculapio, piazza IV Novembre 13**

### SAN GIORGIO DELLA R.
**▶Zardo, via Stretta 2**

### SAN VITO AL T.
**▶San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

### PORDENONE
**▶Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35.**

## EMERGENZE

**▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
**▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

## Cinema

### PORDENONE

**▶CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
**«FINO ALLA FINE»** di G.Muccino 14. **«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE»** di A.Segre 14 - 16.15 - 18.30. **«ETERNO VISIONARIO»** di M.Placido 15. **«PARTHENOPE»** di P.Sorrentino 16.15 - 18.45. **«FLOW - UN MONDO DA SALVARE»** di G.Zilbalodis 17.15. **«ANORA»** di S.Bake 19. **«PARTHENOPE»** di P.Sorrentino 20.45. **«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE»** di A.Segre 21.15. **«THE SUBSTANCE»** di C.Fargeat 21.30. **«FLOW - UN MONDO DA SALVARE»** di G.Zilbalodis 14. **«ANORA»** di S.Bake 15.45. **«ETERNO VISIONARIO»** di M.Placido 18.30. **«ANORA»** di S.Bake 20.45.

### FIUME VENETO

**▶UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
**«VENOM: THE LAST DANCE»** di K.Marcel 14.05 - 15 - 16.40 - 18.50 - 20.30. **«IL ROBOT SELVAGGIO»** di C.Sanders 14.10 - 15.30 - 17.10. **«BUFFALO KIDS»** di P.Galocha 14.10 - 16.20. **«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA»** di M.Ferri 14.20 - 16.50 - 18.30 - 19.20. **«UN'AVVENTURA SPAZIALE: UN FILM DEI LOONEY TUNES»** di P.Browngardt 14.30 - 17. **«UNO ROSSO»** di J.Kasdan 15.10 - 17.30 - 19.30 - 22.20. **«FINO ALLA FINE»** di G.Muccino 15.40 - 22. **«CORALINE E LA PORTA MAGICA»** di H.Selick 17.45. **«THE SUBSTANCE»** di C.Fargeat 18 - 21.10. **«TERRIFIER 3»** di D.Leone 19.40 - 22. **«LONGLEGS»** di O.Perkins 20.20 - 22.20. **«PARTHENOPE»** di P.Sorrentino 21.20. **«SMILE 2»** di P.Finn 21.30.

### UDINE

**▶CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
**«IL ROBOT SELVAGGIO»** di C.Sanders : ore 10.30 - 12.35. **«ANORA»** di S.Bake : ore 17.00 - 19.40. **«MEGALOPOLIS»** di F.Coppola : ore 11.00. **«ETERNO VISIONARIO»** di M.Placido : ore 12.30 - 14.40 - 19.00. **«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE»** di A.Segre : ore 10.10 - 12.20 - 14.45 - 16.55 - 19.20 - 21.40. **«FLOW - UN MONDO DA SALVARE»** di G.Zilbalodis : ore 10.30 - 12.35 - 14.30 - 17.10. **«PARTHENOPE»** di P.Sorrentino : ore 16.20 - 19.00 - 21.40. **«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA»** di M.Ferri : ore 10.15 - 14.45 - 19.20. **«FINO ALLA FINE»** di G.Muccino : ore 14.25. **«THE SUBSTANCE»** di C.Fargeat : ore 16.40. **«THE SUBSTANCE»** di C.Fargeat : ore 21.15. **«ANORA»** di S.Bake : ore 21.35..

### MARTIGNACCO

**▶CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
**«IL ROBOT SELVAGGIO»** di C.Sanders : ore 15.00 - 16.00 - 17.15 - 18.15. **«FLOW - UN MONDO DA SALVARE»** di G.Zilbalodis : ore 15.00 - 17.00. **«BUFFALO KIDS»** di P.Galocha : ore 15.00 - 17.00. **«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA»** di M.Ferri : ore 15.00 - 17.30 - 20.00. **«ETERNO VISIONARIO»** di M.Placido : ore 15.00 - 17.30 - 20.00. **«VENOM: THE LAST DANCE»** di K.Marcel : ore 15.00 - 17.30 - 20.30. **«UNO ROSSO»** di J.Kasdan : ore 15.00 - 17.45 - 20.30. **«TERRIFIER 3»** di D.Leone : ore 15.30 - 18.15 - 21.00. **«LONGLEGS»** di O.Perkins : ore 15.30 - 18.30 - 21.00. **«UN'AVVENTURA SPAZIALE: UN FILM DEI LOONEY TUNES»** di P.Browngardt : ore 16.00 - 19.00. **«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE»** di A.Segre : ore 18.00 - 20.45. **«CORALINE E LA PORTA MAGICA»** di H.Selick : ore 19.00. **«FINO ALLA FINE»** di G.Muccino : ore 20.00. **«THE SUBSTANCE»** di C.Fargeat : ore 20.30. **«SMILE 2»** di P.Finn : ore 20.45.

### GEMONA DEL FR.

**▶SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

IL GAZZETTINO

G | Domenica 10 Novembre 2024
www.gazzettino.it

NOVEMBRE

# IL ROMANZO DEL CIBO QUOTIDIANO IN ITALIA

Claudio De Min

# SENTIRSI A CASA

## LE OSTERIE CON CUCINA HANNO ALZATO IL LIVELLO E ALL'OSPITALITÀ ORA AGGIUNGONO LA QUALITÀ

L'Alta Cucina, i cuochi chiamati chef, i grandi ristoranti e le stelle Mchelin del cosiddetto Fine Dining, peraltro definizione che non piace quasi a nessuno: insomma la Cucina d'Autore. Tutto bello, emozionante (anche i conti, ovviamente), la cucina che si evolve, la tradizione che diventa innovazione (sic!), la meraviglia anche estetica nel piatto, lo stupore, la foto da pubblicare su Instagram per mostrare quanto siamo intenditori e fortunati e sul pezzo. Eppure, facciamocene una ragione, quella resta una ristorazione di nicchia, roba per pochi eletti, sono le Ferrari, le Lamborghini, le Rolls Royce del gusto. Nei fatti – certo – ma più ancora nella percezione, soprattutto in Italia, dove spesso prevale un pensiero più negativo che positivo sulla ristorazione stellata: conti alti, quantità scarse, piatti strani, atmosfera ingessata.

Questo il sentiment diffuso e, giusto o sbagliato che sia, resta il fatto che il cibo di tutti i giorni è indiscutibilmente quello delle trattorie, delle osterie, dei luoghi dove piatti, accoglienza e sorrisi riportano ad un passato di gusti e sapori che "fanno parte del nostro DNA", come ricorda sempre Arrigo Cipriani, e dove il conforto non arriva solo dal cibo ma anche dall'accoglienza, dalla compagnia, dall'atmosfera.

Insomma, il fantastico modo che Slow Food racconta da 35 anni con la sua guida che, non a caso, è la più venduta del settore, perfino davanti alla Michelin che pure mappa anche alberghi e offre carte stradali. E benedetta, allora, sia Osterie d'Italia, che ci accompagna con passione e professionalità a scoprire osti e ostesse (ma anche città e borghi), ai quali dobbiamo riconoscere il merito di aver conservato il nostro patrimonio gastronomico. Un romanzo italiano che racconta un Paese unico.



IL ROSSO

## Il "Santa Lucia" di Maculan, un cabernet straordinario

A pagina 14



UNO CHEF, UNA RICETTA

## Pietrobon, l'autodidatta della cucina che sorprende

De Min
a pagina 5

# PIANETA OSTERIE UN PATRIMONIO TUTTO ITALIANO

**La 35. edizione della guida di Slow Food riaccende l'attenzione verso una tipologia di ristorazione che sta recuperando terreno: «Una diversa idea di ristorazione ma anche del mondo. Da difendere e valorizzare».**

Claudio de Min

ominciamo dai numeri: 1917 fra osterie, agriturismi, enoteche con cucina e ristoranti segnalati, (460 dei quali sono novità), 250 collaboratori disseminati su tutto il territorio, un nuovo inserto dedicato ai Locali Quotidiani (con 134 segnalazioni) ovvero i luoghi informali, semplici, poco strutturati, per un pasto veloce e poco costoso ma comunque valido e gustoso, tipologie ristorative alternative come pastifici, pub, enoteche e gastronomie le cui caratteristiche, in primis l'attenzione e l'aderenza al territorio, la selezione di materie prime e un particolare stile di accoglienza attento alla convivialità, rientrano nella idea di osteria di Slow Food. Ancora: 324 locali premiati con la Chiocciola per l'eccellente proposta e l'ambiente, la cucina e l'accoglienza, 211 premiati con il Bere Bene, per l'accurata selezione di bevande (birre artigianali, succhi, infusi, cocktail e distillati) e 524 premiati con la Bottiglia per la curata selezione di vini.

Guida la classifica per regioni il Piemonte (178 insegne), che precede si un soffio la Campania (172) e di poco la Toscana (164), un trend abbastanza simile a quello delle Chiocciole: Campania a quota 39, Piemonte a 29, Toscana a 27.

Anche la 35. edizione di Osterie d'Italia di Slow Food racconta come ogni anno la ristorazione italiana più autentica e di qualità ma si dedica anche alla valorizzazione delle realtà gastronomiche regionali uniche, raccolte nelle pagine rosa al termine di ogni sezione regionale: piadinerie romagnole, fornelli pugliesi, farinotti liguri e tanti altri, mentre fa il suo ingresso l'inserto delle migliori pizze al padellino a Torino.

«Luoghi autentici e accoglienti, diversi da tutti gli altri e da tutelare ad ogni costo» ha detto Carlo Bogliotti, amministratore delegato di Slow Food Editore, segnalando con orgoglio che, «per il terzo anno consecutivo la guida si conferma un vero e proprio best seller superando la guida Michelin nelle vendite».

Un sussidiario da leggere come se fosse un romanzo, scrisse un giorno qualcuno, perché «il futuro è anche qui, in osteria, dove ostesse, osti, cuoche e cuochi e il preziosissimo personale di sala esprimono non solo un'altra idea di ristorazione, ma anche un'idea di mondo» puntualizza Barbara Nappini, presidente di Slow Food Italia.

Mentre Carlo Petrini, fondatore di Slow Food, coglie l'occasione per annunciare una nuova iniziativa dell'Università delle Scienze Gastronomiche di Pollenzo, in provincia di Cuneo: «C'è una questione – ha detto Petrini - che ha caratterizzato l'anno appena trascorso per gli operatori del settore in maniera molto drammatica: la mancanza di camerieri e di aiuto cuochi. La situazione in alcuni casi è talmente grave che molti locali sono addirittura costretti a rinunciare a turni di servizio. Per impossibilità di ruotare il personale e disposizione. A questo proposito, l'Università di Scienze gastronomiche intende portare avanti una piccola scuola per lavoratori emigrati che desiderino inserirsi nella ristorazione. La scuola ne seguirà la formazione e l'inserimento. Chiedo a tutti voi – ha detto rivolto agli osti - la disponibilità ad accogliere e aiutare questi giovani e trasmettere i saperi e la capacità di accoglienza di cui siete capaci».

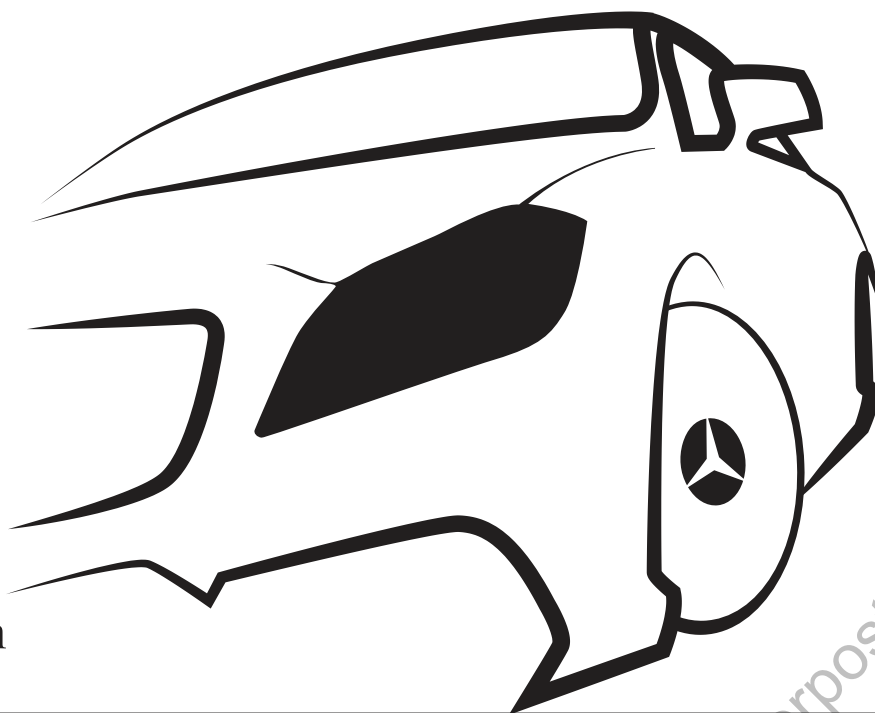
## I PREMI SPECIALI

Sin dalla loro istituzione, alcuni anni fa, i premi speciali, sono l'occasione per accendere un faro su alcune tra le bellissime storie che raccontano le osterie all'interno della guida. Per questa ragione, il numero di premi speciali nel corso del tempo è cresciuto e si è arricchito di nuovi riconoscimenti. Quest'anno sono 10, e fra questi ci piace segnalare quello finito in Friuli Venezia Giulia, a Meduno (Pordenone), il Premio Dispensa in Osteria – assegnato al ristorante a La Stella con la seguente motivazione: «Definire se la tradizione influenza la dispensa o la dispensa influenza la tradizione è un dilemma pari a quello dell'uovo e della gallina: alla Stella di Meduno lo si risolve in una scelta molto precisa, ovvero l'impiego di carni provenienti da soli animali da cortile. I ricchi ragù, i condimenti e i secondi in tecia sono un racconto fedele e autentico del territorio e del ricettario locale».

Interessante poi la scelta di premiare come Piatto dell'anno la Zuppa di legumi, raccontata dalle sue migliori espressioni al Nord, al Centro e al Sud: la Pasta e fasoi dell'Antica trattoria Bellinazzo a Villa Bartolomea (Vr), la Zuppa di Slow Beans di Nonno Cianco a Cutigliano (Pt), la Zuppa tradizionale di fagioli e scarole con fagiolo dente di morto di Acerra di Taverna a Santa Chiara a Napoli: «La zuppa di legumi – è la motivazione del premio - riporta al centro del dibattito la biodiversità e le fonti proteiche vegetali, ma anche la valenza di una cucina di recupero ragionata e delle cotture lente e non invasive».

L'Oste dell'Anno, invece, lo trovate in Trentino, e precisamente a Levico Terme (Tn), al Boivin: «Quello di Boivin è un ritmo scandito dalla gentilezza, dalla guida delicata e rassicurante di un oste che accoglie con discrezione, che si fa narratore della tavola e del territorio con voce autorevole ma mai protagonista». Sperando che il virus della gentilezza si diffonda sempre più. E non solo nei ristoranti.



**IL GAZZETTINO**
DIRETTORE RESPONSABILE:
**Roberto Papetti**
COORDINATORE EDITORIALE:
**Ario Gervasutti**
SUPPLEMENTO A CURA DI:
**Luciano Pignataro, Claudio De Min**
STAMPA:
**Stampa Venezia S.r.l. - Venezia**

# VENETO E FRIULI VG LA SFIDA DEI COSTI SI VINCE IN FAMIGLIA

La maggior parte di osterie e trattorie reggono soprattutto grazie a conduzioni familiari. Nei piatti meno carne ma più verdure: un trend in voga anche nei ristoranti di alto livello

Sono 134 le insegne segnalate in Veneto dalla guida Osterie d'Italia di Slow Food, compresi 8 bacari a Venezia e 5 Locali Quotidiani. Le Chiocciole sono 19 con la provincia di Vicenza al comando (ben 6) davanti a Belluno e Treviso (3), Padova, Rovigo e Venezia (2), Verona (1).

Nel Bellunese: Alle Codole a Canale d'Agordo, San Siro a Seren Grappa, Il Capriolino a Vodo Cadore; nel Padovano: Locanda Aurilia a Loreggia, Antica trattoria Al Bosco a Saonara; nel Rodigino: Al Ponte a Lusia e Arcadia a Porto Tolle; nel Trevigiano: Pironetomosca a Castelfranco, La Muda di San Boldo a Cison Valmarino, Al Forno a Refrontolo; nel Vicentino: Laita La contrada del gusto ad Altissimo, Zamboni ad Arcugnano, Madonnetta a Marostica, Da Doro a Solagna, Isetta in Val Liona, Osteria Bertoliana a Vicenza; infine nel Veneziano: Il Sogno a Mirano; Da Paeto a Pianiga e nel Veronese l'Enoteca della Valpolicella a Fumane.

Se il numero delle Chiocciole resta immutato sono invece tanti i nuovi ingressi in guida. A Padova l'Enotrattoria da Serafino a Torreglia e Nane dea Giulia in città; a Treviso: Rui, Cimadolmo; Cà Piadera a Tarzo, Vettoretti in città; a Venezia: Mariano a Mestre, Bacaro Risorto, Cantina Arnaldi, Bea Vita, Vino vero tutti in città; a Vicenza La Ciacola a Breganze; e infine nel Veronese: Cantina Battisti a Lavagno, Nonna ida a Marano Valpolicella, Al Ponte a San Pietro in Cariano, Morandin in centro città, come anche Ripasso.

E sono infine cinque i Locali Quotidiani: Agribirrificio Laorno a Bosco Chiesanuova, Bottega e Carega a Cerea, Enoteca da Cesare a Nanto, tutti nel Veronese; l'Osteria dai Nemici a Cittadella (Pd); l' Ortodidattico, Il profumo della freschezza a Lusia (Ro).

«Purtroppo – spiega Paolo Giolo, responsabile regionale della guida – anche la nostra regione fa segnalare un ulteriore, generalizzato incremento dei prezzi, peraltro già evidenziato nei due anni precedenti. C'è chi si orienta verso un incremento della qualità della materia prima, la maggior parte reggono soprattutto grazie a conduzioni familiari. Nei piatti, meno carne ma più verdure e frutta». Cosicché, assecondando un trend da qualche anno in voga anche nei ristoranti di alto livello, sempre più osterie e trattorie hanno una seria offerta vegetale.

Un premio speciale alla "Miglior Dispensa" (la raccontiamo in questa stessa pagina), 11 osterie premiate con la chiocciola, di cui tre nuove di zecca, 80 locali recensiti (+11 rispetto ad un anno fa), tre segnalati nella nuova sezione dedicata ai locali quotidiani e tre inserti, sezioni speciali dedicate alle osmize, al rito del Tajut a Udine e ai buffet triestini, sono invece i numeri del Friuli Venezia Giulia: «Numeri che mostrano la vitalità – spiega Gabriele Giuga curatore regionale - di un settore più esposto di altri alle variazioni sociali ed economiche e che sta facendo ancora i conti con la ricostruzione post pandemica. Una ricostruzione rivolta più a recuperare una relazione con il cliente, compromessa sia da abitudini e modalità fortemente modificate, che da un mercato che sembra particolarmente affollato, ma anche più confuso».

Le tre nuove chiocciole sono state assegnate all'Antica trattoria da Suban in via Comici a Trieste, al ristorante La Stella, che può vantare così un doppio riconoscimento, e all'Approdo, locale in via Carducci a Trieste inserito nell'inserto dei buffet. Vanno anche segnalati i tre nuovi della sezione "locali quotidiani", che raggruppa tutte quelle tipologie ristorative alternative come pastifici, pub, enoteche e gastronomie le cui caratteristiche, in primis l'attenzione e l'aderenza al territorio, la selezione di materie prime e un particolare stile di accoglienza attento alla convivialità, rientrano a tutti gli effetti nell'idea di osteria così come raccontata da Osterie d'Italia.

In regione sono segnalati: l'Ortofficina di via Aquileia a Udine, la gastronomia Zia Heidi a Spilimbergo e il bar Ariston a Pordenone.



**Jessica Carlesso, cuoca della trattoria Da Vettoretti di Treviso**

## MEDUNO E TREVISO COSÌ SI VALORIZZA LA CUCINA LOCALE

**Un piatto del ristorante La Stella di Meduno (Pordenone)**

Trent'anni fa, Regis Cleva - cuoco con prestigioso passato da grigliatore - e la moglie Giuliana Bertolissi, autodidatta con laurea in lingue, hanno avviato a Meduno (Pordenone) il loro locale, La Stella, oggi ritenuto uno dei migliori esempi di cucina friulana e che in questi giorni festeggia il premio speciale "Miglior Dispensa" di Osterie d'Italia 2025 (nella pagina accanto potete leggere la motivazione del premio), assegnato per la particolare scelta che Regis e Giuliana hanno fatto: menù di soli animali da cortile, perché l'economia della valle era povera, di tipo familiare, non consumavano bovini perché non se li potevano permettere e del maiale adoperavano solo frattaglie e quinto quarto. Giuliana ha recuperato le ricette della nonna di Regis, donna a servizio di famiglie nobili della pianura e così nel loro menù non si trovano tagliate, costate e filetti, ma ragù di anatra o piccione, coniglio in tecia e trippe, tutto con doppia cottura lenta, come si faceva all'inizio del '900, la prima per sfibrare le carni, la seconda per insaporirle.

Situato al piano terra di un palazzetto, ultimo avamposto postale con cambio dei cavalli prima di entrare in Val Tramontina, una valle che porta al passo di Monte Rest, un valico con l'Austria. Durante la seconda guerra mondiale è stato pure requisito dalle SS che l'avevano adibito a quartier generale.

In Veneto, fra i nuovi ingressi in guida, c'è L'Osteria da Vettoretti, aperta poco più di un anno fa in Piazza Trentin, contribuendo a riqualificare uno spazio che sarebbe rimasto altrimenti chiuso e contribuendo così alla vitalità e all'attrattiva del panorama gastronomico trevigiano.

Affacciata sul fiume Sile, l'Osteria da Vettoretti offre ai suoi ospiti un'esperienza culinaria che unisce i sapori "di casa" ad un'atmosfera accogliente e informale. Il menù, fortemente radicato nel territorio, propone i piatti della chef Jessica Carlesso che celebrano la cucina locale, accompagnati da una carta dei vini che privilegia le etichette della Marca Trevigiana.

Paolo Lai, proprietario del locale, spiega: «Osteria da Vettoretti è un modello vincente che ha portato in città un locale dalla forte identità, che valorizza le nostre radici e offre ai visitatori un assaggio autentico della cultura gastronomica trevigiana, utilizzando materie prime di qualità. Siamo davvero orgogliosi che l'Osteria sia stata annoverata nella Guida».

R.C.

UNO CHEF, UNA RICETTA

Claudio De Min

# GUSTO E BELLEZZA ALAN PIETROBON, L'AUTODIDATTA CHE SORPRENDE

Da una gastronomia nella Terraferma alla cucina del Sestante, a Venezia: «Ho imparato dai libri e dall'esperienza. Il segreto? Non sono mai contento»

A guardare (nonché assaggiare) i suoi piatti, tutto si direbbe meno che Alan Pietrobon – classe 1983, trevigiano di nascita, infanzia a Padernello - poi il trasferimento a Zero Branco, ma ora mestrino di residenza e ormai quasi veneziano di adozione – sia un un autodidatta. Ma autodidatta totale, uno che davvero è partito da zero, che dai libri e dall'esperienza ha imparato proprio tutto («Ma quanta fatica...»), visto che nei tre anni di Alberghiero al "Maffioli" di Castelfranco Veneto, aveva scelto l'indirizzo Bar & Sala. A cucinare, d'accordo, ma anche a pulire le verdure come si deve, a curare e sfilettare il pesce (lui che, fra l'altro, da trevigiano, non è che con la cucina di mare avesse grande confidenza).

Uno che, insomma, è dovuto partire dal sottoscala, recitando tutte le parti in commedia, che non ha alle spalle maestri e cucine stellate eppure stupisce con creazioni di gusto e bellezza. Dove gusto vale per il palato ma anche per l'occhio, insomma il gusto all'assaggio ma anche quello alla vista: «Penso che in questo mi faciliti un certo talento, o forse meglio una predisposizione, per il disegno e per l'accostamento dei colori. Così quando creo un piatto nuovo mi rendo conto che la fase dell'impiattamento è quella che mi viene più naturale, più istintiva e alla fine vedo che quasi sempre funziona».

Non sempre funziona, invece, l'idea di partenza: «A volte il piatto arriva da un'intuizione che si traduce subito in qualcosa di piacevole al palato, altre volte invece l'assaggio non è felice e allora si fa marcia indietro, si corregge, e si impiega più tempo per arrivare al traguardo».

Perché se c'è una cosa sulla quale Alan non transige è la ricerca delle perfezione e l'accuratezza dell'esecuzione: «Sono molto esigente con me stesso, a volte – dicono quelli che lavorano con me – anche troppo. Questo deriva forse da un'insicurezza congenita del carattere anche se devo ammettere che da un po' di tempo a questa parte mi capita sempre più stesso di trovarmi soddisfatto delle cose che faccio e mi dò una pacca sulle spalle da solo. Ma cerco sempre di migliorarmi e alzare l'asticella».

**Lo chef Alan Pietrobon e Francesca Foffani, manager di Sestante Osteria di Mare**

Alan è da dieci anni lo chef del Sestante, a Venezia, zona San Zaccaria, a pochi passi da Piazza San Marco, e si può dire che siano diventati grandi insieme: «Per cinque anni ho gestito una gastronomia ad Olmo di Maerne – racconta Alan -, e a Venezia cercavano un aiuto in cucina. Qualcuno ha fatto il mio nome a Francesca Foffani, la responsabile della gestione, sono arrivato qui da aiuto e dopo tre mesi, causa dimissioni del cuoco titolare, mi sono ritrovato ad avere la responsabilità in prima persona».

L'occasione si è presentata grazie (si fa per dire) al Covid: «Abbiamo ristrutturato il locale (adesso decisamente bello) e, finalmente, puntato tutto sulla cucina. L'apprezzamento dei clienti ci dice che la scelta è stata giusta». La proposta è fluida, in continua evoluzione. La tradizione e gli ingredienti locali sono la base di partenza ma non un dogma, la fantasia una compagna di viaggio. Un esempio i Ravioli con il ripieno di Castradina, immancabili nella settimana della Madonna della Salute. Quasi ci siamo.



## LA PREPARAZIONE

**Ravioli al ragù di seppia in nero, panna acida e menta**

Questo è uno dei piatti attualmente in carta che meglio rappresenta il concetto attorno al quale ruota la mia espressione culinaria – spiega Alan Pietrobon -. Un concetto nel quale, senza rendermene conto, finiscono molte delle mie preparazioni più apprezzate, in una continua e fluida evoluzione, nella quale un singolo ingrediente, o una singola preparazione, ondeggia tra un menù e l'altro, in una nuova declinazione di piatto.

L'intenso e verace ragù di seppie nostrane in nero che preparo ne è l'esempio lampante e, se in questa ricetta è il protagonista della farcia, in realtà è da anni il punto di partenza per la realizzazione di numerosi altri piatti: le linguine ragù nero di seppia, limone e prezzemolo; l'antipasto ragù nero di seppia, peperoncino e spuma di burrata; il risotto alla panna acida con ragù di seppie in nero, melone piccante e liquirizia; solo per citarne alcuni. Ora, in carta ci sono i Ravioli al ragù di seppie in nero, panna acida e menta, ma chissà come e quando questo ragù verrà "plasmato" a nuova forma e sostanza di gusto... Sinceramente ancora non lo so.

Per il momento, ecco la ricetta del mio ragù al nero di seppia nostrana (quella per i ravioli è la classica e sono certo che la conoscete già...).

Far rosolare mezzo scalogno in poco olio EVO, sfumare con vino bianco, aggiungere 1 kg di teste di seppie precedentemente tagliate a ragù, il loro nero ed il loro fegato assieme con un rametto di rosmarino, un pizzico di peperoncino secco e due cucchiai di concentrato di pomodoro; portare a cottura a fiamma bassa bassa con coperchio socchiuso. Una volta che le seppie saranno tenere, scolarle dal loro liquido che andrà fatto ridurre fino a diventare una salsa densa. Una volta che la salsa avrà la consistenza desiderata rimestarla alle seppie. Non aggiungere sale alla ricetta.

UNO CHEF, UNA RICETTA

Claudio De Min

# DA PROMESSA DEL CICLISMO ALLA SFIDA DELLA CUCINA

Tiziano Brichese, patron del ristorante Eden di Caorle, da ragazzo collezionava vittorie e piazzamenti fra gli juniores Oggi valorizza i prodotti del mare e cucina per la nazionale

L'ossatura della squadra è tutta di famiglia: Tiziano Brichese, patron e capo cuoco, che da ragazzo era una promessa del ciclismo e da juniores collezionava vittorie e piazzamenti; Barbara, la moglie, che governa la sala ma all'alba è al mercato del pesce a Caorle, dove osserva, valuta, discute e porta a casa il meglio. E quando i pescatori escono in mare Barbara si tiene in contatto per sapere in anteprima cosa c'è nelle loro barche.

Poi c'è Riccardo, il figlio, che cura conti e burocrazia (e gioca a calcio), ed Eleonora, laureata in Scienze Motorie, ma troppo affascinata dall'impresa di famiglia al punto da mettere da parte la laurea ed entrare in cucina. Siamo ad Ottava Presa, frazione di Caorle (Ve), il ristorante si chiama Eden e qui il primo comandamento recita: «Il mare di Caorle regala una materia prima straordinaria, il nostro compito principale è non rovinarla». Quindi, conoscenza e rispetto.

La semplicità è la base di tutto, poi però c'è curiosità, studio, osservazione, ispirazione: «Cerchiamo di prendere spunto dai migliori, come nel caso nel Cappuccino di seppie, una delle tante geniali idee di Massimiliano Alajmo de Le Calandre che noi modestamente riproponiamo in autunno con la zucca assieme alle patate». Un piatto da poco in carta ma già intoccabile è la Carbonara di mare: «L'abbiamo provato e riprovato fino ad ottenere il risultato che avevamo in mente, un piatto goloso ma che non stanca. Ci sono clienti che arrivano appositamente anche da molto lontano per assaggiarlo».

Un altro che va fortissimo sono le Alici Innnamorate: «Alici marinate da noi, crema di rucola, bufala e pomodorini confit. Ma in questo caso dipende dalla disponibilità della materia prima». Il mare, infatti, detta le regole: «La base del menù cambia poco, un paio di volte l'anno, invece la stagionalità, sia quella del mare sia degli orti, la interpretiamo nei fuori menu che cambiano anche giornalmente in base al mercato». La filosofia è chiara: «Valorizzare la grande materia prima che ci offre il mare di Caorle, offrire piatti buoni ma non banali, stare al passo con i tempi ma senza eccessi». Il percorso di Tiziano, invece, è tutto da raccontare:

**La famiglia Brichese al completo sul lungomare di Caorle. Sotto, la carbonara di mare**

«Ero una promessa del ciclismo, da juniores vincevo tantissimo, feci parte anche della squadra azzurra ai mondiali. Passai fra i dilettanti, venni convocato anche al Tour de l'Avenir nel 1984».

La cucina è arrivata per puro caso: «Al tempo il ristorante era anche pizzeria. Io lavoravo in sala senonché, a causa di un infortunio occorso a mia suocera, mi offrii di dare una mano. Non ne sapevo nulla ma cominciai a studiare sui libri ma soprattutto a frequentare tutti i corsi di possibili per cercare di essere all'altezza. Divampò la passione e dalla cucina non sono più uscito». Uscito in un primo momento dalla sua vita il ciclismo è poi incredibilmente rientrato proprio grazie alla nuova professione: «Quando il Giro d'Italia fece tappa a Caorle molti dirigenti vennero a cena da noi e da lì nacque l'idea di affidarmi la ristorazione della Nazionale». E così da due anni Tiziano è il cuoco responsabile della cucina dei ciclisti azzurri in occasione di Mondiali ed Europei, assieme a Giorgio Carolo, ex titolare con il fratello di un ristorante a Cinto Caomaggiore.



## LA PREPARAZIONE

### CARBONARA DI MARE

È un piatto che ha fatto innamorare da subito i clienti del ristorante "Eden" di Ottava Presa di Carla (Ve) e la cui ricetta lo chef Tiziano Brichese condivide con i lettori dl "Gazzettino".

Ingredienti per 4 persone - 360 grammi di spaghetti di Gragnano, 100 gr. di cozze sgusciate, 100 gr di vongole pevarasse (lupini) sgusciate, 130 gr di calamari puliti, sei mazzancolle, 1 scalogno, 1 spicchio di aglio, 2 tuorli d'uovo, Sale iodato 10 gr., Pepe 10 gr

### PROCEDIMENTO

Pulite accuratamente le cozze e le vongole raschiando l'esterno se necessario per eliminare eventuali impurità. Mettetele in una pentola da poter chiudere con il coperchio.

Portate la pentola sul fuoco, chiudetela con il coperchio e lasciate andare con fiamma vivace per circa per 3 /4 minuti in modo da far aprire i gusci delle cozze e delle vongole

Separate i molluschi dal liquido rilasciato, sgusciateli e teneteli da parte. Sciacquate ora i calamari poi pulite i gamberi avendo cura di togliere testa, carapace e interiora . Versate 2 cucchiai di olio e.v.o. sul fondo di una padella, aggiungete 1 spicchio d'aglio, e lo scalogno tritato. Mettete sul fuoco e fate rosolare a fiamma dolce per 4/5 minuti poi eliminate l'aglio e aggiungete i calamari e i gamberi tagliati a pezzi. Dopo 5 minuti aggiungete anche le cozze, le vongole e il fondo di cottura che avete tenuto da parte. A questo punto fate anche cuocere la pasta in abbondante acqua bollente salata.

Sbattete 2 tuorli d'uovo in una ciotola con sale e pepe. Scolate la pasta molto al dente e fatela andare in padella con il condimento di pesce per 2 minuti , se necessario aggiungete un po' di acqua di cottura.

Spegnete la fiamma e aggiungete i tuorli sbattuti mescolando rapidamente e servite subito. Impiattate e alla fine aggiungete sopra una spolverata di pepe macinato

UNO CHEF, UNA RICETTA

Andrea Ciprian

# IL CUOCO DELLE STAR NEL CUORE DI BOLZANO

Filippo Sinisgalli ha cucinato come "chef at home" nelle case delle stelle dello spettacolo di Hollywood Da tre anni nel centro di Bolzano, al Zur Kaiserkron

Filippo Sinisgalli ha cucinato e cucina come "chef at home" nelle case delle star del cinema (Whoopi Goldberg, Susan Sarandon e Paul Sorvino, per citarne alcuni) e, grazie anche alla sua empatia, è molto richiesto nell'esclusivo mondo hollywoodiano. Da tre anni è pure ai fornelli di uno dei ristoranti più eleganti del centro di Bolzano, il Zur Kaiserkron, ospitato al pianterreno del maestoso palazzo Pock, a due passi da piazza Walther. Niente male per uno che è nato in campagna, lontano dai grandi centri e dai palcoscenici prestigiosi dove opera ora con successo e disinvoltura.

E pensare che da ragazzino era piuttosto discolo: preferiva di gran lunga le esperienze dirette con il mondo agricolo dell'entroterra lucano, dove è nato e cresciuto e dove ha maturato quell'amore per i prodotti naturali della terra che lo ha sempre accompagnato nel lavoro di cuoco, soprattutto nella scelta delle materie prime per le proprie ricette. Successe che il padre, pensando che il ragazzo avesse bisogno di una bella raddrizzata, lo iscrisse già dalle scuole medie a un rigido percorso formativo nella Marina Militare. Furono anni molti duri che però lo formarono nel carattere e gli aprirono una straordinaria opportunità: quella di entrare nella cucina del più grande dei maestri, Gualtiero Marchesi, amico di un ammiraglio per il quale il giovane Sinisgalli si era trovato a cucinare. La preziosa esperienza a L'Albereta fu folgorante e rappresentò un decisivo trampolino di lancio: lasciò la Marina per dedicarsi all'alta cucina, arricchendo costantemente il curriculum di traguardo in traguardo. Dalle collaborazioni con ristoranti stellati passando al ruolo di formatore dei team di brigata dell'Armani Hotel a Dubai arrivando a conquistare la sua stella Michelin alla locanda Mezzosoldo in Val Rendena, in Trentino.

Nel periodo più recente, l'incontro con la famiglia Bertani che lo ha scelto come chef di riferimento per il Palato italiano, progetto con sede a Bolzano attivo in svariati ambiti: la formazione di brigate professionali per la ristorazione, la commercializzazione sui mercati internazionali di prodotti d'eccellenza dell'agroalimentare italiano e l'organizzazione di eventi, come gli esclusivi "chef at home" negli Usa. Il Palato italiano cura anche la gestione diretta del Zur Kaiserkron.

**Filippo Sinisgalli con l'attrice Susan Sarandon e sotto il suo antipasto "Barbapapà"**

Qui Sinisgalli dà forma alla sua idea di fine dining, curato nei dettagli delle preparazioni e delle presentazioni, e soprattutto fondato su materie prime selezionate con meticolosità da piccole realtà agricole, del territorio ma non solo, o coltivate nell'orto verticale idroponico all'interno del ristorante. Ecco allora l'agnello Brillenschaf della Val di Funes, il peperone crusco, prodotto con metodi tradizionali in Basilicata da un compagno di scuola o l'anguilla dei Lidi Ferraresi con cui propone abbinamenti insoliti e audaci con piante selvatiche e funghi delle montagne sudtirolesi.

E poi le uova (da un'azienda bio di Lazise), immancabili in ogni menu, ingrediente preferito di Sinisgalli poiché legato a tanti ricordi d'infanzia, come quello della nonna che, quando lo vedeva uscire per lasciare il paese, gliene metteva sempre uno sodo in tasca dicendogli: "Prendilo, non si sa mai".



## LA PREPARAZIONE

**Antipasto "Barbapapà"**

Si tratta di un antipasto goloso e molto rappresentativo della cucina di Filippo Sinisgalli perché a base di uovo, il suo ingrediente prediletto. Protagonista è l'uovo dal tuorlo morbido che assume un colore vivace, tra il viola e il fucsia, dato dal mix di succo di barbabietola con la crema di Parmigiano Reggiano.

**INGREDIENTI PER 4 PERSONE:** 4 uova (lo chef usa le Garda Egg legbar), 2 rape rosse piccole, 2 rape rosse di Chioggia, 2 rape gialle, 2 carote piccole, 1 ravanello, 2 carote piccole viola, 1 carota (o 1 carota viola grande), 1 barbabietola rossa grande, 100 g di Parmigiano Reggiano riserva 24 mesi, 50 g di panna fresca, 30 g di succo di barbabietola, 5 o 6 foglie di carote, olio evo e sale di Cervia.

**PROCEDIMENTO** Lasciare le uova con i gusci in marinata di tè di foglie di barbabietole e verde di carote, per conferire un sentore erbaceo. Tagliare le rape piccole a spicchio arrotondando gli spigoli e portare a cottura. Affettare 3 fette di ravanelli, 3 fette di rape di Chioggia, 3 rape gialle e copparle allo stesso diametro di 2,5 cm. Con la rimanente parte della rapa gialla, ricavare una fetta alta 2 cm e con diametro 5 cm, e poi, con un coppapasta più piccolo, creare un foro all'interno che fungerà da appoggio per l'uovo. Portare la panna a 65°, aggiungere il Parmigiano grattugiato e mescolare fino alla consistenza di una crema. Aggiungere l'acqua di barbabietola e tenere da parte. Attenzione a non riscaldare la crema perché non cambi colore! Cuocere le uova per 3,30 minuti, raffreddarle in acqua e ghiaccio, sbucciarle e tenerle in acqua tiepida. Finitura: in un piatto leggermente fondo, posizionate al centro la rapa con foro come base, intorno le rapette tornite, le foglie di carote e infine posizionare l'uovo nel buco, glassare con la crema colorata e lasciare cadere qualche briciola d'oro.

UNO CHEF, UNA RICETTA

Giancarlo Saran

# LAURA & MAURO QUANDO IL GIOCO DI COPPIA È VINCENTE

Nel cuore di Castelfranco Veneto, l'Antico Girone celebra i prodotti dell'orto e quelli del cortile: anatre e polli da piccole realtà familiari, come respirato al tempo dei nonni

Nei suoi oltre ottocento anni di storia le Mura di Castelfranco Veneto sono una miniera di testimonianze diverse. Il recente restauro della Torre Civica, percorrendo i suoi gradini con occhio curioso, permette di respirare atmosfere senza tempo, grazie anche alla memoria rappresentata da vesti ed armature dei guardiani di allora. Milizie medioevali che avevano, alla base della torre, ostello di sosta giunto sino a noi ridato a nuova e piacevole missione, quella di cucina di buona (e golosa) accoglienza. È su queste basi che ha inizio la storia dell'Antico Girone, ora gestito da una coppia, Laura Gentilini e Mauro Dal Din, pienamente coinvolti nel essere testimoni e ambasciatori delle svariate bellezze che può offrire la Città del Giorgione. Siamo a quattro passi dal Duomo che custodisce la famosa Pala del Maestro del Rinascimento. E poi il Museo a lui dedicato, le volte del Teatro Accademico, opera di Francesco Maria Preti, altra eccellenza locale.

Un imprinting dalle radici profonde, respirate in casa. «Aiutavo mio nonno a pigiare l'uva ancora con i piedi di bambina» confessa sorridendo lei, educata dalla nonna a rispettare la tradizione. La raccolta delle erbette nell'orto, i piatti tramandati da generazione a generazione: il pollo in umido il sabato. Tortellini e bollito la domenica, per fare festa tutti assieme. Inizialmente segue le orme materne, nel settore abbigliamento, ma le sliding doors della vita sono spesso imprevedibili.

La memoria della pigiatura del mosto risale dalle punte dei piedi e arriva a stimolare i sensi superiori, vista e olfatto. Segue, nel tempo libero, corsi per sommelier. È qui che incontra Mauro l'uomo della sua vita. Anche lui cresciuto con l'imprinting respirato in casa, nella cucina dei nonni, anche se i suoi primi anni li trascorre nel settore edilizio. Ma a corazon non si comanda, e quindi si iscrive alle serali dell'alberghiero Maffioli.

Nei fine settimana affila le armi culinarie in vari locali, apprendendo i fondamentali della buona cucina, che, abbinata a buona cantina conseguente, trova la quadratura del cerchio. È tempo di cambiare passo. Mauro e Laura avviano il loro primo locale, il Bastia Vecchia, nel 2018. Capiscono che il gioco vale la candela. Realizzano i propri sogni «dare vita ad una cucina che non segue le mode, ma accarezza l'anima del territorio».

Quattro anni dopo, nel 2022, il bis con l'Antico Girone. Mauro sa fare squadra in cucina con bravi colleghi dando luogo a una linea originale in cui si concilia la tradizione con la modernità, un esempio il risotto di pino mugo con anguilla affumicata. Un tocco di creatività artistica ben temperata che si ritrova in molte proposte che escono dalla cucina, con gli ingredienti della tradizione. Dal maialino con radicchio di Castelfranco o la lingua "spadellata", avvolta in una crosticina, con passatina di porri a farle cornice.

Ancora adesso la materia prima è ben selezionata. Molti prodotti dell'orto, cavolfiori, verze, zucchine, come del cortile, anatre e polli, provengono da piccole realtà familiari, come respirato al tempo dei nonni. Nelle terre del prosecco Mauro sente una missione diversa, valorizzare la bacca rossa, a partire dalla locale recantina che, da sempre, ha accompagnato con le sue barbatelle il corso del Muson, il fiume locale.



**Laura Gentilini e Mauro Dal Din e sotto il Risotto di fegatini e Passion fruit**

## LA PREPARAZIONE

**Risotto con fegatini e passion fruits**

Quello che colpisce, nel dialogo con Mauro e Laura, non è solo la passione che dedicano ogni giorno al loro lavoro, ma anche come cerchino di trasmettere ai loro tre figli quello che hanno respirato in famiglia, che li ha forgiati rispettosi della tradizione, ma con l'occhio curioso rivolto al presente. «Quando siamo tutti assieme mangiamo quanto preparato sulla vecchia cucina economica dei nonni» e così guardano felici le loro giovani creature papparsi golosi risotto con i fegatini, così come trippe, sciosi, e pure le mele cotte quale goloso finale. Su queste basi nasce il risotto con i fegatini e passion fruits.

Un piatto dai sentori un po' meticci, sorta di omaggio ai nostri avi emigrati nelle terre del sud America, in primis Brasile e Argentina, da cui proviene il passion fruit. Per quattro persone calcolare trecento grammi di fegatini, duroni e cuori di pollo. Tagliati a pezzetti e lavati abbondantemente in acqua così da eliminare possibili coaguli sanguigni. Una volta asciugati vanno rosolati lentamente con una sfumatura di prosecco assieme a scalogno tritato appassito precedentemente a fuoco lento. Con un poco di brodo una cottura di circa un'ora.

Tostare tre etti di riso Carnaroli, con lieve sfumatura di prosecco e brodo q.b. A metà cottura aggiungere metà dei fegatini e l'altra metà a cottura quasi ultimata. Mantecare a fuoco spento con burro e grana mescolando energicamente. Raggiunta la cremosità conseguente, lasciare riposare il tutto per circa due minuti sotto la copertura di un canovaccio.

Infine la decorazione finale con una cremosità ottenuta con la polpa del passion fruit e un filo di olio al rosmarino.

UNO CHEF, UNA RICETTA

Elena Peruzzo

# JACI E DEVIS, SUI COLLI EUGANEI LA RICERCA DELL'OLIO PERFETTO

Cornoleda nel 2008 ha cambiato la vita dei coniugi Zanaica: «Quando Devis mi ha spiegato la riconversione del vigneto in oliveto, ho detto subito sì col cuore»

Sesto Properzio, nato nel 49 a. C., sosteneva che "In amore sono gli occhi a guidarci": gli occhi di Jaci, mentre ci racconta la nascita del Frantoio di Cornoleda, avvalorano la teoria dell'antico poeta. Cornoleda è un'oasi collocata nel Parco Regionale dei Colli Euganei, Patrimonio Unesco: un luogo incantato, cornice della scelta d'amore che nel 2008 ha cambiato la vita dei coniugi Zanaica: «Quando Devis mi ha spiegato il progetto di riconversione del vigneto in oliveto, con gli occhi lucidi e la voce piena di emozione, è stato il mio cuore a gridare il sì convinto che le mie labbra hanno pronunciato».

Il Frantoio di Cornoleda, ha una storia intensa come i profumi e i colori che caratterizzano l'olio di questo frantoio «Il frantoio per noi è come un figlio - continua Jaci - siamo partiti da zero, ci abbiamo creduto tanto e continuiamo a crederci ogni giorno. È una sfida d'amore».

L'azienda agricola si estende su 13 ettari dove dimorano seimila piante di ulivi. Devis ha abbandonato l'automazione delle piattaforme aeree per dedicarsi totalmente alla gestione degli ulivi: dalla potatura, la fase più delicata perché strettamente connessa alla produzione, alla selezione delle olive destinata alla produzione dell'olio. La vocazione territoriale non basta per produrre un olio a cui è riconosciuto il certificato di eccellenza: consapevoli delle potenzialità del luogo, Jaci e Devis curano gli olivi nel rispetto di ambiente e rigorosi standard qualitativi. Grazie alle tante attenzioni e a macchinari d'avanguardia, che permettono una spremitura a freddo inferiore ai 24°, sono riusciti, e nel farlo sono stati i primi nei Colli Euganei, a ottenere la certificazione di olio biologico.

Tanti i premi vinti nel 2024 dal Frantoio di Cornoleda: le 5 Gocce Bibenda, le 3 foglie del Gambero Rosso, il grande olio Slow Food, il miglior biologico del Veneto e il Mastro Oleario del Veneto, il miglior Frantoio artigianale italiano agli Italy Food Awards, oltre alla conferma di tanti traguardi raggiunti negli anni scorsi. Le coltivazioni autoctone sono quattro: Rasara, Marzemina, Rondella e Matosso. La produzione del Frantoio di Cornoleda comprende 4 oli monovarietali, 1 DOP e 4 varietà di oli miscellanea. I monovarietali sono prodotti con olive appartenenti a un'unica varietà: Rasara, dai sentori di carciofo e pepe nero, perfetto sulle pietanze calde; Leccino, dal profumo di mandorla, condimento ideale per le verdure crude; Grignano, dagli aromi di mela gialla, adatto ai formaggi morbidi; Matosso, dalla fragranza di pomodoro, trasforma la pasta all'olio in un piatto gourmet.

Accanto ai monovarietali c'è il Terravegra DOP: gustoso, dal fruttato leggero con note di erba e mandorla dolce, al palato presenta riflessi piccanti. Le varietà "miscellanea", ottenute dal mix delle principali varietà di olive del territorio, regalano un olio dall'aroma bilanciato: Green Selection è adatto ai legumi; Blend sa esaltare il pesce; Novello rende unico anche un risotto semplice; Bio for Baby, dedicato ai più piccoli, è delicato e dolce.

La qualità dell'olio extravergine dei Colli Euganei è apprezzata da chef stellati e da tantissimi consumatori, anche VIP, come Giovanni Rana che nel 2013, al primo concorso a cui hanno partecipati i Zanaica, ha consegnato l'AIPO d'Argento a Devis.



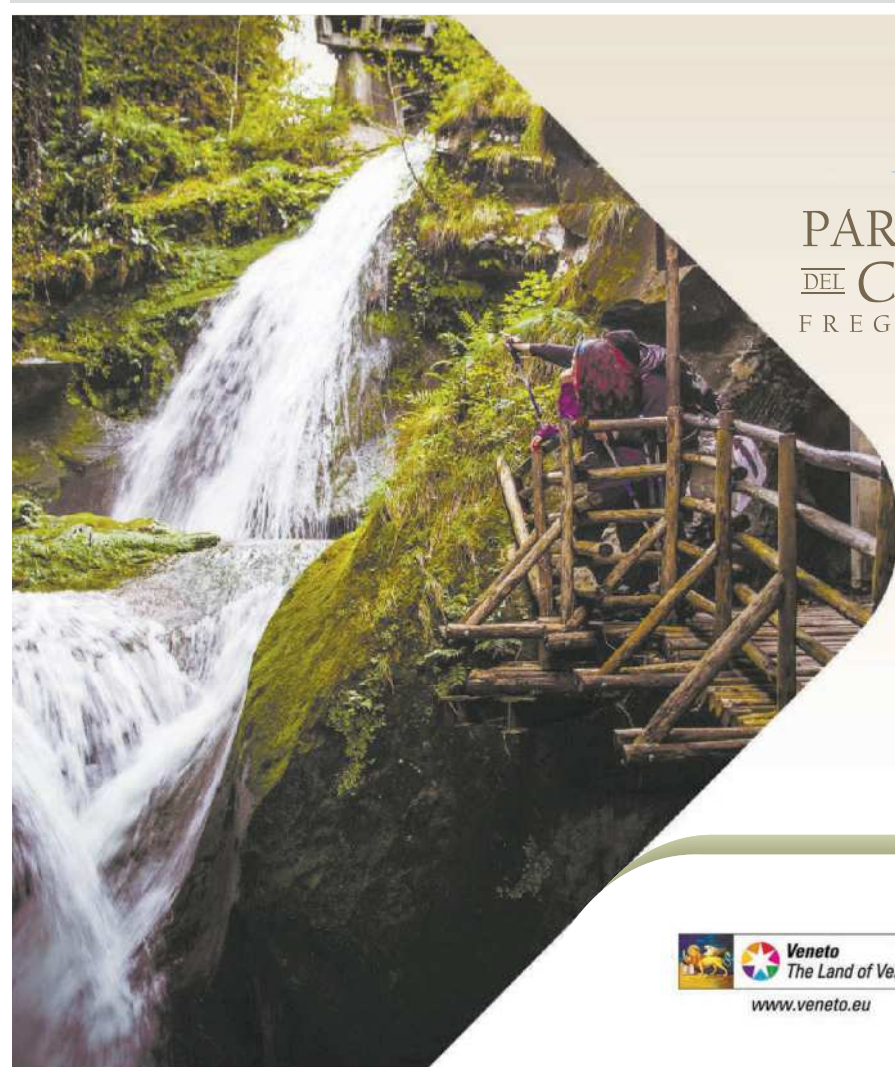
**Jaci e Devis Zanaica nel loro frantoio di Cornoledo**

## I MIGLIORI SECONDO LE GUIDE

Non solo vino e ristoranti: da tempo le guide gastronomiche dedicano grande attenzione anche agli oli extravergine d'oliva. Il Gambero Rosso, ad esempio, descrive il Veneto come "un territorio che vanta una tradizione olivicola antica". E spiega che "tra le regioni lacustri del nord est d'Italia che producono olive e olio, il Veneto è quello a valenza economica più significativa: 5.000 ettari di oliveto a dimora e una quarantina di frantoi attivi". In particolare, nella sua ultima edizione, la guida ha assegnato sei "Tre Foglie" (il massimo della valutazione): al Dop Valpolicella Bio 2023 di Luigi Ruffo a Cellore di Illasi (Vr); al Francesco 2023 de La Contarina a Illasi (Vr); al Green Selection 2023 del Frantoio di Cornoleda a Cinto Euganeo (Pd); al Moonlight Monocultivar Rasara 2023 del Frantoio Evo del Borgo ad Arquà Petrarca (Pd); all'Extravergine 2023 di Colle d'Oro sul Lago a Sona (Vr); al Riva Jacur Monocultivar Frantoio 2023 dell'azienda Breda di Sernaglia della Battaglia (Tv)

Anche Slow Food dedica (ormai da 24 anni) grande attenzione al settore e nella sua guida 2024 recensisce 686 tra frantoi, aziende agricole e oleifici e 1071 oli, distribuisce 184 riconoscimenti e 43 chiocciole, per aziende che interpretano al meglio i valori Slow Food, mentre sono 207 gli oli riconosciuti Presidio Slow Food e 79 le novità assolute.

Il premio Grande Olio, conferito ad oli eccellenti che si distinguono per caratteristiche sensoriali, stretta relazione con il territorio e cultivar, sono 80, con Puglia, Toscana e Sicilia a dominare il campo.

In Veneto il riconoscimento è andato a tre aziende già premiate dal Gambero: Frantoio Evo del Borgo di Arquà Petrarca (Pd) con Moonlight e Olivalto; Frantoio di Cornoleda di Cinto Euganeo (Pd) con il Grignano e Green Selection; e Luciano Breda di Sernaglia della Battaglia (Tv) con il Riva Jacur. A questi si aggiungono il Laudo di Agriturismo Marani ad Arcugnano (Vi) e il Grignano di Carlo Orlandi, a Illasi (Vr).

Egidio d'Inca, Walter Lira e Alessandro Bee, i tre soci dell'azienda Pian delle Vette nel Feltrino e sotto la bottiglia di Mat '55

IL BIANCO

# VIGNAIOLI A 60 ANNI EGIDIO E WALTER I MAT DEL '55

I due fondatori dell'azienda Pian delle Vette, nel Feltrino, e un amore nato quasi per caso. Lo spumante premiatissimo, i progetti per il futuro e l'ingresso del terzo socio

Claudio De Min

Si chiama "Mat 55" ed è uno spumante metodo classico davvero sorprendente, che sta mediamente sei anni sui lieviti (ma anche di più, e le ultime annate arrivano fino a 84 mesi), metà Pinot Nero e metà Chardonnay. Sorprendente perché se lo assaggi senza sapere forse non immagineresti di essere nel Bellunese, in territorio feltrino, precisamente ai 600 metri di altitudine sul livello del mare di Vignui, all'ingresso del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, in località Pren.

Sorprendente anche perché il nome del vino è un'auto dedica: i "matti" dell'etichetta sarebbero Walter Lira e Egidio D'Inca, entrambi feltrini (di Franzoso il primo, di Mugnai il secondo), fondatori dell'azienda Pian delle Vette, e il 55 è il loro anno di nascita: «In effetti ci siamo - e ci hanno – dati dei matti a buttarci in questa avventura quando, all'epoca, e siamo nel 2016, eravamo entrambi sessantenni, e del vino sapevamo molto poco, tranne che ci piaceva berlo».

Walter è un promotore finanziario, ma la passione passione arriva dal nonno che aveva le vigne ad Agana, frazione di Fonzaso; Egidio si occupava (e lo fa ancora) di forniture ai cinema con trascorsi da ristoratore, per dire; e perfino il terzo socio, subentrato un paio di anni fa, il quarantenne (al tempo) Alessandro Bee non aveva niente a che fare con il vino: professione fisioterapista e adesso custode della vigna. Il che accresce lo stupore: un gruppo di neofiti e autodidatti, che l'esperienza se la sono fatta sul campo e che, in pochi anni, hanno fatto collezione di premi e riconoscimenti, in Italia e all'estero.

Fra i più significativi quello di Ais Veneto che due anni fa ha eletto il Mat '55 Miglior Spumante Metodo Classico del Veneto assegnandogli il premio Fero: «E siamo in finale anche quest'anno» fa sapere Egidio. «Al palato mostra freschezza quasi esplosiva, ben bilanciata da una sorprendente cremosità» racconta Vinetia, la guida dell'Associazione Sommelier.

Il Mat '55 è ovviamente il figlio prediletto, curato con amore e meticolosità: «Durante l'inverno ci dedichiamo a roteare manualmente le bottiglie», il cosiddetto remuage, la pratica utilizzata perché il sedimento si depositi sul tappo per essere poi espulso e che nelle aziende con numeri superiori è meccanico.

Ma Pian delle Vette ha raccolto apprezzamenti e medaglie d'oro anche con il Teroldego e il Pinot Nero. Nei tre ettari di proprietà si coltivano vitigni internazionali ma anche altri decisamente originali come il Gamaret (incrocio di Gamay e Reichensteiner) e il Diolinoir (incrocio di Pinot Nero e Rouge de Doilly): "Produciamo 12 mila bottiglie, quasi metà di spumanti, nei vigneti di nostra proprietà, e a pieno regime contiamo di arrivare a 15 e poi 20 mila. Con le uve acquistate da contadini della zona ne facciamo altre 5 mila, con una linea dedicata".

Sulle uve acquistate c'è qualcosa da dire: «C'è stato un tempo, un po' di anni fa, in cui anche qui da noi si era diffusa l'euforia per la coltivazione della vite. Poi la bolla si è sgonfiata e così, nel nostro piccolo, cerchiamo di dare una mano per mantenere in vita vigneti che rischierebbero l'espianto».

L'obiettivo del progetto di Pian delle Vette è la valorizzazione del territorio, la produzione di vini di qualità rispettando al massimo la vigna e l'ambiente circostante, anche se in zona è difficilissimo proporre un regime biologico fereo.

Non c'è smania di guadagno, però oltre che all'incremento della produzione si guarda anche allo sviluppo dell'enoturismo: «Ma in questo caso ci scontriamo con la penuria di risorse umane. Vedremo». A proposito di territorio, scorrere la lista dei vini e i nomi delle etichette è una piccola lezione: Dumalis è una rosa selvatica delle dolomiti, Scalon un pezzo di sentiero, Gnomè il leggendario gnomo del bosco, Selvarech la mascotte del parco delle dolomiti Bellunesi. Infine Croda Bianca, una splendida vetta ed un metodo ancestrale di Bianchetta e Muller Thurgau.

IL ROSSO

# IL TOP DI MACULAN IN 300 BOTTIGLIE PER IL VINO SANTA LUCIA 2024

A destra Fausto Maculan, sotto un momento della degustazione "alla cieca" che ha portato alla scelta del Vino di Santa Lucia 2024

Le bottiglie numerate andranno in beneficenza a sostegno della Banca degli occhi: un cabernet sauvignon proveniente dal vigneto Ferrata di Breganze

Nel panorama enologico italiano, dove eccellenza e responsabilità sociale si intrecciano sempre più spesso, la cantina Maculan di Breganze (Vicenza) si distingue da anni per un'iniziativa che unisce la passione per il vino alla solidarietà. Il progetto Santa Lucia, giunto alla sua sedicesima edizione, rappresenta un connubio perfetto tra l'arte vinicola e il sostegno alla ricerca sulle malattie oculari.

La tradizione è nata dalla collaborazione tra l'azienda agricola Maculan e la Fondazione Banca degli Occhi del Veneto ETS, una partnership che prevede la produzione di trecento bottiglie numerate di un vino selezionato attraverso un rigoroso processo di degustazione alla cieca. Per l'edizione 2024, il panel di esperti - composto da critici enogastronomici, giornalisti, imprenditori e rappresentanti delle istituzioni - ha selezionato una pregiata barrique di Cabernet Sauvignon proveniente dal vigneto Ferrata di Breganze. Questo appezzamento, situato su una collina panoramica esposta a sud, rappresenta uno dei gioielli della produzione Maculan.

Fausto Maculan, titolare dell'azienda, descrive il vino selezionato con orgoglio: «Un rosso rubino intenso che presenta note giovanili tendenti al viola. Al naso si distingue per un profumo netto e franco, con evidenti richiami a frutti blu maturi come prugna e mirtillo. Al palato, il Cabernet si rivela ricco e asciutto, con un sorso pieno caratterizzato da intensi sentori fruttati e una persistenza aromatica notevole. È un vino importante che esprimerà il massimo del suo potenziale nei prossimi dieci anni, ideale in abbinamento con arrosti e formaggi stagionati».

La cantina Maculan, fondata nel 1947, rappresenta oggi una delle realtà più significative del panorama vitivinicolo veneto. Con i suoi 40 ettari di vigneti, distribuiti sulle colline di Breganze tra i 150 e i 350 metri sul livello del mare, l'azienda produce circa 250.000 bottiglie all'anno. La gestione, ora nelle mani di Fausto Maculan e delle figlie Angela e Maria Vittoria, continua una tradizione familiare che ha sempre puntato all'eccellenza e all'innovazione.

Il progetto Santa Lucia si distingue anche per il suo aspetto artistico: ogni bottiglia è un'opera d'arte unica, con etichette realizzate individualmente dalla Cooperativa Vite Vere Down DADI di Padova. Questa collaborazione aggiunge un ulteriore elemento di inclusione sociale all'iniziativa, coinvolgendo i ragazzi della cooperativa nella creazione di opere d'arte che impreziosiscono ogni singola bottiglia.

La Fondazione Banca degli Occhi del Veneto, beneficiaria dell'iniziativa, ha raggiunto negli anni risultati straordinari nella ricerca e nel trattamento delle patologie oculari. Dal suo inizio, la Fondazione ha fornito oltre 40.000 tessuti corneali per trapianti, permettendo a migliaia di pazienti di recuperare la vista. Il centro di ricerca della Fondazione è all'avanguardia nello studio di nuove tecniche di conservazione dei tessuti oculari e nello sviluppo di terapie innovative per le malattie della cornea.

Diego Ponzin, Presidente della Fondazione, evidenzia come i fondi raccolti attraverso il progetto Santa Lucia abbiano contribuito a importanti avanzamenti nella ricerca: «Negli ultimi anni, grazie anche al sostegno di iniziative come questa, abbiamo potuto sviluppare nuove tecniche di coltura cellulare per la ricostruzione della superficie oculare e implementare metodologie innovative per il trattamento delle patologie corneali più complesse. La nostra banca tessuti è oggi un punto di riferimento internazionale, con oltre 2.000 trapianti supportati ogni anno».

Le trecento bottiglie numerate di Santa Lucia 2024 rappresentano quindi molto più di un pregiato vino da collezione. Un perfetto esempio di regalo "doppio": per chi lo riceve e per chi contribuisce al successo scientifico della Banca degli occhi.

I LOCALI

# MESTRE, LA SCENA DEI COCKTAIL E I SUOI NUOVI PROTAGONISTI

Tre locali nati a poca distanza, geografica e di tempo, l'uno dall'altro animano le serate del centro. Comune denominatore sono le preparazioni sull'onda del trend più vivace degli ultimi anni

Maurizio Maestrelli

Per un emigrato come il sottoscritto, mestrino di nascita e milanese d'adozione, il ritorno nella città natale riserva sempre delle sorprese. Da quando passeggiavo avanti e indietro per piazza Ferretto, le cosiddette "vasche" almeno allora così le chiamavamo, sono trascorsi molti anni. Come tutti i miei coetanei consideravo lo spritz un'abitudine più o meno quotidiana che come tutte le abitudini non aveva di certo il gusto della novità o della scoperta. Tanto che quando l'onda lunga dell'aperitivo è arrivata a Milano ammetto di aver fatto un po' di fatica a entusiasmarmi per un bicchiere che, pur con il massimo rispetto, consideravo abbastanza scontato. Ma, negli anni, il centro di Mestre è cambiato e non di poco e per quanto i calici color arancione o rosso continuino a non mancare mai sui tavolini all'aperto dei bar ci sono interessanti novità che stanno contribuendo ad ampliare e non di poco la conoscenza e il gusto per il bere miscelato sulla scia di quanto sta succedendo un po' in tutto il mondo.

La chiamano "cocktail renaissance" o la nuova "golden age" del cocktail per creare un collegamento con quegli anni, tra il 1860 e l'inizio del Proibizionismo, che videro la nascita del Martini, del Daiquiri, del Manhattan solo per fare qualche nome. Cocktail che ancora oggi risultano essere popolari. Forse allora non è un caso se nel giro di qualche anno anche Mestre ha visto sbocciare alcuni locali specializzati di indubbio valore nell'arte della mixology, o della miscelazione in italiano, che ebbene sì va ben oltre l'iconico e intergenerazionale spritz. Ne abbiamo scelti tre, senza però dimenticare l'attenzione sfoggiata da insegne più generaliste come, ad esempio, il Petit Bistrot, in Piazza Ferretto che ai cocktail dedica una carta puntuale e bene eseguita.

Il primo è l'HankyPanky, in calle Legrenzi 5. Il nome è già un omaggio a un drink storico, se non il primo di certo il più famoso creato da una barlady nel lontano 1903. la leggendaria Ada Coleman, al tempo al comando dell'American Bar del Savoy Hotel di Londra: una delle prime donne ad assumere questa responsabilità in un periodo nel quale i giornalisti scrivevano che "la mano che spinge la culla non può impugnare lo shaker". Ovviamente fanno l'HankyPanky e lo fanno bene, un sorso tanto vintage quanto raffinato. Luca Rossetto e il suo staff lavora bene su tutto, senza fronzoli e in un ambiente decisamente accogliente. Valore aggiunto è la selezione di rum di alto profilo: molti imbottigliamenti sono invecchiati nel luogo di produzione il che li mette al centro dell'attenzione degli intenditori.

Attraversata la piazza ecco, in via Daniele Manin, il Marais Wine and Cocktails e il Nudi e Crudi. Posti a sedere all'esterno, condizioni meteo permettendo, per entrambi, il Marais si distingue per il banco blu cobalto e i quadri di artisti che cambiano spesso ma sempre regalano luce e colori. Drink list particolarmente creativa, ampio ricorso a ingredienti che un comune mortale non prenderebbe mai in considerazione nella preparazione di un drink, ma ci si deve fidare. L'armonia tra un rim, ovvero la bordatura di un bicchiere, fatto con le olive taggiasche e il liquido composto da rum, fave di cacao, liquore alla ciliegia e bitter Campari nel loro Ron Chèrie può sconcertare ma convince già al primo sorso. Discorso simile anche per l'Erasmo Bombay nel quale compare il venezianissimo Gin dei Sospiri accompagnato da foglie di fico, sciroppo di riso, yogurt al cocco, cioccolato bianco e miso bianco. Valore aggiunto: l'indicazione del grado alcolico per ciascun cocktail, da lodare.

Lo staff dell'Hanky Panky di Mestre e un'immagine di Nudi e Crudi: a destra Edoardo Facchini

Si gira l'angolo, ed ecco Nudi e Crudi, nome scelto non tanto per la mise dello staff (sono tutti vestiti, tranquilli) ma per la filosofia di Edoardo Facchini, titolare e head bartender, che fa del rispetto per gli ingredienti la cifra distintiva. Ovvero niente modifiche, niente infusioni o qualsiasi altra elaborazione, minimalismo ed essenzialità. Ma con risultati eccellenti. Siamo in un salotto, bello il ricorso a sedie da cinema d'antan attorno a un grande tavolo, buon gusto che non distoglie l'attenzione da ciò che si beve. Il Più che sbagliato, è un drink che omaggia alla lontana il Negroni Sbagliato inventato a Milano e siamo rimasti piacevolmente sorpresi dall'uso del Prosecco rosé, del bitter chinato Nardini, del bitter Fusetti American e del chocolate bitter. Certo, per latente misoginia, avessimo visto che lo si serve in una flûte forse avremmo evitato, ma ce ne saremmo pentiti perché è in effetti un gioiellino di eleganza e carattere. Da applausi lo Smook Dog dove il mezcal e lo spray di Laphroig non sovrastano lo sciroppo d'agave, il whiskey e il succo di lime. La caratteristica nota di torba di un whisky di Islay e la nota fumosa del mezcal vanno prese sul serio. Così come vanno presi sul serio questi tre cocktail bar di Mestre.

GLI APPUNTAMENTI DEL MESE

# CIBO, VINO E ARTE LA CENA D'ARTISTA CELEBRA LA LAGUNA

## ALBERTO PUPPIN I VINI VULCANICI E L'ANFORA

Martedì 12 Novembre, alle 20.30, in Corte San Francesco, Viale Burchiellati 12, a Treviso, torna "Il Calice racconta", Storie, racconti e aneddoti nascosti dentro una bottiglia, tra vini, spiriti e liquori e gli uomini e le donne che le hanno firmate, guidate da Alberto Puppin. Il tema della serata sarà: "Vini vulcanici, nati dalla forza della terra e dal coraggio degli uomini". Martedì 26 Novembre, alle 20.30, protagonista sarà invece l'anfora. Info: Giorgia 347/9780123.

## SCUOLA DI GUBANA CON ELISA E I VINI DI BRUNA

Sabato 16 novembre, alle 15, a San Giovanni al Natisone (Ud), corso pratico di Gubana con Elisa, titolare de "La Gubana della nonna" e degustazione vini dell'azienda vinicola Flaibani di Cividale con la titolare Bruna. Al termine del corso ognuno porterà a casa la gubana preparata durante il corso. Un'occasione unica per imparare a fare il dolce tipico delle Valli del Natisone. SOlo su prenotazione, posti limitati. Info e prenotazioni https://www.gubanadellanonna.com/.

## ALLA SCOPERTA DEI SEGRETI DEL MIELE

Organizzato da Slow Food Treviso parte un ciclo di incontri dedicato alla spesa consapevole. Come scegliere e a chi affidarci per la nostra spesa quotidiana? Come vengono prodotti i cibi che consumiamo? Si parte con la visita all'Apicoltura Feletti di Arcade (Tv) per scoprire come funzionano gli alveari e come si estrae e lavora il miele. Domenica 17 novembre, dalle ore 10, il titolare Davide racconterà tutti i segreti degli alveari. Prenotazione obbligatoria scrivendo a treviso@network.slowfood.it

Il titolo è Flooded Souls, anime allagate. Il sottotitolo, per una magica sera: Cena d'Artista. L'appuntamento è in programma per venerdì 22 novembre, dalle 19,30, nella suggestiva ambientazione dei "docks cantiericucchini" a Venezia, nel sestiere di Castello.

Cena d'Artista sarà una serata esclusiva i tutti i sensi (per la bellezza e per il limitato numero di partecipanti) con l'artista Paolo della Corte e dedicata solo a dieci persone – nell'incanto notturno di San Pietro di Castello all'interno della mostra Flooded Souls,

«La mostra è il risultato di un lungo lavoro di ricerca e di indagine dedicato al sistema lagunare veneziano, un ecosistema fragile e unico al mondo – spiega lo stesso della Corte -. Ed è composta da quindici nature morte di pesci della Laguna di Venezia, stampate su tela, che sono state immerse in vari punti della Laguna e lasciate sott'acqua per un periodo di 6/8 settimane a macerare, riempiendosi di alghe, fango, micro organismi e molluschi. A seconda dell'esposizione alla luce, delle correnti, della profondità di immersione, le opere "ripescate" raccontano lo stato della Laguna e il grado di inquinamento».

> IL PROSSIMO 22 NOVEMBRE A VENEZIA, NELLA SUGGESTIVA AMBIENTAZIONE DEI "DOCKS CANTIERICUCCHINI" NEL SESTIERE DI CASTELLO

Cena d'Artista sarà un'esperienza dedicata alla condivisione di una pratica basilare della conoscenza umana. Quando si decide di condividere il cibo e il vino con altre persone, ci si impegna in una forma di comunicazione più sensibile. Paolo della Corte - fotografo, artista e autore del progetto Flooded Souls - accompagnerà i presenti in una serata dedicata alla fusione tra Arte e Cibo di tradizione.

Laura Riolfatto - curatrice della mostra, fotografa a sua volta, sommelier - guiderà invece attraverso un'esperienza sensoriale di abbinamento cibo-vino.

Informazioni e prenotazioni: laurariolfatto.com.



## WHISKY SCOZZESE OLTRE LA TORBA A BASSANO

Martedì 12 novembre, a Bassano del Grappa (dalle ore 21), Palazzo delle Misture propone la serata "Whisky Scozzese: oltre la torba", nella quale Lamberto Lamarina di WhiskyArt accompagnerà nella degustazione e nella storia di quattro Scotch dai profili diversi, per esplorarne differenze e sfumature. In degustazione: Ben Nevis 10yo 46%, Càrn Mòr Fettercairn 2011 10 Anni 47,5%, The Ultimate Whitlaw (Highland Park) 2014 6yo 46%, Ardnamurchan As/04.22:02

## A TAVOLA COL SOMMELIER A MASERADA

L'azienda agricola Tenuta San Giorgio Viticoltori in Papadopoli di Maserada sul Piave (Tv), organizza un nuovo appuntamento della rassegna "A tavola dal sommelier" con un abbinamento vino-cibo da non perdere: quello con i formaggi d'alpeggio, selezionati per l'occasione dall'esperto Stefano Zucchello di Zucchello Emporium, storica bottega con cucina in via San Pelajo a Treviso. Venerdì 15 novembre, a partire dalle ore 20,45 (costo 30 euro): tenutasangiorgio.com.

## A BAGNOLI LA FESTA DEL FRIULARO

Domenica 17 novembre, a Bagnoli di Sopra (Pd), è in programma la 30. edizione della Festa del vin Friularo, ospitata all'interno di Dominio di Bagnoli in Piazza Marconi 63 e dedicata al Friularo Docg, il vino padovano per eccellenza. Un evento dove degustare il buon vino e scoprire i prodotti della tradizione veneta. All'interno di una location unica e storica, tra musica, shopping, buon cibo. In caso di maltempo la manifestazione è prevista all'interno degli antichi granai del Dominio.